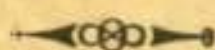
G. MOLENA
Direttore nella R. Scuola Tecnica Cola di Rienzo in Roma



ELEMENTI DI GEOGRAFIA

PER LE

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, COMMERCIALI, NAUTICHE E COMPLEMENTARI ALLE NORMALI

SECONDO I VIGENTI PROGRAMMI, CON L'ACCENTUAZIONE E LA PRONUNCIA DEI NOMI GEOGRAFICI

Sesta edizione
notevolmente migliorata e accresciuta
di notizie e di disegni





PALERMO
CASA EDITRICE SALVATORE BIONDO
Via Roma, N. 54

Tutte le copie devono portare qui appresso la firma o la sigla dell'autore (G. P. M.).



II-9-8-07 **Stabilimento Tipografico SALVATORE BIONDO — Palermo**

AVVERTENZA

I nomi geografici senza accento vanno pronunciati con la posa sulla vocale della penultima sillaba.

L'accento acuto ´ sulla *ó* e sulla *é* dei nomi geografici italiani indica che queste vocali si pronunciano chiuse.

L'accento grave ` sulla *ò* e sulla *è* vuole la pronuncia aperta.



Introduzione



La scienza che si occupa dello studio del globo dicesi *geografia*, che significa descrizione della terra, secondo le due voci greche da cui il nome deriva (1).

Senonchè la terra può considerarsi sotto tre diversi aspetti; essa, cioè, può essere studiata:

I. Come un astro o corpo celeste libero nello spazio, e nelle sue relazioni con gli altri corpi celesti; per es. considerandone la posizione nell'universo, la figura, i movimenti di rotazione, di rivoluzione, ecc. In tal caso la geografia dicesi ASTRONÒMICA O MATEMÀTICA.

II. Come essa è di sua natura, ovverosia come un corpo fisico, esaminando la distribuzione delle terre e delle acque, i monti, i fiumi, il clima, le azioni vulcaniche, gli animali (fàuna), le piante (flora), i minerali, ecc.; ed allora la geografia dicesi FISICA.

III. Come abitazione dell'uomo, considerando le società umane, la divisione dei popoli in diversi stati e nazioni, le molteplici loro istituzioni, i costumi, le leggi, i commerci, ecc.; ed allora la geografia dicesi POLITÌCA o anche DESCRITTIVA perchè, oltre a ciò che ha relazione con la vita degli stati, descrive l'aspetto e le particolarità fisiche di questi.

---

(1) *Geo* = terra, e *grafein* = descrivere.

La parola geografia s'applica alla descrizione della terra in generale, e a quella delle sue maggiori divisioni (parti del mondo, stati, ecc.).

La descrizione particolare di un paese, di un luogo, ad es. di un comune, di una città, ecc. prende i nomi di COROGRAFÌA e TOPOGRAFÌA.

OROGRAFÌA è la descrizione dei monti; IDROGRAFÌA quella delle acque oceaniche e continentali (1).

Mezzi sussidiarî per lo studio della geografia

Lo studio della geografia riescirebbe infruttuoso senza il sussidio di taluni ordigni e disegni che ci dànno un'idea esatta del mondo e delle singole sue parti; e sono:

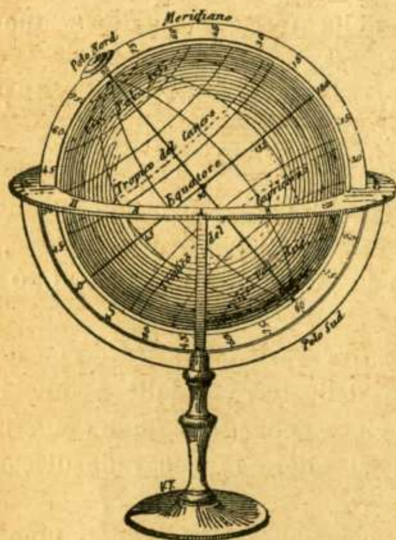


Fig. 1. — Globo artificiale

I. Il GLOBO ARTIFICIALE, che ci rappresenta, in piccolo, la terra quale è realmente nello spazio. Esso consiste in una sfera mobile intorno a se stessa su due perni diametralmente opposti e detti POLO ÀRTICO o SETTENTRIONALE quello superiore, POLO ANTÀRTICO o MERIDIONALE quello inferiore. Su di essa sfera sono disegnate le parti solide e liquide del mondo, sono tracciati i circoli massimi, minori, ecc.

II. Il MAPPAMONDO o PLANIMONDO, che è un disegno del globo stesso diviso in due emisferi.

---

(1) Corografia—da *Còros* regione o provincia, e *grafein*—descrivere.
Topografia — da *Tòpos* luogo » »
Idrografia — da *Idor* acqua » »
Orografia — da *Oros* monte » »

III. Le CARTE GEOGRÀFICHE, che rappresentano una parte della superficie terrestre, come una regione, uno stato, ecc.

IV. Le CARTE COROGRÀFICHE e le TOPOGRÀFICHE, che ci porgono la figura di una provincia, di un comune, ecc.

V. Le CARTE ORO-IDROGRÀFICHE, che ci indicano la struttura, la direzione e la elevazione dei sistemi dei monti, le divisioni dei mari, i bacini fluviali, ecc.



PARTE PRIMA

I.

Il nostro pianeta

Globo terraqueo — Il globo che noi abitiamo non è, relativamente, se non uno dei più piccoli corpi che, in numero incalcolabile, si librano nell'infinito spazio che ne circonda. Esso appartiene a quella famiglia di astri quasi sferici che diconsi *pianeti primarî*. Come questi, esso è tenuto libero nello spazio dall'attrazione esercitata dal sole attorno al quale, come vedremo, ripete il suo giro annuo. E poichè consta di terra e di acqua, dicesi GLOBO TERRAQUEO.

La sua superficie è di 510 milioni di km^2; ma appena un quarto di essa appartiene alla terra ferma (131,051,371 km^2).

Forma della terra—Se ci avviene di trovarci su di un'ampia pianura o in alto mare ci sembra di essere nel centro di un piano circolare alla periferia del quale cielo e terra par che si tocchino.

In virtù di queste osservazioni ed esperienze, gli antichi ritennero la terra siccome un *disco*, laddove essa è di forma *quasi sferica*, avendo una leggiera depressione attorno ai due opposti perni di rotazione. Questa sua forma può provarsi nei modi seguenti :

I. Se ci avviciniamo ad oggetti visibili da considerevoli distanze, come ad es. una torre, un monte, ecc., ci appaiono prima le loro parti superiori, poi, a grado a grado, le inferiori. Per converso, se ce ne allontaniamo, si perdono di vista prima le parti più basse, poi le più alte. L'eguale avviene per chi da un porto osservi l'avvicinarsi o l'allontanarsi di una nave. Se la superficie del globo non fosse ricurva, la torre, la nave, il monte si dovrebbero vedere più piccoli sì, in ra-

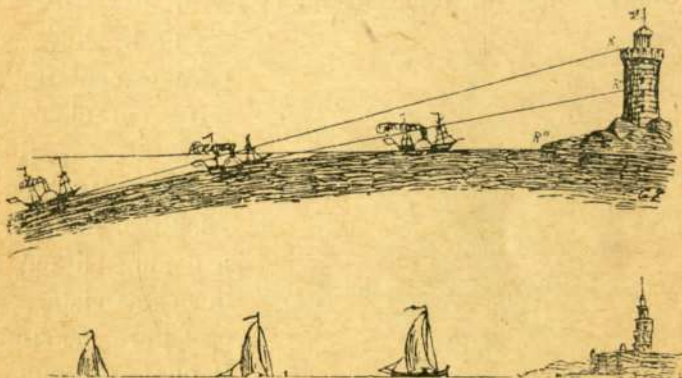


Fig. 2-3—Dimostrazione della rotondità della terra

gione della distanza, ma in tutte le loro parti finchè l'occhio potesse ad essi oggetti arrivare.

II. Partendo da un punto del globo, e procedendo sempre nella medesima direzione, si ritorna là donde si son prese le mosse. Quest'esperimento è possibile mediante i viaggi di circumnavigazione.

Poli-Asse — La terra, adunque, ha la forma di una palla. Ora, in ciascun corpo sferico che gira intorno a se stesso sono due opposti punti della superficie che restano immobili, e questi diconsi POLI. Così anche sul globo sono due poli, l'àrtico (1) o settentrionale, e l'antàrtico o meridionale. S'immagini ora

(1) Àrtico è detto dal greco *arctos*, che significa orsa, perchè il polo nord è rivolto verso la Stella polare, che fa parte dell'Orsa minore.

una linea retta la quale, passando pel centro della terra, congiunga queste due estremità o poli, e avremo l'ASSE terrestre sul quale avviene il movimento di rotazione del nostro pianeta da occidente ad oriente. L'asse ha una lunghezza di 12712 km.

Orizzonte — La superficie del globo, sebbene curva come abbiamo detto dianzi, per la sua grande estensione però apparisce a noi piana e limitata da una *linea circolare*, lungo la quale pare che la vôlta del cielo tocchi la terra.

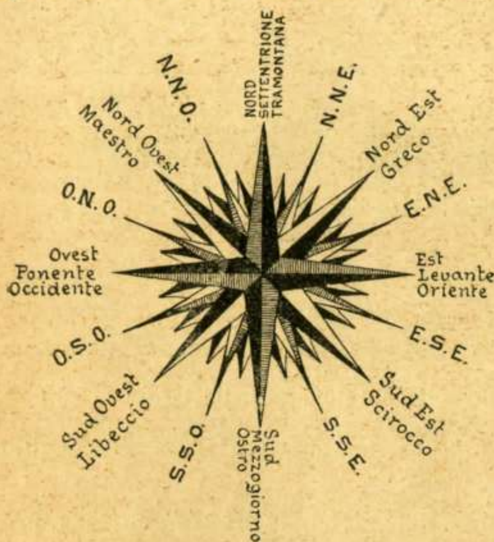


Fig. 4. — Rosa dei venti

Questa linea di apparente contatto della terra col cielo nomasi ORIZZONTE, parola che appunto significa LIMITE. Esso, in fatti, segna il confine a cui arriva la nostra vista, onde dicesi pure SENSIBILE (1). Il punto da cui noi osserviamo tal limite è il *centro* dell'orizzonte; la retta che possiamo immaginare condotta dai nostri piedi, attraverso il centro della terra, al punto opposto, ne è l'asse. Il punto del cielo che è direttamente sopra il nostro capo dicesi ZENÌT; quello opposto, sotto i nostri piedi (antipodi), dicesi NADIR.

---

(1) V'è altresì l'orizzonte razionale, ed è quel circolo che, passando pel centro della terra, la divide in due parti eguali a distanza di 90° tutt'intorno al punto dove ci troviamo. Cangiando noi di luogo, cangia pure, rispetto a noi, quest'orizzonte. Per chi si trovi sull'equatore, l'orizzonte razionale passa pei poli; per rispetto a questi, invece, l'orizzonte razionale è l'equatore.

Punti cardinali — Per fissare la posizione di un luogo rispetto ad un altro, come anche per conoscere e dimostrare la direzione dei movimenti della terra e dei corpi celesti, furono stabiliti sull'orizzonte, ad egual distanza fra loro, quattro punti, detti CARDINALI perchè segnano le quattro direzioni principali di esso.

Gli antichi, per determinarli, scelsero come punto fisso la STELLA POLARE, la più grande della costellazione dell'ORSA MINORE, e che sovrasta al polo àrtico del globo. In fatti, sembra che intorno ad essa stella, come intorno ad un perno, giri tutto il cielo da E. a O. Adunque la direzione della Stella polare e del polo àrtico fu detta SETTENTRIONE o BÒREA, e poi anche TRAMONTANA o NORD (1); il punto opposto ebbe il nome di ÀUSTRO od OSTRO, MEZZOGIORNO e SUD.—ORIENTE, LEVANTE, EST si nomò il punto ad egual distanza dai due predetti, dal lato d'onde pare che il sole si levi.—OCCIDENTE, PONENTE e OVEST fu detto il punto opposto, verso dove il sole par che tramonti. —EST, OVEST, NORD e SUD sono dunque i quattro punti cardinali che servono per orientarsi e per trovare la posizione dei luoghi rispetto all'orizzonte. Fra questi quattro punti cardinali vi sono delle direzioni intermedie, cioè: NORD-EST o GRECO, fra il nord e l'est;—NORD-OVEST o MAESTRO, fra il nord e l'ovest; —SUD-OVEST o fra LIBÈCCIO, il sud e l'ovest;—SUD-EST o SCIRÒCCO, fra il sud e l'est. E, fra i punti cardinali e gl' intermedî, abbiamo ancora: *Nord-nord-est; Est-nord-est; Nord-nord-ovest; Ovest-nord-ovest; Sud-sud-est; Est-sud-est; Sud-sud-ovest; Ovest-sud-ovest.*—Tutti questi punti e queste direzioni rappresentansi con la *rosa dei venti.*

Orientamento — Orientarsi o, come anche suol dirsi, orizzontarsi, significa trovare la direzione dei punti cardinali ed in-

---

(1) Settentrione viene da *Septem Triones*, nome che i Latini davano alle sette stelle dell'Orsa maggiore. I nomi di settentrione o bòrea, di àustro od ostro, di oriente e di occidente furono dati dai Latini. Quelli di tramontana, mezzogiorno, levante e ponente dagl' Italiani. Quelli di nord, sud, est e ovest dai popoli germanici.

termedî, imparare a conoscere e a fissare la posizione dei luoghi rispetto a quei punti o all'orizzonte.

Se al mattino possiamo vedere il sole nel momento in cui sorge, ci riesce facile trovare la direzione dei punti cardinali, perchè, volgendo la faccia ad esso astro, noi guarderemo a *levante* od *est*, ed avremo dietro le spalle il *ponente* od *ovest*, che è verso dove il sole, nel suo giro apparente, tramonta; alla destra sarà il *mezzogiorno* o *sud*, e alla sinistra il *nord* o *settentrione*. Parimenti se, a mezzogiorno, volgiamo il tergo

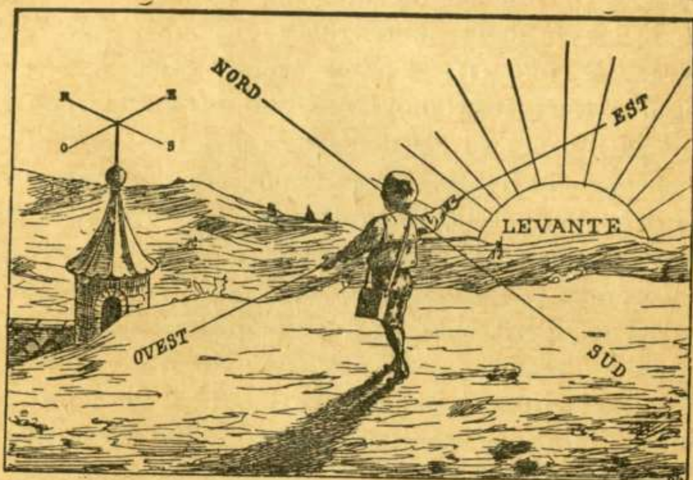


Fig. 5. — Orientamento

al sole, vedremo la nostra ombra stendersi davanti a noi. La direzione di essa sarà verso *nord;* avremo quindi dietro le spalle il *sud*, a destra il *levante* e a sinistra il *ponente*. È chiaro che trovato un punto, è agevole trovare gli altri tre, e sapere quindi se, per recarsi alla nostra casa, alla scuola o ad altro luogo qualsiasi, andiamo verso ponente, verso mezzogiorno, ecc.

Altri modi di orientarsi si hanno per mezzo:

I. della *bussola*, l'invenzione della quale è dovuta agli Amalfitani o, come anche ritiensi, a Flavio Gioja di Amalfi, il quale fu il primo, dicesi, a farne uso nel 1303.

Essa consiste in una scatola cilindrica entro cui muovesi liberamente, su di un perno, un ago calamitato che, in virtù del magnetismo terrestre, ha la proprietà di volgere (per la maggior parte dei luoghi) la sua punta quasi verso Nord;

II. della Stella polare, guardando la quale noi ci troveremo rivolti a settentrione.

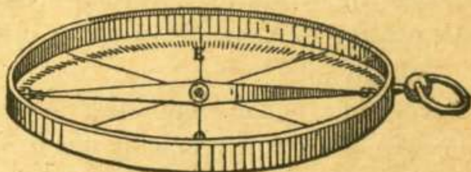


Fig. 6. — Bussola

Per discernerla potremo fare a questo modo: È nel cielo una costellazione detta dell' Orsa maggiore. Sette delle sue stelle, più delle altre splendenti, hanno comunemente il nome di *Carro* e, siccome i Latini le dissero *Septem Triones*, da esse prese nome il punto del cielo detto settentrione. Trovate queste sette stelle, che vedonsi sempre dalla parte di tramontana, conduciamo con l'occhio una retta che congiunga le due ultime di esse che rappresentano, diremo così, le due ruote posteriori del carro; prolunghiamo questa retta verso destra, e incontreremo, per primo, un astro di vivo splendore e che sarà appunto la Stella polare (1).

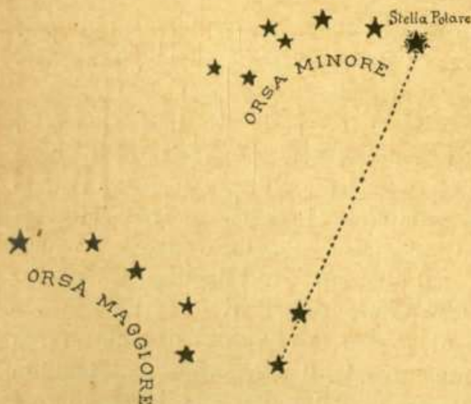


Fig. 7. — Orsa

Guardando su di un globo artificiale, su di un mappamondo o sopra una carta geografica noi avremo, relativamente ai luoghi che vi sono segnati, verso l'alto il *settentrione*, verso il basso il *sud*, l' *est* a destra, e l'*ovest*

---

(1) *Modo di orientarsi col mezzo dell'orologio.*

Siccome pare che il sole, in 24 ore, descriva un giro intorno alla terra da E. a O. questo giro può leggersi sul quadrante di un orologio di 24 di-

a sinistra. In altro modo: seguendo la linea di un meridiano qualunque *dal basso in alto* si ha la direzione del *settentrione;* procedendo invece dall'*alto in basso* si ha quella del *mezzodì*.

Similmente, percorrendo la linea equinoziale o quella di un parallelo qualsiasi, da sinistra a destra, si andrà in direzione del levante; procedendo in senso inverso, si andrà in direzione del ponente.

Perciò due luoghi dello stesso meridiano, e su diverso parallelo, saranno rispettivamente uno a nord e l'altro a sud;— due luoghi sullo stesso parallelo, e su diverso meridiano, saranno rispettivamente uno ad est e l'altro ad ovest.

In senso obliquo, linee fra loro parallele risponderanno tutte egualmente a due opposte direzioni intermedie fra le cardinali. Così è di due luoghi posti, uno rispettivamente all'altro, su meridiani e su paralleli diversi.

---

visioni, sul quale il sole si sposta in ragione di una di esse divisioni per ora.

Su d'un quadrante diviso in 12 parti il sole si sposta, invece, in ragione di $2\,^1/_2$ minuti, ovverosia dello spazio di metà di esse parti per ora.

Teniamo l'orologio in posizione orizzontale esposto alla luce, all'aperto, collochiamo verticalmente una linea, rappresentata da uno spillo, da un lapis o da una pagliuzza, sopra la cifra corrispondente all'ora attuale, se il quadrante porta 24 divisioni; per es. sulla cifra 14, se sono le 14; sulla cifra 10 se sono le ore 10 ant. ecc.; poi giriamo l'orologio finchè l' ombra della verticale passi per il perno delle lancette. L'orologio si troverà allora orientato, e la linea 24—12 darà la direzione S. N.

Se il quadrante porta 12 divisioni si fissi la verticale sul punto di esso corrispondente a tante volte lo spazio di minuti $2\,^1/_2$ quante sono indicate dall'ora presente, partendo dal XII; per es. sulla cifra IV; se sono le ore 8 ant. nel punto intermedio fra IV e V, se sono le 9; sulla cifra VII, se sono le ore 14, ecc. ecc., si giri poi l'orologio come sopra è detto, e la linea XII—VI darà la direzione S. N.

Un modo ancor più semplice di orientarsi col mezzo dell'orologio è questo: facciamo girare orizzontalmente l'orologio finchè la sfera delle ore sia volta in direzione del sole, e avremo il *sud* precisamente a mezzo fra l'ora, da essa lancetta indicata, e il XII.

Esempi : 1. *Venezia* e *Roma* sono sul 12° 29', circa, di long. E. da Greenvich, e la prima sul parallelo 45° 25' N.; la seconda sul parallelo 41° 50' N. Perciò Venezia si trova a settentrione di Roma, e questa a mezzodì di Venezia.

2. *Milano* e *Venezia* sono, approssimativamente, sul parallelo 45°25' N.; e quella sul meridiano 9° 11' 30'', questa sul meridiano 12° 29,' circa, E. da Greenvich. Milano perciò è ad O. di Venezia, e questa ad E. di Milano.

3. *Roma* è sul 12° 29' di long. E. da Greenvich, e sul 41°50' di lat. N. — *Napoli* è sul 14° 15' long. E. e sul 40° 50' di lat. N.—Roma quindi si trova a N.O di Napoli, e questa a S.E di Roma.

Circoli — Per lo studio del globo e delle sue relazioni con gli altri corpi celesti gli astronomi hanno immaginato dei circoli rappresentati da linee, alcune delle quali vanno da settentrione a mezzodì, altre da ovest ad est. Di questi circoli l'EQUATORE e il MERIDIANO, che passano pel centro della sfera e la dividono in due parti eguali, diconsi CIRCOLI MASSIMI; gli altri, che non ne toccano il centro e la dividono in due parti disuguali, diconsi CIRCOLI MINORI.

Equatore — L'equatore, detto pure LINEA EQUINOZIALE, è quel circolo massimo che trovasi ad eguale distanza dai due poli, e divide la sfera in due parti uguali o EMISFERI, il *boreale* cioè o *settentrionale* a nord, e il *meridionale* o *australe* a sud di esso equatore.

Paralleli — Partendo dall'equatore e procedendo in direzione di ciascun dei due poli, il meridiano è tagliato in 90 parti quasi eguali da **89** curve circolari orizzontali che, per essere parallele all'equatore, diconsi CIRCOLI PARALLELI e *circoli minori* perchè non passano pel centro della sfera.

L'arco di meridiano compreso fra due paralleli dicesi GRADO di LATITUDINE. Vi sono perciò **90** GRADI (90°) di *latitudine nord* o *settentrionale;* e 90° di *latitudine sud* o *meridionale.* Ciascuno di essi si divide in *60 minuti primi* (60'), e ciascun minuto primo in *60 secondi* (60'').

LATITUDINE GEOGRAFICA dicesi perciò la distanza di un punto

del globo dall'equatore, rappresentata da un arco di meridiano ed espressa in gradi. Sulle carte essa si numera ai due lati, da uno a novanta verso N. e verso S. partendo dall'equatore, che porta per segno lo zero (0).

Meridiani — Diconsi MERIDIANI i circoli massimi che passano pei due poli e tagliano ad angolo retto l'equatore.

Meridiano geografico — Dividendo l'equatore in 360 parti egua-

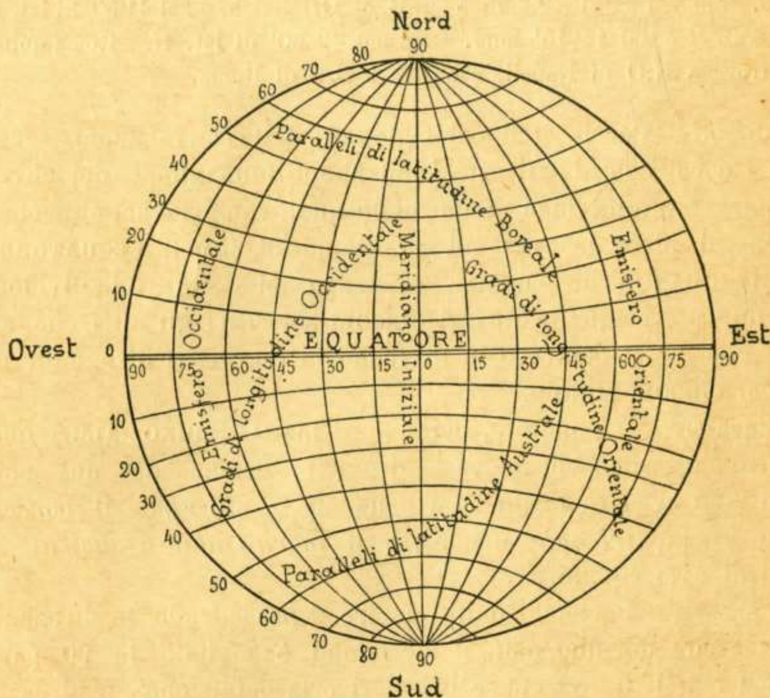


Fig. 8 — Circoli massimi e paralleli

li, e per ciascun punto di divisione facendo passare una curva terminante ai due poli, si ottengono *360 semicirconferenze eguali*. Esse si dicono MERIDIANI GEOGRAFICI, o LINEE del MEZZOGIORNO (dalla voce latina *meridies*), poichè tutti i punti del globo che sono lungo un medesimo meridiano quando questo, per effetto della rotazione diurna, si trovi direttamente esposto al sole, hanno il mezzogiorno contemporaneamente.

L'arco di parallelo fra due meridiani successivi è un GRADO di LONGITUDINE, divisibile pur esso in minuti come quello di latitudine (1).

Per indicare poi la longitudine geografica di ciascun luogo è d'uopo fissare un meridiano qual punto di partenza per noverare gli altri. Esso dicesi MERIDIANO PRIMO o FONDAMENTALE o GEOMETRICO, ed è quel *circolo massimo che, passando pei poli, divide il globo in due emisferi,* uno OCCIDENTALE, l'altro ORIENTALE (2).

Da questo primo meridiano, segnato 0, si noverano 180° di longitudine verso destra, e 180° verso sinistra. Si hanno perciò *due specie di longitudine,* la ORIENTALE e la OCCIDENTALE, dal nome dei due emisferi in cui esso primo meridiano divide la terra. I gradi possono numerarsi però anche da 1 a 360, partendo dal meridiano convenuto.

LONGITUDINE GEOGRAFICA dicesi adunque la distanza di un punto del globo dal primo meridiano, rappresentata da un arco di parallelo, ed espressa coi detti gradi che si numerano sull'equatore nei mappamondi, e in alto e in basso sulle carte.

La longitudine e la latitudine insieme servono a stabilire la POSIZIONE ASTRONOMICA di un luogo.

I nomi longitudine e latitudine significano lunghezza e larghezza, e vennero da ciò che la parte di mondo conosciuta dagli antichi stendevasi più da oriente a occidente che da settentrione a mezzodì; quindi essi concludevano che la lunghezza della terra era da levante a ponente,

---

(1) La lunghezza di 1 grado è di 60 miglia geografiche; per la longitudine, però, solo sull'equatore, poichè essa lunghezza diminuisce gradatamente con l'avvicinarsi dei meridiani ai poli, dove tutti quei circoli convergono in un punto. Il miglio geografico è lungo 1852 m.

(2) I meridiani generalmente adottati come fondamentali o primi sono: quello dell'Isola *Ferro* (una delle Canàrie), già in uso presso gli antichi; quello che passa per Parigi, e quello che passa per Greenvich (Grinic), sobborgo di Londra.

La lunghezza del meridiano è di 40000 km. circa.

e la larghezza da settentrione a mezzogiorno. Or che si sa essere la terra di forma sferica non può distinguersi lunghezza da larghezza.

Benchè i vocaboli si siano conservati, il loro significato però è quello detto più sopra, e cioè di *distanza, da un meridiano convenuto,* per la longitudine, e *dall'equatore,* per la latitudine.

Vogliamo noi ora conoscere la posizione astronomica di una parte del mondo, d'uno stato, d'una regione, d'una provincia, d'un luogo?

Prima di tutto fissiamo i due meridiani, e all'uopo i rispettivi minuti, entro cui stendesi, da ovest ad est, il paese dato e che ne toccano il punto più occidentale e quello più orientale; osserviamo che numero portano; poniamo mente se essi siano a destra o a sinistra del meridiano fondamentale per dar loro la denominazione di orientale o di occidentale secondo l'emisfero in cui si trovano, ed avremo la posizione del paese rispetto al primo meridiano. Procediamo con lo stesso metodo rispetto ai due paralleli e loro frazioni, entro cui stendesi da nord a sud il paese stesso, e che ne toccano il punto più settentrionale e il più meridionale, avendo riguardo alla loro posizione sopra o sotto l'equatore per dare alla latitudine l'aggiuntivo di boreale o di australe a seconda dell'emisfero cui appartiene, ed avremo la posizione del paese rispetto all'equatore. Prese insieme le due posizioni indicate, ci formeremo un'idea esatta del posto che esso luogo o paese occupa nel mondo o della sua posizione astronomica.

Esempio: osserviamo una carta dell'Italia. Noi vedremo che l' estremità occidentale (monte Tàbor nelle Alpi Còzie), prendendo per meridiano fondamentale quello che passa per Greenvich, è a 6° 30' di long. est, l'estremità orientale (punta d'Òtranto) a 18° 30' est, — estremo punto di mezzodì (isola Lampedusa) a 35° 30' di lat. nord, — il limite più settentrionale (Picco dei Tre Signori) a 47° 6' lat. nord. Si dirà dunque che l'Italia è posta tra 6° 30' e 18° 30' di longitudine orientale da Greenvich, e fra 35° 30' e 47° 6' di lat. settentrionale (1).

Tròpici — A un quarto circa della distanza dall' equatore a ciascuno dei poli trovansi due circoli minori detti TRÒPICI, ossia linee del *ritorno,* e cioè il TRÒPICO DEL CANCRO a 23° 1/2 circa a

---

(1) Col meridiano di Parigi—4° 10' e 16° 10'long. or.
» » » Roma—5° 50' occ. e 6° 10' or.

nord, e il TRÒPICO DEL CAPRICORNO a 23° 1/2 circa a sud di esso equatore.

Circoli polari — A un quarto circa di distanza (23° 1/2) dai due poli verso l'equatore, troviamo altri due circoli minori detti POLARI, e cioè il CIRCOLO POLARE ÀRTICO verso il polo nord, e il CIRCOLO POLARE ANTÀRTICO verso il polo sud.

Altrove impareremo a conoscerne più particolarmente le proprietà. Ora ci basti sapere che essi dividono la superficie sferica del mondo in *cinque zone.*

Zone

ZONE diconsi le cinque fasce circolari in cui dividesi la superficie del globo per rispetto alle varietà generali dei climi.

Nell'intervallo fra i due tròpici, tagliata a mezzo dall'equatore, è la *zona torrida* o *calda.*

Fra i tròpici e i rispettivi circoli polari sono le *due zone temperate, settentrionale* e *meridionale,* e in esse il clima è temperato. Fra i circoli polari e i rispettivi poli, sono le due *zone glaciali, settentrionale* e *meridionale,* dove il clima è freddo.



Fig. 9.—Tròpici - Circoli polari

II.

Geografia fisica

La superficie terrestre e le sue varietà

Formazione della superficie terrestre—La *geologia,* che è la scienza che tratta delle mutazioni avvenute sul globo lungo i secoli, ci apprende che il nostro pianeta trovossi, in tempi remotissimi, allo stato incandescente, composto cioè di materia allo stato fluido e girante intorno a se stesso; che poi, raffreddandosi a poco a poco alla superficie, ha preso consistenza, formando una crosta avvolta in un'atmosfera e su cui, per successivi cambiamenti, si sono prodotte le irregolarità che ora presenta. Essa c'insegna inoltre che sulla terra, per innumerabili anni prima dell'apparire dell'uomo, crebbero piante molteplici, ed animali alla specie umana inferiori; che, nel corso dei tempi, alcune parti della superficie terrestre furono sommerse, laddove altre emersero dalle acque. Così le forme e l'estensione di ciascuna regione, come quelle dei mari, si modificarono o cangiarono del tutto, poichè, dove ora sono le acque, erano altra volta terre asciutte e produttive, e viceversa.

Terre ed acque — Sulla superficie del globo si avvicendano terre ed acque. Anzi la parte liquida di essa superficie equivale a circa tre volte la terra asciutta. Quest'ultima pertanto trovasi circondata dal mare a guisa d'isola. L'acqua però apparisce anche nell'interno dei continenti e delle regioni in forma di laghi e di fiumi.

La maggior parte della terraferma trovasi raccolta nell'emisfero settentrionale. L'emisfero occidentale ne contiene assai meno dell'orientale.

L'ocèano e i mari—Veramente non vi è che una sola massa d'acqua sul globo, la quale dicesi OCÈANO. In fatti, tutti i mari propriamente detti—ad eccezione cioè di quelli che, indicati con tal nome, si trovano interamente chiusi entro i continenti —sono tra loro in comunicazione, e perciò anche tutti al medesimo livello. La parte liquida del globo suole però con-

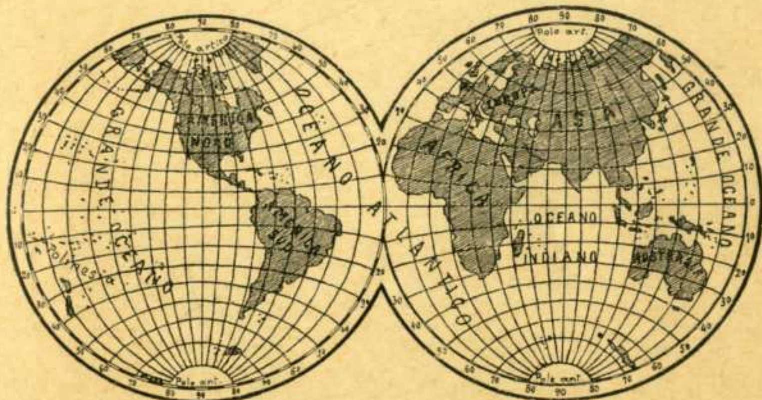
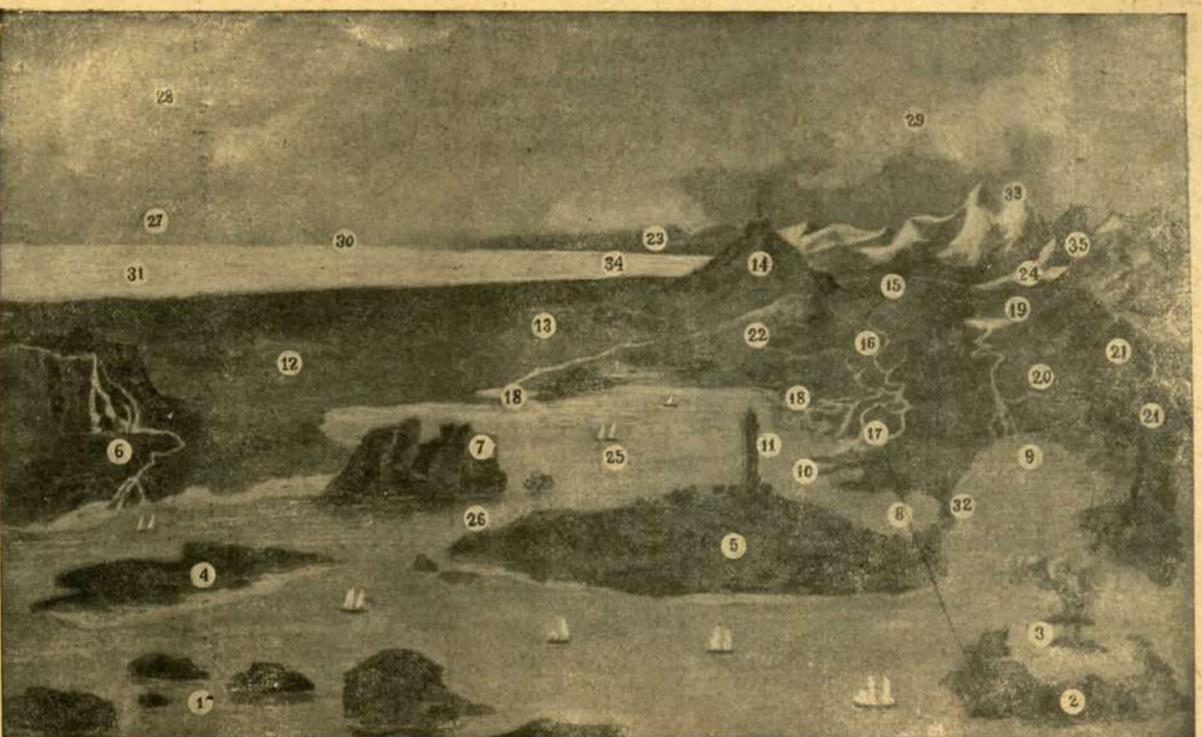


Fig. 10. — Mappamondo

siderarsi divisa in cinque ocèani.—Le parti degli ocèani, le quali stanno presso alle terre, diconsi MARI.

Ocèani — Gli ocèani sono: l'OCÈANO GLACIALE ÀRTICO, nell'emisfero superiore o settentrionale, attorno al polo àrtico ;—l'OCÈANO GLACIALE ANTÀRTICO, nell'emisfero inferiore o meridionale, attorno al polo antàrtico; — l'OCÈANO PACÌFICO, tra l'Asia, l'America e l'Oceània;—l'OCÈANO INDIANO, tra l'Asia, l'Africa e l'Austràlia,—e l'OCÈANO ATLÀNTICO, tra l'Europa, l'Africa e l'America.

Mediterrànei - Stretti e Canali.—I mari chiusi quasi interamente fra le terre diconsi MEDITERRÀNEI ; e così questi, come gli altri mari aperti, comunicano con altri mari o cogli ocèani per mezzo di STRETTI, di CANALI che sono bracci d'acqua for-



—1. Arcipelago. — 2. Isola corallina. — 3. Isole vulcaniche. — 4. Isola. — 5. Penisola. — 6. Cascata. — 7 Promontorio. — 8. Seno. — 9. Golfo. — 10. Porto. — 11. Faro. — 12. Pianura. — 13. Contrafforte. — 14. Vulcano. — 15. Altopiano. — 16. Fiume. — 17. Delta. — 18. Lagune. — 19. Lago Alpino. — 20. Valle. — 21. Spartiacque. — 22. Versante. — 23. Catena. — 24. Ghiacciaio. — 25. Mediterraneo. — 26. Stretto. — 27. Nembi. — 28. Cirri. — 29. Cumuli. — 30. Orizzonte. — 31. Mare. — 32. Istmo. — 33. Cime. — 34. Rada. — 35. Gola.

mati dall'avvicinamento di opposte terre, onde il mare si restringe in un passaggio più o meno lungo ed angusto (*stretto di Messina, canale d'Òtranto*, ecc.)

Golfi-Seni-Porti, ecc.—Dove il mare s'addentra profondamente fra le terre, si formano i GOLFI, i SENI, le BAIE, le RADE, a seconda della grandezza. Se un' insenatura è profonda abbastanza e riparata o da naturali difese o da lavori degli uomini per modo che le navi possano ancorarvisi, porsi al sicuro dalle tempeste, e avvicinarsi a terra per caricare e scaricare merci e viaggiatori, si avrà un PORTO. Questo dicesi *commerciale*, se serve all'approdo delle navi mercantili, e *militare*, se fortificato, atto a dar ricetto alle navi da guerra, e provveduto di arsenali e cantieri militari.

Isole-Gruppi-Arcipèlaghi — Sparsi pei mari trovansi numerosi tratti di terra più o meno estesi, ma il cui interno risente l'azione del mare. Perchè sono cinti d' ogni intorno dalle acque essi diconsi ISOLE. Più isole vicine formano un GRUPPO; e, se il loro numero è considerevole, un ARCIPÈLAGO.

Circolazione dell' acqua — Tutta la massa delle acque sopra la terra è in continuo movimento, in perpetua circolazione. Il mare, in cui si versano innumerevoli fiumi, meglio che ricevere alimento da questi, è esso medesimo la sorgente onde quelli si formano. In fatti, siccome il liquido costantemente evapora alla sua superficie, le continue e copiose masse di vapore acqueo, che s' inalzano nell'aria, si raffreddano e si condensano a certe altezze, ricadendo poi in forma di pioggia, di neve o di grandine sulla superficie della terra, che ne assorbe una parte, mentre l'altra scorre di nuovo ai grandi serbatoi che sono i mari stessi.

Perciò il mare è considerato come il padre di tutte le acque continentali, e senza di lui non sarebbero possibili la vita animale e la vegetale. Esso produce e nutre un numero considerevolissimo di animali che servono di alimento all'uomo, e la pesca dei quali dà luogo ad una delle più proficue industrie. Mercè lo sviluppo della navigazione i mari sono solcati continuamente da navi veliere e da piroscafi che moltiplicano i commerci, agevolano le relazioni e i contatti tra i popoli delle varie regioni del globo, onde l'incivilimento e i vincoli di fratellanza si diffon-

dono con grande vantaggio morale e materiale dell'umanità. I mari servono inoltre di *confine naturale* ai paesi che ne sono bagnati.

Movimenti del mare—*Marèe – Correnti— Onde.*—Uno dei movimenti più regolari e notevoli è quello delle MARÈE, che consistono nell'avanzarsi e nel ritirarsi periodicamente delle acque lungo le spiagge.

Questo fenomeno si attribuisce all'attrazione della luna, in ispecial modo, sulla terra. Sulle coste bagnate dal mare l'acqua si gonfia, a poco a poco e per circa 6 ore, su tutte le rive e nei golfi. Questo è il FLUSSO. Essa resta poi quasi un quarto d' ora (12') in quello stato, e si ha l'ALTA MARÈA. Poi si ritira e s'abbassa per altre 6 ore circa, e questo abbassamento dicesi RIFLUSSO. Dopo un altro quarto d'ora di quiete, ciò che dicesi BASSA MARÈA, l'acqua ricomincia a gonfiarsi. Ripetendosi di continuo i medesimi fenomeni, si hanno due flussi e due riflussi in un periodo di 25 ore circa. Le alte marèe salgono da 3 fino a 12 metri e più, secondo i luoghi. Però nel Mediterràneo, il flusso e il riflusso sono poco sensibili, variando il primo da 30 a 90 cm. di altezza e straordinariamente, come talvolta nel golfo di Venezia, elevandosi fino a due metri.

Anche il sole contribuisce con la sua attrazione a questo fenomeno.

Le più forti marèe si osservano nel novilunio e nel plenilunio, perchè allora l'attrazione del sole si unisce con quella della luna; le più deboli si hanno, invece, nelle quadrature, perchè allora l'azione dei due astri è opposta.

Correnti—Altro movimento è quello delle CORRENTI, specie di fiumi che scorrono negli ocèani e nei mari. Esse sono determinate dalla differenza di temperatura delle acque nelle diverse parti del globo dall' equatore ai poli.

Le correnti oceàniche sono COSTANTI, VARIABILI e SUPERFICIALI.

Fra i tròpici le acque, diminuendo di continuo per l'evaporazione prodotta dal maggior calore, richiamano quelle delle

regioni polari, e così si formano le correnti costanti. Le variabili dipendono dalla forza dei venti, dalle marèe e dallo sciogliersi dei ghiacci.

Le più notevoli correnti costanti sono la CORRENTE ÀRTICA e l'ANTÀRTICA le quali, procedendo dai poli una verso sud e l'altra verso nord, si confondono nella GRAN CORRENTE EQUATORIALE che circola, con interruzioni dovute ai continenti che incontra, intorno al globo da est ad ovest. Parte di questa è la CORRENTE DEL GOLFO, detta così perchè entra nel golfo del Mèssico, lo percorre e ne esce fra Cuba e il canale della Flòrida, indi procede verso N.E fino a Terranòva dove incontra la corrente àrtica che la fa ripiegare verso oriente. Allora si divide, e un ramo volge a N.E e lambe le isole Britànniche e la Norvegia, di cui mitiga il rigore del clima; un altro ramo volge a S. verso le coste occidentali dell'Africa. Delle correnti si giovano i naviganti per facilitare e abbreviare i loro viaggi.

Onde — Le ONDE sono movimenti delle acque, cagionati dai venti che ne agitano la superficie. Le onde tempestose e spumeggianti diconsi *flutti, marosi* e *cavalloni.*

Salsedine - Colore e Fosforescenza dei mari — I mari sono salati, e ciò dipende dalle sostanze saline in essi disciolte in certe proporzioni, e che dànno all'acqua un sapore amaro e molto salso. Inoltre essi presentano differenti colori i quali dipendono, non solo dagli effetti della luce, ma anche da miriadi di piante o di animaletti microscopici. Talune specie di questi hanno la proprietà di emettere una luce fosforescente, onde il fenomeno conosciuto col nome di FOSFORESCENZA DEL MARE sul quale, per vasti tratti, quella luce si diffonde.

Temperatura dei mari — Il grado di calore delle acque varia in ragione della profondità come anche della latitudine o della loro distanza dall' equatore. Alla superficie poca è la differenza. Nella zona torrida la temperatura giunge a 28° C. Nel mar Rosso a 30° e più. Alla profondità di 800 m. circa trovasi a 4°.

Continenti — La parte solida del globo non forma alla super-

ficie di questo una massa unita come l'ocèano. Oltre le isole, numerosissime, distinguonsi tre considerevoli estensioni di terra dette CONTINENTI, nel cui interno, assai distante dalle coste, non si fa sentire l'influenza del mare. La regione più continentale della terra è nel cuore dell'Asia, a sud dei monti *Tien-scian.* Essa dista da ogni lato più di 2400 km. dall'ocèano, ed è più bassa del livello del mare.—I continenti, in cui sono comprese *cinque contrade* o *parti del mondo,* distinguonsi in:

a) CONTINENTE ANTICO, così denominato perchè noto in parte ai popoli antichi. Esso consta di tre regioni: EUROPA, ASIA ed AFRICA.

b) CONTINENTE NUOVO, detto così perchè scoperto in tempo a noi più vicino, cioè nel 1492, per merito dell'immortale *Cristoforo Colombo.* Esso è formato dell'AMERICA, che prese questo nome da *Amerigo Vespucci,* fiorentino, navigatore ed esploratore contemporaneo di Colombo.

c) CONTINENTE NUOVISSIMO, che cominciò ad esser noto nel primo quarto del XVI secolo, e che comprende l'AUSTRÀLIA e la POLINÈSIA.

TERRE POLARI sono chiamate quelle che si trovano sparse nei due ocèani glaciali, e che le esplorazioni di arditi navigatori resero a noi note. Fra le esplorazioni àrtiche ricorderemo quella che intraprese e compì gloriosamente il duca degli Abruzzi, Luigi di Savoia, figlio del compianto Amedeo, spingendosi nel settembre 1900, fino a 86° 33' di lat. N. limite non raggiunto anteriormente da alcun altro navigatore (Vedi al cap. « Terre Polari »).

Le parti più settentrionali del mondo abitato sono: nel continente antico, lo stretto di Matochin, dove vivono i *Samojedi,* tra 73° e 74° di lat. N. e, nel continente americano, il tratto di costa della Groenlandia occ. più in su del 77° parallelo, fra la baia di Melville e il bacino di Kane. Gli abitanti non superano i 250, conducono vita nomade riparando, in inverno, in una specie di capanne formate con pietre, e coperte di mu-

schi e neve e, in estate, sotto tende di pelle di foca. Si nutrono di renne, orsi, narvali, balene, volpi e lepri, animali cui dànno la caccia.

Sviluppo e frastagliamento delle coste. (v. Fig. 18) — Ognuna delle parti del mondo è formata della massa principale estesa e compatta (parte continentale) e, diremo così, di *membra* che, come appendici, da essa massa sporgono e si protendono in varie direzioni (penisole, capi, ecc.).

Coste — Sono dètte così le *linee di confine tra la terra e l'acqua*. Esse presentano varietà di *forma* e di *natura*.

Le coste perciò, secondo la loro forma, diconsi FRASTAGLIATE, se presentano, nel loro sviluppo, irregolarità di linee, ossia sporgenze e rientramenti considerevoli, e diconsi REGOLARI, se si svolgono uniformemente (confrontare le coste d'Europa e d'Africa). Secondo la loro natura, diconsi PIANE e BASSE se il LIDO o SPIAGGIA, che è la zona di terra contigua al mare, poco e gradamente s'inalza sul livello di questo;—DIRUPATE e ROCCIOSE se si ergono aspramente sull'acqua, dove questa lambe gli speroni dei monti;—PALUDOSE, specialmente dove, alle foci, i fiumi dilagano sui lidi.

Capo - Penisola - Istmo — Se la terra s'inoltra alcun tratto nel mare, sporgendo in esso a forma di monte, avremo un PROMONTORIO o CAPO (*capo Misèno*) o una PUNTA se la sporgenza è lunga e acuminata (*punta della Campanella*). Se una porzione rilevante di terra, dalle contrade o dalle isole, si protende per lungo tratto nel mare, formasi una PENISOLA o *quasi isola*, che è un tratto di terra quasi per intero circondato dall'acqua. La zona di terra per cui la penisola aderisce al corpo principale, se ristretta, dicesi ISTMO.

Grande efficacia hanno la forma e la struttura di una regione sull'incivilimento, sulle attitudini e sulle sorti morali ed economiche dei popoli che la abitano. Più le sue coste sono sviluppate, più frequenti e considerevoli sono le sue sporgenze, le insenature e i mari interni, e più facile è lo scambio delle relazioni sociali e commerciali tra i varî paesi di essa e con le regioni circostanti (confrontare l'Europa con l'Africa e con l'Asia).

I monti e le pianure — La terra non presenta dappertutto forma e struttura regolari; anzi sono frequenti e considerevoli le ineguaglianze della sua superficie, laonde s'alternano i luoghi bassi e le regioni elevate, la forma piana e quella ondulata o montuosa. Però anche le maggiori irregolarità sono, rispetto alla sua grandezza, meno considerevoli che, rispetto ad un'arancia, le scabrosità della buccia. Il piano più uniforme e più esteso è quello formato dalla superficie, ossia dal livello del mare, poichè, come si disse, l'acqua ha riposo soltanto quando sia riunita in una massa orizzontale nei bacini formati dagli avvallamenti profondi del globo. Perciò all'idea d'isola, di terraferma, di monte o di piano, si connette sempre quella di elevamento sul livello del mare, dal quale si misura ogni altezza sul globo.

Quantunque la terraferma presenti dovunque irregolarità di superficie, tuttavia vi sono vaste estensioni di suolo quasi oriztali, le quali hanno una certa rassomiglianza col piano delle acque del mare. Esse sono dette PIANURE. Talune di queste, essendo qua e là interrotte da catene di piccole elevazioni somiglianti alle onde del mare, diconsi PIANURE ONDULATE. Se sono poco sopra il livello del mare, diconsi BASSIPIANI. E se più basse di esso, in modo che hanno d'uopo d'essere difese da DIGHE, ossia ripari artificiali contro l'invasione dell'acqua, diconsi DEPRESSIONI (es. in Olanda). I piani elevati non oltre 300 m. o poco più, diconsi RIALTI, e se sono considerevolmente alti ed estesi, nomansi ALTIPIANI. Questi sono sollevamenti della crosta terrestre al disopra del livello delle terre circostanti, circondati da catene di monti che ne formano gli orli, e talora in qualche parte aperti verso il mare.

Per indicare i diversi sollevamenti del suolo usansi i nomi seguenti: *poggio*, o piccola altura isolata e dalla cima tondeggiante;—*collina*, se l'elevazione è di maggior rilievo, ma suscettiva tuttavia di coltivazione;—*monte* o *montagna*, se il sollevamento supera ordinariamente i 650 m.

A questa classificazione per altezza se ne può aggiungere un'altra relativamente alla disposizione dei rilievi della terra. Una serie non interrotta di colline o di monti forma una *ca-*

tena;—più catene, che si intrecciano o si seguono immediatamente, formano un *gruppo*;—più gruppi, che si annodano o hanno fra loro qualche relazione, dànno un *sistema*.—*Dorsale* dicesi quella catena o quella serie di catene ond'è traversata una regione in tutta la sua lunghezza.

Talora dalle catene si staccano rami secondarî di alture ad esse paralleli o anche perpendicolari, e sono i *contrafforti*, nel nostro paese detti *prealpi* e *subapennini*.

Vulcani — Taluni monti i quali, da aperture formatesi sulla cima o sui fianchi, e dette CRATÈRI, eruttano lave, ceneri e altre sostanze infocate, diconsi VULCANI.

Parti del monte — In ciascun monte si notano: le FALDE o RADICI o PIEDI, che sono gli orli dell'altura, al basso, al cominciar dell'erta;—la BASE, che è il piano su cui poggia l'altura;—il DORSO o SCHIENA o PENDÌO o CHINA, ossia la parte inclinata dalle falde alla sommità;—la CIMA o VETTA o CRESTA o VÈRTICE o PUNTA, nomi che si dànno alla parte superiore, a seconda che questa è arrotondata o acuminata o con più punte a forma di cresta.

I monti si presentano o nudi e rocciosi, e perciò dirupati; ovvero selvosi per spesseggiare di alte e grosse piante; o sparsi di prati fioriti detti primaverili od estivi a seconda della loro altezza e della stagione in cui verdeggiano, offrendo abbondanti pascoli. I monti più elevati hanno le cime coperte *di nevi eterne* (nelle Alpi sopra i 2500 m.)

Versanti — Le inclinazioni dei monti o delle loro catene e dei piani adiacenti verso i mari diconsi VERSANTI, poichè lungh'esse scorrono le acque che si raccolgono nei laghi e nei fiumi.

Valli—Colli—Le depressioni o aperture che sono fra i monti e fra le catene diconsi VALLI. Queste offrono, in qualche luogo, facile mezzo di traversare le giogaie dei monti, laonde vi si costruiscono strade che mettono in comunicazione due paesi fra loro, e due versanti opposti. Queste depressioni più agevoli ai passaggi fra le catene di montagne diconsi COLLI, (es. colle del *Gran San Bernardo*, del *Cenisio*, del *S. Gottardo*, ecc.).

Anche le montagne hanno la loro efficacia sui destini dei popoli, sui climi e sulle condizioni del suolo delle pianure. Le popolazioni dei monti si distinguono per amore del luogo natío, spirito d'indipendenza, robustezza di corpo, semplicità di vita e di costumanze, ospitalità e schiettezza di carattere; ma sono anche alquanto più rozze di quelle delle fertili pianure, perchè vivono più sparpagliate e lontane dai grandi centri, dove la civiltà si diffonde più ampiamente e più rapidamente. I monti modificano la natura dei climi; servono di baluardi, di difesa tra nazione e nazione; condensano le nubi, che poi si stemperano in piogge fecondatrici dei piani cui mandano altresì, dai loro eterni serbatoi di acque gelate detti ghiacciai, i fiumi, che sono come le arterie e le vene, che conservano la vita e la fecondità al grande organismo terrestre. Da essi gli abitanti del piano traggono il legname, il carbone, i metalli, compensando, coi cereali e con altri prodotti, che non allignano nei luoghi alpestri, i loro fratelli montanari.

Natura del suolo—La forma piana è la più adatta all'agricoltura, tuttavia l'ubertosità del suolo e la sua coltivazione dipendono dalla natura e dagli elementi di cui esso consta.

Deserti-Òasi-Steppe-Lande—Il suolo si presenta di varia natura, cioè ROCCIOSO, specie nei monti, SABBIOSO, nei DESERTI; — i quali sono vaste contrade poste nelle zone prive di piogge, e il cui fondo è arida sabbia senza corsi d'acqua perenni. Qua e là però trovansi dei tratti di terreno fecondi di palme dattilifere, e con fresche fonti, e sono queste le ÒASI, che somigliano ad isole sparse in un mare di sabbia (Deserti di SÀHARA, d'ARÀBIA, ecc.). Se alla sabbia è commista della terra per modo che vi si nutra appena dell'erba magra, si ha una STEPPA: e se vi crescono èriche, piante resinose e qualche biada, si ha una LANDA. Il suolo fruttifero per eccellenza è quello formato dalla *terra vegetale*, il quale, a seconda della sua posizione e dei climi, è suscettivo di svariati e più o meno abbondanti prodotti.

Maremma dicesi una campagna piana e paludosa per dispersione di scoli d'acque non aventi sfogo nei fiumi, e stendentesi in vicinanza del mare. Essa può esser fertile e dare biade, ma

l'abitarvi è reso pericoloso, in estate, dalla malaria che vi domina. (Es. maremme toscane).

Palude è un misto di terra e d'acqua, ciò che rende il suolo cedevole e poco praticabile (es. paludi del basso Po; Pontine; ecc.) Le maremme e le paludi possono essere bonificate e ridotte a coltura, prosciugandole col raccogliere le acque in canali e condurle ai fiumi o al mare.

Lagune—Talvolta i fiumi, presso la loro foce, spandono parte delle loro acque sopra la spiaggia e formano così le LAGUNE, che comunicano per mezzo di aperture o canali col mare stesso (Es. lagune di Venezia, di Comàcchio, ecc).

I fiumi—Un corso d'acqua perenne dicesi FIUME. Esso è originato da una o più sorgenti o dal concorso di più rigagnoli o dallo scioglimento di nevi e di ghiacci.

Affluente—**Confluente**—Naturalmente nel suo percorso il fiume incontrasi con altri corsi d'acqua provenienti da direzioni diverse. Questi fiumi secondarî, che mettono nel fiume principale, prendono il nome di AFFLUENTI, e il luogo del loro incontro dicesi CONFLUENTE.

Valle — La zona di suolo basso, in cui un corso d'acqua si apre la via tra i monti e lungo il piano, dicesi VALLE. Essa può definirsi altresì una depressione del suolo fra le alture.

Bacino dicesi il tratto di paese formato, a guisa di conca, dalle valli degli affluenti, inclinate verso il fiume principale. Le valli e i bacini sono fra loro separati da sporgenze del suolo, da catene di monti o di colline, per cui le acque prendono direzioni opposte. La linea indicata dal succedersi delle cime d'una catena di monti o di colli dicesi LINEA DI DISPLÙVIO O SPARTIACQUE.

Torrente — Distinguesi dal fiume propriamente detto il TORRENTE, che è un corso d'acqua non perenne, ma gonfiato, di quando in quando, da copiose piogge o dallo squagliamento di neve sui monti. Esso scorre impetuoso, spesso straripando e desolando le adiacenti campagne.

Corrente—Sorgente—La linea che l'acqua descrive dalla SORGENTE, che è il luogo d'origine del fiume, fin dove questo ha termine, nomasi CORRENTE o CORSO, il quale distinguesi in *superiore* o *alto*, verso la sorgente, *medio*, nella sua distesa centrale, e *inferiore* o *basso*, verso la foce.

Foce—Delta—Ogni corso d'acqua scende ad un lago, ad altro fiume o al mare, e il luogo dove si scarica è detto FOCE o BOCCA o, altrimenti, ESTUARIO se lo sbocco è sinuoso ed esposto al flusso. Se verso la foce il fiume si divide in più bracci o rami, il terreno fra i due principali di questi, dicesi DELTA perchè ha la forma di un *d greco* (∇) rovesciato.

Letto del fiume dicesi la cavità del suolo lungo la quale si fa strada e serpeggia l'acqua. La parte del LETTO che resta scoperta dicesi GRETO; quella bagnata dalla corrente nomasi ÁLVEO.

Rive o SPONDE sono quei ripari o naturali o artificiali ond'è contenuta la corrente. RIVA DESTRA è detta quella che risponde al lato destro di chi guardi a valle, ossia in direzione dello scender del fiume; RIVA SINISTRA quella che risponde al fianco sinistro dell'osservatore.

Cateratte — Cascate — Se il letto è in qualche parte attraversato da rocce o da scoscendimenti, il precipitarvi delle acque forma le CATERATTE (es. cateratte del Nilo), e se il fiume cade a piombo da altezze considerevoli si ha la CASCATA (es. cascate delle Màrmore).

Ghiacciai—Alimento perenne ai fiumi arrecano i GHIACCIAI detti pure MARI DI GHIACCIO che sono estensioni di acqua gelata deposta, per gli scoli delle nevi perpetue, a determinate altezze fra i monti.

I fiumi diconsi *oceànici* se vanno direttamente al mare; CONTINENTALI se vanno in laghi senza emissarî.

Canali nomansi i corsi d'acqua artificiali scavati per unire fra loro due fiumi o un fiume con un lago o col mare. Essi giovano per agevolare il commercio, per irrigare i terreni o per dare sfogo ad acque stagnanti (es. canale Cavour; canale della Chiana, ecc).

I fiumi sono *strade che camminano,* come ben disse Pascal, perchè, in fatti, anch'essi sono mezzi di comunicazione fra l'interno dei continenti e le coste, e fra i varî paesi che si estendono sulle loro rive. Le loro acque servono all'irrigazione dei terreni che perciò acquistano fertilità. Sono, per la loro forza motrice, di grande aiuto all'industria e, dove è possibile la navigazione, ai commerci, laonde sulle loro rive sorgono le città più fiorenti e popolose. Il loro corso serve pure di difesa nelle eventualità di guerre.

Laghi — Considerevoli masse d'acque si trovano in molti luoghi raccolte in mezzo alle terre; e sono i LAGHI. Altri di essi, come il Càspio in Russia, sono resti di grandi mari già esistenti. La maggior parte però si formano col ricolmarsi di sprofondamenti del suolo per affluenza d'acque fluviali o per sorgenti.

In generale l'acqua dei laghi è dolce. In taluni di essi però è salmastra, e allora i laghi diconsi SALATI. Molti laghi ricevono dei fiumi, altri ne emettono, altri ancora non hanno sfogo e sono in particolare quelli formatisi nei cratèri di vulcani spenti.

Clima — Dicesi clima la condizione di temperatura ossia di caldo e di freddo, di umidità e di aridità, di vento e di pioggia dei singoli paesi. La terra, come tutti i corpi, ha un calore proprio, che si fa sentire e cresce quanto più si penetra nelle viscere di essa. Se ne ha una prova, in inverno, scendendo nel profondo di una miniera o in qualsiasi altro sotterraneo. Ma, alla superficie del globo, la sorgente essenziale del calore è il sole.

Varietà dei climi — Da quanto abbiamo detto parlando delle zone si hanno tre *varietà generali di climi* che diconsi ASTRONÒMICI e variano a seconda della latitudine, e sono: il clima CALDO, il TEMPERATO e il FREDDO.

Però la temperatura dei luoghi non è soltanto dipendente dalla latitudine, altrimenti aumenterebbe gradatamente e regolarmente dai poli all'equatore, e si abbasserebbe in direzione opposta. Invece, essa varia

anche a seconda dell' esposizione dei singoli luoghi rispetto ai mari e alle loro correnti, ai fiumi, ai laghi, ai boschi, alle paludi, ai venti, e in relazione alle altitudini dei paesi. Della quale ultima condizione possiamo accertarci, passando da un luogo piano ad altro elevato, alla stessa latitudine, salendo cioè un alto monte. Più ascendiamo e più l' aria si fa fredda.

Perciò i climi, che dipendono da queste condizioni locali, diconsi CLIMI FISICI.

Atmosfera—La terra è avvolta in un' ATMOSFERA, ovverosia in una massa d'aria composta di ossigeno (aria vitale) e di azoto. Il suo spessore non è ancora bene accertato, poichè alcuni lo credono limitato all'altezza di 50 a 60 km., altri lo portano ad oltre 100 km. Per effetto appunto del suo ossigeno essa è essenziale condizione della vita della natura. L'aria è un gaz mobilissimo, assai compressibile e dilatabile; perciò è sempre in movimento, poichè la differenza di pressione atmosferica fra due punti della terra determina delle correnti d' aria che diconsi VENTI.

Anche le correnti atmosferiche sono o COSTANTI o PERIODICHE. Alle prime appartengono i venti ALISÈI, che spirano fra i tròpici, da N.E sopra, e da S.E sotto l'equatore. Essi sono prodotti da ALTE PRESSIONI ATMOSFERICHE costanti in determinati punti degli ocèani, così nell'emisfero settentrionale come nel meridionale. Dalle regioni tropicali, verso N. e verso S., spirano altre correnti sopra quelle, e diconsi CONTRO ALISÈI, o venti di S.O nell' emisfero boreale, e di N.O nel meridionale. Ai venti periodici appartengono: i MONSÓNI (*stagioni*) dell'Asia e dell'Ocèano Indiano;—gli ETÈSII, che spirano da N. a S. nel Mediterràneo;—le BREZZE di mare, e il VENTICELLO di terra. Le brezze spirano nei luoghi esposti ai mari, e sono prodotte dalle seguenti cause: l'acqua, per essere riscaldata, abbisogna di un grado di calore maggiore di quello della terra. Di giorno il sole riscalda più questa che quella. Perciò dal mare si forma una corrente d'aria fresca che si dirige verso la terra rendendone più mite la temperatura. Di notte

avviene il contrario; cioè l'acqua tarda più della terra a perdere il suo calore, e perciò si mantiene più calda. Ciò determina una corrente d'aria fresca dalla terra al mare.

Sonvi poi i venti variabili, come: gli URAGÀNI o venti burrascosi; i CICLÒNI o venti rotatorî;—lo SCIROCCO;—il PAMPÈROS dell'America meridionale;—il MAESTRALE *(mistral)* da N. a S. nella valle del Ròdano in Francia;—la BÒRA di Trieste e della Dalmàzia;—l'HARMATTÀN e il SIMÙN dell'Africa;—il CAMSÌN (cinquanta) che spira in un periodo di 50 giorni, nei mesi di aprile e maggio, in Egitto.

Piogge—La posizione dei luoghi, il clima e le stagioni hanno efficacia rispetto alla quantità di pioggia che cade annualmente. Essa è più copiosa fra i tròpici. Alcune regioni, in causa della disposizione delle catene dei monti che le orlano, dell'aridità del suolo e dell'intensità di calore del sole, ne sono quasi del tutto prive. Così il SÀHARA, l'EGITTO (eccetto il *delta*), l'ARÀBIA e il deserto di GOBI.

Nella zona temperata settentrionale la maggior copia di pioggia cade nell'Europa occidentale (Portogallo e Francia), in causa dei venti di sud-ovest e di ovest. In Italia essa è più abbondante nel FRIÙLI che altrove; meno copiosa cade in SICILIA e in SARDEGNA.

III.

Geografia etnografica e politica generale

L'uomo — L'essere più perfetto sulla terra è l'uomo. Per le fattezze del suo corpo, come per le doti della sua intelligenza e del suo spirito, egli occupa il primo posto nel regno animale. Esso può vivere dovunque sulla superficie del globo, non essendogli da natura destinata, a differenza degli altri esseri viventi, alcuna determinata zona di clima o una speciale maniera di vita; egli solo possiede il dono prezioso della favella, ha un'anima capace di sentimento, e in luogo di essere, come i bruti, guidato da stimoli incoscienti di natura, ossia dall'istinto, è dotato di libero arbitrio, ed ha per giudice delle sue azioni la coscienza, e per guida la ragione, onde il suo nome di *animale ragionevole.*

Razze umane—Il numero degli uomini che vivono sulla terra si calcola approssimativamente da 1500 a 1600 milioni. Essi si distinguono in cinque principali razze:

1°. La CAUCÀSICA O BIANCA, in Europa, Asia S.O, Africa settentrionale, e colonie europee d' America e d'Austràlia. Essa è la più incivilita, e di color più chiaro delle altre, nonchè di forme più regolari, e conta circa 700 milioni d'individui.

2°. La MONGÒLICA O GIALLA (circa 600 milioni, nell'Asia (eccettuata la parte S.O), nel N.E e S.E d' Europa e nell' America àrtica. Ha volto largo, zigomi sporgenti, occhi obliquamente disposti, capelli radi e colore giallognolo.

3°. La NERA O ETIÒPICA (circa 150 milioni), nell'Africa centrale e meridionale, in varie isole, nel continente australiano



Razze umane

e in varie parti d'America. Essa ha capelli crespi e lanosi, mascelle sporgenti, labbra grosse, naso camuso, pelle nera o molto scura.

4°. L'AMERICANA O COLOR DI RAME (circa 10 milioni), formata dagl'indigeni dell'America. Si distingue per capigliatura liscia e lunga, volto allungato e stretto e tinta rossastra.

5°. La MALESE od OLIVASTRA (circa 40 milioni), nelle isole dell'Ocèano Indiano e del Pacifico, del Madagàscar e della Polinèsia orientale. Ha naso largo, bocca grossa, capigliatura o liscia o ricciuta, color fosco od olivastro.

Gli uomini si distinguono non solo per varietà di colore e di forme, ma altresì per la diversa maniera di vivere. Taluni si nutrono di caccia, di pesca o dei prodotti del bestiame e non hanno sede stabile, ma vanno vagando *(nòmadi)*; altri hanno dimora fissa *(sedentari)*, e coltivano i campi o attendono ai commerci, ai mestieri, alle arti, ecc.

Secondo il grado di svolgimento intellettuale, le attitudini o meno a coltivare le lettere e le scienze, ecc. e la varia maniera del loro vivere socievole, i popoli sogliônsi denominare: INCIVILITI, se riuniti in società civile e dediti alle arti, alle lettere, alle scienze, ai commerci, alle industrie ecc.; SEMI-INCIVILITI O BARBARI, se si trovano all'infimo grado di coltura, e SELVAGGI, se affatto digiuni d'ogni coltura, e perciò viventi quasi allo stato di natura, press'a poco come le fiere. Altri di questi sono pure ANTROPÓFAGI, ossia mangiatori di carne umana.

Lingue – Altra classificazione degli uomini deriva altresì dalla diversità di favella, la quale è il mezzo ond'essi manifestano i loro pensieri e sentimenti. La lingua è inoltre il fondamento per stabilire la nazionalità dei popoli.

Le lingue parlate si fanno ascendere a circa 850, suddivise in più di 5000 dialetti. Le lingue degli Europei, per lo più, appartengono alla famiglia detta Indo-europea, che comprende i popoli della Penisola indostànica, dell'Afganistàn, del Belucistàn, della Persia, dell'Armènia e dell'Europa, eccetto gli Ungheresi, i Turchi e gli Ebrei; e sono:

la *greco-latina*, a cui appartengono il greco moderno, il latino e le lingue derivate da questo, dette *neo-latine* o latine nuove, e cioè l'*italiano*, il *francese*, lo *spagnuolo*, il *portoghese* e il *rumèno*;

la *teutònica*, che comprende il *tedesco*, l'*inglese*, l'*olandese*, lo *scandinavo*;

la *slava*, parlata dai popoli dell'Europa sud-orientale;

la *cèltica*, nella Scozia, nell'Irlanda, nel paese di Gàlles e nella Bretàgna.

l'*albanese*, nell'Albània.

Le lingue degli Ungheresi, dei Turchi e dei Finni appartengono al *ceppo turànico*; quella degli Ebrei, al tipo *semitico*.

Religioni — L' uomo, essendo dotato di un' anima immortale, volge il suo pensiero e le sue aspirazioni ad un mondo spirituale, e, al disopra delle cose create, riconosce l' esistenza di un supremo Fattore di esse, di un Dio, cui si sente legato da doveri di riconoscenza, di amore, di ossequio e di fede. Questo vincolo di sentimenti della creatura umana verso il Creatore forma la RELIGIONE, laddove l'esterna manifestazione di essi sentimenti, o gli atti per i quali l'uomo rende omaggio alla Divinità (preghiere pubbliche, riti e funzioni religiose), dicesi CULTO.

Anche le credenze però, come il concetto della Divinità, variano a seconda dell'incivilimento dei popoli. Esse sono rozze e miste a fanatica superstizione nei barbari e nei selvaggi, il cui culto è accompagnato sovente da sacrifizî umani.

Rispetto alle religioni gli uomini si dividono in due classi:

1°. MONOTEÌSTI, o credenti in un solo Dio. Vi appartengono:

a) I GIUDEI (11 milioni) che non accettano il Nuovo Testamento e non riconoscono Cristo quale Messia promesso da Dio.

b) I CRISTIANI, o credenti nel Vangelo che contiene le dottrine di Cristo. Sono divisi in Cattolici-romani, Protestanti e Greco-scismàtici.

c) I MAOMETTANI, o seguaci di Maometto (180 milioni).

2°. POLITEÌSTI, o pagani o adoratori di più divinità. Le più

diffuse religioni di tal genere sono: il BRAMANÈSIMO, professato dai popoli caucàsici dell'India; — il BUDDISMO, presso i mongòlici; — la religione di CONFÙCIO, nella Cina ed altre.

Col nome di FETICISMO, o adorazione dei *fetissi* o *fetisci* (1), si comprende una grossolana idolatria dei popoli più rozzi e selvaggi dell'Asia (specialmente della Siberia), dell'Austràlia, dell'Africa, e dell'America, i quali adorano oggetti naturali, per es. il fuoco, i fiumi, gli animali, gli alberi, le pietre, ovvero esseri invisibili, genî benefici o malefici, ecc.

Società politiche — La terra abitata dagli uomini comprende una moltitudine di società che si assoggettano a determinate leggi per vivere in pace e sicurezza, e per guarentire ad ognuno l'esercizio dei diritti. Esse denominansi SOCIETÀ POLITICHE o STATI. I soli selvaggi non formano stati. Esse società possono in varî modi governarsi, perciò varie sono le loro costituzioni.

Governo. — Per governo s'intende la suprema autorità che esercita il potere e le funzioni di uno stato. Due sono le sue forme fondamentali: REPUBBLICA e MONARCHIA.

Se il potere sovrano è esercitato dalla nazione stessa, ovverosia da tutti i cittadini per mezzo di rappresentanti da essi eletti, si ha la Repubblica.

Se la superiore autorità è affidata, a vita, a una persona da cui ordinariamente passa per eredità a membri della sua stessa famiglia, lo stato è retto a Monarchia. Questa poi assume varie forme. Se il monarca dispone a suo talento della libertà, della vita e dei beni dei suoi sudditi, senza essere frenato da altra legge che il suo arbitrio, la monarchia dicesi DISPOTICA.

Se il sovrano governa solo, ma in base a leggi stabilite che egli stesso può fare e mutare, la monarchia ha nome di ASSOLUTA. Finalmente, se il capo dello stato fa le leggi assieme ai rappresentanti del popolo (parlamento), e perciò con

(1) Dalla parola portoghese *fetisso*=cosa fatata, ammaliata.

essi governa in base a norme determinate (statuti, costituzioni, carte, ecc.), allora abbiamo la MONARCHIA COSTITUZIONALE O GOVERNO MONARCHICO RAPPRESENTATIVO O PARLAMENTARE.

CONFEDERAZIONE O GOVERNO FEDERALE dicesi l'unione di più Stati, ciascuno dei quali è indipendente per ciò che s'attiene alla sua amministrazione interna e particolare, ma è vincolato agli altri per certi affari d'interesse generale, quali quelli della comune difesa, delle relazioni cogli stati esteri, delle spese comuni ed altro. Es. la Confederazione svizzera, l'Impero germanico, ecc.

Nazione—Il complesso degl'individui che appartengono alla medesima stirpe, parlano la stessa lingua, dimorano nello stesso paese ed hanno comuni le tradizioni storiche e le aspirazioni politiche, forma la NAZIONE O PATRIA.

Dappoichè non tutte le nazioni formano altrettanti stati, potendo questi comprendere popoli di più famiglie, e in quanto non tutti i membri di una nazione vivono sul suolo patrio, così suolsi distinguere:

1°. LA NAZIONE NEL SENSO GEOGRAFICO, la quale comprende tutto un paese limitato da confini naturali; es. l'Italia tra il Varo, le Alpi, il Quarnèro e i mari che la cingono.

2°. LA NAZIONE NEL SENSO POLITICO, la quale comprende tutti i popoli, benchè di diverse stirpi, raccolti in uno stato solo e soggetti alle medesime leggi e allo stesso governo; es. l'impero Austro-Ungàrico e la Confederazione svizzera, che constano di genti di varie famiglie.

3°. LA NAZIONE NEL SIGNIFICATO DELLA LINGUA E DELL'ORIGINE *(etnografico-etnològico)*, che abbraccia cioè tutti gl'individui che parlano lo stesso idioma e sono della medesima stirpe, dovunque essi dimorino; es. le colonie italiane d'Africa, d'America, ecc. le quali conservano la nazionalità italiana al pari di noi che viviamo nella madrepatria.

Cittadino — Colui che fa parte di una società politica, obbe-

disce alle sue leggi, partecipa dei suoi vantaggi e ne sostiene proporzionatamente i pesi, dicesi CITTADINO. Questa condizione, che si acquista per nascita da genitori cittadini o in altri modi dalle leggi stabiliti, è necessaria per poter esercitare i diritti politici, ossia per concorrere col voto alla elezione dei rappresentanti della nazione, o per fungere l'ufficio di deputato, senatore, ecc.

Popolazione assoluta e relativa—Dicesi POPOLAZIONE ASSOLUTA di un paese o d'uno stato, il numero complessivo degli abitanti ad esso appartenenti. POPOLAZIONE RELATIVA è la media degli abitanti per ogni km^2.

Confini—Diconsi confini di uno stato i limiti che lo separano da altri stati. Essi sono NATURALI se determinati dalla natura per mezzo di mari, monti o fiumi; e POLITICI, ARTIFICIALI o CONVENZIONALI, se stabiliti per trattati, e quindi tracciati sulle carte politiche.

Industria—L'industria è il complesso delle arti tutte e dei lavori onde l'uomo, traendo profitto dei doni che natura gli offre, suole convertirli in oggetti utili agli svariati bisogni della vita.

La terra nasconde nelle sue viscere una quantità di tesori, come i metalli che bisogna estrarre, liberare mercè la fusione delle sostanze impure, ridurre in verghe, in cilindri, ecc.; poscia convertire in ordigni, strumenti e macchine a benefizio dell'agricoltura, ad uso delle officine, delle fabbriche, pei comodi casalinghi, per difesa, e così via. Essa inoltre produce i frutti, che sono gran parte del sostentamento nostro, ma ha d'uopo di essere dissodata, concimata e lavorata, e che vi si piantino gli alberi, che vi si spargano i semi, i quali, da essa fecondati, dànno poi le biade, ecc. Per avere le stoffe di seta, per es. è necessario coltivare il filugello, svolgere i fili dei bozzoli, tingerli, tesserli. Ed ecco altrettante industrie, le quali dalle materie, che ad esse servono, diconsi metallùrgica, agricola, sèrica, ecc.

Commercio—Il commercio consiste nello spaccio e nello scambio dei prodotti o grezzi o lavorati, e dei frutti della terra.

Esso dicesi: INTERNO, se fatto sui luoghi stessi in cui tali prodotti si ottengono;—d'IMPORTAZIONE, se si porta nel nostro paese ciò che un altro può fornirci per supplire a scarsezza o a difetto;—di ESPORTAZIONE, se noi mandiamo ad altri paesi i prodotti che qui abbondano e altrove scarseggiano o mancano del tutto.

Il commercio mondiale sale ad oltre 130 miliardi annui.

Superficie e popolazione del globo

	Sup. km²	Pop. ass.	Pop. rel.
Europa	— circa 10 mil[i]	— c[a]. 400 mil[i]	40
Asia	— » 44 »	— da 800 a 850 ml[i]	19
Africa	— » 30 »	— c[a]. 200 ml[i]	7
America	— » 38 »	— » 130 »	3
Austràlia (e Polinèsia)	» 9 »	— da 6 a 8 »	1

IV.

Italia

Descrizione fisica

Posizione—La posizione del nostro paese è delle più favorite dalla natura. L'Italia, in fatti, occupa la parte centrale dell'Europa meridionale. La sua lunga penisola si slancia, quasi molo dell'Europa, attraverso il Mediterraneo. La direzione obliqua del suo sviluppo (N. O - S. E), l'avvicina alle ricche regioni orientali, mentre l'isola di Sicilia, quasi ponte gettato tra l'estremità sud di essa penisola e la costa di Tùnisi, la mette in facile comunicazione con l'Africa superiore, da cui la separa appena breve tratto di mare.

Il mare Tirrèno e il mar Ligure ad occidente, e l'Adriàtico ad oriente, mettendo capo ai porti di Gènova, di Venezia e di Trièste, formano due importanti vie marittime, che fanno dell'Italia l'intermediaria naturale dei traffici tra le nazioni delle coste asiatico africane e quelle dell'Europa centrale, mediante le vie alpine del Cenisio, del Sempione, del Gottàrdo, del Brènner e della Pontèbba, ecc. per le quali si accede in Francia, Svizzera, Germània ed Àustria-Ungheria.

La forma della Penisola italiana è quella di una *gamba umana* o, come comunemente suol dirsi, di uno *stivale* terminante a mezzodì nelle due penisolette CALABRESE e SALENTINA, la prima

delle quali termina al CAPO DELLE ARMI, e tocca quasi la Sicilia dove la seconda si accosta alla Grècia. A settentrione essa si allarga dalle due opposte parti occ. e or., formando una vasta pianura cui fa corona la grande cinta delle Alpi. I mari poi, che da tre parti la bagnano, sono sparsi d'isole.

Da ciò la sua divisione fisica in:

ITALIA CONTINENTALE, alla quale possono darsi, a sud, i limiti che già formavano i confini d'Italia prima di Augusto imperatore, cioè la MAGRA ad occidente, e il RUBICÒNE ad oriente, oppure il 44° di latitudine N.

ITALIA PENINSULARE, da questo limite ai capi di SPARTIVENTO e di S. MARIA DI LÈUCA.

ITALIA INSULARE, comprendente le isole che geograficamente le appartengono.

Confini — I suoi confini naturali, oltre i mari Adriàtico, Jònio e Mediterràneo, sono: il VARO ad occidente di Nizza;—l'alta linea delle ALPI, che la separano dalla Francia, dalla Svizzera e dall'Àustria-Ungheria;—il fiume ARSA nell'Ìstria, e il QUARNÈRO.

Essa quindi è compresa tra il 6° 30' (monte TÀBOR nelle Alpi Còzie) e il 12° 30' (PUNTA D'ÒTRANTO) di long. or. da Greenvich; e fra 35° 30' (ISOLA LAMPEDUSA) e 47° 6' (PICCO DEI TRE SIGNORI) di lat. sett., ed ha una lunghezza di km. 1160 dal monte Bianco al capo Spartivento. La larghezza massima è di 250 km.

La SUPERFICIE totale è di circa km². 326,000 (1); la popolazione di 36 milioni circa.

Descrizione dei mari e delle coste — Le coste d'Italia hanno uno sviluppo di 6340 km. dei quali poco meno della metà appartengono alle isole (2).

---

(1) Il Bevan dà all'Italia una superficie di km² 335,770.

(2) Mari Ligure e Tirrèno 1640—Jònio 784—Adriàtico 1232—Sicilia 1098—Sardegna 1017—Elba 118.

N.B. Secondo gli studî compiuti per ordine del Ministero della Marina lo sviluppo delle coste, con tutte le sinuosità, sarebbe di km 11,120.

Esse offrono aspetti e conformazioni diverse, e sono:

1°. **Costa dell'Adriàtico**, dall'estremità del *Quarnèro* alla punta d' *Òtranto*. Essa si divide in:

a) COSTA ISTRIANA e TRIESTINA, dal Quarnèro alla foce dell'Isonzo; e quivi noteremo la dirupata penisola d' ÌSTRIA, che termina al capo PROMONTÒRE presso cui sorge PÒLA ora porto militare dell' impero Àustro-Ungàrico; — il golfo di TRIÈSTE, con la città omonima, con 178,000 ab., considerevole porto commerciale;

b) COSTA VENETA, dalla foce dell'Isonzo a quella del Po, in generale bassa e paludosa. Lungh'essa incontrasi il golfo di VENEZIA con la città di questo nome, la quale ebbe origine ai tempi delle invasioni barbariche (Àttila 452 e. v.) specie per opera degli abitanti dell'antica *Aquilèja*, le rovine della quale, come quelle di *Grado*, veggonsi ancora fra le lagune ad occidente dell'Isonzo. Venezia conta 148,000 abit. ed è porto commerciale e militare. Poco più a sud di essa è il piccolo porto di CHIOGGIA;

c) COSTA EMILIANA, dalle bocche del Po fino allo sbocco del *rio Taùllo* sotto Cattòlica. A sud del Po si stendono le lagune o valli di COMÀCCHIO che dànno copia di pesce, specialmente di anguille. Poco più giù, discosta 9 km. dal mare, a cui la congiunge un canale, è la monumentale RAVÈNNA; indi incontransi i piccoli porti di CÈRVIA, RIMINI, CÈSENÀTICO e CATTÒLICA, situati su di un mare pescoso;

d) COSTA MARCHEGIANA, da Cattòlica alla foce del Trònto, un po' più elevata e rocciosa per l'accostarsi al mare delle diramazioni dell'Appennino. Qui troviamo PÈSARO, FANO, e la città cospicua di ANCÒNA, porto commerciale e fortificato;

e) COSTA NAPOLITANA, distinta in ABRUZZESE dal Trònto al Fortòre, e PUGLIESE dal Fortòre alla punta d'Òtranto. La più considerevole irregolarità della costa adriàtico-napolitana è formata dalla sporgenza del GARGÀNO. Al nord di questa sorgono le isole TRÈMITI, e a sud s'apre il golfo di MANFREDÒNIA. Indi, lungo il littorale piano della Pùglia, sono i porti di BAR-

LÈTTA, BARI e BRINDISI, quest'ultimo già stazione militare navale dei Romani. L'Adriàtico termina col canale d' ÒTRANTO, che conduce al JÒNIO.

2°. **Costa del Jònio** — LA COSTA PENINSULARE DEL MARE JÒNIO compresa tra il piede dell'Italia, la Sicilia e la Grècia, stendesi dalla punta d'Òtranto allo stretto di Messina. Lungh'essa troviamo il capo di S. MARIA DI LÈUCA, estremità della penisoletta SALENTINA. Notevole è il golfo di TÀRANTO, all' estremità nord del quale è TÀRANTO, antichissima colonia greca, ed ora destinata a diventare porto militare di prim' ordine. Tra il capo RIZZÙTO e la punta di STILO, s'apre il golfo di SQUILLÀCE e, a sud della penisola CALABRESE, sporgono i capi SPARTIVENTO e DELLE ARMI.

3°. **Costa del mare Tirrèno** — Questo mare è limitato: a mezzodì dall'isola di SICÌLIA; a ponente dalle isole di SARDEGNA e di CÒRSICA separate dallo stretto di BONIFÀCIO; a nord-est dalla Penisola. Esso ebbe il nome dai *Tirrèni*, antichissimi popoli che abitarono l'odierna Toscana, e che i Romani dissero Etruschi.

La costa tirrèna dividesi in:

a) COSTA NAPOLITANA, dal Faro al golfo di Terracina. Lungh'essa incontransi i golfi di GIOJA, S. EUFEMIA, POLICÀSTRO e SALERNO, sul quale ultimo sorge AMALFI, già fiorente repubblica marittima e patria di *Flavio Gioja*, che perfezionò la bussola nautica; il golfo di NAPOLI, tra i capi CAMPANÈLLA e MISÈNO, presso i quali sono le ridenti isole di CAPRI, ÌSCHIA, e PRÒCIDA. In esso golfo si specchiano: NAPOLI, la più popolosa città d'Italia; CASTELLAMMARE, cantiere navale militare; PÒRTICI, SORRÈNTO, e TORRE ANNUNZIATA presso la quale è la città di POMPÈI già sepolta, con le città di ERCOLANO e STÀBIA, dalle eruzioni del Vesuvio al tempo di *Tito* imperatore romano (a. 79 e. v.).—Più in su si apre il golfo di GAÈTA sul quale è la città forte di GAÈTA;

b) COSTA ROMANA, dal golfo di Terracina fin poco sopra la foce del fiume Fiora. La costa è regolare e comincia con la sporgenza

del capo CIRCELLO superiormente al quale, a poca distanza da essa, stendonsi le PALUDI PONTÌNE (antico paese dei Volsci), zona quasi incolta come la *campagna romana* nei dintorni di Roma. Alla foce del Tevere sorge ÒSTIA, la quale ricorda il porto fondato da ANCO MARZIO; più su trovasi CIVITAVÈCCHIA sicuro porto e città forte;

c) COSTA TOSCANA, dalla Fiora alla Magra, presso Sarzàna, alquanto irregolare e lungh'essa troviamo il capo ARGENTARO o d'ORBETELLO, e la punta di PIOMBINO, tra cui stendonsi le MAREMME TOSCANE. A questo lembo di lido insalubre fanno corona, a poca distanza sul mare, le isole di GIANNÙTRI, GIGLIO, MONTE CRISTO, FORMICA, PIANOSA ed ELBA, la maggiore dell'arcipelago toscano di fronte al golfo di Follònica, ricca di ferro, e coi porti FERRAIO e LONGÒNE. Essa è celebre per essere stata luogo d'esilio di *Napoleone I.* Superiormente all'Elba sono le isole di Capràia e di Gorgòna. A sud della foce dell'*Arno* trovasi la rada di LIVÒRNO con uno dei più fiorenti porti commerciali. Non lungi da essa sorge lo scoglio della MELÒRIA dove, nel 1284, avvenne la lotta fratricida tra Gènova e Pisa, onde fu distrutta la potenza e prosperità di quest'ultima città già fiorente repubblica. Più in su sono le piccole città di VIARÉGGIO (amena stazione balneare) e di MASSA.

4°. **Costa del mar Ligure,** dalla Magra al Varo. Essa ha forma di semicerchio e si divide, partendo da GÈNOVA, in RIVIERA DI LEVANTE e RIVIERA DI PONENTE. Sulla prima si apre il golfo di SPÈZIA con un porto militare formidabile per difese naturali e artificiali. Più oltre è il porto di CHIAVARI.—*Gènova* in fondo al golfo omonimo, è il primo porto commerciale d'Italia, come fu in passato una delle più fiere e potenti repubbliche marittime, detta perciò dall'Aleardi: « *Lionessa dell'onda* ». Altri porti sono sparsi a ponente di essa, fra i quali nomineremo: SAVÒNA, porto mercantile succursale di Gènova;—PORTO MAURIZIO;—S. RÈMO e NIZZA patria di *Giuseppe Garibaldi* che ivi nacque l'anno 1807.

5°. **Coste delle isole maggiori.**—SICILIA. La costa sicula, di for-

ma triangolare, ha le tre estremità ai capi FARO o PELÒRO presso il quale sorge MESSINA; BOÈO o LILIBÉO presso cui è MARSALA dove l'11 maggio 1860 Garibaldi effettuò l'ardito sbarco che fu principio alla liberazione del mezzodì d'Italia dal giogo borbonico; e PÀSSARO o PACHÌNO, estrema punta di mezzodì. Il lato orientale, sul Jònio, presenta il golfo di CATANIA, e il porto di AUGUSTA che è uno dei più sicuri e spaziosi. Sul lato sett. o del Tirrèno noteremo: la punta di MILAZZO (ant. *Mile*), che ricorda la prima vittoria navale dei Romani, riportata da Duilio sui Cartaginesi, e la vittoria di Garibaldi sui Borbonici (20 luglio 1860); vengono poi i golfi di PALÈRMO, e di CASTELLAMMARE, chiuso questo ad O. dal capo S. VITO.

Attorno alla Sicilia sono varie isole e gruppi d'isole, cioè: a S. il gruppo di MALTA (*Malta*, *Gozzo*, *Comino*); — LINÒSA, e LAMPEDUSA rimpetto alle coste africane; — a S.O PANTELLERIA; — a O. le ÈGADI (*Favignana*, *Marèttimo*, *Lèvanzo*) presso le quali terminò la prima guerra cartaginese con la vittoria riportata dal console romano *Lutazio Catulo*; — a N.O ÙSTICA; — a N.E le EÒLIE o LÌPARI (*Lipari*, *Vulcano*, *Salina*, *Stròmboli*, *Alicùri* e *Filicùri*).

SARDEGNA — Dal capo *Carbonara* a S.E fino alle bocche di *Bonifàcio* a N. la costa orientale non presenta di considerevole che i golfi di OROSÈI e degli ARANCI. A nord-est si stende una serie d'isolette, fra cui MADDALENA, che è un importante porto militare, e CAPRÉRA dove morì Giuseppe Garibaldi. Sul lido sett. trovasi il vasto golfo dell'ASINARA con l'isola omonima e col porto di TÒRRES; — ad occ. la costa, tra capo del FALCÒNE e capo TEULÀDA, è rotta dai due ampî golfi di ALGHÈRO e di ORISTÁNO; — al sud s'apre il golfo di CÁGLIARI, tra capo *Spartivento* e capo *Carbonara*; — a S.O sorgono le isole di S. ANTÌOCO e di S. PIETRO.

CORSICA — La costa côrsa, regolare nel suo lato orientale, è frastagliatissima ad occ. dove s'aprono i golfi di VALINCO, di AJACCIO, di SAGÒNE, di PORTO e di S. FIORÈNZO.

L'interno — *Rilievi del suòlo.* L'Italia continentale ha la forma

di un grande bacino (*bacino del Po*), cinto a ovest, nord e nord-est dalle Alpi, a mezzodì dall'Appennino settentrionale e aperto ad oriente dove declina verso l'Adriàtico.

La parte peninsulare consiste in una lunga e variamente estesa zona formata dai declivi dell' Appennino che ne costituisce l'ossatura.

Le Alpi—La grande giogaia delle ALPI (*dal cèltico alp=montagna*) comprende una serie di catene della lunghezza di 1200 km. Queste cingono, a guisa di semicerchio, l'Italia settentrionale dal golfo di GÈNOVA a quello del QUARNÈRO, ed hanno l' aspetto di una formidabile barriera naturale fronteggiante la Francia, la Svizzera e l'impero Àustro-Ungàrico.

Descrizione generale—Le Alpi si sogliono dividere in tre sezioni, e cioè:

1°. **Alpi occidentali** dal colle di *Cadibona* al *Gran San Bernardo*, e comprendono tre catene dette: *Alpi Marittime*, da Cadibona al passo della *Maddalena;—Còzie*, dal passo della Maddalena al *Moncenisio;*—e *Graje* dal Moncenisio al Gran San Bernardo.

2°. **Alpi centrali** dal Gran S. Bernando al colle di *Röschen* (rescen), divise pure in tre catene dette: *Alpi Pennine*, dal Gran S. Bernardo al *Sempione;—Lepontine* o *Elvètiche* dal Sempione al *M*e *Spluga;*—e *Retiche* dallo Spluga al colle di Röschen.

3°. **Alpi orientali** dal colle di Röschen a *Fiume* sul Quarnèro, distinte nelle due catene denominate *Alpi Carniche* dal colle di Röschen al passo della *Pontèbba;*—e *Alpi Giulie* fino a Fiume.

I picchi principali sono: il *M*e. *Bianco* nelle Alpi Graje (m. 4810);—il *M*e. *Rosa* (m. 4635), e il *M*e. *Cervino* (m. 4482) nelle Alpi Pennine.

Descrizione particolare.

Erte e dirupate nei loro fianchi rivolti verso il nostro suolo, esse Alpi digradano per esteso tratto dai lati opposti, e presentano una gran-

de varietà di aspetto, di natura e di paesaggi. I loro vasti mari di ghiaccio, e le nevi eterne che ne coprono le cime elevate al cielo, fanno singolare contrasto col verde cupo delle selve di abeti, e coi prati fioriti delle loro valli profonde. All'orrido delle loro gole, dove il silenzio è rotto soltanto dallo scrosciare incessante dei torrenti e dall'imperversare delle bufere, s'alterna l'aspetto ameno dei laghi stendentisi alle loro falde, nei quali specchiansi grosse borgate, e ville deliziose rese più ridenti da dolcezza di clima e da ricca vegetazione.

Descrizione particolare — Divisione delle Alpi e passaggi principali — Tre gruppi principali soglionsi distinguere nelle Alpi: l'OCCIDENTALE, il CENTRALE e l'ORIENTALE, ciascuno dei quali comprende più catene.

Il GRUPPO OCCIDENTALE comincia dal colle di CADIBONA presso Savòna, dove le Alpi si congiungono con l'Appennino, e, dirigendosi prima ad ovest e poi a nord, termina al *Gran S. Bernardo*. Esso consta di tre catene, cioè:

1. Delle ALPI MARITTIME, dal colle di *Cadibona* presso Savòna al passo della *Maddalena* detto pure dell'*Argentièra*. « La prima sezione di questa catena, da Cadibona al colle di *Tenda*, è denominata dalle ALPI LIGURI. Picco principale è la *Rocca* dell'*Argentièra* alta 3297 m. » I valichi di questa catena sono:

il colle di *Cadibona* o dell' *Altare*, « con la strada che da Savòna conduce a Cèva; »

il colle di *Tenda*, « con la strada che da Cùneo mette a Nizza; »

— il passo della *Maddalena*, « con la strada da Cùneo a Barcellonetta; »

— il passo del *Monginèvra*, « con la strada da Torino a Briançon (brianssòn). »

2. Delle ALPI CÒZIE, così dette dal re Còzio vissuto al tempo di Augusto. Esse vanno dal passo della *Maddalena* a quello del *Moncenisio*. La più alta vetta ne è il *Monviso* (3841 m.).

I passi sono: quello del *Moncenisio* « con la strada che da Susa conduce a Chambèry (sciamberi); » e quello del *Frèjus* traversato dalla ferrovia che, per un cunicolo o galleria lunga 12233 m. tra Bardonècchia in Piemonte e Modàne (modàn) sul versante francese, mette a Chambèry, indi a Liòne, ecc.

3. Delle ALPI GRAJE, così dette da una voce celtica che significa « rocce » dal *Moncenisio* al *Gran S. Bernardo*. « Questa catena comprende i massicci del *Gran Paradiso* e del monte *Bianco*, e i suoi

picchi più elevati sono il monte *Bianco* alto 4810 m. e il *Gran Paradiso* alto 4061 m. Essa è traversata dalla strada che, pel *Piccolo S. Bernardo*, da Aòsta conduce a Moutier (mutiè) in Savoia. »

Il Gruppo Centrale si stende dal *Gran S. Bernardo* al colle di *Röschen*, tra Bressanòne ed Innsbrùck, ed è formato pur esso di tre catene, dette:

1. Alpi Pennine che prendono il nome della voce cèltica « pen » ossia « punta » e vanno dal *Gran S. Bernardo*, al colle del *Sempione*. Le principali sono: il monte *Rosa* (4635 m.) e il monte *Cervino* (4482 m.). In esse trovansi i seguenti valichi:

del *Gran S. Bernardo*, « che da Aòsta mette nella valle del Ròdano in Isvizzera; »

del *Sempione*, « con la strada costruita al principio del nostro secolo da Napoleone I, la quale da Domodòssola conduce in Isvizzera nella valle del Ròdano e a Ginèvra. — Anche a traverso il Sempione è ora aperta una galleria di 19.000 m.

2. Alpi Leponzie o Elvètiche, così denominate dalle tribù dei Leponzi, dimoranti già nella valle del Ticino, e da Elvèzia antico nome della Svizzera. Esse si stendono dal *Sempione* al colle dello *Splüga* al N. di Chiavènna, e sono traversate dalle strade:

del monte *S. Gottardo*, « sotto il quale fu scavato un cunicolo lungo 14892 m. tra Airòlo nel Canton Ticino e Göschenen (ghèscenen), villaggio del Cantone di Ùri; »

dello *Splüga*, « che da Chiavènna, in Valtellina, conduce a Còira nel Canton dei Grigiòni.

Dalle Leponzie si diramano verso mezzodì le prealpi ticinesi.

3. Alpi Retiche, « così dette dalle Rèzie (Grigiòni e Tiròlo).

Esse s'elevano dallo *Splüga* al passo di *Röschen* alle sorgenti dell'Àdige. Nelle Retiche è il passo della *Malòja*, il quale dalla valle della Mera mette nell'Engàdina o valle dell'Inn. »

Fanno parte delle Retiche i gruppi del Bernina, e dell'Òrtler col passo del *Tonale*. A mezzodì di esse si diramano:

le Oròbie, o Alpi Lombarde, « che scendono nel Bergamasco; » le Alpi dell'Adamèllo, « tra i fiumi Òglio e Chièse, e le Alpi Trentine col monte *Baldo*, » tra il Chièse e l'Àdige, sulle due rive del lago di Garda.

Il Gruppo Orientale delle Alpi Italiane va dalla sinistra riva dell'*Àdige* fino presso *Fiume* sul Quarnèro.

Esse comprendono:

1. le ALPI DOLOMÌTICE o CADÒRICHE col picco della *Marmolàda*, (3345 m.) tra l'Àdige e il Piave. «Da esse si diramano a sud, tra l'Àdige e il Bacchigliòne, i monti LESSÌNI, che terminano coi colli BÈRICI ed EUGÀNEI nel Vicentino e nel Padovano.

2° Le ALPI CÀRNICHE—che presero il nome dagli antichi Carni— dalla sinistra del *Piave* al passo della *Pontèbba*, con la strada da Ùdine a Villacco in Carinzia.

3° Le ALPI GIÙLIE (così denominate da Giulio Cesare, che vi fece condurre la strada detta di *Tàrvis*) dal passo della *Pontèbba* a *Fiume*. Il loro picco principale è il *Terglù* (tricorno) alto 2864 m.

Fra Trieste e Lubiàna esse sono traversate dal passo di *Adelsbèrg*.

Per mezzo delle terrazze del CARSO, che s' elevano fra *Trieste* e il *Quarnèro*, le Alpi Giùlie si prolungano nella penisola Istriana.

Appennini — Dal colle di Cadibona all'estremità meridionale della Penisola si estende la catena appenninica, la quale, per la sua natura calcarea, si distingue dalle Alpi in cui predomina il granito. Essa può dividersi in tre sezioni: *settentrionale*, *centrale* e *meridionale*, e nella sua parte di mezzo si accosta all'Adriàtico.

L'*Appennino settentrionale* si stacca dal colle di *Cadibona* e si prolunga verso S.E fino al monte *Fumajolo* alle sorgenti del Tevere. — Il suo punto culminante è il monte *Cimòne* (2187 m.).

L'*Appennino centrale* dalle sorgenti del *Tevere* scende giù fino a quelle del *Sangro;* in esso si trovano le più alte cime, cioè: il *Gran Sasso d'Italia* (2921 m.). il monte *Majella* (2795 m.) e il monte *Velino* (2417 m.).

L'*Appennino meridionale* va dalle sorgenti del Sangro alla estremità sud della Penisola.

Le ALPI APUANE nel Carrarese; il gruppo del *Gargàno* nella penisola di Maufrèdon a; il *Vesuvio* presso Napoli, e le elevazioni della Toscana, del Làzio e della Campània sono dira mazioni dell'Appennino.

Descrizione particolare dell'Appennino.

L'Appennino settentrionale descrive un arco di cerchio attorno al golfo di Gènova, volgendo verso S. E, fino alle fonti del *Tevere* (monte Fumajolo) o, secondo il Roggero, fino al passo di Bocca Trabaria, strada che scende nella valle del Metauro).

Esso distinguesi in *Appennino ligure*, fino al colle della Cisa, ed *Appennino etrusco emiliano,* ad occ. del quale ergesi isolato, fra la Magra e il Sèrchio, il gruppo delle *Alpi Apuane* o *Pànie* rinomate pei loro marmi bianchi statuarî. Dal ramo toscano svolgonsi verso occidente le colline di *Voltèrra,* di *Sièna,* e del *Chianti,* celebri pei vini.

I passi di questa catena sono :

quello della	*Bocchètta* o dei *Giòvi,*	con la	strada	da	Gènova a Nòvi;
»	» *Cisa*	»	»	»	Parma a Spèzia;
»	dell'*Abètone*	»	»	»	Mòdena a Lucca;
»	delle *Piastre*	»	»	»	Bològna a Pistòia;
»	del *Muraglione*	»	»	»	Forlì a Dicomàno.

L'Appennino centrale si distende, avvicinandosi alla costa adriatica, dalle sorgenti del *Tevere* a quelle del fiume *Sangro*, e si allarga a poco a poco, a S. dei monti *Sibillini,* nella elevata regione dell' Abruzzo dove trovansi le più alte cime. Esso manda ad occ. varî rami (subappennino romano) coi monti *Albani, Sabìni, Lepìni,* fino al Garigliano. I passi di questa sezione sono quelli di :

Bocca Trabaria (strada Arèzzo-Fano) ;— Fossato (Foligno-Iesi) ; — Colle Fiorito (Foligno-Tolentino); — Antrodòco (Terni-Aquila) ; — Rionero (Aquila-Isèrnia-Napoli).

L'Appennino meridionale si prolunga dalla sorgente del *Sangro* fino alla punta di *Reggio,* formando nella penisola Calabrese i due gruppi boscosi della *Sila* e di *Aspromonte.*

Ad oriente di questa catena s' inalza presso l' Adriàtico il nodo del Gargàno che difende a sud il golfo di Manfredònia. Altre serie di alture di poco rilievo, formanti sistema orografico separato detto *Àpulo-Gargànico,* si estendono col nome di Mùrgie a traverso la Pùglia e la penisola Salentina.

Punti culminanti sono : il monte *Mèta* (2388 m.) e il monte *Pollìno* (2155 m.).

Ad O. si dirama dall' Appennino merid. il *subappennino campano* che, coi nomi di *Campi Flegrèi, Vesuvio, Epomèo* (nell'isola d'Ìschia), si eleva tra il *Garigliano* e il *Calore.*—A sud del *Sele* è l'altopiano del *Cilènto.*

Principali passi sono: la gola di ARIÀNO (strada Foggia-Napoli); il passo di S. ANGELO dei LOMBARDI (strada Bari - Napoli); e quello del piano di S. ELIGIO (strada Tàranto-Potènza-Èboli-Salèrno).

Depressioni — Dalla direzione della catena appenninica, che dà alla penisola un aspetto in generale montuoso, e dal suo discostarsi dai mari, risultano quattro depressioni costiere: la PUGLIESE verso l'Adriàtico inferiore; — la CAMPÀNA, tra il Sele e il Garigliano; — la ROMANA, in cui si stendono le *Paludi Pontìne* a N.O di Terracina; e la TOSCANA, lungo cui trovansi le *Maremme* (fra Piombino e Orbetèllo.

APPENNINO SÌCULO — Oltre lo stretto di Messina l'Appennino si risolleva nell'isola di Sicilia, dirigendosi da est ad ovest, dal capo Faro al capo Boèo, coi nomi di monti *Peloritàni*, *Nebròdici* e *Madonìe*. Picco principale è il monte *Antenna* (1976 m.). Da Tèrmini a Girgenti altre elevazioni si alternano ad occ. e a sud-ovest. Una catena, detta dei monti *Iblèi*, dalle Madonie si dirige al capo Pàssaro. A nord di Catania si solleva il gruppo dell'*Etna*, vulcano attivo, alto 3313 m.

SISTEMA SARDO - CÒRSO — I monti della Sardegna non sono molto elevati e si svolgono in tutte le direzioni, interrotti da valli e pianure fra cui notevole quella del CAMPIDANO, a mezzodì, lungo il fiume Mànnu. I nodi principali sono quelli dei monti LIMBÁRA al nord, e del GENNARGÈNTU (Porta dell'Argento) nel centro dell'isola, dove si eleva il picco più alto detto *Perdu Crapias* (1834 m.) e dall'Istituto geografico denominato *Punta La Marmora*.

I monti della Corsica, più aspri e più elevati, si dirigono dallo stretto di Bonifàcio al capo Còrso, con spesse diramazioni verso ovest. Il monte *Cinto* è alto 2816 m., il monte *Rotondo* 2764 m., e il monte *Oro* 2652 m.

Nell'isola d'Elba il monte *Capanne* è alto 1012 m.

Idrografia — *Versanti e fiumi* — La estensione e la direzione delle montagne dividono nettamente la Regione italica in due principali versanti, il *nord-orientale* o dell'*Adriàtico*, e il *sud-occidentale* o del *Tirrèno*, cui devonsi aggiungere il versante meno considerevole del mar *Jònio* formato dalla pendenza dell'Appennino meridionale e dai minori rilievi del suolo delle Puglie, e quello, pure ristretto, del mar *Ligure*.

Il versante adriàtico comprende : Il grande bacino del Po, i bacini tra il Po e l'ÌSTRIA, ed i fiumi della sinistra costa d'Appennino.

I suoi corsi d'acqua sono, dalle Alpi: il Po che scendendo dal monte *Viso* traversa l'Italia continentale e sbocca nell'Adriàtico a sud di Chioggia, ricevendo, a sinistra: la *Dora Riparia*, —la *Sesia*—il *Ticino*—l'*Olona*—l'*Adda*—l'*Oglio*—ed il *Mincio*; —a destra: la *Bormida* col *Tanaro*—la *Scrivia*—la *Trebbia*—il *Taro*—il *Parma*—il *Secchia* e il *Pànaro*.

L'ÀDIGE—il BACCHIGLIONE—il BRENTA—il PIAVE—il LIVENZA —il TAGLIAMENTO e l'ISONZO.

Dall'Appennino: il RENO—il LAMONE—il MONTONE col RONCO —il RUBICONE—la MARECCHIA—il FOGLIA—il METAURO—l'ESINO—il TRONTO—il PESCARA—il SANGRO, e l'ÒFANTO.

Il versante del JÒNIO manda a questo mare : il BRADÀNO, il BASENTO, l'AGRI e il SINNO.

Il versante del TIRRÈNO alimenta: il VOLTURNO — il GARIGLIANO—il TEVERE—l'OMBRONE—l'ARNO — il SERCHIO — la MAGRA—il BISAGNO—il ROJA e il VARO.

Fiumi della Sicilia—L'ALCÁNTARA e il SIMETO, che vanno al Jònio, quello al nord, questo al sud del gruppo dell'Etna : — il SALSO,—il PLÁTANI,—il BELÌCE, tributarî del Mediterràneo.

Fiumi della Sardegna —Il MÁNNU, che va al golfo di Càgliari; — il TIRSO, che scende al golfo di Oristàno;—il COGHÌNAS, che termina al golfo dell'Asinara;—il FLUMENDOSA e l'OROSÈI che vanno al Tirrèno.

Fiumi della Corsica — Il GÒLO e il TAVIGNÁNO che sboccano

nel Tirrèno — Il TARÁVO che va nel golfo di Valinco; il GRAVONE che termina nel golfo di Ajàccio.

Descrizione particolare dei fiumi.

Il *Po* ha le sue sorgenti nel monte Viso, e bagna prima il Piemonte, passando per *Torino, Casale, Valenza,* poi entra in Lombardia, separa quindi questa regione e il Veneto dall'Emilía, toccando *Piacenza, Guastalla* e *Rèvere* alla sua destra, *Cremona, Casalmaggiore* e *Borgoforte,* alla sinistra, e si getta in mare, dopo un corso di 672 km., per più bocche di cui principali quelle della *Maestra*, di *Tolle,* della *Gnocca* e di *Gòro*. Un ramo di esso, detto *Poatello,* staccandosi dal corso inferiore a Ficarolo, passa per *Ferrara.* Era questo l'antico letto del Po prima che la rotta del 1131 ne facesse deviare la corrente principale ora detta *Po Grande,* e dividevasi nei due rami detti di *Volano* e di *Primaro* tra i quali sono le valli di *Comàcchio.*

AFFLUENTI DEL PO sono:

a sinistra: la DORA RIPARIA che bagna Torino; — la DORA BÀLTEA che bagna Aòsta e Ivrèa; — la SESIA che bagna Palèstro (battaglia del 30 e 31 maggio 1859) (1);—il TICINO che esce dal lago Maggiore, e bagna *Pavia* (sulle sue rive Annibale vinse i Romani—(218 a.C.);—l'OLONA che bagna *Milano;*—l'ADDA che esce dal lago di Como e bagna *Lòdi;* — l' OGLIO, che esce dal lago d' Isèo e riceve il CHIÈSE; — il MINCIO, che esce dal lago di Garda, tocca *Peschiera* e *Màntova* (due piazze forti che, con le altre due, di Verona e di Legnago, formano il così detto *quadrilatero*), e mette nel Po a *Govèrnolo.* Fra il Chièse ed il Mincio sorgono le borgate di *Gòito* (vittorie di Carlo Alberto sugli Austriaci—8 aprile e 30 maggio 1848); di *S. Martino* e di *Solferino* (vittoria dei Franco-Italiani sugli Austriaci—24 giugno 1859);

a destra: la BORMIDA col TANARO, al cui confluente la Lega lombarda fondò, nel 1168, *Alessandria;*—la SCRIVIA che passa per Nòvi;—la STÀFFORA presso Montebello (prima vittoria dei Franco-Italiani — 20

---

(1) L'accenno a qualche importante fatto, accanto al nome del luogo che ne fu teatro, può giovare quale sussidio all'insegnamento della storia. L'Insegnante può trarre argomento per dichiararlo succintamente o per evocarne il ricordo se già se ne sia parlato.

maggio 1859); — la TREBBIA (seconda vittoria di Annibale sui Romani — 218 a. C.); essa passa presso *Bòbbio*, luogo celebre pel monastero fondato da S. Colombano verso il 599, sotto Agilulfo re longobardo; — il TARO (battaglia di Fornòvo tra Francesi e Italiani—1495); — la PARMA che bagna *Parma*; — la SECCHIA che bagna Mòdena, e ultimo il PÀNARO.

BACINI ORIENTALI: l'ÀDIGE (410 km.), che scende dal Tirólo, bagna *Verona* e *Legnago*, manda un ramo a *Rovigo*, e termina poco sotto Chiòggia. Tra l'Àdige e il Mincio sono le colline di *Custoza* (battaglie del 25 luglio 1848, e del 24 giugno 1866), e le borgate di *Pastrengo*, (vittoria di Carlo Alberto—30 aprile 1848), e di *Villafranca* (armistizio 11 luglio 1859).

Il BACCHIGLIONE, che bagna *Vicenza* e *Padova*, e si unisce al BRENTA (107 km.), il quale bagna *Bassano* e va nella laguna di Venezia dove forma il porto di *Bróndolo*.

Il PIAVE (205 km.) che bagna *Belluno*; — il LIVENZA (105 km.); — il TAGLIAMENTO (180 km.); — l'ISONZO (130 km.) che passa a *Gorìzia* e a *Gradisca* e sbocca ad ovest del golfo di Trièste.

Dall'Appennino scendono all'Adriàtico : il RENO, che bagna Bologna (1); il LAMONE (Faènza); — il MONTONE col RONCO (Forlì); — il RUBICONE (Savignano) reso celebre pel passaggio di G. Cesare (a. 49 a. C.), — la MARECCHIA (Rimini); — il FOGLIA (Pèsaro) — il METAURO presso *Fano* (sconfitta e morte di Asdrùbale fratello di Annibale — a. 207 a. C.); — l'ESINO (Ièsi); — il TRONTO (Àscoli); — il PESCARA (Chièti) — il SANGRO; — e l'ÒFANTO (vittoria di Annibale sui Romani a Canne — a 216 a. C.).

AL MARE JONIO vanno : il BRADÀNO, il BASENTO, l'AGRI (vittoria di Pirro sui Romani presso Eraclèa — a. 280 a. C.), — e il SINNO.

IL VERSANTE SÙD-OVEST dividesi in :

a) VERSANTE DEL TIRRENO, da cui scendono: il SELE (antico Sìlaro) che va al golfo di Salerno; — il VOLTURNO (240 km.) che bagna *Càpua* (vittoria degl'Italiani sui Borbònici — 1 ott. 1860) e al quale si unisce il CALÒRE, che bagna il territorio di Benevènto; — il GARIGLIANO (ant. Liri) che va al golfo di Gaèta ; — il TEVERE che sorge dal monte *Fumajolo* (Appennino toscano) e correndo, per 360 km., da N. a S. bagna *Borgo S. Sepolcro*, passa a *Perùgia* e a *Tòdi*, indi scende ad *Òrte*, e a *Roma* dove divien navigabile, e mette nel Tirrèno per due bracci

(1) Il *Reno*, che mette nel Po di Primaro, forma sistema idrografico da sè.

detti di *Fiumicino* e di *Òstia*, fra i quali forma un delta denominato *Isola sacra*. Esso riceve, a destra, presso Orvieto, la PÀGLIA la quale è unita all'Arno mediante il canale naturale della *Chiana*, e a sinistra: la NERA, il cui affluente, il VELINO, forma le cascate delle *Màrmore*, presso Tèrni, e il TEVERONE o *Aniène* che bagna *Tivoli*. — Seguono: l'OMBRONE che bagna *Grosseto*; — l'ARNO (248 km.) che scende dal monte *Faltèrona*, passa pel Casentino e per la Val di Chiana, e tocca *Pontassieve*, *Firenze* e *Pisa*;—il SERCHIO che bagna *Lucca*.

b) VERSANTE LIGURE, a cui vanno: la MAGRA, che bagna *Pontrèmoli* e sbocca inferiormente al golfo di Spèzia; — il BISÀGNO, presso Gènova —la ROJA, che taglia la frontiera politica franco-italiana;—il VARO ad occ. di Nizza, al confine naturale tra Francia e Italia.

Canali—Importanti canali mettono in comunicazione i principali fiumi dell'Italia continentale, con vantaggio dell'agricoltura, del commercio e dell'industria. Nomineremo:

Il canale CAVOUR (Cavùr), tra il *Po*, a Chivasso, e il *Ticino*. — Il naviglio GRANDE o TICINELLO, da *Abbiategrasso* a *Milano*. — Il naviglio della MARTESANA, da *Vàprio* sull'Adda, a *Milano*.—Il naviglio di PAVIA, da *Milano* a *Pavia*. — Il canale di MARRANO o VILLORESI, che traversa le più ubertose campagne di Lombardia tra il Lodigiano e il Cremasco. — Il canale del RENO in quel di Bologna. — Il canale BIANCO, per mezzo del fiume *Tàrtaro*, tra il basso *Adige* ed il basso *Po*.

Nell'Italia di mezzo: Il canale della CHIANA, che congiunge l'*Arno* al *Tevere*—Il canale dei NAVICELLI di PISA, tra *Pisa* e *Livorno*.

Laghi — Alle falde delle prealpi trovansi i più vasti laghi d'Italia, e cioè: Il lago MAGGIORE o VERBANO (215 k²), traversato dal Ticino, e il cui lato sett. detto lago di *Locarno*, fa parte del territorio svizzero;—ad occ. di esso, il piccolo lago d'ÒRTA;—il lago di LUGANO o CERÉSIO (48 k²), che appartiene per buon tratto alla Svizzera; — il lago di COMO o LÀRIO

(157 k²), che nella parte mer. si divide in due rami, di *Como* ad ovest e di *Lecco* ad est, donde esce l'*Adda*; — il lago d'ISÈO o SEBINO (50 k²), da cui esce l'*Oglio*; — il lago di GARDA o BENÀCO (360 k²), da cui esce il *Mincio;* e ad ov. di esso, il piccolo lago d'IDRO. —Aggiungeremo: il lago di MÀNTOVA formato dal Mincio, e quelli di LÉVICO e di CALDONAZZO, nella *Val Sugana* (Eugànea), i quali dànno origine al *Brenta.*

Lungo la Penisola i laghi sono per lo più cratèri di vulcani spenti, alimentati da fonti interne. Nell'*Ùmbria* è il lago di PERÙGIA o TRASIMENO (102 k²) (vittoria di Annibale sul console Flaminio — 217 a. C.).— Nel *Làzio* trovansi: il lago di BOLSENA o VOLSÌNIO (114 k².); — il lago di VICO, — il lago di BRACCIANO o SABATINO, e quelli di ALBANO e di NEMI.—Nella *Campània* sono i laghi di AGNANO e di AVERNO.—Nella *Sicilia* è il lago di LENTINI.

Clima—La temperatura dell'Italia, che in generale può dirsi mite, varia più in inverno che in estate, poichè questa non presenta grandi differenze fra il nord e il sud della Penisola, essendo essa a Milano, ad Alessandria, a Ùdine, a Ferrara, a Bologna, a Firenze, calda quasi quanto a Palermo e a Catania. I monti, i mari, i laghi, i fiumi e l'esposizione delle coste dànno poi ai climi delle diverse regioni una varietà considerevole, resa più sensibile dai venti secchi e freddi che spirano spesso, in inverno, dal settentrione, o da quelli africani o di *scirocco.* L'Italia settentrionale, adiacente alle Alpi e discosta dal mare, ha clima pressochè continentale. Le coste ligure e tirrèna, esposte a mezzodì, hanno temperatura più mite, in inverno, di quelle dell'Adriàtico aperte verso tramontana. Le coste del mezzodì, quelle della Sicilia e di parte della Sardegna godono di un clima delizioso, ma tendente talora al caldo eccessivo. Talune pianure marittime della Toscana, del Làzio, della Pùglia, e della Sardegna sono infestate dalla malaria.

Prodotti — I *prodotti vegetali* dell'Italia sono considerevoli grazie alla varietà del suo clima. Il *pino*, l'*abete*, il *làrice* prosperano sugli alti monti: la *quèrcia*, il *castagno*, in luoghi

meno elevati; il *riso*, il *granturco*, la *patata*, nelle province settentrionali; il *frumento* dovunque; il *lino*, la *cànapa*, il *tabacco* sono coltivati con profitto in varie province: la *vite* prospera ovunque trova clima e terreno propizî, laonde sono rinomati i vini di Piemonte (Asti-Barbera); di Toscana (Chianti); del Veneto (Conegliano - Valpolicella); delle Pùglie (Barlètta); di Napoli (Lacrima Christi); di Sicilia (Marsala e Siracusa), e di Sardegna. L'*ulivo* dà frutto abbondante in Ligùria, in Toscana, nel Napolitano e in Sicilia; il *sommàcco*, il *pistàcchio*, il *fràssino della manna*, il *fico d'India*, l'*aloè*, la *canna da zucchero*, il *cotone*, lo *zafferano*, gli *aranci*, i *cedri*, i *limoni*, prosperano nel mezzodì e in Sicilia; gli *agrumi* pure in Ligùria. Alberi fruttiferi si trovano in pressochè tutte le regioni, ed il *gelso* è coltivato nelle province settentrionali e centrali, specie pel nutrimento del baco da seta. *Cereali*, *olio*, *vino*, *mandorle*, *agrumi*, *tabacco* e *boschi* di *quèrcie* del *sùghero* produce la Sardegna.

Prodotti animali—L'Italia non ha grande ricchezza di bestiame, eccetto in Lombardia dove l'allevamento è favorito dai prati artificiali, alla cui irrigazione servono i numerosi canali, e dove si prepara il rinomato *formaggio lodigiano*. Abbastanza considerevole è tuttavia il numero degli *ovini*, dei *bovini*, dei *suini* e dei *cavalli*, dei quali ultimi si hanno razze eccellenti nel Veneto, nel Làzio e in Sardegna. Buon profitto dà l'alle vamento del baco da seta. Copiosa è la pesca del *tonno* e del *corallo*, nei mari di Sicilia e di Sardegna, e delle *acciughe*, delle *anguille*, delle *sardelle* e di molte altre eccellenti qualità di pesce, nel mare Adriàtico e nel Tirrèno.

Prodotti minerali—La ricchezza minerale d'Italia consiste specialmente in *zolfo* (Romagna, Sicilia, Sardegna), *ferro* (Toscana, Piemonte, is. d'Elba, Sardegna) *rame*, *piombo*, *zinco*, *sale*, *sal gemma*, *borace*, *allume*, *mercùrio*, *marmi*, *antracite*, *lignite*, *torba*, ecc. L'*oro* trovasi, in piccola quantità, in Sardegna e nei fiumi di Piemonte. Il *piombo argentifero* abbonda in Sardegna. Sonvi pure salutari *acque minerali* a Monteca-

tini, a Recoàro, ècc. ed *acque termali* ad Acqui, Abano, Ìschia, Tèrmini Imerese ecc.

Industrie—Grande progresso ha fatto in quest'ultimi anni l'Italia nelle sue industrie lodate anche dagli stranieri che poterono apprezzarle nelle sue esposizioni nazionali ed all'estero.

Noteremo i *tessuti* di *seta*, di *lana*, di *cotone*, di *cànapa*, di *lino*; i *cuoi* e le *pelli*; le *vetrerie* e le *conterìe* di Venezia; i *mosàici* di Venezia, Roma e Firenze; i *lavori in corallo* di Napoli e di Livorno; le *porcellane*, le *majòliche*, i *mobili*, le *costruzioni navali* di Venezia, Livorno, S. Pier D'Arena, Sestri, Castellammare di Stàbia e Palermo; e *macchine industriali* ed *agricole*, *lavori in ferro*, *armi*, *carta*, *cappelli di paglia* (Firenze), *paste alimentari* (Pùglia e Campània) *salumi*, ecc.

Commercio dell'Italia—Gli scambî più rilevanti, oltre i mari, l'Italia li fa con le Americhe, con l' Argentina specialmente. In Europa essi vanno acquistando sempre maggior incremento, specie con la Francia, la Svizzera, l'Inghilterra, l'Àustria, e la Germània dove, negli ultimi 20 anni, i nostri prodotti agricoli ed industriali trovarono tale accoglienza che la nostra esportazione è accresciuta del 100 %. Scalo principale del commercio marittimo è il porto di Gènova.

Il valore delle merci *importate* in Italia nell'anno 1906 fu di Lire 2,416,000,000. Quello delle merci *esportate* fu di Lire 1,835,000,000.

Vie ferrate e vie marittime—Notevole è l'estensione della rete ferroviaria, la quale allaccia non solo le più importanti città interne e i porti, ma si dirama in tutti i sensi, apportando i suoi vantaggi a gran numero di città secondarie e di borgate. Indicheremo le linee principali di essa, e quelle di navigazione, al capitolo « Regno d'Italia ».

Regioni

L'Italia si divide fisicamente e storicamente in 16 regioni, e sono:

a) Nella parte continentale alla quale possono assegnarsi, verso sud, presso a poco i limiti tracciati dal 44° di lat. N.:

1. PIEMONTE	città	principale	Torino
2. LIGÚRIA	»	»	Gènova
3. LOMBARDIA	»	»	Milano
4. VÈNETO	»	»	Venèzia
5. EMÌLIA	»	»	Bologna.

b) Nella centrale dal 44° parallelo al golfo di Terracina, ad ovest, e al Tronto all'est:

6. TOSCANA	città	principale	Firenze
7. ÙMBRIA	»	»	Perùgia
8. MARCHE	»	»	Ancona
9. LÀZIO	»	»	Roma.

c) Nella meridionale, comprendente il resto della penisola col nome generale di Napolitano:

10. CAMPÀNIA	città	principale	Napoli
11. ABRUZZO	»	»	Aquila
12. PÙGLIA	»	»	Fòggia
13. BASILICATA	»	»	Potenza
14. CALÀBRIA	»	»	Reggio.

d) Nella parte insulare:

15. SICILIA	città	principale	Palermo
16. SARDEGNA	»	»	Càgliari.

Di queste regioni la LIGÚRIA, la TOSCANA, il LÀZIO, la CAMPÀNIA si trovano sul versante del mar Tirrèno, le CALÀBRIE fra il Tirrèno e il Jònio, la BASILICATA sul versante del Jònio, il VÈNETO, l'EMÌLIA, le MARCHE, gli ABRUZZI sul versante dell'Adriàtico, le PÙGLIE sull'Adriàtico e sul Jònio.

Regioni interne sono: il PIEMONTE, la LOMBARDIA e l'ÙMBRIA.

PARTE SECONDA

I.

Europa in generale

Europa—Questa contrada deriva il suo nome da *Ereb*, che significa tramonto od occidente, perchè posta a ovest dell'Asia di cui gli antichi la consideravano un'appendice o una penisola. Essa è, dopo l'Austràlia, la più piccola delle parti del mondo. Ma in compenso vanta sulle altre una superiorità d'incivilimento che le venne da più cagioni fisiche e morali, dalla natura, cioè, dei luoghi e dalla forza intellettuale e sociale dei popoli che vi si stabilirono. Anzitutto noteremo:

I. *la sua conformazione irregolarissima;*

II. *lo sviluppo relativamente considerevole delle sue coste;*

III. *il protendersi delle sue grandi penisole sui mari;*

IV. *l'internarsi di questi mari, mediante mediterrànei e golfi profondi*, quasi fin nel cuore di essa;

V. *le numerose e considerevoli isole* che popolano i mari a brevi intervalli;

VI. *la disposizione delle sue catene di monti* le quali, mentre in più luoghi opportunamente servono a delimitare le nazioni, non pongono tuttavia, fra le medesime, insuperabili barriere che ne rendano difficili le relazioni e i commerci;

VII. *i grandi fiumi* che, quasi arterie, la traversano in varie direzioni, e mettono in comunicazione fra loro l'interno e le coste;

VIII. *il clima generalmente temperato*, e il *suolo* quasi ovunque adatto all'agricoltura e suscettibile di svariati prodotti. Tutte queste favorevoli condizioni dovevano, fino da tempi antichissimi, additarla come dimora a famiglie di popoli chiamati a grandi destini morali ed economici, sociali e politici.

Popolazioni immigrate — Ad abitare l'Europa venne un ramo della razza caucàsica, detto degli *Arii*, dal paese dell'Asia occidentale donde questi mossero. Per essersi poi estesi dall'India ai lidi dell'Atlàntico furono detti anche *Indo-Europei*.

In Europa essi si distinsero in più famiglie, e cioè: la *greco latina*, la *cèltica*, la *germànica* e la *slava*.

Questi popoli, e in ispecial modo i Greci, vi apportavano i germi di quella civiltà che, qui fecondata e purificata poscia dal Cristianesimo, dovea irradiare con la sua luce il mondo intero penetrando, per opera di esploratori, di commercianti, di missionarî, o per effetto di politiche conquiste, fin nel cuore delle più remote e barbare contrade.

Posizione-Confini — L'Europa è posta fra 9° 30' di long. occ. (capo *Ròca* in Portogallo) e 68° 30' (baia di *Càra*) di long. or. dal merid. di Greenwich (1); e fra 36° (capo *Tarifa* in Ispagna) e 71° (capo *Nord*) di lat. sett.; si stende perciò lungo 78 meridiani e 35 paralleli. I suoi confini sono: a sett. l'*Ocèano Glaciale Artico*;—ad or. il fiume *Cara*, i monti *Uràli*, il fiume *Uràl*, il mar *Càspio*;—a mezzodì i monti del *Càucaso*, il mar *Nero* e il *Mediterràneo*; — ad occ. l'*Ocèano Atlàntico*. La sua forma è quella di un pentàgono irregolare, i vertici degli angoli del quale sono: le foci del fiume *Càra* a N.E, il capo

(1) Col Mer. dell'is.	Ferro	8° 10'	e 86° 10' or.
»	di Parigi	11° 50' occ.	e 66° 10' or.
»	di Roma	21° 50' occ.	e 56° 10' or.

Nord a sett., il capo *S. Vincenzo* a S.O, il capo *Matapàn* a S., e la penisola di *Apsceròn* sul *Càspio*, a S. E.

La maggior lunghezza, dal capo *S. Vincenzo* in Portogallo all'estremità or. degli Uràli a *Jecaterinburgh*, è di 5700 km. circa; la maggior larghezza, dal capo *Nord* al capo *Matapàn*, è di 3900 km.

Superficie - Popolazione — La superficie dell'Europa è di 9,651,000 km² (1)—la popolazione assoluta, di 400 milioni circa, la relativa, di 40 ab. per km².

Struttura esterna—I mari e le coste—L'Europa è cinta dai due Ocèani *Artico* ed *Atlàntico*.

L'OCÉANO GLACIALE ÀRTICO bagna il tratto di costa sett. che si estende dalla foce del fiume *Cara* al circolo polare nella Norvègia occ., e forma lungh'essa: il mar di CARA, superiormente alle isole di NOVAJA ZÈMLIA o NUOVA ZEMBLA, e di VAIGÀTZ (vaigàcc^e);—il golfo di CESCÀIA, a N. del quale è l'isola di CALGÙIEV; — il mar BIANCO che, a sua volta, si dirama nelle baie di MEZÈN (mesègn), della DVINA, di ONEGA (agnèga) e di CANISCAJA, ed è fiancheggiato dalle penisole di CANÌN e di COLA. — Sulla costa frastagliatissima della Norvègia noteremo: il capo NORD estremità sett. d'Europa e, vicino ad esso ad occidente, il gruppo delle isole LOFÒTEN.

OCÈANO ATLÀNTICO — Dal circolo polare allo stretto di Gibilterra si stende la costa dell'ATLÀNTICO, sul quale sorge il gruppo delle isole BRITÀNNICHE, che racchiudono il mar d'IRLANDA cui dànno accesso i canali di SAN GIORGIO e del NORD. —Fra la Gran Bretagna e l'Europa N. O s'apre il mare del NORD o GERMANICO che, nell'Olanda, forma il golfo di ZÙIDER SÈE (sôi dersè=mar meridionale) coronato dalle isole di FRISIA. Fra le penisole di SCANDINÀVIA e del JÙTLAND, terminanti ai capi *Lìndesnes* e *Skàghen*, s'aprono i due vasti canali, di SKAGER RAK (scàgherrach = braccio ricurvo) e di CATTEGÀT (=pas-

---

(1) Secondo i recenti studi di Heiderich.—Alla medesima fonte sono attinti i dati di superficie e di popolazione delle altre parti del mondo.

saggio di vascelli). Quest' ultimo conduce al mar BALTICO, o *Mediterràneo del Nord*, attraverso i minori stretti di SUND, GRAN BELT, e PICCOLO BELT, formati dalle isole danesi di SÉELAND (sjelland) e FIÒNIA o FYÈN (fiùn). Due lunghi bracci di esso mare si protendono a N. e ad E., formando i golfi di BÒTNIA e di FINLÀNDIA. Sue minori insenature son quelle di RIGA nella Rùssia, e di DÀNZICA nella Prùssia. Varie isole sono sparse nel Baltico, e cioè: BÒRNHOLM — ÒLAND — GÒTLAND — ÀLAND—ÖSEL (èsel), e DAGO.

Dal mar del Nord, per lo stretto di CALAIS (calè), si scende alla MÁNICA, gran canale tra Frància ed Inghilterra. Indi, doppiato il capo SAINT-MATHIEU (sèn matiè=S. Matteo), estremità della penisola di BRETAGNA, si entra nel golfo di BISCÀGLIA, all'angolo tra Spagna e Frància, dove il mare prende pur nome di golfo di GUASCÒGNA. La costa atlàntica presenta poscia tre notevoli sporgenze nella *Penisola ibèrica*, coi capi FINISTERRE, ROCA, e SAN VINCENZO, poi si ripiega verso lo stretto di GIBILTERRA oltre il quale comincia il

MEDITERRÀNEO (2 mil. e $^1/_2$ di km^2.), il gran lago del commercio e delle colonie del mondo antico e medioevale. Nel Mediterràneo si protendono le tre grandi penisole meridionali d'Europa, l' IBÈRICA, l'ITÀLICA e la SLAVO-GRECA. Esso bagna tutto il mezzodì d'Europa, il settentrione dell' Africa, e parte dell'Asia occ. e può dividersi in due bacini: l'*occidentale*, dallo stretto di Gibilterra fino al basso fondo fra la Sicilia e la Tunisia, e l'*orientale* da quel limite alle coste di Siria. Appendice di questo bacino è il mar *Nero*, chiuso tra le coste d'Europa e quelle della Geòrgia e dell'Asia Minore.

BACINO OCCIDENTALE—Il bacino occ. forma, sulle coste S.E della Spagna, i golfi di MÁLAGA e di VALÈNCIA (valenza), al quale ultimo stanno rimpetto, al di qua del canale omonimo, le isole BALEÀRI (*Majòrca—Menòrca* e *Pitiùse* o isole dei Pini). La costa mer. della Frància, piegata ad arco, dà luogo al golfo del LEONE. Ad or. di questo stendesi il mar LIGURE col golfo di GÈNOVA. Più giù, lungo il lido italiano, è il mar TIR-

RÈNO, circoscritto ad O. e a S. dalle isole di CORSICA, SARDEGNA e SICILIA.

BACINO ORIENTALE — A nord - est della Sicilia lo stretto di MESSINA conduce al mar JÒNIO, che forma il golfo di TÀRANTO, e bagna l'arcipèlago delle isole JÒNIE (*Corfù, S. Màura, Ìtaca Cefalònia, Zante*). Esso comunica, mediante il canale d'ÒTRANTO, con l' ADRIÀTICO. Questo forma i golfi di MANFREDÒNIA, VENÈZIA, TRIÈSTE e QUARNÈRO, ed è sparso, lungo la *costa croàta* e *dàlmata,* di molte isole(*Veglia, Chèrso, Brazza, Cùrzola, Lissa,* ecc.*).* Sulla costa occ. della Grècia il Jònio forma i golfi di PATRÀSSO e di CORINTO, cui segue il canale di CORINTO che mette nell'Egèo. Al sud del canale è la penisola di MORÈA (ant. Peloponneso) che termina col capo MATAPÀN.

Tra la Grècia, la Turchia e l'Asia Minore è compreso l'ARCIPÈLAGO, o mare EGÈO, a sud del quale è la lunga isola di CÀNDIA (ant. Creta), già possedimento della Repubblica veneta, e illustrata dalla strenua difesa di *Francesco Morosini* contro i Turchi (sec. XVII). In esso trovansi sparse molte altre isole, quali : le CICLADI, NEGROPONTE (ant. Eubèa), LEMMO, METELINO SCIO, SAMO, RODI, ecc. ricche di marmi, di frutta e di vini.

Per lo stretto dei DARDANELLI (ant. Ellesponto) s' entra nel mar di MÀRMARA (ant. Propòntide). Da questo, pel BÒSFORO o stretto di COSTANTINÒPOLI, si passa nel mar NERO (*Pònto Eusino*), appendice del quale è il mare d'AZOF (*Palude mèotide*), cui si accede pel canale di CHERC o JENICALE, che lascia ad ovest la penisola di CRIMÈA (ant. Tàuride) congiunta alla Rùssia per mezzo dell'istmo di PERECÒP. — Il tratto or. del Mediterràneo bagna le coste dell'Asia, lungo le quali sono i golfi di ADÀLIA, nell'Asia Minore, e di ALESSANDRETTA, all'angolo tra l'Asia Minore e la Siria, presso cui sorge l'isola di CIPRO.

Lungo la costa africana noteremo : lo stretto di SUEZ che mette al mar Rosso;—la baia di ABUKIR presso Alessandria;—i due golfi di SIDRA e di GÀBES, detti anche *grande* e *piccola Sirte ;*— il capo BON, rimpetto alla Sicilia,—il capo CÈUTA di fronte a Gibilterra, e il capo SPARTÈL sull'Atlàntico.

La lunghezza della costa europea è di circa 92,000 km. Il tratto di essa che guarda a sett. è, per varî mesi dell'anno, chiuso dai ghiacci; quello dell'Atlàntico ha il clima sensibilmente addolcito dalla efficacia della corrente oceanica che, dalla zona equatoriale, sale lungo la costa or. d'America, gira intorno al golfo del Mèssico, da cui prende nome di *corrente del golfo*, e si ripiega poi in parte lungo i lidi europei. La costa del Mediterràneo, per converso, gode di una temperatura generalmente calda, specie dove è più soggetta alla efficacia dei venti africani.

Noteremo fra i mari—poichè impropriamente gli si dà questo nome — il *Càspio* formato da una depressione vulcanica del suolo fra l'Asia e l'Europa sud-est. A questo bacino, che ha 120 mila km². di superficie, e una profondità varia tra i 20 e i 135 m. scendono il *Volga*, l'*Uràl*, il *Cur*, il *Cuma*, l'*lemba*, ed altri fiumi. Esso non ha comunicazione coi mari esterni, e il suo livello è più basso di quello del mar Nero e del mar d'Aral. La copiosa evaporazione preserva da allagamenti le sue coste che, ai lati N. ed E., sono basse e paludose.

Rilievi del suolo — Come nello sviluppo delle coste, così nello alternarsi delle svariate forme del suolo, e nello svolgimento dei suoi sistemi orografici, l'Europa presenta dei caratteri che la distinguono dalle altre parti del mondo. A settentrione e a levante predominano i *bassipiani*. In fatti la pianura russa, continuazione dell'asiatica, e la pianura germànica ne occupano tutta la parte nord-orientale. Una retta condotta dalla estremità est del *Càucaso* alla selva di *Teutobùrgo*, o alle sorgenti dell'*Ems* in Germània, separa la regione bassa da quella degli altopiani del corpo d'Europa. Questa grande pianura nord or., interrotta qua e là da una cintura di colline in prossimità delle coste, dicesi *Sarmàtico-germànica*, o meglio *Slavo-tedesca*. Essa si prolunga ad occidente in un'altra zona depressa, lungo il mare del Nord e l'Atlàntico, formata dalle terre basse dell'Olanda, del Bèlgio, e del N.O della Francia.

Un nodo montagnoso, a foggia di triangolo con base alle

Alpi e il vertice ai monti Hartz in Germània, riempie il centro del continente. Le catene che lo compongono sono quelle dei *Carpàzi* ad oriente, dei monti di *Boèmia* e *germànici* al centro, e dei monti *francesi* ad ovest.

Le tre penisole meridionali, nonchè la Scandinàvia a settentrione, sono quasi totalmente montuose, non altrimenti che le grandi isole.

I sistemi orografici dell'Europa sono 11, due dei quali sono comuni all'Europa e all'Asia, cioè l'*Uràlico* e il *Caucàsico*.— Gli altri nove sono:

1) il SISTEMA ALPINO, che comprende: *a*) i monti dell'Italia settentrionale (v. a pag. 53); *b*) della Frància sud-est (monti di *Provenza*, del *Delfinato* e di *Savoia*); *c*) della Svizzera (Alpi *Bernesi*, dell'*Adùla*, dei *Quattro Cantoni* e del *Giura*), e le Alpi della *Baviera*, del *Tirolo*, e le *Noriche* fino a Vienna;

2) il SISTEMA BALCÀNICO, che da *Fiume* sul Quarnèro si prolunga fino al mar Nero, elevandosi nell'Illiria (*Alpi Dinariche*), nella Turchia (*Scardo*, *Pindo*, *Balcani* e *Rodope*) e nella Grècia, con l'*Olimpo* e il *Taigeto*, continuazione del Pindo;

3) il SISTEMA IBÈRICO, nella Spagna e nel Portogallo (Sierre *Nevada*, *Morena*, *Guadarrama*, monti *Ibèrici*, e *Pirenèi*, quest'ultimi formanti in parte il confine tra Spagna e Frància);

4) il SISTEMA FRANCESE (*Cevenne*, monti di *Alvernia*, della *Costa d'Oro*, di *Langres* (langr[e]), delle *Faucilles* e delle *Ardenne;*

5) il SISTEMA GERMÀNICO e dei CARPÀZI, formato: *a*) dai monti della Germània (Selva *Nera*, monti *Harz*, *Giura* di *Franconia*, monti dei *Pini*, ecc.); —*b*). da quelli dell'Austria-Ungheria e della Rumània (Quadrilatero di *Boemia*, monti *Sudeti* e *Carpàzi*);

6) il SISTEMA RUSSO, formato da gruppi di piccole alture (*Valdài*, *Uvalli*, colli di *Olonez*), e dagli *Uràli* e dal *Càucaso* tra l'Europa e l'Asia;

7) il SISTEMA SCANDINAVO, di Svezia e Norvègia, formato dalle catene dei *Kjöle* (chièle) e delle *Dofrìne*;

8) il SISTEMA BRITANNICO le cui principali catene sono i *Grampiani* e i *Chèviot* nella Gran Bretagna;

9) il SISTEMA SARDO-CORSO, o monti di Sardegna e di Corsica.

Descrizione particolare dei varî sistemi orografici.

1. LE ALPI — Separato dai gruppi dei monti francesi e germanici e dai Carpàzi per mezzo del *Ròdano,* della *Doubs*, del *Reno* (tra Basilèa e il lago di Costanza), e del *Danúbio,* si eleva a occidente, a tramontana e a levante dell'Italia continentale, il grande MASSICCIO DELLE ALPI, il cui nome di origine cèltica significa *alture*. La sua lunghezza è di 1500 km. e la sua larghezza varia da 120 a 240 km. — 300 delle sue cime superano l'altezza di 2600 m. e talune come il monte BIANCO, il monte ROSA, ed il CERVÌNO oltrepassano i 4500 m.

Esse si dividono in tre sezioni o gruppi :

a) ***Alpi occidentali,*** dal colle di *Cadibona* presso Savòna ad O. del golfo di Gènova, fino al Gran S. Bernardo (lung. 520 km.), suddivise in :

I. — ALPI MARITTIME, dal colle di *Cadibona* al passo della *Maddalena* o dell'Argentièra.— A sud-est di queste si svolge, lungo la Penisola italiana, la lunga CATENA DELL'APPENNINO.

II. — ALPI CÒZIE, dal passo della Maddalena al *Moncenisio.* — Ad esse appartiene , a S.O del Monginèvra , il MASSICCIO DEL PELVÒUX (pelvù), la cui cresta principale raggiunge l'altezza di 4103 m.

III.—ALPI GRAJE, dal Moncenisio al *Gran S. Bernardo.* Questa catena comprende i gruppi del monte BIANCO, e del GRAN PARADISO.

Le Alpi occidentali, dal lato della Frància, digradano con le loro diramazioni verso la valle del Ròdano, formando le ALPI di PROVÈNZA, del DELFINATO e di SAVOIA.

b) ***Alpi centrali,*** dal passo del *Gran S. Bernardo* al colle del *Brènner,* tra Bressanòne ed Innsbrùch, distinte in tre catene, cioè :

I.—ALPI PENNINE, dal S. Bernardo al colle del *Sempione.*

II.—ALPI LEPONZIE o ELVÈTICHE, dal Sempione allo *Spluga.*

A settentrione di queste due catene s'elevano nella Svizzera, sulla destra del Ròdano, le ALPI BERNÈSI coi picchi del *Finsteràarhòrn* (corno oscuro dell'Aar — 4275 m.), e della *Jùngfràu* (la Vergine) alto 4167 m.—Più a nord sono : le ALPI dei QUATTRO CANTONI;—l'ALTOPIANO SVIZZERO, tra i laghi di *Ginèvra* e di *Zurigo*, appoggiantesi alla catena

del *Giura;*—le ALPI di GLARÒNA sulla sinistra dell'alto Reno e, ad O. del S. Gottardo, le ALPI dell'ADÙLA.

III.—ALPI RETICHE, dallo Spluga al *Brènner*, coi gruppi del BERNINA e dell'ÒRTLER. Esse hanno, al nord, le ALPI del TIROLO SETTENTRIONALE, e più in su, gli ALTIPIANI di SVÈVIA e BAVIÈRA.

c) ***Alpi orientali,*** che si stendono dal colle del *Brènner* verso oriente, divise in tre sezioni, cioè:

la SETTENTRIONALE, o delle ALPI SALISBURGHÈSI ed AUSTRIACHE, fino al *Danùbio* presso *Viènna;*

la CENTRALE, o dei DÀUERN o DÀURO, col Gròssglòckner (3797 m.) e delle ALPI STIRIANE;

la MERIDIONALE, formata delle ALPI CADÒRICHE o DOLOMÌTICHE, tra l'Àdige e il Piàve;—delle Alpi CÀRNICHE, tra quelle e il passo della *Pontèbba*;—e delle ALPI GIÙLIE, col gruppo del Terglù, dalla *Pontèbba* a *Fiume.*

Queste ultime, per mezzo delle TERRAZZE dette del CARSO, tra i golfi di *Trièste* di *Quarnèro*, si prolungano nell'Ìstria.

SISTEMA BALCÀNICO — Alle *Alpi Giùlie* si annodano, per mezzo dei m. *Capella,* le ALPI DINÀRICHE, tra la Bòsnia e l'Erzegòvina, congiungendo il sistema alpino col massiccio della Penisola pelàsgica, cioè col SISTEMA BALCÀNICO O SLAVO ELLÈNICO o dell'EMO, che si stende dall'Adriàtico al mar Nero. Al centro della penisola è il nodo dello SCARDO, o SCIAR DÀGH, da cui due catene principali vanno, col nome di BALCÀN e di DÈPOSTO-DÀGH o RÒDOPE, al mar Nero e all'Arcipèlago, mentre altre catene, fra cui quella del PINDO, volgono a mezzodì, coprendo con le loro diramazioni *(Olimpo, Èta, Elicóna, Parnàso* e *Taigèto)* tutta la *Penisola greca.*

SISTEMA IBÈRICO — Nella Penisola occ. o *Ibèrica*, s'eleva il SISTEMA IBÈRICO, consistente in una serie di catene che coprono la Spagna e il Portogallo e che, dalle creste somiglianti a denti di sega, si denominano *Sièrre*, e sono: la SIERRA NEVADA, a sud, col picco più alto nel *Cerro* di *Mulahàcen* (mulaàtsen m. 3567);—la SIERRA MORENA, *(montagna nera);* — i monti di TOLÈDO: — la SIERRA di GUADARRÀMA, e quella di CRÊDOS, alla quale s'annoda la SIERRA di ESTRELLA che traversa il Portogallo fino al capo *Roca.* A nord e a sud della Guadarràma si stendono gli ALTIPIANI della *nuova* e della *vecchia* CASTÌGLIA.

Dal golfo di Valenza una serie di elevazioni vanno col nome di m. IBÈRICI verso N.O per congiungersi, alle sorgenti dell'Ebro, coi PIRENÈI,

che formano la barriera sett. della Spagna lungo il confine francese, e si dividono in *continentali* o *franco-spagnuoli*, e in *oceanici* ovvero in *cantábrici, astúrici* e *gállici* lungo l'Atlántico. Cima principale è il picco d'*Anètu* (3404 m.).

SISTEMA FRANCESE — A N.E dei Pirenéi, e separati da questi da una depressione del suolo della Frància meridionale, s'elevano ad O. e a N. del *Ròdano* i monti della Fráncia, prima con la lunga catena delle CÉVENNES (sevènn^e), che ha ad ovest il massiccio centrale d'AUVÈRGNE (ovèrgn^e, o dell'*Alvèrnia*) col monte *Doré* (1885 m.), e i colli del *Limosino*. Alle Cèvennes fanno seguito i colli della COSTA D'ORO, l'altopiano di LANGRES (langr^e), i m. FAUCILLES (fossil = falciuole) che si uniscono ai VOGÉSI, i quali s'elevano al confine germànico, e hanno a nord le ARDÈNNE, e a sud la catena dal GIURA tra Fráncia e Svizzera.

SISTEMA GERMÀNICO E DEI CÀRPAZI O ERCÍNIO-CARPÀZIO. Esso è compreso fra il *Reno*, il *Danúbio* e il *Dnièpér* (dgnepr).—La sezione ovest, dal *Reno* all'*Òder*, comprende: la FORESTA NERA, nel Báden; — il GIURA di FRANCÒNIA e di SVÈVIA;—la FORESTA di TURÌNGIA;—i m. dell'HARZ; la FORESTA di TEUTOBÙRGO;—i m. dei PINI; — il QUADRILATERO di BOÉMIA, formato dalla foresta di BOÈMIA, dagli ERZGEBIRGE (ertzghebirghe o monti *Metallici*), dai RÍESENGEBÍRGE (risenghebirghe) dai SUDÉTI, e dalla SELVA MORÀVA.—La sezione est è formata dai CARPÀZI, distinti in PICCOLI CARPÀZI, m. TATRA, GRANDI CARPÀZI SELVOSI, e monti METALLICI di TRANSILVANIA. Questi ultimi terminano presso *Òrsova* al *Danúbio*.

MONTI DELLA RÙSSIA—La pianura russa è soltanto qua e colà interrotta da serie di piccole alture, quali i VALDAI e gli UVÀLLI, specie di altipiani che si dirigono da ovest ad est fino alle sorgenti del f.^{e} Peciòra, formando due acquependenze, quella di sud-est verso il Càspio e il mar Nero, e quella di N.O verso l'Océano Àrtico ed il Baltico.

Le principali elevazioni sono i VALDÀI (400 m. circa), dai quali si prolunga a N. l'altopiano di *Olonez* (350 m.).—A oriente della pianura si eleva da N. a S. la lunga e stretta catena dell'URAL (1656 m.), che separa l'Europa dall'Asia.—Dal mar Cáspio al mar Nero si stende l'alta catena del CÀUCASO con la cima dell'*Elbrúz* alto 5544 m.

IL SISTEMA NORVÈGIO SVEDÈSE O SCANDINAVO forma la dorsale della penisola settentrionale e, volgendo da N.E a S.O, prende i nomi di *Kjöle* (chiéle), e di *Dovrefield (dòvrefièld)* o *Dofrìne*.

Sistemi insulari sono:

a) il BRITANNICO, elevato considerevolmente nella Scozia coi *Gràmpiani* (grémpiens), dove il *Ben Nèvis* è alto 1340 m., e coi *Chèviot* tra Scòzia e Inghilterra; in questa noteremo la catena *Pennina,* e i monti di *Gàlles* e di *Cornovàglia*.

L'Irlanda, nell'interno, è una pianura; verso le coste invece s'elevano massi vulcanici.

b) Il SISTEMA SARDO-CORSO, che copre delle sue catene le due isole di Sardegna e di Corsica.

VULCANI d'Europa sono: l'HEKLA (ècla) nell'is. d'Islánda, considerata come geograficamente e politicamente annessa all'Europa; -il VESÚVIO presso Napoli;— l'ETNA in Sicilia, e i monti VULCÁNO e STRÓMBOLI nelle isole Lipari.

Altipiani - Pianure—L'Europa non ha altipiani considerevoli; il più esteso e il più elevato è quello di CASTÌGLIA in Ispagna, alto dai 600 ai 900 m.; poi vengono quelli di Boèmia e di Transilvánia nell'Europa centrale, e quello di Langres (langr[e]) in Frància, alti circa 600 m.

Una grande pianura è quella che si estende nella Rússia e nella Germània sett. coi nomi di *sarmàtica* e *germànica*, e che occupa più della metà della superficie d'Europa. Vengono poscia: la pianura che abbraccia l'Olanda e parte del Bèlgio;— quella della Románia (romènia) o del basso Danùbio, la quale declina verso il mar Nero;—quella dell'Ungheria, formata dalle valli del Danùbio medio e del Tibísco;—e quella del Po in Italia. Vaste paludi gelate, dette *Tundras*, incontransi nella Rùssia sett. e *steppe* e *lande* nella Rùssia mer.

Versanti-Fiumi — Dalla descrizione orografica che precede è agevole desumere le direzioni principali dei corsi d'acqua dell'Europa.

La serie di catene montane che, dall' estremità S.O nella Spagna, volgono a N. E traversando il continente fino agli Uráli, può dare l'idea generale di uno spartiacque europeo, il quale però è meglio precisato da una retta che congiunga le sorgenti del Reno, nel S. Gottardo, a quelle del Danùbio nella Selva Nera, e del Dnjèster (dgnéstr) nei Carpàzi, per continuare poi

lungo le alture della Rùssia centrale, dai Valdái alle sorgenti della Peciòra e della Càma. Questa retta determina così due pendenze principali; l'una di N.O verso l'Ocèano Glaciale Àrtico, il Baltico, e il mar del Nord; l'altra di S. E verso il mar Nero e il Cáspio. Pendenze secondarie sono quelle dell'Ocèano Atlàntico, e del bacino del Mediterràneo, il cui versante abbraccia quasi tutto il grande arco delle Alpi e dei Balcáni.

Versante di N. O —All'Ocèano Glaciale Àrtico portano il tributo delle loro acque :

La PECIÒRA, il MEZÈN la DVINA, e l'ONÈGA i tre ultimi dei quali formano i golfi omonimi del mar Bianco.

Al Baltico scendono : la NEVA emissario del lago LÀDOGA, la quale bagna Pietrobùrgo e termina al golfo di Finlandia ;

la DUNA (diuna) che bagna Riga;

il NIÈMEN o MÈMEL, presso il confine tra Rùssia e Prússia;

la VISTOLA, che viene dai Carpàzi, bagna Varsàvia, Thorn (patria dell'astronomo Copèrnico), e Dànzica ;

l'ODER, che sorge dai Sudèti, e bagna Breslàvia e Stettino.

Al mar del Nord o germànico corrono: l' ÈLBA , che scaturisce dai monti Giganti in Boèmia, passa a Dresda in Sassònia, riceve la SPRÈA che tocca Berlino, e bagna Ambùrgo, la città più commerciale della Germània ;

il VÈSER, che bagna Brèma;

l'EMS, presso il confine tra la Germània e i Paesi Bassi ;

il RENO, uno dei più importanti fiumi d'Europa. Esso è formato da più rami, fra cui il Reno *anteriore* che sorge dal S. Gottardo, e il Reno *posteriore* che scaturisce dall' Adùla. Scorre prima verso N. fra la Svizzera e l'impero Àustro-Ungàrico, e forma il lago di COSTANZA , poi piega ad ov. tra la Svizzera e il Bàden, formando presso Sciaffùsa una bellissima *cascata*. Riceve l'ÀAR che tocca Bèrna, poi volge a Basilèa, dove termina il suo corso superiore, e donde piega verso N. tra la Foresta Nera e i Vosgi, bagnando Strasbùrgo, Magònza al

confluente col MÈNO, Coblènza al confluente con la MOSÈLLA e Colònia; quindi entra nella pianura olandese, dove si divide in più rami, bagnando Ùtrecht (jùtrecht), e Lèida;

la MOSA, che viene dalla Frància, bagna Namùr (namiur) e Liègi nel Bèlgio e, in Olanda, confonde le sue foci con quelle del Reno;

la SCHÈLDA, che proviene dalla Frància, e bagna il porto belga di Anvèrsa;

la SENNA (fr. seine—sèn[e]), che scende dal rialto di Langres bagna Parigi e Rouen ed ha foce nella Mànica presso il porto di Le Hâvre (àvr[e]).

All'Ocèano Atlantico scorrono, dalla Frància:

la Lòira (f. loire=luàr) il più lungo fiume della regione, il quale bagna Orlèans (orlèan), e Nantes (nant);

la GARONNA, che scende dai Pirenèi, bagna Bordeaux e, dopo aver ricevuto la DORDÓGNA,prende il nome di GIRONDA.

Dalla Penisola ibèrica scorrono:

il DUÈRO, che ha foce ad Oporto in Portogallo, dove è detto Dòuro (dòuru);

il MONDÈGO (mondègu), fiume portoghese che bagna Coimbra;

il TAGO, dai Portoghesi detto Tejo (tèsciu), che riceve il MANZANARE da cui è bagnata Madrid. Esso passa per Tolèdo e forma, alle sue foci, il porto di Lisbona;

la GUADIÀNA, e il GUADALQUIVÌR che vanno al golfo di Càdice; il secondo di essi bagna Còrdova e Siviglia.

La dorsale scandinàva manda all'Ocèano Àrtico, la TANA;— al Baltico, la TÒRNEA (tòrneo), ai confini tra Svezia e Rùssia; — al Càttegat, il GÖTA-ELF (jeta-èlf) che esce dal lago Vènern; —allo Skager-Rac, il GLÒMMEN.

Dalle isole Britanniche scendono al mar del Nord: il TAMIGI che bagna Londra, e l'HÚMBER (embr); e, al golfo di Bristol (brist'l), la SÈVERN. All'Atlàntico va, dall'Irlanda, il SHÀNNON (scènnen).

Versante del S. E.—Il mar Càspio riceve:

l'ÙRAL, al confine or. verso l'Asia;

il VOLGA, il maggior fiume d'Europa, il quale nasce dai Valdái, bagna Kazàn (casàn), e sbocca ad Astracàn, dopo un corso di 3200 km;

il DON (antico Tànai), che va al mare d'Azof;

il DNIÈPER (dgnèpr.—ant. Boristène), che termina a Odèssa. Esso riceve la BERÈSINA, resa celebre dalla disastrosa ritirata del grande esercito napoleonico nel 1812;

il DANÙBIO (ted. Dònau —ant. Istro), secondo solo al Volga per lunghezza, ma assai più importante perchè può dirsi la principale arteria d'Europa di cui solca, da O. ad E., tutta la parte centrale. Esso scaturisce dalla Selva Nera nel Bàden, bagna Ulma nel Würtemberg (viurtembèrgh), Ratisbòna e Passàvia in Bavièra dove riceve l'INN che viene dalla Svizzera, LINZ e Vienna in Àustria, Presbùrgo, dove riceve il LÉITA, e Buda Pest in Ungheria. Indi, ingrossato dalla DRAVA a destra e dalla THEISS (taiss) o TIBISCO a sinistra, entra in Sèrbia a Belgrado, al confluente con la SAVA; più giù separa la Rumània dalla Bulgària, e poi finisce al mar Nero con le tre bocche di *Kilia*, *Sulina* e *San Giorgio* dopo un corso di 2800 km. in gran parte navigabile.

Versante meridionale o del Mediterràneo — Al mare Egèo od Arcipèlago scendono:

la MARÌTZA, che bagna Filippòpoli e Adrianòpoli;

il VARDÀR, che va al golfo di Salonicco.

All'Adriàtico vanno: la DRÍNA, la BOJÀNA, e la NARÈNTA, dall'Illiria;—il PO e l'ÀDIGE, dall'Italia.

Al Tirrèno scendono: il TEVERE e l'ARNO.

Al golfo del Leone scorre: il RÒDANO (franc. rhône=roon), che scende dal S. Gottardo, in Isvizzera, volge ad ov. formando il lago di Ginèvra, entra in Frància dirigendosi a Lione dove riceve la SAÔNE (son), indi piega al sud bagnando Valenza presso il suo incontro con l'ISÈRE, e Avignone vicino alla sua unione con la DURANZA, e forma, alla foce, un vasto delta paludoso detto la Camargue (camàrgh').

Al mare delle Baleàri scorrono dalla Spagna:

il GUADALÀVIAR, che sbocca a Valènza;
l'ÈBRO, che scaturisce dai Pirenèi, e bagna Saragòzza e Tortosa;
il JÚCAR, e la SEGÙRA, la quale tocca Mùrcia (mùrtsia).

Laghi—I più vasti laghi d'Europa si trovano nella Rùssia sett. quali il LÀDOGA, l'ONÈGA (agnèga) ed il PÈIPUS. La Finlandia, la Svèzia e la Norvègia possono dirsi le regioni dei laghi per eccellenza e considerevoli sono quelli di VÈNERN, VÈTTER e MÈLAR.

In Ungheria v'è il PLÀTTEN o BÀLATON (bàlotogn), e nella Penisola balcànica trovansi i laghi di SCÙTARI, di TOPÒLIAS e di TAKINÒS.—Ricca di laghi è la Svizzera, della quale menzioneremo quelli di GINÈVRA, dei QUATTRO CANTONI chiuso fra monti, di ZURÌCO, di COSTANZA, e di NEUSCHATEL (nesciatèl). — Nelle prealpi italiane trovansi i laghi MAGGIORE, di COMO, d'ISÈO e di GARDA.

Clima—Il clima dell'Europa può dirsi in generale mite, essendo essa situata quasi interamente nella zona temperata sett. Le regioni esposte all'Ocèano Atlàntico hanno un clima che dicesi *oceanico* o *marittimo*, il che significa non soggetto ad eccessiva differenza di temperatura estrema di caldo e di freddo, condizione dovuta ai venti caldi di occidente, e alla corrente calda del *golfo*. Questa rende relativamente mite il clima della Scandinàvia merid., delle isole Britànniche, dei Paesi Bassi, della Danimarca, della Frància, e della Spagna sett. e fa sentire alquanto la sua azione benefica anche nell'Europa centrale. La grande pianura or. e i paesi montuosi dell'Europa di mezzo hanno un *clima continentale*, e quindi con estremi di temperatura.

Le parti meridionali della Spagna, del Portogallo e delle penisole dell'Italia e della Grècia, difese a nord da alti monti e aperte all'azione dei venti caldi del Sàhara africano mitigati però nel loro passaggio attraverso il Mediterràneo, sono esposte ad un clima che dicesi *meridionale* o *mediterràneo*, più caldo dell'oceanico e in taluni luoghi, in estate, anche eccessivo.

Prodotti vegetali—La distribuzione dei vegetali è subordinata, come il loro prosperamento, ai varî climi ed alle varie latitudini ed altitudini. Così, nell'Europa merid. allignano l'*ulivo*, gli *agrumi*, il *fico*, il *mandorlo*, la *vite*, il *gelso*, il *frumento*, il *granturco*, il *riso*, il *lino*, la *canapa*, il *tabacco*, il *cotone*, la *canna da zucchero*, lo *zafferano*, il *fico d'India*, l'*aloe*, le *palme*, il *cactus* su cui vive l'insetto cocciniglia onde si trae il carminio. Altrove, in suolo alquanto elevato, allignano la *quercia*, il *castagno*, la *quercia del sughero*, e, sugli alti monti, i *faggi*, gli *abèti* e le *betùlle*.

Nella parte centrale abbondano il *frumento*, l'*orzo*, l'*avena*, la *sègala*, la *barbabietola*, il *lino*, la *canapa*, il *tabacco*, la *vite* (in Frància, nella valle del Reno medio, in Italia e in Ungheria), e crescono boschi di *faggi* e di *pini*.

Nella zona sett. trovansi ancora i *cereali*, la *canapa*, il *lino*, il *luppolo*, e foreste di *abeti*. Nell'estremo settentrione non sono più che alberi nani, muschi e lichèni.

Animali—La fàuna dell'Europa è ricca di animali domestici, cioè: *cavalli*, *buoi*, *pecore*, *montoni*, *capre*, *suini*, pecore *merinos* (nella Spagna), e *pollame*. Abbondano pure gli *uccelli* da caccia e da preda, i *cignali* e i *bùfali*; *camosci*, *stambecchi*, *caprioli*, *cervi*, e *daini* trovansi nell'Europa mer.; *castori* sui fiumi dell'Europa centrale: *volpi*, *lontre*, *scoiattoli* quasi dovunque; l'*orso bianco*, e le *rènne* nelle regioni artiche; *lupi*, ed *orsi bruni* nei luoghi montuosi e coperti di boschi; la *scimmia* sulle rocce di Gibilterra.—La *vipera*, unico rèttile velenoso, vive dovunque.—Il *baco da seta* coltivasi specialmente in Italia, in Frància e in Ispagna.

Fra i prodotti marini noteremo: il *corallo*, le *spugne*, il *tonno* del Mediterràneo, le *foche* e le *balene* dell'Àrtico, lo *storiòne* del mar Nero e del Càspio (con le uova dello storiòne si fa il caviàle), l'*aringa*, lo *sgòmbro*, il *merluzzo* dell'Atlàntico, le *sardelle* e le *acciùghe* dell'Atlàntico e dell'Adriàtico.—L'*ambra*, sostanza resinosa e di origine vegetale, galleggiante sull'acqua, si raccoglie nel Baltico.

Minerali — L'Europa abbonda di minerali, e di metalli utili, più che di metalli nobili. Essa dà il *carbon fossile*, il *ferro*, il *rame*, il *piombo*, il *mercurio*, lo *stagno*, il *salgemma*, il *petrolio*, i *marmi*, lo *zolfo* e il *borace* (specie in Italia); l' *allume*, il *platino* (negli Uràli); l'*argento* specialmente in Ungheria, Boèmia e Norvègia; i *diamanti* e l'*oro*, specie negli Uràli; e *pietre preziose* in varî luoghi, specie negli Uràli e nei Carpàzi.

Commercio — Il commercio va annualmente aumentando considerevolmente.—Nel 1904 le importazioni furono di 45 miliardi e 1/2;—le esportazioni ascesero a 37 miliardi e 1/2.

Popoli d'Europa — Le stirpi che popolano l'Europa sono:

la ROMANA O NEO-LATINA (99 milioni). Essa comprende le popolazioni dell'*Italia*, della *Spagna*, del *Portogallo*, della *Frància*, del *Bèlgio* e della *Valàchia*;

la GRECA O ELLÈNICA (3 milioni) nella *Grècia*, e nelle isole dell'*Arcipelago*;

la GERMÀNICA O TEUTÒNICA (160 milioni), che abbraccia i popoli della *Germània*, dell'*Inghilterra*, dell'*Olanda* e delle *Fiandre*, e quelli della *Svèzia*, della *Norvègia* e della *Danimarca* (Scandinavi);

la SLAVA (96 milioni) che novera gl' *Illirici*, gli *Stiriaci*, i *Croàti*, i *Sèrbi*, i *Bosniaci* o *Rutèni*, i *Montenegrini*, gli *Czèchi* di Boemia, gli *Slovàchi* e i *Polàcchi*, i *Bùlgari* e i *Russi*;

la CÈLTICA (11 milioni) è sparsa in *Irlanda*, *Scòzia*, *Paese* di *Galles*, e *Bretàgna* (Frància N.O);

la IBÈRICA (1/2 m.), rappresentata dai *Baschi* dei Pirenèi.

Lo *stìpite semìtico*, altro ramo della razza caucàsica, è rappresentato dagli *Ebrei* o *Israeliti*, che, in numero di 8 milioni e 1/2, sono sparsi in quasi tutta l'Europa.

I *Finni* (5 milioni), ed altre tribù nordiche, i *Turchi* (1 milione e 1/2), i *Magiàri* (6 milioni e 1/2) nell'Ungheria, i *Tartari* (3 milioni e 1/2), e alcune tribù nomadi delle steppe del S.E d'Europa appartengono alla razza mongòlica.

Governo — La Monarchia costituzionale è la forma di governo della maggior parte degli Stati europei. La *Frància* e la *Confederazione svizzera* si reggono a Repubblica; due piccole Repubbliche sono pure *San Marino* in Italia, e *Andòrra* nella Spagna sett., a governo assoluto la *Turchia* (1).

Potenze di primo ordine, o come si suol denominarle « grandi potenze » sono: la *Gran Bretàgna*, la *Frància*, la *Rùssia*, la *Germània*, l'*Austria Ungherìa* e l'*Italia*.

Religioni — Il *Cristianesimo* è la religione predominante in Europa, e comprende tre chiese: la *Cattolica Romana*, la *Protestante*, e la *Greca-Ortodòssa* o *Scismàtica*. — Gli Ebrei professano il *Giudaesimo;* i Turchi l'*Islamismo* o *Maomettismo*. — L'*Idolatria* ha seguaci tra i Lappòni e i Samojèdi dell'Europa àrtica.

Divisioni politiche — Politicamente l'Europa comprende 26 Stati sovrani, tre dei quali (Impero Germànico, impero Àustro Ungarico e Repubblica svizzera) sono confederazioni di Stati. Fra essi noveransi: 4 Imperi — 12 Regni — 4 Repubbliche — 4 Principati — 1 Granducato (Vedi il prospetto seguente).

---

(1) Dal 1877 l'assemblea dell'Impero non fu più convocata.

N. d'ordine	STATI D'EUROPA	Superficie km²	Popol. ass. (1)	Relat.
1	Impero Germànico.	540748	60,637859	112
2	» Austro-Ungàrico . .	625518	45,405267	72
3	» Russo, con la Polònia e la Finlandia. .	5,389985	105,702155	19
4	» Turco (poss. immediati)	169300	6,190200	36
5	Regno unito di Gran Bretàgna e Irlanda . . .	314339	41,976827	132
6	» d'Italia.	286589	33,346514	117
7	» di Spagna.	504567	18,617950	37
8	» di Portogallo. . . .	92157	5,423132	61
9	» del Bèlgio	29456	7,160547	243
10	» di Olánda (Paesi Bassi)	33000	5,591695	169
11	» di Svèzia.	447864	5,294885	11
12	» di Norvégia. . . .	321477	2,240032	7
13	» di Danimàrca . . .	39854	2,604149	66
14	» di Grècia	64679	2,433806	37
15	» di Rumània	131353	5,956690	45
16	» di Sèrbia	48303	2,688747	56
17	Repubblica Francese. . . .	536464	38,961945	74
18	» Svizzera. . . .	41346	3,315443	80
19	» di Andòrra . . .	452	5231	13
20	» di San Marino. .	61	11002	189
21	Principato di Bulgária e Rumèlia orientale.	96345	4,028239	42
22	» di Montenégro. .	9080	250000	27
23	» di Mònaco . . .	22	15190	690
24	» di Lichtenstéin .	159	9650	60
25	Granducato di Lussembùrgo .	2586	246455	95

(1) I dati statistici di tutto il libro sono desunti dal calendario di Gotha del 1907
(2) La costituzione del 1876 è abolita di fatto, poichè dal 1877 l'Assemblea dell' Impero non fu più convocata.

CAPITALE	POPOLAZ. (1)	GOVERNO	CASE REGNANTI
Berlino . .	2,040148	Costit. feder.	**Hòhenzòllern**
Viènna . .	1,674957	Costit. »	**Absbùrgo-Lorèna**
Pietrobúrgo .	1,264920	id.	**Romanow-Hòlstèin-Gòttorp**
Costantinòpoli	942900	Assoluto (2)	**Memalik i Osmanye**
Londra . .	4,684794	Costituzionale	**Dei Guelfi o di Brúnswick-Lunebùrgo.**
Roma . . .	462783	id.	**Savoia**
Madrid . .	518656	id.	**Borbóne-Angiò**
Lisbòna . .	356009	id.	**BraganzaSass: Coburgo-Gotha**
Brussèlles .	198614	id.	**Sassònia-Coburgo Gotha**
Aja	242054	id.	**Nássau-Oránge**
Stocòlma . .	324488	id.	**Bernadotte**
Cristiània .	227626	id.	**Schlèsvig-Hòlstein-Sònderbùrgo-Glücksbùrgo**
Copenhághen	426540	id.	**Schlèsvig-Hòlstein-Sònderbùrgo-Glücksbùrgo**
Atène . . .	111486	id.	**Hòlstein**
Bucarèst . .	282000	id.	**Hòhenzòllern**
Belgrádo . .	80747	id.	**Karageorgevich**
Parigi . . .	2,714068	Repubblicano	
Bèrna . . .	71748	id. federale	
Andòrra . .	600	Repubblicano	
S. Marino. .	1500	id.	
Sòfia . . .	82187	Costituzionale	**Sassònia-Àltembùrgo**
Cettigne . .	4355	id.	**Pètrovich**
Mònaco . .	3292	Semi assoluto	**Grimaldi Goyòn de Martignòn**
Váduz . . .	1206	Costituzionale	**Lichtenstèin**
Lussembúrgo.	21024	id.	**Nássau**

Relazioni commerciali dell'Europa con le altre parti del mondo

I frutti di cui è prodigo il suolo, e i tesori ch' esso nasconde nelle sue viscere non sono, come abbiamo altrove notato, distribuiti dalla provvida natura in egual varietà e nelle medesime proporzioni in tutte le parti del globo, ed i popoli stessi che le abitano si distinguono gli uni dagli altri per tendenze, carattere, costumanze, coltura e grado d' incivilimento, nonchè per operosità ed abitudini differenti.

Da ciò la necessità delle reciproche relazioni e degli scambî, i quali stabiliscono l' equilibrio tra l'esuberanza e il difetto, sia dei prodotti naturali, sia degli artificiali o del lavoro dei singoli paesi, e sono i fattori della floridezza economica delle nazioni che, dall' industria e dai traffici, sanno trarre il maggiore profitto.

L'Europa, piccola per territorio, ma privilegiata per postura rispetto alle altre parti del globo, e di esse antesignana per progresso civile ed economico, benchè in ogni sua zona coltivata e ricca di minerali, ha però d'uopo anch'essa di ricorrere ad altri paesi più vasti, e per copia e varietà di prodotti da natura più favoriti, a fine di provvedere ciò che ad essa scarseggia o manca del tutto, così per soddisfare ai bisogni della sua numerosa popolazione, come per isvolgere sempre maggiormente la sua attività industriale, oggi, in particolar modo, che questa trova una febbrile concorrenza per opera di altre lontane nazioni ad essa, non ha guari, tributarie.

Così avviene, ad esempio, che l' Europa importa ogni anno dagli Stati Uniti, dal Canadà e dall'Argentina, per oltre 4 miliardi di lire di grani; dagli Stati Uniti, il petrolio; dalle Antille, dal Brasile, dalle Indie e dall'Arabia, il caffè; dalle Indie il riso e le materie tessili; dagli Stati Uniti, dall'India e dall'Egitto, il cotone per oltre 2 miliardi di lire; dall' America, dall'Austràlia, dalla Nuova Zelanda, ecc. bestiame, carni, pelli e lane; dalla Malesia, particolarmente, le spezie e, in generale, da ogni luogo le materie prime coloniali, i minerali, e le merci ricche, spargendo, a sua volta, dovunque, assieme a taluni prodotti agricoli onde essa abbonda, quali il vino, l'olio, le frutte, ecc. quelli delle sue molteplici industrie manifattrici. La sola Inghilterra trae a sè buona parte del minerale del mondo per restituirlo convertito in macchine e manufatti d'ogni maniera, ed essa sola provvede di combustibile, mercè i suoi inesauribili depositi di carbon fossile, la maggior parte dei paesi industriali, ai quali ne fornisce ogni anno in media oltre 60 milioni di tonnellate, mentre altri 140 milioni circa ne assorbono le sue officine nazionali.

Allo sviluppo sempre maggiore del lavoro, e della produzione industriale, nonchè all'attività ed estensione dei traffici e degli scambî, dànno vigoroso impulso, aprendo ad essi un vasto campo di espansione, le numerose e ricche colonie, che le nazioni più operose e progredite fondarono nelle più remote terre, e gli stabilimenti commerciali ch'esse fanno a gara nel conquistare anche con grandi sacrifizî presenti, non solamente sulle coste degli Ocèani, ma nell'interno altresì di paesi fino a poco fa inaccessibili e poco o mal conosciuti, dove, assieme alle relazioni d'interessi e alla ricerca di utili, va penetrando quel soffio benefico d'incivilimento che tende a convertire l'umanità intera in una sola famiglia.

Può ben dirsi, pertanto, essere ormai il mondo tutto un vasto mercato, di cui ogni angolo assicura ai popoli attivi ed energici un posto onorevole e proficuo, e del quale quasi non si conoscono più le distanze, grazie al moltiplicarsi e perfezionarsi continuo dei mezzi di comunicazione e di trasporto siano terrestri, siano marittimi, con le immense reti ferroviarie, le colossali e veloci navi a vapore, le applicazioni dell'energia elettrica, nonchè con la telegrafia e i cavi sottomarini cui, non andrà guari, potrà sostituirsi la *radiotelegrafia*, inestimabile scoperta dovuta al bolognese Marconi.

I grandi porti internazionali — I progressi dell'architettura navale e il grande sviluppo della marina mercantile, la quale dispone di gigantesche navi a vapore, richiedono porti che, per profondità ed ampiezza di bacini, e per mezzi meccanici, offrano ad esse sicuro accesso e ancoraggio, e facilità di carico e scarico, ed alle merci comodi magazzini di deposito, e pronti e rapidi mezzi per essere trasportate ai luoghi di loro destinazione.

L'Europa conta un numero considerevole di scali mercantili, ma la loro importanza varia a seconda che essi possono più o meno rispondere alle accennate condizioni, e in ragione altresì della rispettiva posizione, dello sviluppo economico, industriale e commerciale dello Stato cui appartengono, e, più che altro, del raggio di espansione del loro traffico terrestre.

La maggior parte di essi hanno un'azione ristretta all'interno della regione propria; onde il privilegio di attrarre e concentrare il commercio internazionale spetta a quelli cui, vie ferrate, fiumi e canali navigabili, mettono in grado di estendere la loro sfera di attività in più regioni contermini.

Pochi perciò sono i veri emporî europei di carattere e d'importanza internazionale nello stretto senso della parola, e di essi i due maggiori appartengono alla Gran Bretàgna, sentinella avanzata delle relazioni europee d'oltre Atlàntico, la quale, grazie alla sua natura insulare, al suo immenso Impero coloniale, e alle poderose flotte onde dispone, tiene sempre il primo posto nel mondo quale potenza marina e commerciale.

Londra, sul Tamigi, fiume che dalla costa alla città ha uno sviluppo di 96 km. di navigazione, vede entrare nel suo porto tutte le specie di prodotti da ogni contrada del globo: e *Liverpool*, alle bocche della Mersey sul mare d'Irlanda, è il centro dei traffici dell' America settentrionale e dell'Africa occidentale ed australe. Il loro prodigioso movimento di merci ascende annualmente, per Londra, a 17 milioni di tonnellate e per Liverpool, a circa 12 milioni, superando di gran lunga quello di tanti scali del Regno Unito che pur sono fiorenti, quali Glasgow (glesgô,) Cardìf, Newcastle (niukesl), ecc., ma il cui commercio si limita a speciali prodotti come il ferro e il carbone.

Della corona di scali dell'Europa continentale, dalla punta nord del Baltico all'estremità orientale del mar Nero, la maggior parte hanno importanza puramente nazionale, la loro azione interna limitandosi al territorio della rispettiva regione. I paesi che godono il privilegio di possedere veri emporî internazionali sono: la *Germània* nella sua breve costa del mar del Nord, l'*Olanda,* il *Bèlgio*, la *Frància* e l'*Italia* coi rispettivi porti di *Amburgo, Rotterdam, Anversa, Marsiglia,* e *Gènova.* Quantunque anch'essi richiedano, qual più, qual meno, lavori e miglioramenti per rispondere al crescente movimento commerciale e alle esigenze della moderna architettura navale, godono però di una postura privilegiata, e dei vantaggi naturali che fanno ad essi convergere le correnti marittime e terrestri dei traffici delle contrade del nord e del sud d'Europa alle quali il Reno superiore e il Danùbio sembrano tracciare il limite rispettivo di interna espansione commerciale.

Amburgo, situato all' estremità interna dell' ampio estuario dell' Elba, a 100 km. dalla costa dove ha una succursale in Cuxhafen, provveduto di vasti bacini e depositi e di numerose navi proprie pei servizî marittimi e fluviali, deve alla navigabilità di quel fiume, penetrante per lungo tratto nel cuore del paese, la crescente floridezza del suo traffico che ora raggiunge un movimento annuo di circa 8 milioni di tonnellate di merci, e che si dirama fino ai confini orientali della Germània e, a sud, a quelli della Svizzera e alla parte settentrionale dell'impero Àustro-Ungàrico.

Rotterdam, sul fiume Leck in Olanda, favorita da una vasta rete di canali e dominante le vie del Reno e della Mosa, è la rivale fortunata di Anversa, grazie allo sviluppo e alla maggior perfezione del suo porto per cui già la supera per movimento di traffico ascendente a oltre 7 milioni di tonnellate.

Anversa, nel Bèlgio, sulla Schelda, fiume accessibile alle grandi navi, e che scende al mare per ampie bocche, è anch' essa riunita, per mezzo di queste e di numerosi canali, al Reno, alla Mosa, alla Sambra e ad altri minori fiumi; e per questi, nonchè per le ferrovie che da essa città si diramano in varie direzioni, il suo commercio può estendersi al nord della

Frància e della Svizzera ed alla Germània renana. Il suo porto, che vede entrare ed uscire annualmente oltre 5000 piroscafi, ha un movimento di circa 7 milioni di tonnellate di merci rappresentate in gran parte da cereali, farine, petrolio e carbone.

Marsiglia, sulla curva orientale del golfo del Leone, oltre alla regione francese, estende il suo raggio di espansione commerciale a parte della Svizzera e della Germània occidentale per le linee ferroviarie che, traverso le valli del Ròdano, della Doubs e della Saona, penetrano in quelle contrade. Il suo movimento di merci, che ascende annualmente a circa 6 milioni e $^1/_2$ di tonnellate, ne fa finora il maggior emporio dell'Europa meridionale.

Gènova, al centro del golfo omonimo, è, come Rotterdam rispetto ad Anversa, l'emula operosa di Marsiglia, sulla quale va annualmente acquistando, grazie alla sua felice postura ed alla sua maggiore prossimità al cuore d'Europa. A 126 km. più a nord, e a 364 più a levante del maggior porto francese, essa trovasi a più immediato contatto coi paesi transalpini del settentrione, ai quali la collegano il valico del Gottardo distante da Gènova circa 300 km. e quello, recentemente aperto, del **Sempione** che abbrevia di 100 km. la distanza tra *Milano* e *Parigi*. Al di là di questi, per vallate del Reno e del Danùbio, può espandere la sua sfera di azione commerciale nella *Svizzera*, nella *Germània* meridionale, nell' *Àustria-Ungherìa*, e nella *Frància* settentrionale, delle tre prime delle quali Gènova può considerarsi il porto naturale sul Mediterràneo, come lo è di quasi tutta l'Italia superiore. Il suo movimento, per lo più d'importazione, raggiunge una media annua di circa 5 milioni di tonnellate, ed è dato specialmente dalle granaglie, dal cotone, dal ferro, e da altre materie prime, ma soprattutto dal carbone, la maggior parte del quale serve alle industrie della valle Padana, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria (1).

La posizione e l'importanza dei sette scali internazionali sopra descritti ne fanno altresì altrettante teste di linea delle principali vie marittime tra l'Europa, le Americhe, l'Africa, e l'estremo oriente.

Principali linee di navigazione interoceanica — Allo sviluppo ed all'attività sempre crescente dei grandi emporei marittimi concorrono mezzi rapidissimi di trasporto che fanno capo ai maggiori centri commerciali delle altre parti del mondo. Numerosi e colossali piroscafi mercantili e postali, di capacità di sedici, venti e più mila tonnellate, e della velocità, da 15 a 18 nodi all'ora, e di 23 nodi (km. 42,5) in media per taluni postali del Nord-America, s'incrociano in tutti gli Ocèani, mantenendo vive e frequenti le relazioni internazionali.

---

(1) Vedi il dotto libro del Molli: « Le grandi vie di comunicazione ».

Per l'America del Nord veloci piroscafi partono da Liverpool, da Southampton (sötemton), da Amburgo, da Le Hâvre, da Napoli e da Gènova per far capo a Nuova-York.

Da Nuova-York una linea ferroviaria lunga 5300 km. traversando da est ad ovest gli Stati Uniti, conduce, per Chicago (cicàgo) e Omaha, al porto di San Francisco sul Pacifico e, per una diramazione da Chicago, giunge a Tacoma, e a Porto Moodi nella Colombia inglese.

Altra linea inglese tocca Boston e penetra nel Canadà pel fiume San Lorenzo, donde la ferrovia che parte da Halifax (helifecs) nella Nuova Scozia e passa per Montréal, conduce a Porto Moodi (Vancouver) sul Pacifico. Quivi mettono capo i piroscafi della linea giapponese, onde si ha la via più breve tra l'Europa e l'Impero insulare dell'estremo oriente.

Per l'America centrale una linea parte da Gènova, e toccando La Guaira (Venezuela), Sabanilla alla foce del fiume Maddalena, e Colòn (Colombia), va a Porto Limon (Costa Rica). Due tronchi ferroviarî, uno da Colòn a Panamà, l'altro da Porto Limon a Punta Arenas, congiungono il mar delle Antille al Grande Ocèano.

Il taglio dell'istmo di Panamà, che gli Stati Uniti stanno per riprendere e condurre a compimento, aprirà, in un non lontano avvenire, l'importante canale interoceanico che darà nuova vita ai porti occidentali delle due Americhe.

Per l'America del Sud le più veloci linee sono quelle che partendo da *Liverpool*, da *Amburgo* e da *Bordeaux* (bordò), e toccando i porti di *Santander* (Spagna), *Lisbona*, e le *Canàrie*, o le *Capo Verde*, conducono ai porti del Brasile, a Montevideo, e a *Buenos-Ayres*, dove pur mette capo la linea che, toccando Barcellona, parte, pei medesimi scali, da Gènova.

Da Buenos-Ayres altri piroscafi, per lo stretto di Magellano, conducono ai porti del Cile e del Perù, lungo il Pacifico meridionale.

L'unica ferrovia interoceanica dell'America del Sud, quella dell'Argentina, metterà, terminata che sia, in comunicazione la capitale di questa Repubblica con quella del Cile, e col porto di Valparaiso, risparmiando così al commercio la lunga traversata marittima dall'Atlàntico al Grande Ocèano.

Per l'Asia meridionale e l'estremo oriente noveransi tre principali grandi linee di navigazione, e sono:

1°. *La linea inglese*, detta « *Peninsular e Oriental* » che da Londra va alle Indie britanniche, e all'Austràlia.

2°. *La linea tedesca*, la quale, partendo da Amburgo, tocca Bremerhafen, Anversa, Southampton (Inghilterra), Gènova, Napoli, Porto Said, Aden (Arabia), Colombo (is. Ceylon), Penang e Singapore (pen. di Malacca), Hong-Kong e Shanghai (Cina), Nagasaki, Kobe e Jokohama (Giappone), impiegando 31 giorno di viaggio da Gènova a Shanghai.

3°. *La linea francese delle Messaggerie Marittime*, con tre partenze ogni 28 giorni, e cioè: una da Marsiglia per Jokohama (viaggio di 44 giorni), toccando Porto Said, Aden, Bombay (India anteriore), Colombo, Singapore, Saigon (Cocincina francese), Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, e Kobe: — un'altra più diretta, da Marsiglia a Shanghai (in 32 giorni); e una terza per l'Austràlia.

In coincidenza con le linee dell'Oriente è quella pure da Brindisi a Porto Said.

Da Shanghai, per la via del fiume Iangh-tze-Kiang, alle cui foci sorge quel porto, la navigazione europea penetra per circa 3000 km. nell'interno della Cina la quale, con Shanghai, Hong-Kong (sull'estuario del Pe-Kiang), e Tien-tsin, sul Pei-ho, possiede i tre più grandi emporei del commercio dell'estremo oriente.

Alle tre linee nominate vanno aggiunte le seguenti: — la linea Napoli, Bombay, Singapore, Hong-Kong;—la *linea olandese* delle *Indie orientali*, i piroscafi della quale toccano nel loro viaggio, Gènova e Palermo; — la linea della N. G. I. che fa il servizio da Venèzia a Bombay, spingendosi una volta al mese fino ad Hong-Kong; — *la linea giapponese* che compie viaggi tra Jokohama, Londra ed Anversa, e tra il Giappone e l'Europa, toccando una volta Gènova, e un'altra Marsiglia.

Per la via della Cina navigano pure, benchè irregolarmente, i piroscafi del Lloyd austriaco, e la flotta volontaria russa che, partendo ogni settimana da Odessa, trasporta a Vladivostock gli emigranti che vanno nella regione dell'Amur (Asia orientale russa.)

Per l'*Africa australe* partono linee da Liverpool, Southampton, e Plymouth, le quali toccano Madera, Capo Verde e S. Elena. Finalmente, per l'Africa or. una linea tedesca da Napoli va ai porti africani dell'Ocèano Indiano fino a *Lorenzo Marquez* nella colonia portoghese di Mozambico, dove pur mettono capo altre linee inglesi e francesi.

Nè solamente i più discosti lidi separati da Ocèani sono da rapide e comode comunicazioni marittime riavvicinati, ma, come abbiamo in parte notato, e come vedremo nella descrizione dei varî paesi del globo in particolare, gli Ocèani stessi sono, attraverso i continenti, messi in relazione fra loro dalle locomotive terrestri a vapore e, in varî luoghi, ad energia elettrica, la quale ultima comincia a sostituirsi a quello nei mezzi di trasporto, con notevole vantaggio economico e guadagno di tempo per la maggiore rapidità dei viaggi.

Così l'Europa, la cui vasta rete ferroviaria la traversa ovunque in lungo e in largo dall'Atlàntico al mar Nero e dal Mediterràneo ai mari settentrionali, è già in diretta comunicazione terrestre coi lidi del Pacifico nord-occidentale mercè la grande linea che la Rùssia ha condotto da Mosca,

traverso gli Uràli e la Siberia meridionale, a Vladivostock sul detto Grande Ocèano, con diramazioni, nel suo tratto orientale, a Mucden a Porto Arthur e a Pechino. — Altra linea, già decisa, congiungerà il Mediterràneo e il mar Nero al golfo Persico, traversando le fertili valli dell'Eufrate e del Tigri e mettendo capo a Bassora e a Koveit. E lo stesso Mediterràneo sta per essere messo in relazione con l'Ocèano Australe africano dalla ferrovia che gli Inglesi vanno costruendo da Alessandria, pel lago Tanganika, alla Città del Capo.

Troppo lungo sarebbe parlare degli studî e dei disegni diretti ad aprire l'adito a tutte le regioni del continente antico, ma non è certamente lontano il tempo in cui questo sarà interamente conquistato al commercio e allo incivilimento europeo.

II.

Le regioni d'Europa

L'Europa si divide in 8 Regioni naturali, e sono:

a) Nella parte meridionale:

I. La Regione itàlica, compresa tra il *Varo*, l'alta linea delle *Alpi*, il canale dell'*Arsa* sul Quarnèro, e i mari *Adriàtico, Jònio, Mediterràneo* e *Tirrèno,* e alla quale appartengono le grandi e le piccole isole sparse intorno alle sue coste.

Essa include tre Stati, cioè: il *regno* d'*Italia*—la *repubblica* di *San Marino* presso Rimini, e il *principato* di *Monaco* sulla Riviera ligure di ponente. — Alcune parti di territorio appartengono a governi stranieri. —

II. La Regione ibèrica, limitata dai *Pirenèi*, dall' *Atlàntico* e dal *Mediterràneo*. Essa comprende: Il *regno* di *Spagna*, il *regno* di *Portogallo*, e la *repubblica* di *Andòrra* nella zona dei Pirenèi.

III. La Regione slavo-ellenica o balcànica, che ha per limiti i fiumi *Culpa, Sava* e *Danùbio* inferiore, e i mari *Nero*, di *Marmara*, *Egèo*, *Mediterràneo*, *Jònio* ed *Adriàtico,* nei quali sono pure molte isole che le appartengono geograficamente.

Essa abbraccia le province austriache di *Fiume, Croazia* merid., *Dalmázia*, *Bòsnia* ed *Erzegovìna* ed i seguenti Stati:

L'*Impero turcò* d'Europa, il *principato* di *Bulgária* e *Romèlia* or., il *regno* di *Serbia*, il *regno* di *Grècia*, l' *isola* di *Càndia,* e il *principato* di *Montenègro*.

b) Nell'Europa nord-occidentale:

IV. La Regione britannica, che comprende le grandi e le piccole isole sorgenti nell'Atlàntico oltre il passo di Calais.

V. La REGIONE GALLICA, compresa tra i *Pirenéi*, il golfo di *Guascogna*, la *Manica*, il mare del *Nord*, il *Reno* inferiore e medio, dalla foce fino a Basilèa, i monti del *Giura-Svizzero* e del *Jorat*, le *Alpi Bernesi*, e le *Alpi occidentali*.

Essa inchiude nei suoi confini, oltre la Frància, il *Belgio*, i *Paesi Bassi* sulla sinistra del basso Reno, il *Lussembùrgo*, i *paesi germanici* sulla riva sinistra del Reno medio, e i *Cantoni svizzeri* di *Ginèvra* e *Vallese* sul Ròdano superiore.

c) Nell'Europa centrale:

VI. La REGIONE GERMÀNICA, i cui limiti sono: a nord i mari *Germanico* e *Baltico;* ad ovest il *Reno*, dalla foce a Basilèa, e il *Giura Svizzero;* a sud le cime del *Jorat*, e le *Alpi Bernesi, Elvètiche, Retiche, Càrniche* e *Giùlie*, e i fiumi *Culpa, Drava* e *Danùbio;* all'est. il fiume *Prut* affluente del Danùbio, i *Carpàzi* centrali e la *Vistola* col suo affluente il *San*.

Essa abbraccia: quasi tutto l'*Impero germànico*, eccetto la Prùssia orientale e le province della sinistra del Reno; quasi tutto l'*impero Àustro-Ungàrico*, ad eccezione delle province di Fiume, Croazia, Dalmazia, Bòsnia ed Erzegovìna, Galizìa e Bucovina; la maggior parte della *Svizzera*, tranne i cantoni di Ginèvra e Vallese; il *principato* di *Lichtenstein;* l'*Olanda* sulla destra del Renò, con l'is. di *Élgoland;* il *regno* di *Danimarca;* la *Polonia rùssa* ad ovest della Vistola, e il *regno* di *Romània*, sulla sinistra del basso Danùbio.

d) Nell'Europa nord-ovest:

VII. La REGIONE RUSSA, ad oriente della *Vistola*, del *San*, dei *Carpàzi* centrali, del *Prut*, del *Baltico* e della *Scandinavia*.—Essa comprende: l'*Impero russo*, eccetto la Polonia ad occ^e. della Vistola, le province austriache di *Galizia* e *Bucovina*, e la *Prùssia orientale* sulla destra della Vistola.

VIII. La REGIONE SCANDINAVA, formata della grande penisola dell'Europa settentrionale, e comprendente i *regni* di *Svezia* e di *Norvègia*.

Gli stati d'Europa

Nella descrizione degli stati d'Europa terremo l'ordine seguente:

1. Stati del Sud.—*Regno d'Italia—Repubblica di S. Marino—Principato di Mònaco.*

Regni di Spagna e di Portogallo—Repubblica di Andòrra.
Impero Turco—Regni di Grècia e di Sèrbia—Principati di Bulgària e di Montenègro.

2. Stati del Nord-Ovest — *Regno d'Inghilterra— Repubblica*

francese — Regni del Bèlgio e di Olanda — Granducato di Lussembùrgo.

3. Stati del centro—*Repubblica Svizzera—Impero Germanico—Regno di Danimarca — Impero Austro-Ungàrico — Regno di Rumènia—Principato di Lichtenstéin.*

4. Stati del Nord-Est.—*Impero Russo — Regno di Svezia—Regno di Norvègia.*

Stati del sud

1. Il regno d'Italia

(RIPETIZIONE DELLA GEOGRAFIA FISICA DELL'ITALIA)

(PAG. 46 E SEG.)

Al principio del 1859 l'Italia era divisa nei seguenti Stati:

1. Il *regno* di *Sardegna*, che comprendeva l'isola di *Sardegna*, il *Piemonte*, il *Genovesato*, la *Savoia* e il territorio di *Nizza*, in cui era chiuso il principato di *Mònaco*.

2. La *Lombardia* e il *Veneto*, posseduti dall'Austria, col nome di Regno lombardo-veneto.

3. Il *ducato* di *Parma* e *Piacenza*, sotto un principe della casa di Borbone.

4. Il *ducato* di *Modena*, che si stendeva, con Massa e Carrara, fino al mare ed obbediva ad un Principe austriaco della casa di *Absburgo*.

5. Il *granducato* di *Toscana* con l'isola d'*Elba*, sotto un principe di casa Lorèna.

6. Lo *Stato pontificio* (legazioni di Bologna e Ferrara, Romagne, Ùmbria, Marche, Làzio).

7. Il *Regno delle Due Sicilie*, sotto i Borboni.

8. La *repubblica* di *S. Marino*.

Formazione del nuovo Regno—Nel 1859, mercè le vittorie dei Franco-Piemontesi, la Lombardia, eccetto Màntova, fu unita al regno di Sardegna, dal quale furono staccate la *Savoia* e la contea di *Nizza* cedute alla Frància (24 marzo 1860).

Nel 1860 la *Toscana*, *Mòdena*, le *Legazioni* e la *Romagna*, già liberate per propria iniziativa, votarono la loro annessione al Piemonte. In quell'anno medesimo l'esercito regio liberava dalla dominazione papale le *Marche* e l' *Ùmbria* (battaglia di Castelfidárdo, 18 settembre; — presa di Ancòna, 26 settembre), mentre le vittorie di Garibaldi in Sicilia e sul continente (Calatafimi, 15 maggio ; — Palermo, 27 maggio; – Milazzo, 20 luglio; — Volturno, 1-2 ottobre—e quella dei regî ad Isèrnia, 21 ottobre,) coronate dalla presa di Cápua (2 novembre 1860), e da quella di Gaéta (13 febbraio 1861) , ponevano fine alla tirannia borbonica nel mezzodì. In seguito a ciò si convocava a Torino, allora capitale, il primo Parlamento italiano dal quale, il 16 febbraio, fu proclamato il regno d'Italia, e ne fu data a Vittorio Emanuele II (14 marzo) la meritata corona. Nel 1866 mercè il trattato di Vienna (3 ottobre) , che chiuse la guerra italo-prussiána contro l'Austria, ad esso Regno fu unita la Venèzia Il 20 settembre 1870 , Roma fu occupata dall' esercito nazionale , e in essa poscia fu trasportata la capitale del Regno la quale era passata, nel 1865, da Torino a Firenze.

Così il nuovo Regno, limitato ad ovest dal Mediterràneo e dalla Frància (Rio S. Luigi), a nord dalla Svizzera e dall'impero Àustro-Ungàrico, ad est da questo Impero e dall'Adriàtico, a sud dal Jònio e dal Mediterràneo , venne ad estendersi su d' una superficie di 286,588 km^2 , ed ora conta una popolazione di 33,346514 abitanti i quali appartengono alla stirpe latina, eccetto 50000 Israeliti di stirpe semitica.

La popolazione, negli ultimi 20 anni, è aumentata di 4 milioni, nonostante l' emigrazione che si calcola di circa 300000 individui all'anno.

Governo — I RAPPRESENTANTI DEL POPOLO ed il RE, esercitando a nome e per mandato del popolo stesso la *sovranità*, costituiscono il GOVERNO. I poteri sono tre : il LEGISLATIVO, cioè, spettante collettivamente al *Re* ed al *Parlamento* , composto di 508 Deputati eletti dalla Nazione d' ordinario ogni 5 anni, e di Senatori scelti dal Re a vita ; — l' ESECUTIVO, eser-

citato dal *Capo dello Stato* per mezzo di *Ministri responsabili* da lui nominati;—e il GIUDIZIARIO, cui son preposti *magistrati* pur nominati dal Re. Ora questo governo ha *forma monarchica* appunto perchè, a personificare lo Stato e a rappresentarlo, è preposto un *Principe* il cui potere trasmettesi in linea maschile ai suoi discendenti. Dicesi poi *costituzionale* perchè, fra il Re e i cittadini, fu stabilito un patto o COSTITUZIONE consistente in una serie di norme fondamentali che ne fissano i diritti e i doveri reciproci, alle quali tutti gli atti del Governo debbono conformarsi, e che il Re, salendo al trono, giura di osservare.

Tali norme sono raccolte in un codice che conosciamo col nome di STATUTO, già concesso all' eroico Piemonte dal re *Carlo Alberto*, avo di *Umberto I* il 4 marzo 1848, ed esteso, per ispontanea accettazione del popolo, a tutta Italia quando questa si rese indipendente e si costituì a Regno unito.

Religione —La maggioranza della popolazione è *cattolica*. Secondo l'art. 1° dello Statuto sono però *tollerati tutti i culti ora esistenti*.—Vi sono circa 60 mila *protestanti* nelle valli di Pinerólo, e circa 50 mila *Israeliti* nel resto d'Italia.

Divisione generale – L'Italia politica si divide in *16 regioni*: *Piemonte, Lombardia, Veneto, Ligùria, Emìlia* (Italia sett.), —*Toscana, Ùmbria, Marche, Lázio* (Italia cent.),—*Napolitano*, che comprende le 5 regioni di *Abrùzzo*, e *Molise, Pùglia, Calàbria, Basilicàta, Campània* (Italia mer.),–*Sicilia e Sardegna* (Italia insulare).

Divisione amministrativa – Il Regno è diviso in *69 province*, *284 circondarî*, ciascuno dei quali comprende varî *mandamenti*, e *8262 comuni* (censimento del 1901).

Nel Veneto e nella provincia di Mántova vige però ancora l'antica circoscrizione dei distretti, con a capo un Commissario distrettuale.

La provincia è amministrata da un *Consiglio provinciale* eletto dagli elettori dei varî mandamenti, da una *Deputazione provinciale* nominata dal Consiglio fra i suoi membri e pre-

sieduta dal *Prefetto* il quale è scelto dal potere esecutivo (1), e inoltre da una *Giunta amministrativa*.

A capo del circondario è un *Sottoprefetto*. Il comune è amministrato da un *Consiglio comunale* (anch' esso eletto dal popolo, ossia dagli elettori del comune), e da una *Giunta municipale* scelta dal Consiglio fra i suoi componenti e con a capo il *Sindaco* nominato dal Consiglio stesso (2).

Tanto il Consiglio provinciale quanto quello comunale si rinnovano per metà ogni 3 anni.

La Deputazione provinciale e la Giunta comunale, per converso, si rinnovano per intero ogni triennio.

Giustizia — La *Giustizia* è amministrata, a nome del Re, e a seconda dell'importanza e della natura delle cause, da *Giudici conciliatori*, da *Pretori di Mandamento*, da *Tribunali civili, penali* e di *commercio*, da *Corti di Assise* (solo per determinate cause penali), da *Corti di Appello*, e da *Corti di Cassazione*.

Milizia — Le *forze militari* del Regno sono costituite: 1. dall'*Esercito*, che si distingue in: *permanente*, destinato ad en-

---

(1) Il Consiglio provinciale è formato di:

60	consiglieri	dove la popolazione	eccede	600000	abitanti.
50	»	»	»	400000	»
40	»	»	»	200000	»
20	»	nelle altre.			

La Deputazione provinciale si compone di:

10	membri	e 4	supplenti,	per oltre	600000	abitanti.
8	»	2	»	»	300000	»
6	»	2	»	per un minor numero di popolazione.		

(2) Il Consiglio comunale è formato di:

80	consiglieri	per oltre	250000	abitanti,	con una	Giunta di	10	mem. e	4	supp.
60	»	»	60000	»	»	»	8	»	4	»
40	»	»	30000	»	»	»	6	»	2	»
30	»	»	10000	»	»	»	4	»	2	»
20	»	»	3000	»	»	»	2	»	2	»
15	»	negli altri	comuni	»	»	»	2	»	2	»

trare subito in azione in caso di guerra; *milizia mòbile*, che coadiuva quello in campo o nel presidio delle fortezze, e *milizia territoriale*, che sostituisce le milizie permanenti nel servizio territoriale, e all'uopo concorre alla difesa locale ; — 2. dell'*Armata*, composta del *Naviglio da Guerra*, per operare sui mari e difendere le coste.

Militarmente l'Italia è divisa in *12 circoscrizioni*, sedi di un corpo d'esercito ciascuna, e in *87 distretti* pel reclutamento delle milizie (1). — Per la *Marina* il Regno dividesi nei *3 dipartimenti* di *Spezia*, *Napoli* e *Venezia*.

L'*Esercito* consta, in tempo di pace, di *280,000 uomini;* in tempo di guerra conta *656,000 uomini*, oltre *308,000 di milizia mobile*, forza che, con la *milizia territoriale* e le *riserve*, può arrivare a 3,324000 *armati*.

L'*Armata* conta *20 navi corazzate di 1° ordine*, *e 41 di altri ordini*.—Con le altri navi da battaglia, con 156 e più torpediniere, ecc. la flotta componesi di *303 bastimenti* circa, con un effettivo d' uomini di circa 30,000 , e circa 2000 cannoni. Essa però è in continuo incremento, nuove navi essendo in costruzione.

Circoscrizione politica—*Per la elezione dei Deputati* il Regno è diviso in *508 collegi elettorali*, ciascuno dei quali elegge un *rappresentante*.

Movimento commerciale—Notevole progresso ha fatto dal 1900 in poi. — Nel 1906 le importazioni salirono a 2416 milioni ; e le esportazioni, a 1835 milioni, con un aumento, in confronto del quinquennio 1900-1904, di 622 milioni per le prime, e di 376 milioni per le seconde. — In complesso, di quasi un miliardo.

Marina mercantile—La marina mercantile contava nel 1905, 5596 navi delle quali 513 a vapore.

---

(1) Le sedi dei comandi di corpo d'esercito sono : Torino — Alessandria Milano—Piacènza—Veròna—Bologna—Ancòna—Firenze—Roma — Napoli— Bari e Palermo. Ciascun comando comprende 2 divisioni militari.

Comunicazioni ferroviarie

Le principali linee ferroviarie sono:

a) la linea continentale: Susa—Torino—Novára—Milàno—Verόna—Venèzia, la quale da Mèstre procede, per Treviso, Ùdine e Còrmons, al confine austriaco;

b) la linea continentale e littorànea-adriàtica: Torino—Alessàndria — Piacènza—Bologna—Ancόna—Fòggia—Òtranto, la quale da Bari manda una diramazione a Tàranto, d'onde procede per Reggio;

c) la linea del Mediterràneo: Gènova—Spèzia—Pisa—Grossèto—Civitavècchia—Roma—Napoli—Salèrno—Reggio;

d) la linea centrale: Milano—Piacènza—Bologna; e Bologna—Pistoja—Firenze—Chiusi—Roma.

In Sardegna la linea principale congiunge Porto Tòrres e Sàssari a Càgliari, per Oristáno; un ramo di essa, per Ozièri, va a Terranòva, e al golfo degli Aranci.

In Sicilia noteremo le linee: Palermo—Castellammare—Mazzára—Marsála—Trápani.

Términi—Aragona—Girgénti.

Términi—Caltanissètta—Catania e Caltanissètta—Canicatti—Licàta.

Palermo—Messina.

Messina—Catania—Siracusa—Nòto.

Messina—Barcellόna.

Le linee internazionali sono: Gènova—Ventimiglia—Nizza—Marsiglia.

Torino—Bardonécchia—(cunicolo del Frèjus)—Modane—Chambery—Lióne.

Milano—Còmo—Chiasso—Lugàno—Airòlo (cunicolo del Gottàrdo)—Lucèrna e Zurigo...

Verόna—Trènto, proseguente per la Bavièra e per l'Àustria.

Ùdine—Pontèbba—Villàco, per la Stiria e l'Àustria.

Ùdine—Còrmons—Gorizia—Nabresina—Trièste—Pòla; e Nabresina—Lubiàna, con diramazioni per la Croàzia e l'Ungheria.

Con l'apertura del Sempione nuove linee aprono più dirette comunicazioni tra Milano, Torino, Genova e la Svizzera.

La linea Milano-Iselle Briga, pel Sempione, abbrevia di 100 km. il percorso da Milano a Parigi, in confronto della linea del Gottardo.

La estensione delle linee era, nel 1906, di 16226 km.

Linee di navigazione — Servizî regolari di battelli a vapore congiungono: Gènova, Livorno, Civitavècchia, Napoli, Palermo, Messina;=Livorno e Portoferràio;=Gènova e la Sardegna; = Civitavècchia e il golfo degli Aranci (Sardegna or.);=Palermo e Càgliari;=Venèzia e Trièste;=Ancòna, Messina e Palermo; =Venèzia, Ancòna, Brìndisi;=Venèzia e Zara=Ancòna e Zara =Brìndisi e San Giovanni di Medua=Bari, Ragusa, Càttaro, Spàlato, Ancòna=Brìndisi, Porto Said (Egitto), in coincidenza con le linee per Suèz (mar Rosso), Àden (Aràbia) Bombay (bombè)=Napoli, Porto Said, Massaua; = Palermo, Tunisi; = Gènova, Buènos - Aires, Montevidéo, Rio de Janèir=(riù de scianéiruo. America del Sud), e Santiágo, e Lima (costa americana del Pacifico);=Napoli, Lòndra;=Gènova e l'America, con scali a Barcellona, Málaga, Santa Croce di Teneriffa, La Guàyra, Porto Cabéllo (cavèglio, nel Venezuela), Cartagèna e Colòn o Aspinwall (éspinuoll, nella Colombia), e Porto Limon nel Costa-Rica.

Possedimenti italiani nell'Africa orientale, o Colònia Eritrea —I possedimenti e i protettorati dell'Italia sulla costa orientale dell'Africa lungo il mar Rosso, conosciuti col nome di COLONIA ERITREA, si stendono da capo Casàr (18° 2' di lat. N.) fino a capo Dumeirah, a sud del sultanato di Rahèita, sullo stretto di Bab el-Màndeb.—La Colonia comprende altresì i paesi adiacenti alla zona di costa fino alla frontiera orientale dell'Abissinia.

Il dominio diretto ed indiretto comprende:

1.° Il *protettorato* sugli *Habàb*, tra capo Casàr, il mare e i fiumi Ansèba e Barca, con 40,000 ab.

2.° Il *possedimento* di *Massàua* e delle isole *Dalàk*, occupato il 5 febbraio 1885, con ab. 95000 (Arabi, Etiopi e Dankali).

3.° Il *protettorato* sui *Dankalì* e le isole *Hauaquil*, con 20000 ab., e quello di *Aùssa*.

4.° Il *possedimento* di *Assàb* con *Beilul* e *Gubbi*, e con 80 miglia di costa da Beheta a Capo Sintiar, fra 13° 50' e 12° 50' latitudine N.

5.° Il *protettorato* di *Rahèita*, a S. di Assàb, fino al confine francese di Obòk.

La superficie totale si calcola di 130,000 km² e la popolazione indigena di 279550 ab. compresi circa 4000 Europei.

I confini del possedimento diretto sono segnati: a nord dal territorio egiziano; ad ovest dal possesso inglese di Cassala; a sud, verso l'Abissinia, dal corso dei fiumi *Mareb*, *Belesa*, *Munà*, e ad est dal mar Rosso.

La città principale è Massàua con 16000 abitanti, uno dei migliori porti del mar Rosso per lo scambio dei prodotti con l'Abissinia e il Sudàn, nonchè coi porti dell'Aràbia e specie con *Hodèida*.

Il suo commercio consiste in *pelli*, *avorio*, *caffè*, *cera*, *miele*, *denti* di *ippopòtamo*, *corna* di *rinoceronte*, di *bùfalo* e *penne* di *struzzo*, generi che si scambiano con *armi*, *stoffe* (specialmente di cotone), *vetrerie*, *riso*, *zucchero*, ecc.

Il suo clima è soggetto a forti calori.

Attorno a Massàua trovansi altri piccoli centri, come *Ghèrar*, *Taulud*, *Otùmlo* che conta circa 14000 abitanti, e *Moncullo* con 15000.

Più distanti sono *Archìco* con 14000 abitanti—*Saàti*—*Ghinda*-*Asmàra* capoluogo della Colonia, sede del Governatore—*Kèren*, con 9000 abitanti, centro principale del paese dei Bògos.

Il suolo della Colonia, nel vasto altopiano dell'Asmàra e di Kéren, è fertile e adatto alla coltivazione del *tabacco*, del *cotone*, del *caffè*, dei *cereali*, della *dura*, delle *patate*, ecc. ed ha clima mite e confacente agli Europei. La città di Asmàra è in via di diventare uno dei più importanti centri dell'Africa. In varie località della Colonia si sono scoperte tracce di miniere d'oro, in alcune delle quali già il prodotto compensa le spese di estrazione. La miniera di Sciumagallé, specialmente, dà abbondante minerale aurifero.

Verso lo stretto di Bab-el-Mándeb il POSSEDIMENTO di ASSÁB, sulla baia omonima, comprende, oltre il porto di Assáb, i villaggi di *Beilul, Gubbi, Buja, Alalì, Maacàca* e *Margablec,* nonchè varie isole coralline che fanno corona alla baia, due delle quali furono denominate *Umberto* e *Margherita.*

Assáb (ab. 5000) per la sua postura, a metà strada fra l'Europa e l'India, è stazione importante per le navi dirette a queste regioni.

Somália italiana

La costa africana dell' Ocèano Indiano, detta costa del Benadir la quale, dalla bocca del *Jub* a sud dell' Equatore, si stende fino a *Bènder Ziade* sul golfo di Àden, e lungo il Giuba nell'interno fino al 35º di long. E. di Greenwich, è sotto il protettorato italiano. — Conta 380000 km² e una popolazione di 400000 ab.

L'esplorazione geografica di quella zona fu condotta da arditi viaggiatori, quali il *Brichetti-Robecchi,* il *Baudi di Vesme,* il *Candèo,* i capitani *Ugo Ferrandi,* e *Bòttego,* e il principe *Rùspoli* (il primo europeo che varcò l'*Uebi Sebeli,* e traversò tutta la penisola, dandoci notizie dei popoli che si trovano tra due grandi fiumi, l'*Uebi* cioè, che la solca dai *Galla* al mare, e il *Jub*, che la chiude al Sud.) — Il Ruspoli lasciò la vita in quelle terre inospitali, ed egual sorte toccò, non ha guari, ai nostri esploratori *Cecchi* e *Bòttego,* vittime della barbarie di quegli abitanti.

Alla costa affluiscono i prodotti del paese dei Somàli *(gomme, bestiame, pelli, penne* di *struzzo, avorio, indaco, perle, madreperla, incenso, mirra* e *aròmi*) per cui gli antichi nominarono quel paese «*regione aromatica*». A *Brava,* a poche tappe a settentrione della foce del *Jub*, si fa discreto commercio con lo *Zanzibàr*.

Le cinque stazioni di *Warscheih, Mogadiscio, Merca, Brava* e *Kisomaju* (questo promiscuamente con gl'Inglesi), con un circuito da 8 a

15 km. di raggio, e già spettanti al sultano di Zanzibàr, furono cedute all'Italia, la quale vi esercita sovranità di fatto, ed estende pure il suo protettorato sul territorio intermedio, su *Òppia,* capitale di un Sultanato, e sul tratto di territorio da capo *Auad* fino a capo *El-Diebel,* la sovranità del quale le fu trasmessa dal sultano dei *Migiurtini.*

Il console d'Italia Filonardi, fondò, a N. di Warscehich, una stazione commerciale da lui intitolata *El Atala* (Italia). — La popolazione si compone in gran parte di Somàli.

Altre colonie.—Si calcolano 7 milioni circa gli emigrati italiani stabiliti fuori della Madrepatria. Più di $^1/_2$ milione, la maggior parte operai, sono sparsi nei varî paesi d'Europa, e particolarmente in Frància, Svizzera e Àustria-Ungheria. Fuori d'Europa si sono formate, o vanno formandosi, fiorenti colonie italiane, delle quali le più importanti per numero sono quelle del Brasile, dell'Argentina, degli Stati Uniti, e dell'Uruguai. Più di 100,000 Italiani sono pur stabiliti nell'Africa sett. (Egitto-Algeria-Tunisia). Altri in varie città dell'Asia occidentale.—Così la famiglia italiana ascende a circa 40 milioni di individui.

Le regioni e le province del Regno (1)

Imprenderemo la breve descrizione particolare delle regioni del nostro Paese da quella centrale del LÀZIO, antichissima e gloriosa culla della famiglia italica, e dalla quale si diffuse, insieme con la potenza, la civiltà di Roma già dominatrice del mondo antico ed ora ridivenuta, per concordia e virtù di Principe e di popolo, capitale dell'Italia, pur rimanendo la *Metròpoli* del mondo cattolico.

(1) Nelle singole scuole saranno oggetto di lezione soltanto quelle particolari notizie che si riferiscono alla Regione in cui esse scuole hanno sede. Alla brevità onde qui la materia attenente alle Regioni è trattata, suppliranno gli Insegnanti di geografia, allargandone lo svolgimento ed aggiungendovi quanto la pratica ed esatta conoscenza del paese dà loro agio di illustrare, sia per ciò che riguarda le nozioni geografiche e topografiche, sia per ciò che si attiene al movimento industriale e commerciale.

Làzio

(Sup. km² 12,081 — Pop. 1,296,392)

Il Làzio (antico Làzio con parte dell'antica Etrùria), compreso tra il golfo di Terracina e il Garigliàno a sud, e la Fióra, per qualche tratto, a nord, e tra il Tevere, i monti Sabini e Abruzzesi ad est, e il Tirrèno ad ovest, confina con la Campània, l'Abruzzo, l'Ùmbria e la Toscana, ed ha suolo in parte elevato (monti Albàni, Lepìni, Laziali). Il suo clima è temperato caldo, e il suolo produce vini squisiti. — Sue principali città sono:

Roma (fondata nel 754 a. C.) bagnata dal Tevere, e con abitanti 462783 (1).—Dei suoi monumenti ricorderemo: Il *Colossèo*, anfiteatro già capace di 100000 spettatori; il *Campidoglio*; il *Fôro*; la *Basilica* di *San Pietro*; il *Vaticano*, residenza del Pontefice; la *Basilica* di *San Giovanni in Laterano*; il *Quirinale*, ora palazzo reale; il *Pàntheon*, dove riposano le ceneri gloriose di Vittorio Emanuele II e di Umberto I; la *Basilica* di *San Paolo*; le *Catacòmbe*, o sotterranei dove i primi cristiani raccoglievansi per esercitare il loro culto e dare pietosa sepoltura alle ossa dei martiri della novella fede.

CIVITAVÈCCHIA, porto fortificato—VITÈRBO, ricca di antichità etrusche—FROSINÓNE—ALÀTRI — TIVOLI, dove sono le cascate del Teveróne — ÒSTIA—PALESTRINA — FRASCATI, rinomata pei suoi vini — ALBANO, sul lago omonimo, sulle rive del quale sorse l'antica *Albalunga*—TERRACINA, già importante città dei Volsci. Nei dintorni di Roma trovansi MONTEROTONDO e MENTANA dove avvennero i combattimenti dell' ottobre e del novembre 1867 tra i Garibaldini e gli Zuavi pontificî uniti ai Francesi.

Industrie della regione — Le industrie della Capitale, poco fiorenti in passato e consistenti principalmente in oggetti di antichità e Belle

(1) Popolazione del Comune. — Cens. 1901.

Arti, e di devozione, in quadri, bronzi artistici, oreficerie, mosaici, ecc. vanno ora assumendo sempre maggior sviluppo e varietà in relazione ai tempi nuovi e ai bisogni della numerosa popolazione; e ad esse, come anche al commercio pure in via d' incremento, arrecheranno notevoli vantaggi le più dirette e le più agevoli comunicazioni terrestri e fluviali che si ha in animo di aprire tra Roma e il vicino Tirrèno.

Toscana

(Sup. km² 24,104 — Pop. 2,651,468)

A settentrione del Làzio, fino al fiume Magra verso la Ligùria, e tra l'Ùmbria e l'Emilia ad est, e il Tirrèno a sera si stende la Toscana (parte dell'antica Etrùria), con clima mite e suolo ondulato e fecondo specialmente di *ulivi* e di *viti* (colline del Chianti), irrigato dall'Arno e dall' Ombròne, e sulle coste però in parte umido e malsano (*maremme*). Le *Alpi Apuane*, a maestro nel Carrarese, contengono *marmo bianco statuario*. Vi è pure ricchezza di *ferro*.—Poche regioni possono vantare, come la Toscana, grandezza di memorie e uomini insigni, quali: *Dante Alighieri, Boccaccio, Petrarca, Machiavelli, Guicciardini* (nelle lettere);—*Guido d'Arezzo*, inventore delle note musicali; — *Cimabue, Giotto, Brunellesco, Donatello, Andrea del Sarto, Cellini, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti* (nelle arti); — e nelle scienze *Galilei* e *Viviani*.

La Toscana novera 8 province, i cui capoluoghi sono: FIRENZE (205589 ab.), una delle più belle città d'Europa, ricca di monumentali edifizî, di tesori artistici, e di musei scientifici e di antichità.—PISA (61321 ab.), una delle gloriose Repubbliche marittime del Medio Evo ed oggi rinomata per la sua Università e per monumenti, quali il *Camposanto*, la *Torre pendente*, il *Duomo*, il *Battistero*, ecc.—LIVÒRNO (98328), considerevole porto commerciale; — ARÈZZO, antica città etrusca; — SIÈNA (28306), con una Università;—LUCCA (73465), con un territorio ubertosissimo;—MASSA; — GROSSÉTO. Altri luoghi da ricordarsi sono: *Prato* città industriosa;—*Fièsole* madre di Fi-

renze; — *Volterra.* — Non lunge dalla costa sorgono le isole dell'Arcipèlago toscano, delle quali la principale è ELBA con la città di *Portoferràio.*

Industrie della regione — Industrie fiorentine sono: oggetti d'*arte* e sculture — oreficerie — strumenti elettrici — mosaici, e lavorazione delle pietre dure. — Paste alimentari, e alchermes. — Le *ceramiche* si lavorano a Firenze, a Livorno e a Pisa; e le ceramiche artistiche a Sesto fiorentino; — Lucca è rinomata pel suo *olio di oliva,* e per le figurine di gesso. — Filature di cotone sorgono a Pisa, Pontedèra e Ponte a Moriano, e fabbriche di tessuti a Fucecchio. — A Lucca si preparano filati cucirini; e lanificì si trovano a S. Sepolcro e a Stia. — A Ponte a Moriano si fanno lavori in juta, e nel Casentino le *trecce* di paglia. — A Carrara si lavora il *marmo* statuario di cui sono ricchi i suoi monti, e a Volterra si lavora l'*alabastro.* — Piombino, Cècina, Follonica e S. Giov. Valdarno hanno fonderie di ferro. — A Firenze e a Siena si fanno lavori artistici in ferro, e a Scarperia oggetti di coltellinaio. — Vetrerie sorgono a Pisa, a Livorno e nel Senese. — A Livorno si lavorano il rame e il *corallo,* ma l'industria principale di questa città è quella delle *navi,* per la costruzione delle quali sono rinomati i cantieri dei fratelli Orlando. Altre industrie sono quelle delle paste alimentari, delle sardine sotto l'olio, degli stecchini per fiammiferi (Empoli), del carbone di legna, dei cappelli di paglia, delle profumerie, e della polvere pirica (Pontremoli). — Sono rinomati i *vini,* specie quello del Chianti.

Liguria

(Sup. km² 5,278 — Pop. 1,135,697)

La Liguria *(porzione della Liguria antica, nome derivato dai Liguri che primitivamente l'abitarono)* si estende dalla Magra al Rio S. Luigi confine politico con la Frància, su d'una lista di costa piegata a semicerchio lungo il mar Ligure, e difesa a settentrione dalle Alpi e dall'Appennino. Nel centro, sul golfo omonimo, è GÈNOVA (abitanti 234710), il più cospicuo porto commerciale d'Italia e un dì Repubblica anch'essa ricca e potente. — Militarmente essa è pure una delle piazze più forti d'Europa. La costa ligure dividesi in Riviera di levante, venendo verso Toscana, e in Riviera di ponente da Gènova verso Frància, ed è ridente e celebrata per dolcezza di clima. Ivi pro-

sperano l'*olivo* e gli *agrumi*.—Conta le due sole province di GÈNOVA e di PORTO MAURIZIO.

Altre città liguri sono: SPÈZIA, primo porto militare d'Italia —CHIAVARI—SAVÒNA, patria del pontefice Giulio II — SÈSTRI — S. REMO, e VENTIMIGLIA alla foce della Roja.—Da *Quarto*, piccola rada del genovesato, salpò *Giuseppe Garibaldi* la notte dal 5 al 6 maggio 1860 per la spedizione di Sicilia.

Industrie della regione—A Gènova si preparano: paste alimentari, acciughe e sardine salate, e sotto l'olio; saponi e candele steariche; si raffinano zuccheri; tessuti di seta; coralli lavorati, e filigrane d'argento. Altre industrie regionali sono: Navi in ferro (Gènova, Spèzia, Sèstri Ponente) — locomotive e carri per ferrovie (S. Pier d'Arena)—filati e tessuti di cotone (Voltri, Rivarolo, Cornigliano, ecc.)— tessuti di lino (S. Pier d'Arena) — olio d'oliva—ceramiche ordinarie — acciaierie (Savòna) — merletti a mano (Rapallo e S. Margherita) — vetrerie comuni (Altare e Sarzana) — materiali refrattarî, e ardesia (Lavagna) — fonderie di ferro (Gènova, Voltri e Prà) —rame lavorato (Borgonasco)—sedie di legno (Chiavari)—pelli concie (Gènova, Sestri Ponente, Ventimiglia)—turaccioli di sughero (Cornigliano)—calzature (Oneglia)—rinomato il vino detto Vermentino (di Polcevera).

Piemonte

(Sup. km² 20,378—Pop. 3,397,017)

A nord dell'Appennino Ligure e delle Alpi Marittime, appoggiato ad ovest e a nord alle Alpi, e limitato ad est dal Ticino, dalla Sèsia, dal Po e dalla Stàffora, che lo separano dalla Lombardia, troviamo il Piemonte (parte dell'antica Gallia cisalpina), una delle regioni più industri d'Italia. I suoi colli dell'*Astigiàno* e del *Monferrato* producono vini rinomati. Le sue pianure, irrigate dal Po, dalla Sèsia, dal Ticino, dalla Dora, dal Tànaro, sono feconde di *grano*, *lino*, *riso*, e i suoi monti dànno copia di *ferro*. Il suo popolo ebbe sempre abitudini belligere, acquistò rinomanza nelle armi, e seppe in ogni tempo mantenersi fiero e indipendente sotto l'egida di quella indomita e gloriosa Dinastia Sabàuda che, stabilitasi in quel paese fino dall'11° secolo, vi si fece italiana, propugnò sempre l'indipendenza nazionale,

e facendo, nei nostri tempi, del Piemonte il sacro asilo della libertà, espose vita e corona per ridarci una Patria, che essa illustra, oltre che col valore e con la politica prudenza, anche con atti generosi di carità e con ogni umanitario sentimento. Al Piemonte appartennero pure uomini insigni che contribuirono all'indipendenza italiana (*Camillo Benso di Cavoùr*, *Alfonso Lamàrmora, Massimo d'Azeglio).*

La regione conta 4 province, i capoluoghi delle quali sono:

TORINO (abitanti 335656), città laboriosa e ricca di industrie, di tesori di arte, e di monumenti di illustri italiani. Presso la città s'erge il colle di *Supèrga* sul quale Vittorio Amedeo II fece costruire un tempio votivo dopo la vittoria sui Francesi nel 1706.—ALESSANDRIA (71298), piazza forte — NOVÀRA (45248) —CÙNEO, famosa per assedî sostenuti nel secolo XVIII. - A *Novàra*, il 23 marzo 1849 dopo la infausta battaglia che chiuse la prima guerra di indipendenza, assunse la corona di re di Sardegna il figlio e successore del magnanimo *Carlo Alberto* VITTORIO EMANUELE II, il Padre della Patria. — Luoghi notevoli sono: *Palestro*, presso Vercelli, dove si combattè, il 30 e il 31 maggio 1859, una delle battaglie che liberarono la Lombardia dal giogo austriaco.—*Biella,* città industre, patria di *Pietro Micca* il quale, nel 1706, sacrificando se stesso, salvò Torino dai Francesi.—*Aòsta*—*Susa*, sulla via del Cenisio. — *Saluzzo*, patria di Silvio Pellico.—*Marèngo*, presso Alessandria dove, nel 1800, Napoleone I sconfisse in memorabile battaglia gli Austriaci.—*Acqui*, rinomata per le acque termali.—*Asti*, patria del sommo tragico *Vittorio Alfieri*, e celebrata pei suoi vini.

Industrie della regione—A Torino sono fabbriche di cioccolata — conserve alimentari—Vermouth—birra—seterie— tessuti stampati—stoffe per addobbi —ceramiche artistiche—*fucili* e *cannoni*—oreficerie artistiche — fiori artificiali—ombrelli e ventagli—mobili—*strumenti musicali*—caratteri da stampa —concimi chimici—amido, saponi e candele—fiammiferi—guanti— valigerie ed automobili.

Altre industrie regionali sono: la pilatura del riso, le filigrane d'argento, i bottoni di corno e di frutto (Vercelli)—I biscotti (Novàra).—*I vini* detti

Barolo e Barbèra, e lo Spumante (Asti)—Il formaggio Fontina (Val d'Aosta) —il Ratafià (Andorno)—I *filati* e i *tessuti* di cotone (Torino, Chieri, Biella, Novi, Intra, Chisone, Collegno)—Le tele di canapa e di lino, e i cordami (Galliate)—Lavori in vimini (Fossano)—stuoie e sporte (Dronero)—*pannilani* e maglierie (Biella)—vetrerie (Garessio)—*carta* (Serravalle-Sèsia)—concerie di pelli (Torino e Biella)—cappelli di feltro (Torino e Alessandria)—macchine a vapore (Torino e Savigliano)—cemento e calce (Casale)—lavori in rame (Val d'Aosta)—dinamite (Avigliano).

Lombardia

(*Sup. km² 24,317—Pop. 4,470,353*)

Ad oriente del Piemonte, e tra le Alpi centrali a nord, il lago di Garda, il Mincio, e le province di Verona e di Rovigo ad est, il Po a mezzodì, con un tratto della provincia di Pavia sulla destra di questo fiume, stendesi la pingue Lombardia (parte dell'antica Gallia transpadana), così nominata dai Longobardi. La regione è ricca di *biade*, di *pascoli*, di *vino*, di *ferro*.— MILANO (ab. 491460) ne è la più popolosa e industre città, e il principale centro di commercio d'Italia. Nel 1848 si rese celebre per la cacciata degli Austriaci (*5 giornate*, 18-22 marzo). —A nord-ovest di essa sorgono i villaggi celebri di *Legnàno*, sull'Olòna dove il 29 maggio 1176, la Lega lombarda vinse l'imperatore Federico Barbarossa, e di *Magenta* e di *Melegnàno*, dove gli Austriaci, il 4 e l'8 giugno 1859, furono rotti dai Francesi uniti agli Italiani.

I suoi piani sono irrigati dal Ticino, dall'Olòna, dall'Adda, dall'Òglio, dal Mincio. Le sue città capoluoghi delle 8 province sono: MILANO—BRESCIA (70612), detta «*la forte*» pel suo patriottismo e per le sue lotte con gli stranieri, e specie per quella sostenuta contro gli Austriaci dal 21 al 31 marzo 1849. —BÈRGAMO (47772), patria di *Donizetti* autore di opere musicali.— COMO (38895) sul ramo occidentale del lago omonimo, e patria di *Alessandro Volta* inventore della pila elettrica.— SÒNDRIO, capoluogo della Valtellina.—MÀNTOVA (30127), presso

cui sono i villaggi di *Gòito*, *Curtatone* e *Montanàra*, illustrati dalle battaglie del 1848. In essa nacque il poeta latino *Virgilio*.—CREMONA (37693).—PAVIA (33912), già capitale del regno dei Longobardi. In prossimità di essa ammirasi il più splendido monastero del mondo, detto la *Certosa*. Nel circondario di *Voghèra* sono i villaggi di *Montebello* e di *Casteggio* dove avvenne, il 20 maggio 1859, il primo vittorioso scontro tra i Franco-Italiani e gli Austriaci.

Presso il lago di *Garda* è il villaggio di *S. Martino*, e più a sud quello di *Solferino*, dove si combattè la battaglia del 24 giugno 1859, vinta dai Franco-Italiani.

A *Monza*, città fiorente, conservasi, nella *Cattedrale*, la *corona di ferro* con cui si incoronarono i re Longobardi e i re d'Italia.

Industrie della regione—La *regione lombarda* è la più ricca di industrie, e la sua metropoli, Milano, può dirsi il centro industriale e commerciale d'Italia.—Quivi, oltre alle pilature del riso, sono fabbriche di glucosio, di caffè malto, di cicoria, di alcool, di tessuti elastici, passamani, stoffe stampate e da tappezzerie, abiti, laterizî e terrecotte, *macchine* a vapore, *velocipedi*, automobili e carrozze, strumenti *elettrici* ed agricoli, *mobili* in ferro e in legno, fiori artificiali, ventagli, *musica* stampata, *strumenti* musicali, caucciù, prodotti chimici, colori, concimi artificiali, amido, saponi e candele, pelliccerie, profumerie da toletta, fiammiferi, ecc.

Industrie regionali sono: tessuti di lana—confetture—calce e cemento,—piastrine per pavimenti (Bergamo)—*salumi* (Milano, Cremona, Piacenza)—*burro* e *formaggi*, detti Grana, Stracchino e Gorgonzola (Milano e Lodi)—tessuti e filati di cotone, di canapa e di lino (Milano, Crema, Monza, Busto Arsizio, Legnàno, Cassano, Voghèra, ecc.) — filati e tessuti di *seta* (Como, Melzo, Seveso)—cappelli di feltro (Monza)—merletti (Milano, Brianza)—tessuti tinti e stampati (Milano, Como)—ceramiche (Milano, Cremona, Laveno)—vetrerie (Milano, Sesto Calende) — *ferriere* e *acciaierie* (Milano, Dongo, Vobarno)—filo di ferro zincato (Laorca) — *fucili* (Brescia) — rame e bronzo lavorati (Milano, Dervio) — *giocattoli* (Milano, Canneto) — carta (Vaprio e Conca)—bottoni d'osso e di frutto (Milano, Piacenza, Palazzolo) — polvere da sparo (Tirano in Valtellina) — *zucchero di barbabietola*, torrone e mostarde (Cremona) — panettoni (Milano).

Vèneto

(*Sup. km² 24,548— Pop. 2,990,103*)

A levante della Lombardia, sul lato orientale dell'Italia continentale, bagnata a S.E dall'Adriàtico e chiusa a mezzodì dal Po, è la Regione Vèneta (antica *Venèzia*). — Montuosa a settentrione, piana verso mezzodì e levante, ubertosa, essa novera le seguenti città capoluoghi delle 8 province: I°. VERÓNA (72271), città forte irrigata dall'Àdige, vicino alla quale è *Villafranca* dove fu stipulato il trattato con cui l'Austria rinunciava alla Lombardia (11 luglio 1859). Luoghi memorabili della provincia sono: *S. Lucia*, *Sommacampagna*, e *Custòza*, dove si combatterono le patrie battaglie del 1848, e del 1866.—II°. VICÈNZA (44777), celebre per la sua eroica difesa del 10 giugno 1848. Fanno parte di questa provincia: *Schio*, rinomata per le sue fabbriche di pannilani; *Recoàro*, con sorgenti d'acque minerali, e *Bassano*, con fabbriche di terraglie e di cappelli di paglia. — III°. PÀDOVA (82281), sul Bacchiglione, patria di *Tito Livio* e sede di Università. Presso Pàdova sono le borgate di *Abano* e *Battàglia* rinomate per i bagni termali, e di *Arquà*, ove morì il grande poeta *Francesco Petrarca*. — IV°. ROVIGO (10735) — V°. VENÈZIA (151840), già regina dei mari e gloriosa Repubblica che durò 14 secoli ed esercitò grande ascendente sulle sorti d'Italia e d'Europa. Memorabile è l'assedio da essa sostenuto nel 1848-49 contro gli Austriaci dai quali s'era resa libera per opera di *Daniele Manin*. Essa è ricca di tesori artistici e, se non ha più l'impero dei mari, conserva ancora quello delle arti belle. — VI°. TREVISO (32793), nella cui provincia trovansi le borgate di *Possàgno*, patria del sommo scultore *Antonio Canòva*, e di *Cornùda* che ricorda la pugna dei giorni 8 e 9 maggio 1848 contro gli Austriaci.— VII°. ÙDINE (36899) — VIII°. BELLÙNO (19050).

Nella provincia di Ùdine trovansi la fortezza di *Palmanova*, e il villaggio di *Campofòrmio* dove Napoleone I, concluse con

l' Austria il trattato col quale le vendeva la Venèzia (17 ottobre 1797).

In quella di Bellùno noteremo: *Fèltre* patria di *Vittorino* e di *Pànfilo Castaldi* inventore della stampa a caratteri mobili; — *Piève di Cadòre* che diede i natali al celebre pittore *Tiziano Vecellio*; — e *Àgordo* ricca di miniere di rame.

Industrie della regione — A Venèzia primeggiano le industrie della pilatura del riso, della lavorazione del cotone, del glucosio, dei *vetri* comuni, ed artistici (Murano), delle *conterie* e dei *mosaici*, delle *macchine* a vapore, delle *navi* in *ferro*, acciaio e legno, dei siluri, dei bronzi artistici e delle oreficerie, dei *merletti* a mano (Burano e Pellestrina), dei *fiammiferi*, delle candele di *cera*, dei concimi chimici, e degli oggetti d' arte di pittura e scultura.

Nella regione troviamo: fabbriche di zucchero di barbabietole (Vicenza, Dolo, Lendinara, Legnago — di *alcool* ed acquavite (Padova, e Collalto presso Conegliano) —di *birra* (Ùdine)—di ceramiche comuni (Treviso, Pordenone, e Nove presso Bassano dove si fanno pure ceramiche artistiche)—di laterizî e terrecotte (Pasiano) – di oggetti di *coltellineria* (Maniago del Friuli), —di carta (Arsiero nel Vicentino) — di *candele stearíche* e saponi (Mira).

Altre industrie sono: utensili comuni di legno (Friuli bellunese, e Asiago)—Pelli concie e lavorate (Ùdine)—*Salumi* (prosciutti di San Daniele)—*Burro* (Cadore e Soligo)—*Vini* (Valpolicella e Conegliano)—Trecce di paglia (Marostica vicentina, e Gonars udinese)—*Lavori in vimini* (Barbisano vicentino) – *Tessuti di lana* (Schio, Valdagno, Piovène, e Follina) — Tratture di bozzoli, e torcitura della seta (Ùdine, Vicenza, Vittorio, Conegliano)—*Cotonificî* (Ùdine, Pordenone, Conegliano)—Canapificî (Vicenza e Cornuda), ecc.

Emilia

(*Sup. km² 20,640 — Pop. 2,520,445*)

L'Emilia (ant. Gallia cispadana), fertile regione feconda di *biade, vino, canapa, frutte, zolfo*, sta tra il Po, l' Appennino settentrionale e l'Adriàtico, e tra la Lombardia, il Vèneto, la Toscana e le Marche. — La bagnano: la Parma, la Sècchia, il Panàro, il Reno, il Rònco, il Sàvio, la Marecchia. — BOLÓGNA (ant. *Fèlsina*) detta « *la dotta* » patria di *Galvani* celebre

fisico, e sede di Università, è la città principale (abitanti 152009). Ad essa vengono appresso altri sette capoluoghi di provincia, cioè: PIACENZA (36064), città forte sul Po — PARMA (49340) — REGGIO, patria del celebre poeta *Lodovico Ariosto* — MODENA (64842) — FERRARA (87648), già sede dei duchi d' Este — RAVÈNNA (64091), già capitale dell'Impero romano d'occidente e di regni barbari, ricca di monumenti fra cui la tomba di *Dante* e il mausoleo di *Teodorico* — FORLÌ (43708), la cui provincia, con quella di Ravènna, forma la parte della regione detta ora *Romagna*. — Parma e Modena furono già capitali dei due ducati omonimi.

Nella provincia di Ravènna noteremo *Faènza*, dove fiorisce l'industria della maiolica detta perciò dai Francesi *faïence.*

Industrie della regione — Industrie bolognesi sono: l'estrazione dello zucchero di barbabietola — la macinazione di cereali — *conserve alimentari*, e di pomodoro—mortadella — mercerie in metallo — fabbriche di potassa, di *concimi artificiali*, di liquori, di Acqua detta di Felsina, e di polvere pirica. —Fabbriche di zucchero sono pure a Parma e a Pontelagoscuro. — A *Comacchio*, nelle valli, è fiorente l'industria della pesca, specie delle anguille che si preparano marinate. — A Modena sono rinomati gli zamponi, ed il *vino* detto Lambrusco; a Forlì ed a Cesena, il vino detto Sangiovese.—*Canepifici* sorgono a Bologna, Ferrara, e Lugo. — A Correggio si fabbricano cappelli di paglia, e di corteccia di salice.—A Conselice e a Fusignano si fanno lavori in cannicci, e *lavori da panieraio*.—Faènza è rinomata per le sue *ceramiche artistiche*. — A Praduro e a Sasso si fabbrica la carta. — A Pontelagoscuro sono fabbriche di saponi e di candele. — A Ravènna e a Reggio sono fornaci di gesso e di laterizî. — A Parma si fabbricano calzature, vi è attiva la trattura della seta e importante l'industria del caseificio.— La *coltivazione del filugello* è fiorente in tutta l'Emilia.

LIGURIA — PIEMONTE — LOMBARDIA — VENETO — EMILIA formano la parte d'Italia detta continentale.

Marche

(Sup. km² 9,748 — Pop. 1,096,103)

Le Marche (parte dell' antica Ùmbria e del Picèno) si stendono a mezzodì dell'Emilia, tra il rio Taúllo presso Cattòlica,

l'Appennino centrale, il Trónto e l'Adriàtico, e si dividono nelle 4 province di PÉSARO-URBINO, MACERATA, ANCÓNA e ÀSCOLI-PICÉNO. — PÉSARO (ab. 29823) è patria di *Gioachino Rossini*, che fu insigne compositore d'immortali opere musicali. Di *Urbino* furono: *Raffaello Sanzio* pittore, e l'architetto *Bramante.—Ancóna* (da una voce greca che significa « gòmito »), porto di mare, con 56885 abit. Essa si rese celebre per la sua eroica resistenza alle milizie di Barbarossa (1174.) — Ad E. S.E di Ancóna, presso la costa di Dalmázia, sorge l'isoletta di *Lissa*, dove avvenne lo scontro tra le flotte italiana ed austriaca il 20 luglio 1866. — A sud, presso *Lorèto* celebre per il suo santuario, trovasi *Castelfidardo* dove, il 18 settembre 1860, le milizie italiane ruppero i pontificî. — A *Recanàti* ebbe i natali l'insigne poeta *Giacomo Leopardi.*

Il territorio irrigato dal *Metàuro*, dall'*Esìno*, dal *Trònto*, è fertile di *grani*, *olio*, *frutta*, *vino* e *tabacco.*

Industrie della regione — Le poche industrie delle Marche consistono in *raffinerie* di zucchero (Ancòna-Senigallia) — maioliche, e *carta* di lino e a mano (Fabriano) — ceramiche artistiche (Pèsaro) — lavori di panieraio (Mogliano e Acquaviva) — vetrerie (Civitanova) — Polvere pirica (Serra S. Quirico) — lavori in paglia (Àscoli) — pantofole (Montegranaro) — ecc.

Ùmbria

(Sup. km² 9,709 — Pop. 695,610)

L'Ùmbria (parte delle antiche Ùmbria ed Etrúria), nel centro d'Italia, fra la Toscana, le Marche, il Làzio e l'Abruzzo, è una regione elevata occupante la valle superiore e media del Tevere. Il capoluogo ne è PERÚGIA (ab. 61385), che dà il nome all'unica provincia in essa regione compresa. Presso Perúgia è il lago omonimo, o *Trasimèno*, sulle cui rive Annibale sconfisse i Romani condotti dal console Flaminio (217 a. C.). Altre città sono: *Gùbbio*, presso cui fu rotto e morto Tòtila, re longobardo. — *Spoleto.* — *Tèrni* (presso Terni si ammirano le famose cascate d'acqua dette delle *Màrmore* formate dal fiu-

me Velino che cade da un'altezza di 100 metri). — *Assisi*, dove sorge il monumentale *Santuario di S. Francesco* fondatore dell'ordine monastico da lui detto dei Francescani.

Industrie della regione — Rieti vanta la più antica fabbrica di *zucchero* di barbabietola—Fabbriche di ceramiche trovansi a Gualdo Tadino.—Vetrerie a Poggio Mirteto e a Piegaro.—Terni è rinomata per le sue *fabbriche d'armi* ed *acciaierie*.—A Narni sono fabbriche di *linoleum*, e ivi si lavorano il *caucciù* e la *guttaperca*.—A Collestate si prepara il carburo di calce.—Sono pregiati l'*olio* della Sabina, il vino *orvietano*, e le confetture di Foligno.

Napolitano

(Sup. km² 76,968 - Pop. 8,693,240)

Tutto il tratto d'Italia che si stende ad oriente e a scirocco del Làzio, e a sud del Trònto e del golfo di Terracina, dicesi *Napolitano* dalla città di NAPOLI che ne è la capitale, la prima della Penisola per popolazione e celebrata per il suo dolce clima e pel suo golfo incantevole in cui si specchia il *Vesùvio*. Bagnata da tre mari (*Tirrèno*, *Jònio* e *Adriàtico*), montuosa, specialmente nell'Abruzzo e nelle Calàbrie, piana nella Puglia, irrigata da numerosi fiumi (Garigliàno, Voltùrno, Pescara, Òfanto, Bradàno), questa parte d'Italia produce *biade*, *olio*, *vini*, *frutte*, *zafferano*, *agrumi*, ecc.

Dividesi in 5 regioni e in 16 province, cioè:

a) CAMPÀNIA (ant. CAMPANIA con porzione dell'ant. SÀNNIO e della LUCANÍA), tra i golfi di Terracina e di Policastro, comprendente 5 province, i cui capoluoghi sono: I°. CASÈRTA con una splendida reggia. In questa provincia (detta *Terra di lavoro* e, per la sua prodigiosa feracità, *Campania Felice*), noteremo oltre Casèrta (ab. 33373), *Gaèta* città forte. — *Arpìno*, patria di *Mario* e di *Cicerone*.—*Aquino*, patria di *San Tommaso*;— e *Cassino*, presso cui sorge, sul monte omonimo, la celebre Abbazia dei Benedettini.—II°. NAPOLI (abitanti 563540)—III°. BENEVENTO (24137), antica città dei Sanniti, che ricorda la sconfitta di Pirro (278 a. C.) e quella di Manfredi di Svèvia re di

Sicilia (1266) — IV°. AVELLINO (23602) (già Principato ulteriore)—V°. SALÈRNO (42727) (già Principato citeriore). Al confine meridionale di questa provincia trovasi l'altopiano del *Cilènto*, e sul golfo di Policàstro, *Sàpri*, che ricorda l'infelice spedizione di *Carlo Pisacane* (1857). *Salèrno* poi vanta la fondazione della prima scuola di medicina che risale al secolo XII.

b) ABRUZZI e MOLISE (parte del SÀNNIO e del PICÈNO ant.), dal Trònto al Fortòre, con 4 province i cui capoluoghi sono: TÈRAMO (Abruzzo ulteriore I.) con ab. 24091 – AQUILA (Abruzzo ulteriore II.) con ab. 21261—CHIÈTI (Abruzzo citeriore) con 26343 ab. — CAMPOBASSO (Molise) con ab. 14491.

c) PUGLIE (ant. *Apùlia* e *Calàbria*) tra il Fortóre, l'Appenino, il Bradàno, e i mari Jònio e Adriàtico, con 3 province, cioè: Capitanata, cap. FÒGGIA (ab. 53151), — Terra di Bari, cap. BARI (ab. 77478), ricca di traffici (specie di vini ed olio). – Terra d'Òtranto, cap. LÈCCE, con ab. 32029.

d) BASILICÀTA (parte dell'ant. *Lucània*) formante una provincia con cap. POTÈNZA (ab. 16163).

e) CALÀBRIA (antica terra dei *Brùzii*), con le 3 province di Calàbria citeriore, capol. COSENZA (ab. 20857) – Calàbria ulteriore II, capol. CATANZARO (ab. 32005) – Calàbria ult. I, capol. Reggio (ab. 44415).

Industrie delle regioni—Nella Campània: *costruzioni navali* (Napoli, Castellammare di Stabia)—ceramiche artistiche, pietre dure per ornamenti, oreficerie, lavori in tartaruga, giocattoli, *guanti* (Napoli) —*corallo lavorato* (Torre del Greco)—bottoni (Resìna)—*carta* (Isola del Liri)—concerie di pelli (Napoli, Capua, Resìna)—fucili (Torre Annunziata)—*locomotive e carri* da *ferrovie* (Castellammare e S. Giov. a Teduccio)—sedie uso Vienna (Casòria)—carta e polvere pirica (Scafati)—*paste da minestra* (Torre Annunziata, Nocera inf. (Gragnano)—torroni (Benevento)—conserve alimentari (Castellammare) —*cacio* cavallo e formaggio di bufalo—*vini* (Capri, Falerno, Gragnano)—filati, tessuti di cotone, canepifici, e cordami (Gaeta, Benevento, Atripalda, Castellammare)—lavori in vimini (Sora di Caserta)—tessuti di lana (Pelezzano di Salerno)—*tessuti di seta* (S. Leucio)—vetrerie (S. Maria di Capua) —ceramiche (Castelli e Grottaglie).

Nelle altre regioni: costruzioni navali (Taranto)—reti da pesca (Òtranto)—*vini* da taglio, acquavite, Cognac (Puglie)—alcool e sale (Barlètta) — *olio*

d'oliva (Bari)—succo di *liquirizia* (Corigliano e Rossano)—confetture (Solmona)—liquori detti Centerbe e Corfinio (Abruzzi)—lavori in paglia e in vimini (Teramo)—coltellinerie (Campobasso)—botti (Puglie)—saponi e candele, acido tartarico, carte da giuoco (Bari)—cremor di tartaro (Canosa)—mobili (Pescara)—merletti (Isernia).

Sicilia

(Sup. km² 25,740 — Pop. 3,727,790

Valicato lo stretto di Messina, a sud della penisola, troviamo la più grande delle isole italiche, la Sicilia, di forma triangolare, per cui gli antichi la dissero *Trinàcria* (tre punte), con clima dolcissimo, ricca di svariati prodotti (*biàde, vini, manna, fichi d' India, aranci, limoni, cedri, aloe, tabacco, zolfo, sommacco,* ecc.).—Suoi principali fiumi sono il *Simèto* e il *Sàlso*, e tra i suoi monti distinguesi l'*Ètna* o *Mongibello,* vulcano attivo che elevasi a 3313 m. nella parte nord-est dell'isola presso Catania. Le catene dei *Peloritani,* dei *Nebròdi* o *Madonìe* e degli *Erei* corrono in direzione dei tre capi *Faro, Boèo,* e *Pàssaro.* L' isola comprende 7 province i cui capoluoghi sono: I°. PALERMO (abitanti 309692), prima città e porto dell'isola. Nelle sue vicinanze sorge *Monreale*, celebre per la sua stupenda Cattedrale. Palermo va superba per eroici fatti, quali: la strage dei Francesi conosciuta col nome di Vespri (31 marzo 1282); l'insurrezione del 12 gennaio 1848, e quella del 4 aprile 1860.—II°. MESSINA (149778), porto sullo stretto omonimo. - III°. CATANIA (149295), patria di *V. Bellini*, celebre autore di opere musicali.—IV°. SIRACÚSA (31870), anticamente illustre e forte colonia greca, e patria del geòmetra *Archimede.*—V°. GIRGÈNTI (antica Agrigento) con 24872 ab.—VI° TRÁPANI (59452), con estese saline. - VII°. CALTANISSÉTTA (ab. 43303), con ricche miniere di zolfo.— Al nord della Sicilia sono le isole *Lipari* e quella di *Ustica;* all' ovest le *Ègadi;* a sud-ovest e a sud *Pantelleria, Linòsa,* il gruppo di *Malta* (appartenente politicamente all'Inghilterra), e *Lampedusa.*

Buona parte delle città dell'isola possiedono preziose memo-

rie storiche e avanzi di monumenti antichi. Di esse nomineremo: *Calatafimi*, nelle cui vicinanze si vedono le rovine dell'antica *Egèsta* o *Segèsta*, e dove, nel 1860, Garibaldi riportò vittoria sui Borbonici; – *Castrogiovanni*, dove sorgeva l'antica *Enna*; – *Mòdica*, i cui dintorni sono sparsi di grotte ritenute abitazioni di un popolo preistorico; – *Agòsta*, che sorse per opera di Federico II di Svèvia, ed ha un ampio e sicuro porto.

Industrie dell'isola — Le precipue industrie sono; a Palermo: la *fonderia* di metalli, detta Oretéa — i mobili — i *guanti* di capretto — le vernici e i colori — le *figurine* di terra — i saponi e le candele — la preparazione del *tonno* e delle *sardine* sott'olio, della bottarga e delle acciughe; i dolci, ecc. — Altri prodotti industriali sono: il succo di liquirizia, l'acido citrico, il *Marsala*, i liquori (Amaro di Caltanissètta) — la seta tratta (Messina e Giarre) — le raffinerie di *zolfo*, il gesso e i laterizî (Messinese e Siracusano) — le botti (Palermo e Marsala) — il crine vegetale (Noto) — le *essenze di arancio* e di bergamotto, ecc. — Rinomati sono l'*olio* di oliva, il vino Moscato di Siracùsa, e il Malvasia di Lipari. A Trapani si esercita largamente l' industria dell'estrazione del sale dall'acqua marina. — Ultimamente è sorto a Palermo un cantiere navale per costruzione di piroscafi.

Sardegna

(Sup. km². 24,077 – Pop. 824,397)

A nord-ovest della Sicilia, risalendo il Mediterràneo, incontrasi la seconda delle isole d' Italia, la Sardegna, ricca di *metalli, (piombo argentifero, ferro, rame,)* e se fosse più coltivata, suscettiva di svariati prodotti (*biade*, *olive*, *zafferano*, *tabacco*). Le sue coste sono in parte paludose, e i folti *boschi* di *querce* del *sughero*, di *pini*, di *palme*, ecc. sono popolati di selvaggina. È irrigata dal *Coghìnas*, dal *Tirso*, dal *Flumendòsa*. È divisa in 2 province cui dànno il nome le città di CÀGLIARI, con ab. 53727, e di SÀSSARI, con ab. 38263. Attorno alla Sardegna sorgono le isole minori di *S. Pietro*, *S. Antìoco*, *Asinara*, *Maddalèna* e *Caprèra*, quest'ultima già asilo prediletto dell'Eroe dei due Mondi, *Giuseppe Garibaldi*, del quale là riposano le ossa gloriose. — *Industrie:* — La Sardegna ha le più

importanti tonnare d'Italia e saline molto produttive. Esporta molto bestiame in Sicilia ed ha alcune industrie *minerarie* di limitata importanza.

Tutte le regioni che abbiamo finora descritte, con le loro 69 province di cui nominammo i capoluoghi, formano l'ITALIA POLITICA, ovverosia quella parte della Patria nostra che trovasi unita sotto il medesimo Governo col nome di REGNO D'ITALIA.

Terre italiane dipendenti da altri Stati

Il regno d'Italia non abbraccia ancora tutto il paese che noi riconosciamo per patria nostra. Varie porzioni di esso sono in possesso di stranieri.

Abbiamo perciò:

I. Possessi svizzeri

(Sup. km². 3,872 — Pop. 145,000 ab).

Nella regione alpestre centrale, al di sopra dei laghi Maggiore e di Como, v'è un tratto di territorio denominato CANTON TICINO cui s'aggiunge una parte di quello dei GRIGIÒNI (valli di *Bregàglia, Mesolcìna, Poschiàvo* e *S. Maria)*, politicamente unito alla Svizzera. Il capoluogo ne è LUGÀNO. Altre città sono: *Locàrno Bellinzóna, Capolàgo* e *Mendrìsio.* Il paese è detto SVIZZERA ITALIANA appunto perchè, sebbene sia, come si disse, unito alla Confederazione svizzera, per ragione di naturale confine appartiene all'Italia trovandosi sul versante italiano delle Alpi centrali.

II. Possessi austriaci

(Sup. km². 21,902 - Pop. complª. circa 1,101,183 ab.)

Il TRENTINO, impropriamente detto TIRÓLO ITALIANO (abitanti 346,000), che occupa la valle dell' *Adige superiore* e dei suoi

affluenti AVÌSIO, NOCE ed ISARGO, ed ha TRENTO per capoluogo, appartiene politicamente all'impero Àustro-Ùngarico, unitamente a GORÌZIA, GRADISCA, TRIÈSTE col littorale, ed ÌSTRIA ad oriente dell'ISÒNZO, luoghi compresi nel versante italiano delle Alpi orientali (ab. 755183 circa).

III. Possessi francesi

(Sup. km². 11,473 — Pop. complª. circa 448,728)

Nizza—La Frància possiede qualche tratto di paese italiano, nella regione delle *Alpi Marittime*, tra il Rio S. Luigi e il Varo, e cioè la contea di NIZZA che s'era data alla casa di Savòia nel 1388, e il territorio di MÒNACO tranne la città (ab. 158560). —NIZZA, capoluogo (ab.105109), è patria di *Giuseppe Garibaldi*.— Inoltre la Frància ha la CORSICA, isola posta al settentrione della Sardegna (km². 8722, ab. 295589), con capoluogo AJÀCCIO, patria di Napoleone I.

IV. Possessi inglesi

(Sup. km². 303 — Pop. 202,134 ab.)

Malta — Altro possesso straniero è il GRUPPO DI MALTA, isole poste al sud della Sicilia, con capoluogo VALLÉTTA, e occupate dall'Inghilterra.

Repubblica di S. Marino

(Sup. km².61 — Pop. 11,002 ab.)

A circa 13 km. al sud di Rimini, rinchiusa nel territorio delle province di Forlì e di Pèsaro, si stende la REPUBBLICA DI S. MARINO. Essa ebbe origine nel IV secolo, e trasse il nome da un certo Marino muratore dàlmata ritiratosi a vita solitaria sul MONTE detto TITÁNO, di cui divenne padrone per dono di una pia signora e dove s'unirono a lui varie famiglie, onde il principio del *piccolo*

Stato libero che si conservò tale a traverso le vicende dei secoli e che dura tuttora. Esso consta del detto *Monte Titàno* e di un *tratto di piano circostante*, ed è *governato a repubblica*, con un *Gran Consiglio di 60 membri a vita*, fra cui si eleggono, ogni sei mesi (1° aprile e 1° ottobre) due *Capitani* reggenti, rappresentanti lo Stato, e che sono assistiti da un *Piccolo Consiglio di 12 cittadini*. Il capoluogo è S. MARINO, con 1500 abit. circa. Ivi ricoverò nel luglio 1849, dopo la strenua difesa di Roma, *Giuseppe Garibaldi.*

Questa Repubblica è il più antico Stato indipendente d'Europa.

Principato di Mònaco—Questo piccolo Stato di 22 km². di superficie, e circa 15180 ab. trovasi sulla costa del Mediterràneo a oriente di Nizza, nel dipartimento francese delle Alpi Marittime. La capitale ne è la città omonima che conta 3292 ab.

Sup. totale dei Paesi italiani non uniti al Regno : km². 37651.
Popolazione approssimativa » » ab. 1,928,544

Superficie e Popolazione

Num. d'ordine	Regioni	Super. km²	Popolazione		Super. km²	Popolazione	
			Assoluta	Rel.		Assoluta	Rel.
	Italia cont.				104161	14,509615	141
1	Piemonte	29378	3,393017	116			
2	Ligùria	5278	1,135697	204			
3	Lombardia	24317	4,470353	178			
4	Veneto	24548	2,990103	130			

Num. d'ordine	*Province*	**Circondarî e Distretti**
1	Alessàndria	Acqui — Alessàndria — Àsti — Casale Monferrato — Nòvi-ligure - Tórtona.
2	Cùneo	Alba Cùneo — Mondovì — Saluzzo.
3	Novára	Biella — Domodòssola — Novàra — Pallánza—Varállo — Vercèlli.
4	Torino	Aósta — Ivréa — Pinerólo — Susa — Torino
5	Gènova	Albénga — Chiávari — Gènova — Savóna – Spèzia.
6	Porto Maurizio	Porto Maurizio — San Remo.
7	Bèrgamo	Bèrgamo — Clusóne — Treviglio.
8	Brescia	Brèno — Brescia — Chiàri — Salò — Verolanòva.
9	Como	Como — Lecco — Varése.
10	Cremóma	Casalmaggiore — Crèma — Cremóna.
11	Mántova	(*distretti*). Asola — Bózzolo — Cannéto sull' Oglio — Castiglióne delle Stiviére – Gonzága — Màntova — Ostiglia – Révere—Sèrmide — Viadàna —Volta mantovana.
12	Milano	Abbiategrasso — Gallaráte — Lòdi — Milano—Mónza.
13	Pavia	Bòbbio — Mortára—Pavia—Voghèra.
14	Sòndrio	Sòndrio.
15	Bellúno	(*distretti*). Àgordo — Auronzo — Bellùno —Fèltre— Fonzáso — Longaróne— Piéve di Cadòre.
16	Pádova	(*distretti*). Campo San Piero — Cittadella Consélve — Este — Monsélice — Montagnana—Pàdova—Piove di Sacco.
17	Rovigo	(*distretti*). Adria — Badia Polésine — Ariáno Polésine—Lendinára—Massa superiore — Occhiobello — Polesella — Rovigo.
18	Treviso	(*distretti*). Àsolo — Castelfranco vèneto Conegliano – Montebelluna – Odèrzo --Treviso – Valdobbiádene--Vittorio.
19	Ùdine	(*distretti*). Ampézzo-- Cividále del Friùli

Num. d'ordine	Regioni	Super. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.	Super. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.
5	Emilia	20,640	2,520445	120			
	Italia pen^e. centr^e.				55642	5,739573	98
6	Toscana	24,104	2,651468	107			

Num. d'ordine	Province	Circondari e Distretti
		—Codròipo — Gemóna — Latisána —Maniágo—Mòggio udinese—Palmanova — Pordenóne — Sacíle — S. Daniele del Friùli—S. Pietro al Natisóne—S. Vito al Tagliamènto—Spilimbèrgo—Tarcènto—Tolmèzzo—Udine.
20	Venèzia	(*distretti*). Chiòggia—Dolo—Mèstre—Miráno—Portogruàro—S. Donà di Piave—Venèzia.
21	Veróna	(*distretti*). Bardolino — Caprino veronese—Cològna veneta—Isola della Scala — Legnágo — S. Bonifacio — Sanguinetto — S. Pietro Incariano —Tregnágo—Veròna— Villafranca veronese.
22	Vicènza	(*distretti*). Arcignáno —Asiágo — Barbaráno—Bassáno — Lonigo — Maròstica—Schio—Thiéne—Valdàgno—Vicènza.
23	Bologna	Bològna—Ìmola—Vergáto.
24	Ferràra	Cènto-Comácchio—Ferràra.
25	Forlì	Ceséna—Forlì—Rimini.
26	Mòdena	Mirándola—Mòdena-Pavùllo nel Frignàno.
27	Parma	Borgo S.Donníno—Borgo Taro—Parma.
28	Piacènza	Firenzuòla d'Arda—Piacènza.
29	Ravénna	Faènza—Lugo—Ravénna.
30	Reggio	Guastalla—Reggio nell'Emilia.
31	Arézzo	Arézzo.
32	Firenze	Firenze—Pistòia—Rocca S. Casciano. S. Miniato.
33	Grosséto	Grosséto.
34	Livórno	Livórno—Portoferràio.
35	Lucca	Lucca.
36	Massa e Carrára	Castelnuovo di Garfagnana—Massa e Carrára — Pontrèmoli.
37	Pisa	Pisa—Voltèrra.

Num. d'ordine	Regioni	Super. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.	Super. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.
7	Ùmbria	9709	695610	69,5			
8	Marche	9748	1,096103	112			
9	Làzio	12081	1,296392	95			
	Napolitano o Italia penin. mer.				76,968	8,693240	112
10	Abrùzzo e Molise	16529	1,479198	92,5			
11	Campània	16292	3,239802	197,5			
12	Puglia	19110	2,077974	103			
13	Basilicata	9962	490705	49			
14	Calàbria	15075	1,405561	95			

Num. d'ordine	*Province*	Circondarî
38	Sièna	Montepulciáno — Sièna.
39	Perúgia	Foligno—Orviéto — Perúgia — Riéti — Spoléto — Tèrni.
40	Ancóna	Ancóna.
41	Ascoli-Picèno	Ascoli-Picèno — Férmo.
42	Maceràta	Cameríno — Maceràta.
43	Pésaro-Urbino	Pésaro — Urbíno.
44	Roma	Civitavècchia — Frosinóne — Roma — Villètri — Vitèrbo.
45	Àquila	Àquila — Avezzáno — Città Ducale — Sulmóna.
46	Chiéti	Chiéti — Lanciano — Vasto.
47	Tèramo	Penne — Tèramo.
48	Campobasso	Campobasso — Isèrnia — Larino.
49	Avellino	Ariáno di Puglia — Avellino — S. Angelo dei Lombardi.
50	Benevènto	Benevènto — Cerréto Sannita—S. Bartolommeo in Galdo.
51	Casèrta	Casèrta — Gaéta — Nòla — Piedimonte d'Alife — Sora.
52	Napoli	Casòria — Castellammare di Stábia — Napoli — Pozzuóli.
53	Salèrno	Campagna — Sala Consilína — Salèrno — Vallo della Lucánia.
54	Bari	Altamùra — Bari — Barlètta.
55	Fòggia	Bovíno — Fòggia — S. Severo.
56	Lécce	Brìndisi — Gallípoli — Lécce — Táranto.
57	Potènza	Lagonegro—Matèra— Mèlfi — Potènza.
58	Catanzàro	Catanzáro — Cotróne — Monteleone di Calábria — Nicástro.
59	Cosènza	Castrovíllari—Cosènza — Páola — Rossáno.

Num. d'ordine	Regioni	Sup. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.	Sup. km²	Popolazione Assoluta	Popolazione Rel.
15	Sicilia	25740	3727790	139			
16	Sardegna	24077	824397	34			
	Totale	286588	(1) 33,494615	117			

(1) Dal movimento della popolazione del 1904, gli abitanti del Regno risultarono 33494615. In conseguenza i dati qui esposti per ciascuna regione sono approssimativi.

Num. d'ordine	*Province*	**Circondari**
60	Reggio-Calàbria	Geráce—Palmi—Reggio.
61	Caltanissétta	Caltanissétta - Piazza Armerina - Terranova.
62	Catania	Acireále—Caltagiróne—Catania — Nicosia.
63	Girgènti	Bivòna—Girgènti—Sciàcca.
64	Messina	Castroreale - Messina–Mistretta–Patti.
65	Palermo	Cefalù—Corleòne—Palermo—Tèrmini Imerése.
66	Siracùsa	Mòdica—Nòto—Siracùsa.
67	Trápani	Alcamo—Mazzàra del Vallo—Trápani.
68	Càgliari	Càgliari—Iglèsias—Lanusèi—Oristàno.
69	Sàssari	Alghèro—Nuoro — Oziéri —Sàssari—Tempio Pausània.

Terre non unite al Regno

Possedimenti della		Denominazione dei possedimenti	Superf. km².	Popolazione		Superf. km².	Popolazione		Capoluoghi
				Assoluta	Rel.		Assoluta	Rel.	
Francia	1	Isola di Corsica.	8722	295589	33				Ajàccio ab. 20000
»	2	Contea di Nizza e territorio di Mònaco meno la città.	2749	158560	58	11471	454149	40	Nizza 105109
	3	Principato di Mònaco.				22	15180	690	Mònaco 3292
Svizzera	4	Canton Ticino, e Valli dei Grigiòni.				3872	145000	50,5	Lugàno 6700
Àustria-Ung.	5	Ìstria.	4951	345050					Pola 4500
	6	Trièste e territorio.	95	178599		21902	1102546	50	Trièste 178672
	7	Contee di Gorizia e Gradisca.	2927	232897					Gorizia e Gradisca
	8	Trentino.	13928	346000					Trènto 25000
Inghilterra	9	Gruppo insulare di Malta.				323	202134	570	Vallètta 60000
S. Marino						61	9535	150	S. Marino 1500

Penisola ibèrica

Posizione, fra 36° e 43° 46' di lat. sett. e tra 3° 20' est, e 9° 30' ov. di long. da Greenwich.

Denominasi *Penisola ibèrica* la regione posta a S.O dell'Europa, unita al continente per mezzo della catena dei Pirenèi tra capo *Creuz* sul Mediterràneo e l'angolo del golfo di *Biscàglia*, e cinta dalle altre parti dallo stesso Mediterràneo e dall'Atlàntico.

Essa comprende: il *regno* di *Spagna;* il *regno* di *Portogallo;* la *repubblica* di *Andòrra*, e il *possedimento inglese* di *Gibilterra*.

Regno di Spagna

Superficie—Popolazione — La Spagna occupa più di $^5/_6$ della Penisola ibèrica, e confina con la Frància, con l'Atlàntico, col Mediterràneo e col Portogallo. Ha una pop. di 18,617956 ab. (rel. 37), sopra 504567 km². di superficie. La cap. è *Madrid* con 518656 abitanti.

Coste—Monti—Fiumi — Le sue estese coste sono in generale regolari. — L'interno presenta una alternativa di catene di monti (Sierre *Nevàda, Morèna*, di *Toledo*, di *Guadarràma*, monti *Ibèrici*, e *Pirenèi*), e di valli irrigate da lunghi fiumi (*Duèro, Tàgo, Guadiàna, Guadalquivìr* ed *Ebro*). Di esse la più ridente e feconda è quella del Guadalquivir.

Clima—Prodotti—Il clima, umido al nord, secco e soggetto a temperature estreme nell'altopiano di Castiglia, è invece molto caldo sulle coste del mezzodì e ad esso risponde grande varietà di produzioni (*foreste, cereali, granturco, riso, vini*, fra cui celebri quelli di *Malaga*, di *Alicante* e di *Xeres* (scèrisce) o *Ièrez, olive, agrumi*, e *frutti tropicali*). Numerosi sono i *buoi*, i *cavalli*, le *pecore* dalle lane finissime (merinos), e v'è copia di *ferro, rame, piombo, mercurio, carbon fossile, salgemma*. La *seta*, i *cuoi* di Còrdova, i *saponi* di Valenza, le

armi di Tolèdo, i *tessuti* di Barcellòna, i *sigari* di Siviglia formano le principali industrie. L'ESPORTAZIONE consiste in *vini, olio, uva, agrumi, piombo, sale* e *soda.*

Governo—Religione — Il *Governo* è oggi una *Monarchia costituzionale* con due Camere, del Senato cioè e dei Deputati (431 eletti per 5 anni), dette *Còrtes.*

È d'uopo ricordare che, il 16 novembre 1870, fu dalle Corti eletto a re di Spagna il compianto principe Amedeo di Savoia, fratello del fu nostro re Umberto I.

Esso vi regnò fino al principio del 1873, quando rinunciò spontaneamente alla corona lasciando in quel paese grata memoria di sè, ed un esempio imperituro di lealtà, di modestia, di abnegazione, e di rispetto alla libertà ed ai patti giurati. Allora la Spagna proclamò la Repubblica (11 febbraio 1873); ma, sul finire del 1874, fu di nuovo instaurata la Monarchia costituzionale.

La *Religione* degli Spagnuoli è la *cattolica.*

Divisione amministrativa—Città e porti—Amministrativamente la Spagna è divisa in 49 province, due delle quali sono formate dalle *Baleàri* e dalle *Canàrie* (1).

Città industriali e porti. — *Barcellona*, la Manchester della Spagna, con 529486 ab. (lavori di cotone, seta, lana, metalli, e costruzioni navali) — *Valenza* con 154119 ab. (saponi e soda) — *Malaga*, con 111930 ab., e *Alicante* (centri del commercio dei vini e dell'olio di oliva) — *Cadice* con 64134 ab. (vino, tonno e sughero). — Vicino a Cadice è il piccolo porto di *Palos* donde salpò C. Colombo nell'agosto 1492. — *Huelva* (rame e altri metalli) — *Vigo* (sardine) — *La Coruna* — *Santandèr* —

---

(1) La divisione storica comprende le seguenti regioni:

Lato Nord — GALIZIA — ASTURIE — PROV. BASCHE — ARAGÒNA.

Lato Or. — CATALÒGNA — VALENZA — MÙRCIA.

Lato Mer. — ANDALÙSIA.

Lato Occ. — ESTREMADURA — LEÒN.

Centro—VECCHIA CASTÌGLIA—NUOVA CASTÌGLIA—LA MANCHA (máncia) — ISOLE BALEÀRI.

Bilbao, col porto di *Portugalete* (acciaierie e metalli). — Porti militari sono: *Cartagèna* e *Ferròl*.

Città interne: *Siviglia*, ab. 145254 (metalli, sughero, ceramiche e sigari) — *Toledo* — *Oviedo*, e *Placenzia* (fabbriche d'armi e cannoni) — *Còrdova* (cuoi, e pelli di capra per guanti) — *Granata*, *Saragozza*, *Murcia*, *Ierèz*, *Ciudad Real* (« città reale ») — *S. Giacomo di Compostella* (« campo della stella »).

Sono parte della Monarchia spagnuola le isole *Baleàri*, cioè: *Maiorca* (maliorca) *Minòrca* — *Ìviza* — *Formentèra* — *Cabrèra*, con 312600 abitanti e con capoluogo *Palma* (60514); e le *Canàrie*, fra cui la *Gran Canària* e *Teneriffa*, con 334521 ab. Cap. *Las Palmas* e *S. Cruz*, stazioni di approvvigionamento delle navi dirette all'America del Sud, ed all'Africa occidentale e meridionale.

Colonie—La Spagna ha colonie in Africa (isole *Fernando-Pò*, e *Annobon*); e presidî nel Maròcco (*Rio Muni* e *Rio de Oro* sulla costa occidentale a sud del Maròcco) (1).

Commercio con l'Italia —L'Italia fornisce alla Spagna canapa greggia e lino, pelli, legumi, zolfo, marmi, doghe di quercia e di castagno, macchine e caldaie a vapore, carbon di legna e mercerie; e trae da essa sughero, frutte secche, pesci preparati, conserve alimentari, vino e metalli (ferro, piombo e mercurio).

Portogallo

Superficie - Popolazione - Monti - Fiumi. — Il regno di Portogallo, con una sup. di 92157 km² e con una pop. di 5,423132 ab. (rel. 61), occupa la parte occ. della Penisola ibèrica, e confina a N. e ad E. con la Spagna, mentre a S. e a O. è bagnato dall'Ocèano. — È un paese in cui si alternano i monti (Sierre *Estrèlla* e *Monchiche* (monscichi) e le vallate ridenti in cui scorrono il *Doùro* (doîru), il *Mondègo* (mondègu), il *Teio* (tesciu),

---

(1) V. Colonie spagnuole al capitolo « Africa. »

e la *Guadiàna.* — La capitale è *Lisbona,* con 357,000 ab. e con un ampio porto sul Tago.

Clima — Prodotti — Il clima è caldo, ma salubre, e il suolo, benchè poco coltivato, è fertile di *cereali, agrumi, uve, olio, lino, canapa. dàtteri, canne da zucchero,* e sparso di *boschi di querce del sughero,* ecc. Fra i minerali abbonda il *sale marino,* e sonvi miniere di *carbon fossile, ferro, rame* e *piombo.*

Pregiati sono i vini di *Bucellas,* di *Carcavèllos*, nelle vicinanze di Lisbona, di *Madèra* (nell'isola omonima), e della valle del Doùru detti vini di *Opòrto* perchè da questo luogo si esportano. Altro prodotto di esportazione è la *lana.*

Degli animali notansi specialmente le *pecore*, le *capre* e i *suini.*

Poco attive sono le INDUSTRIE, di cui le principali consistono in tessuti di *seta,* di *lana* e di *cotone,* in *porcellane* e *maioliche,* in *cordami, tabacco, sughero* e *oreficerie.* Prodotto abbastanza considerevole offre la pesca, onde si prepara il pesce salato, marinato e sott'olio.

Governo — Religione — Il *Governo* è *monarchico-costituzionale* con due Camere (Còrtes) dette dei Pari, e dei Deputati (120 eletti per 3 anni). — La *Religione* dominante è la *Cistiana Cattolica.* — Fanno parte del Regno i due arcipèlaghi delle *Azzòrre* e di *Madèra* a N.O dell'Africa.

Colonie — I Portoghesi hanno colonie e possedimenti in Africa (*Capo Verde — Rio Grande* — Isole *Principe* e *San Tommaso — Còngo* — Coste di *Sofàla* e di *Mozambìco*), con 6.460000 ab.; e in Asia posseggono *Gòa, Damâo* (damau), *Diu* e nell'India anteriore, *Macào* (macàu) nel mar della Cina, e *Timor* e *Cambing* nella Malésia, con 810600 ab. Sono questi ben scarsi avanzi di un Impero coloniale che fu vastissimo nel XVI secolo (1).

Divisione amministrativa — Città e porti — Il Portogallo si divide in 6 regioni (2) e in 17 province.

---

(1) V. Colonie portoghesi ai relativi capitoli d'Africa e d'Asia.

(2) Mìnho (mingu) — Tras-os (montes tràsusc.[e] mòntisc.[e]) — Bèira — Estremadùra — Alemtèjo (alentèsciu) — Algàrves (algarvisc.[e]).

Città principali: Opòrto (opòrtu), ant. *Pòrtus Càle* da cui ebbe il nome di Portogallo, altra volta detto *Lusitània.* La città sorge alla foce del Doùro, ha 172421 abitanti, ed è centro del commercio e della esportazione dei vini. — *Setùbal* (setùval) porto fiorente - *Èvora* — *Coìmbra* sede della Università portoghese.—*Bragança* (bragànza) culla della dinastia regnante.

Commercio con l'Italia —Assai scarso è il commercio tra l'Italia e il Portogallo.—Zolfo, canapa, seterie e velluti, maioliche di Firenze, legumi, ed olio d'oliva sono gli articoli che il nostro paese vi manda, traendone quasi esclusivamente tonno sott'olio e sardine salate.

Andòrra—Sul versante meridionale dei Pirenèi franco-ispani è la piccola *repubblica* di *Andòrra,* stato semi-indipendente perchè sotto la sovranità della Frància e del vescovo di Urgel cui paga un annuo tributo.—*Andòrra,* la capitale, ha 600 ab. e 6000 ne conta la Repubblica su d'una sup. di 452 km².—Sorse ai tempi di Carlo Magno, ed è governata da un Consiglio di 24 cittadini. — È ricca di *selve* e di *ferro.*

Gibilterra è una fortezza che sorge nel mezzodì della Spagna, sull'istmo detto *punta d'Europa,* il quale termina con un monte alto 426 metri.

La fortezza, con la città omonima (25675) ab.), è posseduta dall'Inghilterra (1).

Penisola balcànica o slavo-ellènica

Posiz. tra 35° e 45° di lat. sett.—e tra 15° e 30° di long. or. da Greenwich.

Penisola balcànica (dai Balcàni) o *slavo-ellènica* (dalle stirpi che la popolano) dicesi quel tratto di paese dell' Europa me-

---

(1) Gibilterra ebbe il nome da Gibel-al-Tarik (= Monte di Tarich) poichè Tarich chiamavasi il condottiero degli Arabi i quali, al principio del secolo VIII, passarono dall'Africa nella Penisola ibèrica.

ridionale che si stende tra la *Sava*, il *Danùbio*, la *Dalmazia*, l'*Adriàtico*, il *Jònio*, l'*Egèo*, il mar di *Màrmara* e il mar *Nero*. Essa comprende i seguenti Stati:

a) **Impero turco d'Europa** (1)

Origini dell'Impero—Confini — Questo Stato, che si formò con la conquista di Costantinopoli fatta dai Turchi Ottomàni (2) nel 1453, ebbe già sotto di sè, fino allo scorcio del secolo passato, tutta la Penisola balcànica e possedette, nei secoli XVI e XVII, anche l'Ungheria e la Transilvània. Fino al 1825 la Turchia europea era vasta quanto la Frància. Oggi è eguale per estensione a poco più di metà dell'Italia.

Componesi ora delle antiche regioni di *Macedònia* e *Tràcia*, di parte della *Tessàlia* e dell'*Albanìa*, delle isole di *Ròdi*, *Sàmos*, *Tasso*, *Samotràcia*, *Imbro*, *Lèmno* ed altre nell'Arcipèlago, e si stende dal mar Nero e dall'Arcipèlago all'Adriàtico e al Jònio, avendo per confini al nord la Bulgària, la Sèrbia, l'Àustria e il Montenègro, al sud la Grècia ed il Mediterràneo.

Sup.—Pop.—La sua superficie è di km² 169300 e la popolazione di 6,190200 ab. (Turchi, Albanesi, Greci e Slavi).

Monti—Fiumi—Il suolo dell'Impero è in gran parte montagnoso, elevandosi in esso le catene dello *Scardo*, del *Pìndo*, e del *Dèspoto*, dalle quali scendono ad occidente, al mare Jònio, i fiumi *Drìna*, *Voiùzza*, ed *Arta*, e all'Arcipèlago la *Salàmbria*, il *Vardàr*, lo *Struma* e la *Maritza*.

Clima—Prodotti—Il clima della Turchia è vario assai. — Nel verno il freddo è intenso relativamente alla latitudine che è

---

(1) L'Impero dicesi pure *Sublime Porta* dal nome, pare, del palazzo del gran *Visir* (primo ministro), o perchè i primi re di Persia soleano convocare il Consiglio sotto la porta del loro palazzo. — « *Mezza luna* » è detto dalla forma del ferro da cavallo che sta in cima all'asta degli stendardi turchi formati di una coda di cavallo.

(2) Ottomàni od Osmani, da Osman capostipite della dinastia.

bassa; ma, in estate, il caldo è forte sulle coste. In generale la temperatura è favorevole all'agricoltura.

Le pianure e le valli sono ricche di pascoli e feconde di *cereali, lino, canapa, maiz, tabacco, òppio*, *cotone* e *vini*. Sonvi pure estese foreste dove abbonda la *vallonèa* (1), e minerali fra cui il *carbon fossile*. Degli animali abbondano specialmente i *cavalli*, e gli *ovini* che dànno lane finissime.—Esteso è l'allevamento del filugello.

Il commercio è in mano delle nazioni occidentali, e ciò per l'apatia degli abitanti, e per mancanza di marina mercantile. —Sono però attive varie industrie, tra cui pregiate quelle dei *tappeti*, dei *tessuti* di *seta* e di *lana*, e dei *cuoi*.

Una linea ferroviaria sta per costruirsi tra Costantinopoli, Bassòra e Coveit sul golfo Persico, traverso le valli del Tigri e dell'Eufrate. Essa sarà di grande importanza per l'Europa, alla quale schiuderà, mediante una via diretta terrestre, il commercio delle regioni del golfo Persico.

Governo —Il *governo* della Turchia è in realtà *assoluto*, poichè la costituzione del 1876 è abolita di fatto, e l'assemblea dell'Impero, che dovrebbe comporsi delle Camere del Senato e dei Deputati, non fu più convocata dal 1877.

Religioni—Le *Religioni* professate sono principalmente la *maomettana* e la *greco-ortodossa*. Della prima è supremo gerarca, col nome di Califfo, il Sultano il quale, come capo politico, porta anche il titolo di *Padiscià*.

Porti e Città industriali: *Costantinopoli* (in turco « Stambùle » antica Bisànzio già capitale dell' Impero romano d' oriente), situata all'ingresso del Bosforo, con 942900 ab. e centro delle industrie delle sete ricamate in oro e argento, delle filigrane, del tabacco, dei laterizî e delle pipe.—*Adrianòpoli* (81000) sul fiume Maritza—*Gallipoli* sullo stretto dei Dardanelli—*Salonicco* (ant. *Tessalònica*) porto cospicuo, con ab. 105000, e con fab-

(1) Corteccia di una specie di quercia che s'adopera per la concia del cuoio.

briche di panni, seterie e tappeti.—*Monastir-Durazzo* — *Scùtari*—*Jànina*—*Prevesa* sul golfo di *Arta* nell'Epiro, e *Priz-ren*, in Albania, con fabbriche di tappeti.

Pera, gran sobborgo di Costantinopoli, e dove ora risiedono quasi tutti gli ambasciatori europei, fu, un tempo, grande emporio dei Genovesi, ai quali appartenne pure *Gàlata*, altro sobborgo ora quartiere dei negozianti europei.

Possessi—La Turchia d'Europa non è se non una parte dell'Impero ottomano, il quale si estende su gran tratto dell'Asia occidentale e dell' Africa settentrionale.—Possessi mediati in Europa sarebbero: la *Bòsnia* e l'*Erzegovìna* occupate dall'Àustria, la *Bulgària* con la *Romèlia* orientale, e l'isola di *Candia* su cui il Sultano esercita una sovranità di nome (1).

Commercio dell'Italia con la Turchia—L' Italia conta numerose colonie di connazionali stabiliti nella capitale della Turchia, a Salonicco, a Scùtari, a Jànina dove sono pure scuole italiane ed agenzie commerciali, camere di commercio e consolati. Frequenti sono le comunicazioni marittime specie fra Gènova, Costantinopoli e Salonicco, nonchè fra Bari, Prevesa, Mèdua sull'Adriàtico, e l'interno dell'Albanìa lungo la Bojana.—Perciò il traffico è abbastanza attivo, e i prodotti che l'Italia fornisce alla Turchia sono, specialmente, tessuti e filati di seta, di cotone, di lana e di lino, riso, olio d'oliva, paste alimentari, agrumi, pesce conservato, cordami, pelli conci, zolfo, marmo e alabastro, carta bianca e da involti, corallo lavorato, mercerie, alcaloidi, fiammiferi.—Dalla Turchia vengono in Italia: Vino, olio, tabacco in foglie, vallonea, pelli crude, lana greggia, bozzoli e cascami di seta, tappeti, minerali metallici, semi oleosi, grano e altri cereali, legumi, frutte secche, formaggi, sardine di Scùtari.

b) **Isola di Càndia (ant. Creta)**

Quest'isola, che fino a qualche anno fa apparteneva politicamente alla Turchia, in seguito alla insurrezione del 1897 si sottrasse alla soggezione diretta dell'Impero, e le Potenze euro-

---

(1) L'Impero turco, coi suoi possessi in Asia ed in Africa e coi suoi possessi mediati in Europa, ha una superficie di km² 4.148000 e una popolazione di 39.810000 abitanti.

pee ne riconobbero la separazione, e ne affidarono il governo alla Grècia sotto l'alta sovranità del Sultano.

Essa ha una super. di km² 8618 e una popolazione di 303543 ab. parte Greci e parte Turchi (33000), i primi di religione *greco-ortodòssa*, i secondi *maomettani*.

La sua capitale è la *Canèa* con 21000 ab. Altre città importanti sono *Càndia* e *Rètimo*.

Càndia fu, fino al 1669, fiorente colonia veneta, e ricorda la gloriosa difesa opposta da *Francesco Morosini* ai Turchi che, in quell'anno, se ne resero padroni.—Ha 22331 ab.

L'Italia ha contribuito efficacemente ad ottenere e ad assicurare all'isola il suo presente governo autonomo, riscuotendo le simpatie di quella popolazione cui aiutò ad organizzare le milizie e a stabilir l'ordine interno.—Alle relazioni commerciali con quel paese, che produce cereali, frutte, olive, pesce, vino e formaggi, gioverà l'estendersi in esso della lingua italiana, il cui insegnamento è stato di recente introdotto. Anche un ufficio postale italiano fu aperto alla Canèa.

c) **Bulgaria e Romèlia orientale**

Confini-Sup.-Pop. — Il principato di Bulgaria, vassallo della Turchia, fu creato nel 1878 e ad esso, nel 1885, si aggiunse la Romèlia orientale.

Si stende al sud del Danùbio inferiore, ed è traversato dai Balcàni. Ha una superficie di km² 96345 circa e 4,028289 abitanti - rel. 42.

Città—La capitale è *Sòfia* (82187); altre città sono: *Rùsciuck*, *Tìrnova*, *Silìstria*, *Viddìno*, e *Filippòpoli* (45572) cap.° della Romèlia.

Religione—I Bùlgari, che formano la maggioranza della popolazione, professano il culto *greco-ortodosso*. Sonvi altresì *maomettani*, *cattolici* ed *ebrei*.

Prodotti principali sono: il *legname* di abete, di quercia, di frassino e di noce, il *grano*, il *cotone*, il *tabacco*, le *lane*, i *cuoi* e l'*essenza* che si trae dalle *rose*, che sono una specia-

lità del paese. Fiorente è pure l'allevamento del bestiame, ed esteso quello del *baco da seta.*

Il *Governo* è *costituzionale* con due Camere.

Commercio con l'Italia—L'Italia fornisce alla Bulgaria riso, sale, cuoi, e filati di cotone, esportandone grano, granturco, bozzoli e bestiame. I suoi porti, frequentati da legni italiani, sono: *Burgàs* e *Varna* sul mar Nero.

d) Sèrbia

Suolo e prodotti—La Sèrbia è un paese montuoso, posto tra l'impero Àustro-Ungàrico, l'Impero Turco e la Rumània.

Essa ha una superficie di km^2 48303 e una popolazione di 2,688747 abitanti.

I suoi prodotti sono: *granturco*, *frumento*, *lino*, *canapa*, *tabacco*, *legname*, *ferro*, *rame* e *carbon fossile.*

Governo-Religione—La Sèrbia, elevata a Regno nel 1882, ha *Governo monarchico-costituzionale* con una sola Camera (Scupcina). La *Religione* è *greco-ortodossa.*

Città—*Belgrado,* capitale (80747), al confluente della Sàva col Danùbio—*Nissa* (21954)—*Cragùievatz* (15363).

Commercio con l'Italia—Pochi prodotti trae l'Italia dalla Sèrbia, le cui industrie principali consistono soprattutto nell'allevamento del bestiame e del pollame, nelle fonderie di ferro, e nel legname che ricava dalle sue estese foreste.—I prodotti italiani che entrano in quel regno sono: stoffe di seta, di cotone e di lana, macchine, cappelli, generi coloniali, frutte, ecc.

e) Grècia

Posizione—La parte meridionale della Penisola balcànica, dai golfi di Salonicco e di Arta al capo Matapàn, è occupata dal *regno* di *Grecia,* riscattatosi dal dispotismo dei Turchi con una lotta di 9 anni (1821-29). Esso comprende anche le isole *Jònie*, ossia *Corfù* (antica *Corcira*), *Cefalònia*, *Zacinto* o *Zante*, *Ìtaca*, *S. Màura*, nel mare Jònio; e, sull'Egèo, *Negropònte* (antica *Eubèa*) la più vasta dell'Arcipèlago, presso la costa orientale della Grècia, da cui la separano i canali di *Euripo* e di *Ta-*

lànta. Quest'isola, congiunta alla terraferma per mezzo di un ponte, è feconda di grano e di vini, e la sua città principale è *Càlcide*.—Vengono appresso, le *Spòradi* (is. sparse), divise in settentrionali (fra le quali *Schìro, Scòpelo, Schiato*), ed in occidentali (*Kallàuri, Egìna, Paro, Idra, Spezza*, ecc.), e le *Cicladi*, o isole disposte in circolo, quali: *Sira, Nàxia, Andro, Santorino*, ecc.

Sup.-Pop.— La Grècia ha una sup. di km² 64679, e una popolazione di circa 2,433806 ab.—rel. 37.

Suolo-Clima-Monti-Fiumi — Il paese, già culla di una splendida civiltà diffusa per numerose colonie su tutti i lidi del Mediterràneo, distinguesi per la irregolarità delle sue coste rotte da seni profondi.

Il clima è dolce e temperato nella regione continentale, ma caldo lungo le coste. Dagli interni gioghi stendentisi in tutte le direzioni col *Pindo*, l'*Ėta*, il *Parnàso*, l'*Elicòna* e il *Taigèto*, scaturiscono gli storici fiumi d'*Aspropòtamo* (f. bianco), *Cefìso* o *Mavronèro*, ed *Euròtas* o *Iri*.

Prodotti—Le pianure della Grècia sono feconde di *frutte, grani, olio, vino, tabacco, riso, agrumi, cotone*, cui s'aggiunge ricchezza di *marmi*, di *zolfo* e di *argento* (nei monti del Laurion), e di *allume* e *manganese*.—Scarsi sono gli animali; poco attive le industrie.

Governo-Religione — Il *Governo* è *monarchico-costituzionale* con una sola Camera (207 membri eletti per 4 anni).—La *Religione* è *greco-ortodossa*.—La lingua parlata è la greca moderna.

Porti—Città e ricordi storici—Le città principali sono: *Atène* (111486 ab.), illustre per monumenti e ricordi dell'antichità — il *Pirèo* (42169) porto d'Atène, il più fiorente del regno — *Lèpanto*, da cui prese nome la battaglia vinta sui Turchi, presso le isole Curzolàri, dalla lega cristiana nel 1571—*Patràsso* (37956)—*Corìnto*, sul canale aperto sull'istmo omonimo—*Farsa*, antica Farsalia, dove Pompeo fu vinto da Cesare (a. 48 av. C.) —*Arta, Tricala, Larissa, Nàuplia* o Napoli di Romania, dove morì il veneziano *Francesco Morosini* lo strenuo difensore di

Càndia e conquistatore della Morèa (secolo XVII)—*Missolùngi*, dove morì il celebre poeta inglese *Byron* (Bàiron) (1824) — *Mìstra*, borgo presso le rovine dell'antica Sparta — *Navarino*, presso cui fu distrutta la flotta dei Turchi, nel 1827, dagli Inglesi e dai Francesi — *Corfù* (17918) nell'isola omonima — *Zante*, patria di *Ugo Foscolo*—*Ermòpoli* nell'isola Sira. – E fra le isole nomineremo: *Salamìs* (Kalauria)—*Sfactèria* o *Sfagia* dove morì *Santorre Santarosa* piemontese, il quale, caduto a vuoto in patria il moto del 1821, si fece soldato dell' indipendenza greca.

Commercio con l'Italia—Non è molto esteso il commercio del nostro paese con la Grècia, tuttavia va aumentando col crescente sviluppo della sua agricoltura la quale fornisce all'esportazione *uve, vino, olio, formaggi*, bozzoli e vallonea.—Dall'Italia vanno in Grècia prodotti industriali, come: tessuti e filati di canapa, lino e juta, lavori in metallo, riso, pesce preparato, confetti e conserve, prodotti chimici, cordami, seta da cucire, legname da costruzione, zolfo, farine, mercerie, ecc.

Parecchie migliaia di nostri connazionali sono stabiliti in varie città della Grècia; ad Atène e a Patràsso sono scuole italiane, e lo studio della nostra lingua è introdotto ufficialmente nelle scuole greche.

f) Montènegro (Cernagòra)

È un piccolo *Principato* tra l'Erzegovina, l' Adriàtico e la Turchia, con 9080 km² di sup. e 250000 abitanti. È retto a Monarchia costituzionale da un principe detto *Ospodàro*.—*Cettinje* (tsettigne) ne è la capitale (ab. 4355).

La città principale è *Podgòritza*, con 10053 ab. Povero è il suolo del Montènegro, e l'industria principale è l'allevamento delle capre. Il piccolo Stato ha due porti, *Antìvari* e *Dulcigno*, dove fanno punta i piroscafi del « Lloyd austriaco » e della Società Italiana « Puglia. »

Stati del nord-ovest

Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda

Questo Stato, detto pure semplicemente *Inghilterra*, si compone dei 3 regni di *Inghilterra*, *Scòzia* e *Irlanda*, del princi-

pato di *Galles*, delle minori isole *Èbridi*, *Òrcadi*, *Shètland* (scètlend), *Man* (men), *Anglesea* (ènglsi), *Scilly* (silli), *Normanne* a N.O della Frància, e di molte altre più piccole.

Sup.-Pop.—La superficie è di km² 314339, e la popolazione di 41,976827 ab. rel. 132.—Di questi, 31 milioni appartengono all'Inghilterra e al paese di Galles, con km² 151000; 4 mil¹ circa alla Scozia, con km² 78748, e circa 5 mil¹ all'Irlanda, con km² 83792.

Confini-Coste—La forma del paese è irregolare, e l'Ocèano, il mare del Nord, la Manica e il mare d'Irlanda, ond'è tutto intorno bagnato, formano considerevoli golfi, quali quelli del *Tamigi*, della *Forth* (ferts), e di *Mùrray* (murre) sulle coste orientali; di *Bristol* (bristl) fra le penisole di Cornovàglia e di Galles ad occidente, e di *Dònegal*, e di *Galway* (gòlue) in Irlanda.

Monti-Fiumi—L'interno presenta aspetto vario, montagnoso, cioè,nella Scozia dove s'elevano i monti di *Calèdonia*,l'*Altopiano scozzese*, i *Grampians* (grèmpiens), e i *Cheviot* (cèviet); e meno elevato nell'Inghilterra coi monti *Pennini*, *Cumbri*, di *Cornovaglia*, e di *Galles* o *Cambri*, ricchi di carbon fossile e di ferro. —Il *Tamigi* (ingl. Thames—pr. tems) che bagna *Londra*, l'*Umber* (embr), e la *Sèvern* che scende al canale di Bristol, sono i corsi d'acqua più importanti.—Una grande pianura occupa la parte centrale dell'Irlanda, orlata da gruppi di monti presso le coste è irrigata da fiumi dei quali noteremo il *Shannon* (scènnen) ed il *Barrow* (bèrro).

Clima-Prodotti—Il clima della regione è marittimo, e perciò temperato e salubre, benchè in generale umido e nebbioso. —La Scozia però ha temperatura rigida. Il suolo, in buona parte fertile per natura, è reso più produttivo da intelligente lavoro, ed offre abbondante *frumento*, *orzo*, *avena*, *patate*, *lino*, ed estesi e pingui *pascoli* che nutrono numeroso *bestiame bovino* e *ovino*, ed eccellenti *razze equine*.

Precipua ricchezza del paese sono i minerali, cioè: *carbon fossile* (circa 200 milioni di tonn. annue), *ferro*, *rame*, *piombo*, *salgemma*, *stagno*, *zinco* e *alluminio*, alimento a numerose industrie.

Prodotti chimici, tessuti di *lana*, di *lino*, di *cotone*, di *canapa*, di *juta, ceramiche, cristalli, macchine industriali, utensili meccanici, armi, navi*, ecc., sono i principali prodotti di esportazione, oltre quelli delle industrie alimentari, le bevande, e i *generi coloniali* provenienti dai vasti possedimenti che l'Inghilterra ha in ogni parte del Globo.

Colonie—Le colonie e i possedimenti dell'Inghilterra formano un immenso Impero di 29 milioni di km² con una popolazione di 403,747000 abitanti. Esso è vasto 97 volte il territorio della Gran Bretagna (1). Le più estese ed importanti parti di esso sono: il Canadà nell'America sett.;—le Indie di qua e di là del Gange, in Asia; — la Nuova Olanda in Austràlia; —e le Colonie del Capo, Transvaal, Orange, ecc. in Africa.

All'Inghilterra appartengono pure: *Gibilterra* nel mezzodì della Spagna, con 26 mila abitanti; il gruppo di *Malta*, con 184 mila abitanti, e l'isola di *Cipro*, nel Mediterràneo orientale, con 237 mila abitanti.

La straordinaria potenza dell'Inghilterra, padrona di buona parte del mondo, è dovuta al carattere ed al genio colonizzatore del suo popolo intraprendente, del quale ben si disse che possiede le tre qualità che all'uopo concorrono, *audacia*, *tenacia* e *sagacia*.

Governo — Il *Governo* è *monarchico costituzionale*; la corona è ereditaria anche in linea femminile, e il Monarca associa pure il titolo di Imperatore delle Indie, onde il nome allo Stato coloniale di impero Anglo-Indiano. Il potere legislativo è esercitato da un Parlamento composto della Camera alta o dei Lord o Pari (508), e della camera bassa o dei Comuni (670). — Il regno si divide in contee, distretti, città, borghi e parrocchie.

Stirpi - Religione— La popolazione appartiene alle stirpi germanica e cèltica, quest'ultima in Irlanda, nel paese di Galles e nella parte montuosa della Scozia.—La religione dominante

(1) V. Colonie inglesi nei capitoli delle altre parti del mondo.

è il protestantesimo nella Gran Bretagna, diviso in chies*a* *episcopale* in Inghilterra, e *presbiteriana* in Iscozia. L'Irlanda è quasi tutta cattolica. Il sovrano è anche capo della chiesa protestante.

Città - Porti — Città principali sono: *Londra*, capitale con 4,684794 abitanti.—*Liverpool* (liverpul) con 730143 ab., il gran porto sul mar d'Irlanda.— *Oxford* (òxferd), celebre per la sua Università.—*Sunderland* (sönderlönd).—*Manchester* (mèncister) con 631185 ab. centro delle manifatture di cotone.—*Birmingam* (bèrminghen) con 542959 ab. e con manifatture di ferro. — *Newcastle* (niùchessl) con 264511 ab. piazza donde si esporta il carbone.—*Bristol* (bristl) con 358515 ab. gran centro di affari commerciali.—*Leed* (lids) con 456787 ab.—*Bradford* (bréfferd). — *Portsmouth* (pòrtsmets) con 201175 ab. — *Sheffield* (scefild) con 440414 ab. e *Plymouth* (plimets) con grandi cantieri marittimi sulla Manica.

Nel paese di Galles: *Cardiff* e *Newport* (niupòrt), due porti cospicui.—*Swansea* (suònsi), con depositi di carbone e fonderie di rame e di ferro.

Nella Scozia: *Edimburgo*, con 316479 ab.—*Glàsgow* (glèsgo) con 760423 ab. centro di commercio, di costruzioni navali, di manifatture di cotone e primo porto della Scozia. — *Aberdeen* (ebberdin).

In Irlanda *Dublin* (dèblin) con 373179 ab.—*Belfast* (bèlfest) con 349000 ab. città manifatturiera. — *Cork*.

Commercio con l'Italia — Come abbiamo altrove notato, la Gran Bretagna occupa cospicuo posto fra le nazioni che hanno maggiori rapporti col paese nostro il quale, si può dire, non abbia prodotto che non trovi aperti i mercati del Regno Unito cui manda specialmente cereali, agrumi, vini, olio d'oliva, conserve, pollame, burro, uova, formaggi, frutte fresche, e frutte secche, sommacco, zolfo, marmi di Carrara, greggi e lavorati, tartaro di vino, acidi, liquirizia, oggetti d'arte, materie grezze come la canapa e la seta, pelli, guanti, saponi, cappelli di paglia, mobili, ecc.

Per converso noi riceviamo dall'Inghilterra i prodotti delle sue svariate industrie manifattrici, i generi coloniali, le materie prime, specie la ghisa, la latta e il carbone che rappresentano la maggior somma delle nostre importazioni da quel paese.

Frància

Confini-Superficie-Popolazione — Questa ricca contrada, confinante con le Alpi dal lato d'Italia, e con la Svizzera, l'Impero germanico, il Bèlgio, i mari del Nord e Atlàntico e la Spagna, conta 38,961745 abitanti (rel.74), sopra 536464 km² di superficie.

Coste-Monti-Fiumi — Le coste sono estese e regolari, eccetto a nord-ovest dove sporgono le due penisolette di *Bretagna* e d'*Armòrica* o di *Cotentin* (cotantèn). Il suolo, in parte montuoso (Pirenèi, Cevenne, monti d'Alvèrnia, Giura, Alpi) e in parte piano, è irrigato da numerosi fiumi (Ròdano, Senna, Lòira, Gironda, ecc.).

Clima-Prodotti — Il clima è vario ma, in complesso, temperato. La parte meridionale ha temperatura alta nell'estate; la settentrionale e la orientale hanno inverni rigidi.

Il suolo produce in copia: *frumento*, *orzo*, *granturco*, *barbabietole*, *lino*, *canapa*, *gelsi*, *olivi*, *agrumi*, e *vini* rinomati, specialmente quelli di Sciampagna, di Borgogna, di Bordeaux (bordò). Vi abbondano pure i *cavalli*, i *buoi*, le *pecore* ed altri animali, e vi si trovano ricche miniere di *carbon fossile*, *ferro*, *piombo*, *rame*, *argento*, e *salgemma*.—Le industrie consistono principalmente in *tessuti* di *cotone*, di *lana*, di *canapa*, di *lino*, di *seta*; in *ceramiche*, *zucchero* di *barbabietole*, *gioiellerie*, *mode*, *profumerie*, *vini*, *lavori in ferro*, *macchine*, ecc.

Stirpe - Religione —La popolazione della Frància appartiene, in massima parte, alla famiglia neo-latina. — Il cattolicesimo è la religione della maggioranza della Nazione; la lingua è la francese.

Governo — Il *Governo* è una *repubblica* proclamata il 4 settembre 1870 dopo la caduta dell'Impero del III Napoleone. Il *Parlamento*, o Assemblea Nazionale, è *composto di un Senato* (300 membri per 9 anni), *e di una Camera di Deputati* (584 per 4 anni). Il presidente della Repubblica, eletto per 7 anni dall'Assemblea Nazionale o Congresso, *esercita*, col mezzo di Ministri responsabili, il *potere esecutivo*.

Città-Porti — Città principali della Frància sono: *Parigi* con 2,714068 abitanti, il principal centro delle industrie francesi. — *Versailles* (versàje ab. 54982), dove si aduna il Congresso. — *Lione* (459099), centro dell'industria della seta. — *Lilla* (210696), città forte e ricca di manifatture. — *Tolosa* (149841), che commercia in vini. — *Saint-Etienne* (sent'etièn (con fabbriche di armi da fuoco, nastri, e lavori in ferro. — *Rouen* (ruan) con fabbriche di tessuti di cotone. — *Orlèans* (orleàn) (67311). — *Limoges* (limózᵉ) con manifatture di porcellane. — *Valenciennes* (valancien) - *Amiens* (amiàn) e *Cambrai* (cambré), che producono tele, velluti, e tessuti di cotone. — *Sèvres* (sevrᵉ), celebre per la sua antica fabbrica di porcellane artistiche.

I porti commerciali sono: sul mare del Nord *Dunkerque* (denkerk), *Boulogne*, *Calais* (calè), *Dieppe* (dièp), *LeHâvre* (avr); — sull'Atlàntico *Nantes* (nant) con ab. 132990; *Saint-Nazaire* (sen nazèr) sulla Loira; — *Bordeaux* ab. 256638, sulla Garonna. — Sul Mediterràneo: *Cette* (set); *Marsiglia*, ab. 491161; *Nizza;* ecc.

Porti militari principali sono: *Tolone*, con ab. 101602, sul Mediterràneo; — *Rochefort*, *La Rochelle*, e *Brest* sull' Atlàntico; *Cherbourg* (sclerbur) sulla Manica.

Parigi, sulla Senna, è il più grande porto fluviale dell'Europa continentale. Grazie alla navigabilità di quel fiume, alle cui bocche sorge Le Hâvre, e ai canali che intersecano il nord-est della Frància, esso sviluppa un movimento annuo di circa 10 milioni di tonnellate di merci, inferiore quindi soltanto a quello di Londra e di Liverpool.

Colonie — Anche la Frància ha possedimenti e colonie in Africa, Asia, America ed Oceania; i principali possessi sono quelli d'Africa (Algerìa, Tunisìa, Senegàmbia, Còngo, Madagàscar), e in Asia (Tonchino, Cocincina, ecc.) (1).

Il territorio delle Colonie francesi è diciotto volte quello della Frància.

Commercio — Il commercio della Frància, favorito da un con-

---

(1) V. Colonie francesi ai relativi capitoli delle altre parti del mondo.

siderevole sviluppo di strade ordinarie e di vie ferrate, da numerosi canali, da porti cospicui, nonchè da vaste colonie, e da ricco naviglio, gareggia con quello dell'Inghilterra e della Germània. I *vini*, gli *articoli* di *moda* e di *lusso*, i *tessuti* di *seta*, di *lana*, di *cotone*, ecc. ne sono i principali prodotti.

Commercio dell' Italia con la Frància — Uno dei principali prodotti italiani che prendono la via della Frància è la seta greggia e, in parte, anche la seta filata e i tessuti da tingere. Vengono appresso la canapa, lo zolfo e lo zinco, le pelli, fra le quali quelle di capretto per guanti, le conterie, i vetri di Venèzia, e le piume ; e dei commestibili e bevande : il vino, l'olio d'oliva, il burro, il pollame, i formaggi, le frutta, la selvaggina e le uova.

Dalla Frància l'Italia riceve : tessuti e filati di seta e di lana, cuoi e pelli lavorate, profumerie ed oggetti di moda, pizzi e merletti, porcellane e terraglie, ferro, acciaio, ghisa e relativi oggetti lavorati, macchine industriali ed agricole, vini, sardine all'olio, merluzzi, prodotti chimici, mercerie diverse, ecc.

Bèlgio

Confini-Superficie-Popolazione — Tra la Frància, il mare del Nord, l'Olanda, la Germània e il Lussembùrgo è il piccolo regno del *Bèlgio* (sup. 29456 km² — popolazione 7,160547—rel. 243). In ragione della sua estensione è uno dei più popolati e più industri paesi d'Europa.

Suolo-Clima-Prodotti — Il suolo, basso verso settentrione, è formato dai bacini della *Schèlda* e della *Mòsa* e si eleva verso sud-est con la foresta delle *Ardènne*, dove è aspro e rotto da burroni. —Il clima è alquanto freddo ed umido, e il terreno produce *frumento*, *orzo*, *segala*, *avena*, *barbabietole*, *lino*, *luppolo*, *tabacco*, ecc.

Estesi pascoli favoriscono l'allevamento del bestiame bovino ed equino.—L'altopiano delle Ardènne, coperto di boschi, racchiude *carbon fossile*, *ferro*, *piombo* e *rame*.

I tessuti di *cotone*, di *lino*, di *lana*, i lavori di *ghisa*, le *armi*, le *macchine a vapore*, i *merletti*, i *tappeti* ne sono le industrie più fiorenti.

Commercio — Il Bèlgio, in ragione della sua estensione e del

numero degli abitanti, è il secondo paese d' Europa per floridezza di commercio, poichè le sue esportazioni ed importazioni salgono a 2 miliardi e mezzo di lire.

Stirpi-Lingue-Religione—La popolazione è composta di Fiamminghi (di origine teutònica) a nord e ad ovest,e di Valloni (razza latina) a sud.—Le lingue parlate sono il fiammingo ed il francese. — La *Religione* professata è il *cattolicesimo.*

Governo — Il regno del Bèlgio, formatosi nel 1830 dopo il distacco di questo paese dall'Olanda, ha *Governo monarchico costituzionale* con due Camere, del Senato, cioè, e dei Rappresentanti, ambedue elettive. Lo Stato dividesi in 9 province (1).

Città—Città principali sono: *Bruxelles* (briussèl) capit. con 198614 abitanti, e con industrie di trine e tappeti.—*Anvèrsa* (che significa « sul cantiere ») con 297311 abitanti, gran porto e fortezza sulla Schèlda. — *Gand* con ab. 163059 (tele, tappeti e trine). — *Lièqi* sulla Mòsa (172207), centro dell'industria del ferro. —*Ostènda* (41699), sul mar del Nord, centro della pesca —*Namùr*, con fabbriche d'armi e coltelli.— *Malines* (malinº), e *Bruges* (briuge), con manifatture di damaschi.—*Verviers* (verviè) dove si lavora la lana.

Il re del Bèlgio porta anche il titolo di re del *Còngo*, Stato formatosi nell'Africa occidentale e centrale nel bacino del fiume Còngo (2).

Commercio con l'Italia —Abbastanza attivo è il commercio dell'Italia col Bèlgio, al quale essa manda specialmente vino, olio, agrumi, prodotti vegetali, frutte secche, uova, sugo di liquirizia, canapa greggia, tessuti di seta, legni da tinta e da concia, tartaro di vino, acido borico, minerali metallici, zolfo, marmo, alabastro lavorato, ecc.

Dal Bèlgio l'Italia riceve: zucchero, estratto di carne, potassa, soda,

---

(1) Le province del Bèlgio sono: *Brabànte* (metà fiamminga e metà vallona) — *Fiàndra* occidentale —*Fiàndra* orientale—*Anvèrsa*—*Limbùrgo* (province fiamminghe) — *Hainaut* (henò) — *Namùr*—*Lièqi* e *Lussembùrgo* (province vallone).

(2) V. Africa al capitolo Còngo belga.

carbonati e solfati, ferro, ghisa ed acciaio sotto forme varie, rotaie, veicoli per ferrovie, macchine, rame, ottone, bronzo, zinco, caolino e gessi, carbon fossile, vetri, specchi, ecc.

Olanda (Hòllant = paese basso)

Conf.-Sup.-Pop.—Il *regno* dei *Paesi Bassi*, od *Olanda*, posto fra la Germània, il Bèlgio e il mar del Nord, ha una superficie di 33 mila km² e una popolazione di 5,591695 abitanti — rel. 169.

Suolo—Fiumi—Il suolo è formato di una pianura irrigata da canali e da fiumi, fra cui la *Schèlda*, la *Mòsa*, il *Rèno*, e terminante in una costa rotta dai golfi di *Zuider-Sèe* (sòider-sè) e *Dòllart*, e da estuarî.

Essa pianura è in parte più bassa del livello del mare dal quale è difesa per mezzo di dighe artificiali.

Clima - Prodotti—Il clima è freddo ed umido. Parte del suolo offre vaste praterie, per cui è esteso l'allevamento del bestiame; il rimanente è coltivato a *grano*, *orzo*, *avena*, *lino*, *canapa*, e principalmente a *patate*. Alcune province dànno anche *legumi*, *frutte* e *fiori*.

Le industrie più produttive sono quelle del *formaggio*, del *burro*, della *pesca* (aringhe ed anguille), dei *liquori*, detti Gin e Curaçâo (kiurassò), dello *zucchero raffinato*, della *carta*, del taglio dei *diamanti*, delle *tele*, dei *pizzi*, dei *caratteri* da *stampa*, e delle *costruzioni navali*.

Stirpe—La popolazione, di stirpe teutònica (Olandesi, Fiamminghi e Frisi), è seria, industre, operosa, ospitale, e celebrata per la pulizia delle vie e delle case.

Governo - Religione—Il *Governo* è una *monarchia costituzionale* con due Camere dette *Stati generali*. — La *Religione* è *protestante*. Il Paese si divide in 11 province (1).

---

(1) Province: Olanda sett. — Olanda mer. — Zelanda — Brabànte sett. — Limbùrgo—Ùtrecht—Ghèldria—Over Issel—Drènte—Frisia—Groninga.

Città-Porti — Le città importanti sono: *Amsterdàm* (557614 ab.) capitale, uno dei grandi porti commerciali d'Europa, e principale centro industriale.—*Aja* (242054), residenza del Governo – *Ròtterdàm* (379017), primo porto commerciale dei Paesi Bassi—*Flessinga*—*Lèida* — *Groninga* — *Hàrlem* (arlem) *Ùtrecht*, città industriale —*Dordrecht* centro del commercio del legname.

Colonie – Estesi possessi coloniali ha l'Olanda nella Malèsia, e cioè le isole *Giàva*, *Sumàtra*, *Bòrneo*, *Celèbes* (selèbes), *Molùcche*, ecc.—In America possiede alcune isole nel mar di Venezuèla, e la parte della *Gujàna* detta Olandese (1).

Commercio dell'Italia con l'Olanda—Anche coi Paesi Bassi il commercio italiano va allargandosi, poichè dall'Italia essi importano: prodotti vegetali, vino, uova, mandorle, frutte secche, agrumi, liquirizia, confetti, conserve e canditi, essenza d'arancio, olio di oliva, sommacco, legni e radiche da tinta e da concia, canapa, mobili, zolfo.

L'Olanda spedisce in Italia droghe, acido stearico, amido, cacao, fecola di patate, liquori, formaggio, ferro e acciaio fucinati, in fili e in lamine, zinco in pani e lavorato, rotaie, vernici, scorza di china-china, solfati, ossidi, spirito, e bulbi di fiori.

Granducato di Lussembùrgo

Sup. 2586 km²—ab. 246455—Cap. *Lussembùrgo* (ab. 21024). È situato a S.E del Bèlgio, tra questo paese e il fiume Mosèlla, ed è governato da un Granduca, costituzionalmente, con una Camera elettiva.

Gli Stati del centro

Confederazione svizzera

Conf.-Sup.-Pop. — Sul versante settentrionale delle Alpi centrali, tra la Germània a nord, l'impero Àustro-Ungàrico (Tirolo

---

(1) L'Olanda ha un impero coloniale dell'estensione di 2,045647 km² con una popolazione di 37,873000 abitanti. — (V. Asia ed America, al capitolo Colonie e possedimenti europei).

e Foràrlberg) ad est, l'Italia a sud e la Frància ad ovest, stendesi la *Svizzera,* sopra una superficie di km² 41346, e con una popolazione di 3,315443 abitanti.

Monti-Fiumi-Laghi—È il paese più montagnoso d' Europa (*Alte Alpi—Giura—Alpi Bernesi* e del *Vallese*—gruppo dell'*Adùla—Bernina—Alpi dei Grigioni* ecc.). Perciò il suo suolo presenta aspetto assai vario, per l'alternarsi delle alte giogaie dalle cime biancheggianti di nevi perpetue, con valli amene e deliziose seminate di laghi (di *Zurìgo — Lucèrna — Ginèvra—Costànza,* ecc.), e solcate da importanti corsi d'acqua (*Ròdano—Rèno—Àar—Inn—Ticino.*

Clima-Prodotti —Vario assai è il clima della Svizzera, dovunque continentale, e perciò essa ha rigidi inverni. È mite però nelle basse vallate dove, come nella pianura tra i laghi di Ginèvra e di Costànza, il terreno è fertile. Bei *cereali, alberi fruttiferi, vigne* (nei Cantoni S.O), *tabacco*, pingui *pascoli* nelle alte valli, campi di *orzo* e di *sègala*, folti *boschi* di *pini*, di *abèti* e di *faggi* si succedono, col variare delle altitudini, fino a 2800 metri.—I minerali si limitano al *ferro,* specie nel Giura, allo *zinco*, allo *stagno* nei Grigioni, e al *carbon fossile* in più luoghi.

L'allevamento del bestiame offre abbondante prodotto di *burro* e di formaggi, dei quali sono rinomati quelli detti di *Gruyère* (grujèr) e di *Emmenthàl.* I *tessuti* di *seta* e di *cotone* (Basilèa e Zurigo), le *stoffe stampate* e *tinte,* i *lavori* in *legno* e in *paglia,* gli *orologi* e le *oreficerie* (specie a Ginèvra), la *cioccolata,* ecc. costituiscono le principali produzioni industriali.

Governo—La Svizzera forma una *Confederazione* di 22 Cantoni, tre dei quali si suddividono in due Stati ciascuno, onde sono 25 Stati che si governano a forma repubblicana con proprie leggi particolari.

Un *Governo federale,* composto del *Consiglio nazionale* (147 membri, eletti per 3 anni) e del *Consiglio degli Stati* (44 membri, eletti per 3 anni), esercita il potere legislativo, e amministra gli affari di interesse comune.—Il potere esecutivo è affi-

dato ad un *Consiglio federale* di 7 membri, il quale elegge nel suo seno il *Presidente* che si rinnova ogni anno.

Stirpi-Religioni—La popolazione è di origine in parte germanica e in parte latina. Quest'ultima stirpe conta circa 600000 Francesi e 160000 Italiani. Gli abitanti parlano le lingue della rispettiva madrepatria e, quanto a credenze religiose, si dividono in *cattolici* e in *protestanti*, con prevalenza di questi ultimi.

Città—Città principali sono: *Bèrna* (ab. 71748) capitale federale, sul fiume Àar.—*Basilèa*, sul Rèno (127987), con opifici di seta e di lana.—*Ginèvra* (114547), sul lago omonimo, all'uscita del Ròdano, con fabbriche di orologi e gioiellerie.—*Zurìgo* (180843), l'Atène della Svizzera, con fabbriche di tessuti di seta e di cotone.—*Lucèrna*—*Schiaffùsa*—*San Gallo*—*Friburgo*—*Lugano* nel Canton Ticino — *Còira* nei Grigioni (1).

Commercio con l'Italia — L'Italia fornisce alla Repubblica elvetica buon numero dei suoi prodotti, fra i quali primeggiano la seta greggia, il vino, le frutte, le farine, le uova, il riso ed altri cereali, nonchè i bovini e i suini; vengono appresso: lo zolfo, le carni fresche e salate, le sementi, i prodotti vegetali, le terrecotte, i mattoni e i cementi, il marmo greggio, le mercerie, lavori in legno e tabacchi.

L'importazione dalla Svizzera in Italia è assai inferiore alla esportazione, e consiste in macchine, orologi, cotonerie, seterie, ricami, ovini, formaggi, vacche da latte, cioccolata, liquori, oreficerie, ecc. L'Italia poi col suo porto di Gènova, e mercè i valichi alpini, è l'intermediaria del commercio di transito dei prodotti provenienti dal mare e diretti in Isvizzera.

Lichtenstèin (lictenstàin)—È questo un piccolo Stato di 10000

---

(1) Stati — *a*) Svizzera tedesca: *Bèrna*—Solètta—Basilèa città, e Basilèa campagna—Argòvia—Zurìgo—Sciaffùsa—Turgòvia — San Gallo — Àppenzèl (« cella dell'abate ») interno, e Àppenzèl esterno—Grigioni—Glaròna—Zug —Ùri—Svitz—Lucèrna—Ùntervàlden basso—Ùntervàlden alto.

b)—Svizzera francese: Vallèse—Vaud (vo)—Ginèvra—Neufchâtel (nesciatèl)—Friburgo.

c) Svizzera italiana: Canton Ticino.—In essa sono comprese le valli di Bregàglia, Mesolcina, Poschiàvo e S. Maria, unite al Canton dei Grigioni.

abitanti, retto costituzionalmente, e situato tra la Svizzera e il Tiròlo sulla riva destra del Rèno.—Sua capitale è Vàdus (fàdus).

Impero germànico

Sup. - Pop. - Confini — Questo Impero ha una superficie di km² 540748, e una popolazione di 60,637859 ab.—rel. 112.

Formazione dell'Impero — Esso fu costituito nel gennaio del 1871, in seguito alla guerra con la Frància (1870-71). Dal 1815, e fino al 1866, gli Stati germànici formavano una Confederazione con a capo l'Austria.

Per le vittorie della Prùssia, nel 1866, quella potenza ne fu esclusa, e della Confederazione disciolta se ne costituirono due, quella del Nord con 22 Stati sotto la tutela della Prùssia ingrandita, e quella del Sud con 5 Stati dei quali principale era quello di Bavièra. Nel 1871 le due Confederazioni formarono, con a capo la Prùssia, l'*Impero germànico* che comprende 25 Stati e le 2 province di *Alsàzia* e *Lorèna* tolte alla Frància. Essi Stati conservano il diritto di regolare una parte dei loro affari interni.

Suolo-Monti-Fiumi — Il territorio germànico è formato di una estesa pianura a settentrione (*Germània bassa*), declinante verso il Bàltico e il mar del Nord e irrigata dai fiumi *Nièmen*, (gnèmen), *Vìstola*, *Òder*, *Elba*, *Rèno*, ecc., e di una zona montuosa al sud (*Germània alta*) dove s'elevano le *Alpi Bavaresi*, il *Giura* di Francònia e di Svèvia, i monti dei *Pini* o *Fichtelgebirge* (fictelghebirghe), quelli dei *Metalli* o *Erzgebirge* (erzghebirghe), e quelli dei *Giganti* o *Riesengebirge* (risenghebirghe) e dei *Sudèti*.

Clima - Prodotti — La Germània, in complesso, ha clima continentale. — *Foreste* di *abeti* e di *faggi* coprono la regione elevata dove sono ricche miniere di *ferro*, *zinco*, *piombo*, *carbon fossile*, *rame*, *argento* e *pietre litografiche*.

I *cereali*, il *tabacco*, il *lino*, la *barbabietola*, le *patate* dànno considerevole prodotto, e vi abbonda pure il *bestiame*. Eccellenti

razze di *cavalli* sono nella Prùssia la quale, nelle province renane ha dei distretti celebrati pei loro vini squisiti. — Le industrie consistono in *lavori* in *ferro*, *giocattoli*, *tessuti* e *stoffe* di *lana* e di *cotone*, porcellane e *vetrerie*, *spirito*, *birra*, *zucchero*, *libri*, *carte geografiche*, *macchine industriali*, ecc.

L'esportazione dei giocattoli dalla Germània salì, nel 1900, a 60 milioni di franchi, dei quali 25 mil[i]. sono dati dall'Inghilterra, e 20 mil[i]. dagli Stati-Uniti d'America.

Governo—L'Impero è uno Stato federativo costituzionale, sotto l'autorità suprema dell'Imperatore tedesco che è pure re di Prùssia.

Il potere legislativo è esercitato dal *Consiglio federale* (Bùndesràt), composto di 58 rappresentanti degli Stati nominati dai capi di questi e dalle città libere; e dal Rèichstàg, o Dieta dell'Impero, formata di Deputati (397) eletti dal popolo. Il potere esecutivo spetta alla corona di Prùssia che ha il comando delle forze armate federali e il diritto di dichiarar guerra, di concludere pace e di far trattati.

Religioni—Lingua—La *Religione* dominante è il *protestantesimo* professato da circa $^2/_3$ della popolazione. Nella Germània meridionale la maggior parte degli abitanti sono cattolici.—La lingua parlata è la tedesca.

Stati principali—I principali Stati sono:

Il regno di Prùssia (sup. 348437 km² — ab. 34,468,307. — La Monarchia è costituzionale.—Città principali sono: *Berlino*, capitale dell'Impero (2,040118 ab.)—*Breslàvia* (422738) nella Slèsia —*Dànzica* e *Stettìno* sul Bàltico — *Francoforte* sul Meno, e *Francoforte* sull'Òder (288489)—*Annòver*--*Magònza*, *Coblènza* e *Colònia* (372000) sul Rèno — *Aquisgràna* — *Altòna* (161500). *Wiesbaden*, *Ems* e *Seltz* hanno rinomate sorgenti minerali.

Il regno di Sassonia (sup. 14993 km²—ab. 4,199758)—Monarchia costituzionale.—Città: *Drèsda*, cap. con 396 mila ab.— *Lipsia*, con 455000 ab., centro di grande commercio di libri.

Il regno di Bavièra (sup. 75865 km²—ab. 6,175153) — Monarchia costituzionale.—Città: *Mònaco*, cap. con 500000 ab.; *Norim-*

bèrga con 261000 ab. (lavori in metallo, in legno, e giocattoli) —*Augusta*—*Ratisbòna*.

Il regno di Würtemberg (viùrtembèrgh) (sup. 19504 km² — abitanti 2,169434—Monarchia costituzionale)— Città: *Stoccàrda* (stùttgàrt) con 176700 ab.—*Ulma*.

Il granducato di Bàden, a N. della Svizzera (sup. 15081 km²— 1,866584 ab.).—Cap. *Càrlsrùhe* (ab. 97 mila); altre città importanti sono *Costanza*, sul lago omonimo e *Baden-Baden*.

Questi, e gli altri minori Stati, *conservano il loro Sovrano particolare e il loro Governo locale, ma la politica estera, l'esercito, e gli affari interni di comune interesse appartengono al Governo dell'Impero.*

Nomineremo le tre città libere, rette a repubblica : *Ambùrgo* (ab. 706000) sull'Elba—*Brèma* sul Wèser (ab. 164000)—*Lubècca* presso il Baltico, sul fiume Trave (ab. 82000).

L'*Alsàzia* e la *Lorèna* sono amministrate particolarmente dall'Impero, ed hanno una popolazione di 1,748000 abitanti, e una sup. di 14511 km². Loro capoluoghi sono: STRASBÙRGO (abitanti 150300), e METZ (1).

L'Impero ha varî porti sul Baltico, quali: *Memel*, *Königsberg*, *Danzica*, *Stettino* con *Svinemünde*, il principale scalo mercan-

---

(1) *Prospetto degli Stati germànici.*

Regni di: Prùssia=Bavièra=Sassònia=Wùrtembèrg (viùrtembèrgh).

Granducati di: Bàden=Assia=Mècklembùrg-Schwèrin (meclemburgo-sceverin) = Mecklemburg-Strèliz = Oldenbùrgo = Sassonia-Weimar (vàimar).

Ducati di: Brùnswick (brunsvich) = Sassonia-Meiningen (màininghen) = Sassonia-Altemburgo=Sassonia—Coburgo e Gotha (gòta) = Anhàlt.

Principati di: Schwàrzburg—Rùdolstàdt=Schwarzburg—Sòndershàusen= Waldeck (vàldèch)=Reuss —Greiz (ròis-gràitz) = Reuss — Schleiz (ròis-slàitz)=Lippe—Schàumburg (sciàumbùrgh)= Lippe—Dètmold.

Città libere: Amburgo—Brèma—Lubècca.

Province di Alsàzia e Lorèna.

tile del Baltico, e *Lubècca* con *Travemünde.*— I porti militari sono: *Wilhelmshafen* (porto Guglielmo), e *Kiel.*—Ma i porti commerciali maggiori sono: *Amburgo* con la sua succursale Cuxhafen, e *Brèma* con *Bremerhafen* (porto di Brèma,) sul mare del Nord.

La Germània conta 7 città con più di 300000 ab. — 13 con oltre 200000, e 33 con più di 100000.

L'Impero ha possedimenti:

a) In Africa (Togo — Camerun — Costa sud. occ. e costa di Zanzibar — km² 2,352200 — Pop. 12,200000).

b) In Austràlia (Nuova Guinea, o Terra dell'imperatore Guglielmo — Arcipèlago di Bismarck—Isole Salomon del nord—Isole Marshall—Isole Caroline e Marianne —Sup. 253496 km²—Pop. 44600 ab.

c) In Asia — Baia e territorio di Kiaotchèou (concessione in Cina).

Secondo le ultime statistiche la superficie totale delle colonie della Germània é di 2,596500 km² e la pop. complessiva di circa 12,770000 ab. — Essa superficie corrisponde a 5 volte quella dell'Impero germànico d'Europa (1).

Commercio con l' Italia — Il movimento commerciale italo-germánico non è inferiore a quello che il nostro paese svolge con le limitrofe contrade della Frància e dell'Àustria-Ungherìa. Esso va prendendo sempre maggiore sviluppo favorito dall'alleanza dei due Stati e dalle rispettive comunicazioni marittime e terrestri, quelle coi vapori che toccano Gènova, Napoli e Palermo, queste con le ferrovie del Gottardo e del Sempione.

L'esportazione italiana in Germània consiste principalmente in materie prime(canapa e seta greggia), pelli crude, olio d'oliva, frutte fresche, e frutte secche(tra cui mandorle, uva, noci e castagne), vini, mosto, uova e polli, erbaggi, prodotti vegetali, agrumi, paste di frumento, essenza di arancio, conserve e confetti, legno da tinta e da concia, mobili, trecce di paglia per cappelli, liquirizia, marmo e alabastro greggi e lavorati, corallo, zolfo, medicinali, acido borico, gessi, conterie, panelle di noce, e oggetti d'arte.

L'Italia riceve dalla Germània: birra, potassa, soda, carbonati, cloruri e

---

(1) Africa—Asia ed Austràlia ai capitoli Colonie e possedimenti europei.

solfati, indaco, tessuti di seta, di lana e di cotone, velluti, seta tratta e tinta, lavori in legno e giocattoli meccanici, macchine industriali, strumenti d'ottica, apparecchi elettrici, carta in genere, carte geografiche e libri, prodotti chimici, amido, zucchero, pasta di legno, pelli concie, acciaio, zinco, ferro ed altri metalli, carbon fossile, alcool, orologi, porcellane, vetri e cristalli, strumenti musicali, piume, ecc.

Regno di Danimarca

(*Sup. 39,854 km². — Pop. 2,604,149 — rel. 66*)

Confini—Il regno di Danimarca è cinto dai mari del Nord e Baltico, e al sud confina con la Germània.

Esso comprende: la *penisola* del *Jùtland*, con suolo ondulato e fertile verso oriente, sabbioso verso occidente; e le isole tra il Càttegat e il Baltico delle quali le più importanti sono: *Sèeland* (sièlland), *Fiònia* e *Fyen* (fiùn), *Làaland* (lòland), *Fàlster*, *Möen* (mèen), e più ad oriente *Bòrnolm*. Possiede pure le *Färoern* (fèr-èrn = isole delle pecore) al nord della Gran Bretagna, e l'*Islanda*.

Clima-Prodotti — Il clima è oceanico, umido, ma non eccessivamente freddo. Il suolo produce *grano, orzo, lino, canapa, tabacco*. Vi sono foreste di *faggi* e di *querce*, e *pascoli* che nutrono numeroso bestiame e belle razze di *cavalli*. — Considerevole prodotto dà la pesca, specialmente quella delle *aringhe*. — Scarsi sono i minerali. — Le industrie principali consistono in *tele, porcellane, carni* e *pesci salati, pelli*, ecc.

Governo — Il *Governo* è *monarchico costituzionale* con due Camere. — La lingua è la danese. — La *Religione* è la *luterana*.

Città — Città principali: *Copenàghen* («porto dei mercanti»), capitale con ab. 426540, nell'isola di Sèeland porto principale degli stretti del Baltico. — *Odinsö* (òdinsè = città di Odino) (30268) nell'isola Fiònia — *Aalborg* (olborg) nel Jùtland — *Fredericia* — *Aaruns* (óruss).

Colonie—La Danimarca possiede le *isole* di *Santa Croce, San Tommaso*, e *San Giovanni* nelle Antille, e alcune stazioni di poca importanza nella Groenlàndia.

Commercio con l'Italia — L'Italia fornisce alla Danimarca: vino, agrumi, frutte secche, canapa, marmo, tartaro di vino, e fiori ; e ne riceve : pasta di legno, fecola di patate, e pesce (aringhe e baccalà).

Impero Àustro-Ungárico

Conf. - Sup.- Pop.- Stirpi - Lingue — A mezzodì dell'Impero tedesco, e fra questo, la Svizzera, l'Italia, gli Stati balcànici e la Rùssia, si stende, nel centro d'Europa, l'*Austria-Ungherìa*, sopra 625518 km² e con 45,405267 ab. (rel. 72), la maggior parte Slavi e Tedeschi, il rimanente Magiàri, Rutèni, e Italiani, in gran maggioranza cattolici e parlanti diverse lingue, cioè, la tedesca, la czeca, la polacca, la magiàra, la rutèna e l'italiana.

Suolo-Monti-Fiumi— Il suolo è dei più elevati d'Europa (*Alpi — M. di Boèmia — Sudèti — Carpàzi*), ed è irrigato da grandi fiumi (*Danùbio—Sàva—Drava—Elba — Tibisco* o *Theiss* (taiss) — *Adige*, ecc.).— Una grande e fertile pianura si stende in Ungherìa.

Clima-Prodotti — Il clima in complesso è continentale, mite però lungo la costa adriatica. I prodotti consistono in *legname, cereali, lino, canapa, tabacco, luppolo, vini* (celebre quello di Tokai in Ungherìa), *cavalli*, e animali *bovini* e *ovini, oro, argento, ferro, rame, piombo, zinco, mercurio*, e *carbon fossile* specialmente in Boèmia.

Attive sono le industrie dei *metalli*, dei *vetri* e dei *cristalli*, dei tessuti di *lino, canapa, lana* e *cotone*, degli *spiriti*, della *birra* e dello *zucchero* di *barbabietole*, nonchè quella degli *strumenti musicali*.

Governo-Divisione dell'Impero — Prima del 1867 i Paesi dell'odierno Impero cui appartennero, fino al 1859, la Lombardia e, fino al 1866, il Veneto, formavano una monarchia assoluta e unitaria col nome di *impero d'Austria*.—In quell'anno 1866 si costituirono due Stati con governi distinti, ma sotto uno stesso Sovrano della casa di Absbùrgo-Lorèna, e cioè, l'IMPERO d'ÀUSTRIA o IMPERO CISLEITÀNO, e il REGNO d'UNGHERÌA o

IMPERO TRANSLEITANO, così detti dal fiume *Lèitha* (láita) che separa l'Àustria dall'Ungheria.

Regioni e città cisleitane — ÀUSTRIA INFERIORE E SUPERIORE col SALISBURGHESE; — città: *Vièнna* (1,674957 abitanti), capitale di tutto l'Impero — *Linz* e *Salisbùrgo*.

STÌRIA — CARÌNZIA — CARNIÒLA — TIROLO col FORÀRLBERG; — città: *Gratz* (138370) — *Villàco* — *Lubiana* — *Trènto*.

CONTEE di GORÌZIA e GRADISCA — TRIÈSTE — ÌSTRIA della quale è capoluogo *Pòla* (45000) porto militare.

DALMÀZIA, capoluogo *Zara*.

BOÈMIA — MORÀVIA — SLÈSIA — GALÌZIA e BUCOVÌNA; — città: *Praga* (182000), *Brün* (briún) — *Troppàvia*, *Leòpoli* o *Lèmberg* (128000) (1).

Regioni e città transleitane — Lo Stato transleitano comprende: l'UNGHERÌA, che ha per capitale *Buda-Pest* con ab. 716476 — la TRANSILVÀNIA con cap. *Clàusembùrgo*; — FIUME e territorio — CROÀZIA e SCHIAVONIA, coi cap[i]. *Zagàbria* o *Agram*, e *Éssegh*, e con una Dieta speciale — CONFINI MILITARI (2).

Poteri — Il PARLAMENTO CISLEITANO componesi della *Camera dei Signori* e di quella dei *Deputati* (425), dette *Consiglio dell'Impero*. — Il TRANSLEITANO consta della *Tavola dei Magnati* o *Camera alta*, e della *Tavola dei Deputati* (453), dette *Dieta dell'Impero*.

Gli affari comuni (*affari esteri*, *guerra* e *finanze*) sono trattati dalle Delegazioni austriaca e ungherese (di 60 membri ciascuna), e da Ministri comuni. Esse si radunano ora a Viènna, ora a Pest.

Porti — *Trièste* (ab. 178000) è l'emporio principale del commercio àustro-ungàrico, e il primo porto dell'Impero.

Fiume (ab. 30000), sul golfo del Quarnèro, va acquistando importanza come stazione marittima dell'Impero transleitano, ed è centro di varie industrie, fra cui quelle delle torpedini

---

(1) Sup. 300193 — Pop. 26,150708.

(2) Sup. 325325 — Pop. 19,254559.

e della carta. — Lungo la costa adriàtica, che si stende dall'Isonzo a Càttaro, troviamo pure i porti di *Zara* e di *Spàlato*. — *Pòla*, sulla punta dell'Ìstria, è porto militare.

Province amministrate — Dal 1878 l'Àustria amministra la *Bòsnia*, l'*Erzegovìna* e il distretto di *Novi Bazàr*, già province turche. — Città: Bòsnia - Seràï o Serajevo, e Mostár (« antico ponte »). — La superficie è di 51027 km²; la popolazione è di 1,591036 ab.

Commercio con l'Italia — Attivissimi e molteplici sono gli scambî tra il nostro paese e l'Impero di mezzo, il quale riceve dall'Italia vino in botti, olio, essenze di arancio, riso, farine, paste di frumento, agrumi, frutte fresche e frutte secche, ortaggi preparati, pollame, uova, formaggio, canapa, lino e cordami, tessuti e filati varî, pelli crude, carta, radiche per spazzole, cappelli di feltro e di paglia; lavori di panieraio, mobili, terrecotte, mattoni, tegoli, zolfo, marmo ed alabastro, corallo lavorato, caldaie e macchine, mercerie, oggetti d'arte, ecc.

L'Italia riceve: birra, petrolio, zucchero, alcool, gomme, segala, avena, orzo, crusche, semolino, legname da costruzione, legna e carbone di legna, carbon fossile, pasta di legno, cartoni, pelli, ferro, ghisa e acciaio lavorati, strumenti di ottica, vetri, cristalli e bottiglie, animali equini, concimi artificiali, mercerie, strumenti musicali, acque minerali, ecc.

Rumània

Confini — Il regno di Rumània (1) (romènia) (2) occupa la ricca pianura fra i Carpàzi, le Alpi Transilvàne, il basso Danùbio, il mar Nero ed il Pruth (Prut).

Sup.-Pop. — La sup. è di 131353 km²; la pop. di 6,480000 abitanti.

Clima-Prodotti — Il regno, il quale consta dell'unione delle due province di Moldàvia e Valacchía, e della Dobrùgia, è

(1) Fu costituita a Regno nel 1880. Prima lo Stato avea nome di « Principati danubiani » dai due paesi di Moldàvia e Valacchía, situati sulla riva sinistra del Danùbio inferiore.

(2) Così leggesi sulle monete, sulle insegne consolari e sulle traduzioni italiane di scrittori romèni.

ricco di *grano, granturco, salgemma, salnitro, petrolio, pascoli, canapa, tabacco, bestiame*, specie *cavalli, buoi* e *montoni.*

Stirpe-Lingua-Religione — La popolazione componesi in gran parte di Romèni, cioè discendenti dai coloni romani stabiliti da Trajano imperatore nella *Dàcia* (2° sec. e. v.). Essi parlano la lingua *romànica* derivata dal latino, e professano la religione *greco-cattolica.*

Città—*Bucarèst* (« città della gioia »), cap. con 285445 ab. — *Iàssi* (iàsci) ab. 78687.

Il *Governo* è *monarchico-costituzionale* con due Camere (Senato e Deputati).

Commercio con l'Italia—Molti Italiani sono stabiliti in Rumània dove trovano, di preferenza, fruttuoso impiego alla loro operosità, essendo quella nazione, come dicemmo, affine alla nostra per razza, lingua e tradizioni. Il riso, le frutte, le conserve alimentari, i preparati di cotone, i carri per ferrovie, e altri prodotti della nostra industria sono gli articoli che l'Italia vi manda, in cambio specialmente di legnami, bestiame, cereali e petrolio. La Rumània ha due porti sul mar Nero, e sono *Sulinà* e *Costanza;* altri tre sorgono sul Danùbio, e cioè *Galàtz, Guirgévo* e *Braìla...*

Stati del nord-est

Impero russo d'Europa

Sup. - Pop. - Stirpi — Questo vasto Stato occupa tutta la parte orientale della contrada europea, per una sup. di 5,389985 km² ed ha una popolazione di 106,264222 ab.—rel. 15 — (non comprese le prov. del Càucaso). Essi abitanti sono, per la massima parte, Slavi cui s'aggiungono Finnici, Turchi e Romèni. — La *Russia europea* forma la parte più importante del vasto Impero che abbraccia gran tratto dell' Asia N.O ed è il più grande del mondo rispetto a superficie (20 mil[i] di km²) (1).

Confini - Aspetto del paese — Ad occidente la Rùssia confina con la Scandinàvia, il Baltico, gli imperi Germànico ed Àustro-Ungàrico, e la Rumènia; — a sud, col mar Nero e con la

(1) V. Asia al capitolo Asia russa.

Turchia asiatica;—a est, con gli Uràli e col fiume omonimo;—a nord con l'Ocèano Àrtico. Il suo aspetto è quello di una immensa pianura qua e là interrotta da serie di basse e tondeggianti colline (principali di esse i *Valdài)*, e bagnata da grossi fiumi (*Vòlga—Don—Dnièper—Peciòra*, ecc.)

Clima - Prodotti—Gelata per buona parte dell'anno a settentrione dove tocca il mare Àrtico, arida e sterile a sud-est verso il mar Nero ed il Càspio, con un clima continentale ma vario nel centro, e mite nella parte che guarda il mar Nero, la Rùssia offre una vegetazione poverissima nelle contrade settentrionali, formanti la zona dei *muschi*, degli *arbusti nani*, e delle foreste di *pini* e di *bétule*, ma che però viene facendosi a grado a grado più copiosa e svariata nella zona centrale o zona dell' *avena* e dell'*orzo*, e in quella più temperata dei *tigli*, del *frumento*, del *lino* e della *canapa*. Nella meridionale, invece, maturano il *mais*, le *frutte*, e l'*uva* (Criméa).—La maggiore ricchezza della Rùssia consiste nel *legname*, nel *lino*, nel *bestiame* (buoi, montoni, suini, cavalli, renne, ecc.), nella *pesca* (*balene, foche* del mar Glaciale, *storiòni* del Vòlga con le uova dei quali si ottiene il *caviale)*, nonchè nei *metalli (oro , platino , rame, ferro)*, e nei minerali (*sale, malachite, smeràldi, ametiste, graniti* e *petrolio*).

Tessuti di *lino*, di *cotone*, di *canapa* e di *lana* (a Pietroburgo ed a Mosca), *coltelli* ed *armi*, lavori in *cuoio*, in *platino* in *pietre preziose* ne costituiscono le precipue industrie.

L'Impero comprende: la Rùssia d'Europa (pop. 94,215415); il granducato di Finlàndia (2,592864), e l'antico regno di Polònia (9,455943).

Governo-Religione — Il *Governo* è *monarchico* semi-costituzionale e la corona è ereditaria anche in linea femminile. La Camera elettiva dicesi *Duma*. L'Imperatore o Czar è pure capo della Chiesa *greco-ortodòssa* che è la dominante.—La lingua parlata è la russa.

Città — Città principali sono: *Pietroburgo* (1,264920 ab.). Capitale fondata da Pietro il Grande sulla Neva nel 1703 — *Cronstadt*, porto su d' un'isola del golfo di Finlàndia — *Mosca* (1,038594), antica capitale — *Perm* sul fiume Càma — *Cazàn* sul Vólga (abit. 129969) — *Varsàvia* (683692) cap. della Polònia, sulla Vistola — *Abo* (obo) nella Finlàndia — *Odèssa* (403815), porto principale sul mar Nero, la *Chicago* della Rùssia pel suo straordinario sviluppo commerciale — *Riga* (282240), sul golfo omonimo — *Astracàn* (112880), alle bocche del Vòlga — *Arcàngelo*, porto del mar Bianco — *Kiew* (chièff) con 247723 ab. — *Vilna* — *Porto Caterina*, sulla costa murmànica, nella Lapponia settentrionale: Per la ferrovia che, da Pietroburgo per Olonez e Candalaks, condurrà alla costa del mar glaciale, *Porto Caterina* diventerà un gran porto militare e commerciale, essendo la detta costa sempre libera da ghiacci. Sorta da poco, questa città è già la nuova capitale della Lapponia, sostituitasi a *Cola*, e diventerà lo scalo marittimo di Pietroburgo e di Mosca. — *Hèlsingfòrs* (87000 ab.), porto commerciale sul golfo di Finlàndia e capitale del Granducato — *Viborg*, pure in Finlàndia.

Luoghi ricordevoli per noi Italiani sono in Crimèa: *Azòf*, l'antica *Tàna*, già emporio dei Veneziani e dei Genovesi — *Sudach* (soldàia), già colonia veneziana — *Teodòsia* e *Balaclàva* (antica Càffa), già colonie genovesi — *Cernàia*, presso il fiume omonimo dove, il 16 agosto 1855, i Piemontesi, alleati dei Francesi e degli Inglesi, sostennero contro i Russi un glorioso combattimento che fu preludio della italica fortuna — *Sebastòpoli*, espugnata dagli alleati l'8 settembre 1855.

La Rùssia europea è messa ora in facile comunicazione coi suoi possessi dell'Asia settentrionale e orientale mediante una linea ferroviaria che, da Mosca, per Celiabinsk e Omsk, va ad Ircutsck e raggiunge il mar del Giappone a Wladivostok.

Commercio con l'Italia — Abbastanza attivo è lo scambio di prodotti tra il nostro paese e l'Impero russo, al quale l'Italia fornisce olio d'oliva, zolfo, agrumi, salmarino e salgemma, legni e radiche per concia e tinta, medicinali, marmo ed alabastro lavorati, essenze di arancio, corallo, ecc.

I principali prodotti russi che vengono in Italia sono: zucchero greggio, olii minerali, gomme e resine, grano, mais, segala, avena, orzo, legumi, farine e semolino, semi oleosi, legname e petrolio.

Regno di Svèzia

Sup.-Pop.-Monti-Fiumi-Laghi — Questo regno occupa la parte orientale della Penisola scandináva con una sup. di 447864 km. e e 5,294885 abitanti. Esso declina dalla linea dei monti Dofrìne in ampî piani e vallate verso il Baltico, cui mettono numerosi fiumi. È diviso dal continente, a mezzodì dal canale di Cattegat nel quale versasi il *Gòta* (jeta), e ad est dal Baltico, cui si versano l' *Umea* (umeo), il *Tòrnea* (tòrneo) al confine con la Rùssia, ecc. Il paese è sparso di laghi fra cui il *Wener*, il *Vèttern* e il *Mèlar*.

Governo-Stirpe-Religione — La Svèzia è governata costituzionalmente con due Camere. La popolazione è di stirpe germànica, e professa il *protestantesimo* secondo le dottrine di Lutèro.

Città — Città principali sono: *Stocòlma* (324488 ab.), capitale, detta la Venèzia del Nord perchè sorge su palafitte — *Göteborg* (jète - borgh (140851) sul Càttegat — *Upsala* (24339) — *Calmar* — *Càrlskròna*—*Norkèping*—*Màlmo* (málme) 72459 ab. città industriali e commercianti. — Appartengono alla Svèzia le *isole* di *Gotland* e *Oland*, nel Baltico, e quella di *San Bartolomeo* nelle Antille.

Regno di Norvègia

Il regno di Norvégia occupa la parte nord-ovest della Penisola scandináva tra l'Ocèano Àrtico, l'Atlàntico e lo Schàger Rac. Ha una superficie di 321477 km². e una popolazione di circa 2,311527 ab.—rel. 7.—Il paese è montuoso. La catena delle Dofrìne che si prolunga da N.E a S.O verso l'Ocèano Àrtico e l'Atlàntico rende le coste di questi mari aspre, dirupate e sparse di innumerevoli seni detti Fiordi. — Il *Glòmmen* è il suo fiume principale. La Norvègia, separatasi dalla Svézia politicamente nel 1906, si governa costituzionalmente con una Camera elettiva. — La lingua, la religione e l' origine della popolazione sono come quelle della Svèzia.

Città — CRISTIÀNIA, cap. con 227626 ab. — BERGEN, con 72251 ab. — TRONDJEM, con 38180 ab. — CRISTIANSAND, e HAMMERFEST la città più sett. d'Europa e stazione di navi da pesca dell'Ocèano Artico.

Clima-Prodotti — Il clima, in generale freddo, sulle coste meridionali è mitigato però dall' influenza della corrente del Golfo e dei mari fra cui il paese è posto. Gli inverni sono lunghi e rigorosi, la primavera è quasi sconosciuta, l'estate è breve e calda. — Avuto riguardo alla latitudine il suolo è, in varî luoghi, propizio alla coltivazione del frumento, dell'orzo, della segala e dell'avena, ed offre grandi praterie e buoni pascoli, laonde è numeroso il bestiame *(cavalli, buoi, montoni, suini, renne)*. Ma la ricchezza della Scandinavia consiste nelle superbe foreste di *abeti*, di *pini*, di *querce*, di *frassini*, di *larici*, di cui sono vestiti i monti, e nelle sue numerose miniere di *ferro*, di *allume*, di *pòrfidi*, di *cobalto*, di *piombo*, di *zinco*. Non manca di *argento* e di *carbon fossile*. Copiosa è la pesca di *merluzzi*, *aringhe*, *salmoni* e *morene*. Notevole guadagno dà pure la lanuggine delle anitre detta *edrèdon*.

Le industrie consistono specialmente nella preparazione del *pesce*, in *lavori* in *ferro* ed in *legno*, in *tessuti* di *cotone* e di *alpaga*, nel *burro* e nei *formaggi*, nonchè in *costruzioni navali*.

Commercio con l'Italia — I principali prodotti italiani portati nella Penisola settentrionale sono: sal marino, salgemma, zolfo, agrumi, frutte secche e olio d'oliva.

L'Italia trae dalla Scandinàvia: pasta di legno, acciaio e ferro greggio in lamiere e in fili, pesce preparato (merluzzi e baccalà), catrame, lavori in legno e legname.



PARTE TERZA

Geografia astronòmica

Il Firmamento od Universo e gli Astri

Nelle notti serene noi vediamo sparsi nello spazio dei corpi luminosi i quali brillano come altrettanti punti d'oro su di un fondo azzurro che si descrive sul nostro capo a forma di volta, ma che altro non è se non il limite della nostra vista. Questo fondo azzurro è ciò che noi conosciamo col nome di VOLTA CELESTE o CIELO; e quei corpi lucenti denominansi ASTRI o STELLE. Il cielo stellato dicesi pure FIRMAMENTO od UNIVERSO, come gli antichi lo denominarono per denotare l'insieme di tutti i corpi della creazione.

Stelle fisse — Le stelle che, al pari del sole, hanno luce propria e che, rispetto alle altre, non mutano posizione diconsi FISSE.

Il loro numero è incalcolabile e ciascuna di esse è un sole anche mille e mille volte più grande del nostro. Gli astrònomi le hanno raccolte e classificate in gruppi detti COSTELLAZIONI od ASTERISMI. Le costellazioni ebbero dalla fantasia degli an-

tichi il nome di animali, di strumenti d'agricoltura, ecc. Dodici di esse sono comprese nello Zodiaco del quale diremo più avanti. Ad occhio nudo si possono noverare, nei due emisferi celesti, circa 5000 stelle fisse. Con l'aiuto dei più potenti telescopî se ne possono vedere circa 50 milioni.

Stelle erranti o pianeti — Diconsi PIANETI, cioè erranti, quei corpi di forma quasi sferica che non hanno luce propria, ma la ricevono dal sole intorno al quale essi girano descrivendo delle ÒRBITE più o meno grandi a seconda della loro distanza da quello.

Essi distinguonsi in PIANETI PRIMARÎ i quali girano semplicemente attorno al sole, e in PIANETI SECONDARÎ o SATÈLLITI che girano intorno ad un pianeta primario accompagnandolo nella sua rivoluzione attorno al sole.

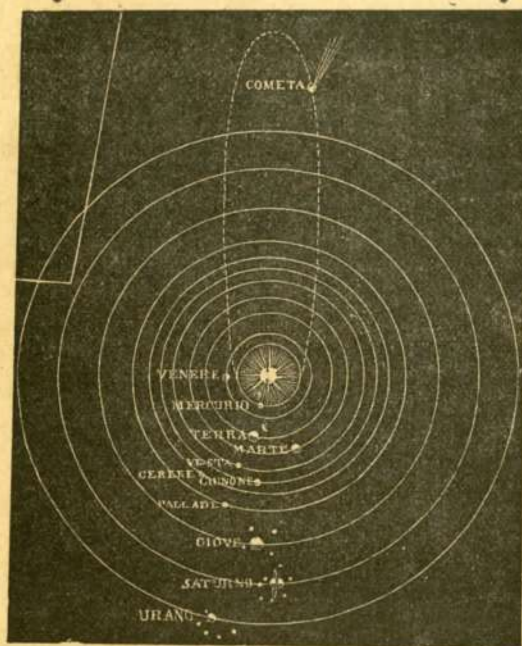


Fig. 1 — Sistema Copernicano

Nebulose — Conosconsi con tal nome le macchie di luce debole e diffusa che si scorgono in varie parti del cielo. Con l'aiuto di potenti telescopî si può vedere che la più parte di esse sono formate di numerosissime stelle lucenti.

Un fenomeno dei più meravigliosi è altresì il grande adunamento di stelle detto VIA LÀTTEA o, volgarmente, CAMMINO DI SAN GIACOMO che vedesi nelle notti serene a traverso il firmamento dalle regioni boreali alle australi.

Il grande astronomo Galileo fu il primo a farcelo conoscere composto di milioni e milioni di stelle.

Il sole—Il sole è una stella fissa e si distingue dalla terra e dagli altri pianeti, non solamente per la sua grandezza (1,400000 volte il nostro globo), ma eziandio perchè è fonte di luce e di calore che distribuisce a noi nei modi che indicheremo, e onde han vita e sviluppo le piante e gli animali. Esso dista dalla terra 150 milioni di km.

Sistema solare — Diciamo SISTEMA SOLARE O PLANETARIO il complesso dei corpi che girano intorno al sole. Esso consta di 8 pianeti primarî principali, e di 21 pianeti secondarî o satelliti o lune, così disposti: MÈRCURIO—VENERE — TERRA con 1 luna —MARTE con 2 lune — GIOVE con 5 — SATURNO con 8—URÀNO con 4—NETTUNO con 1. Fanno pure parte del sistema altri corpi più piccoli detti ASTERÒIDI, e le COMÈTE (1) che sono astri di sostanza più tenue e più rara della nebbia, cinti d'una aureola di luce simile a chioma e seguíti da uno strascico luminoso a guisa di coda.

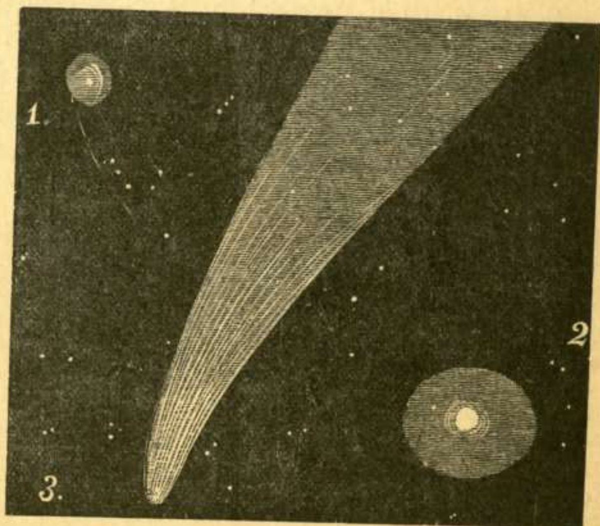


Fig. 2 — Comete
1. Nucleo — 2. Chioma — Cometa caudata

Dei pianeti primarî 4 sono più grandi della terra: GIOVE, cioè, URÀNO, NETTUNO e SATURNO, il quale è circondato da alcuni anelli di piccolissimi astri.

---

(1) Dal latino *coma* = chioma.

Si credeva altra volta che la terra fosse immobile nel centro dell'universo, e che intorno le girasse, in 24 ore, il firmamento. Fra i pianeti poi comprendevasi il sole. Era questo il SISTEMA detto di TOLOMEO dal nome del filosofo ed astrònomo che lo lo ideò e lo descrisse (II sec. dell'e. v.)

Oggi noi sappiamo con matematica certezza che al centro del sistema planetario sta immobile il sole, e che i pianeti gli girano intorno, come dimostrò e provò nel XVI secolo Nicolò Copernico dal quale il sistema è detto COPERNICANO (1).

Luna — La luna è il satellite della terra, dalla quale dista 382500 km. — Il suo diametro è circa $^1/_4$ di quello della terra, della quale è 49 volte più piccola. Il suo movimento di rotazione si compie esattamente nel tempo della sua rivoluzione sull'òrbita, cioè in 27 giorni, 7 ore e 43 minuti circa, periodo detto RIVOLUZIONE SIDERALE.

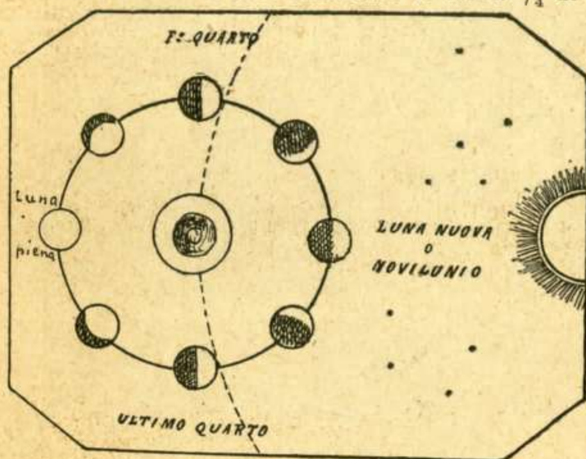


Fig. 3. — Rivoluzione sinòdica

Fasi della luna — Fasi diconsi i differenti aspetti che la luna offre nel periodo di 29 giorni, 12 ore, 43 minuti, detto RIVOLUZIONE SINÒDICA, LUNAZIONE O MESE LUNARE. Le 4 fasi principali diconsi:

— I. LUNA NUOVA O NOVILÙNIO, quando trovandosi la luna fra il sole e la terra (ciò che dicesi *congiunzione*), l'emisfero ri-

---

(1) Altra forma di sistema, però ormai senza valore, è quella proposta nel XVII secolo da Tico Brahè danese. Secondo questo, la terra starebbe ferma, e il sole e la luna le girerebbero intorno, mentre i pianeti girerebbero intorno al sole.

volto verso di noi non è illuminato e non si scorge; — II. PRIMO QUARTO allorchè, trovandosi la luna tra la congiunzione e l'opposizione, ne vediamo illuminata una quarta parte con la curva rivolta a ponente; — III. LUNA PIENA O PLENILÙNIO quando, per essere la terra fra il sole e la luna (*opposizione*), il satellite presenta rischiarato l'emisfero a noi rivolto; — IV. ULTIMO QUARTO quando, trovandosi la luna tra l'opposizione e la congiunzione, ne vediamo illuminata una quarta parte con la curva rivolta a levante. Ciascuna di queste fasi ha la durata di circa 7 giorni e mezzo. — Il primo e l'ultimo quarto diconsi pur QUADRATURE; le altre due posizioni, cioè la congiunzione e l'opposizione insieme, diconsi SIZÌGIE.

L'anno lunare è di 354 giorni circa; è quindi più breve

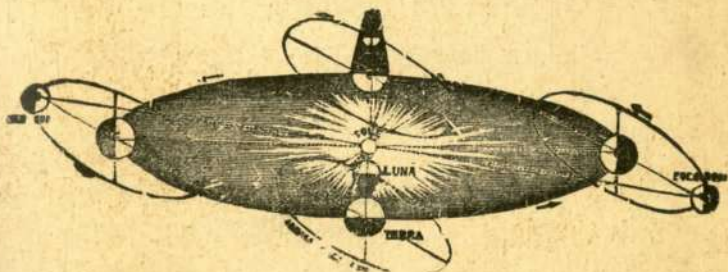


Fig. 4 Fasi della luna

dell'anno solare di 11 giorni. Questa differenza dà luogo all'*epatta*, nome che esprime l'età della luna al principio dell'anno solare, ossia il primo di gennaio.

Ecclissi — Dicesi ecclissi l'oscuramento totale o parziale del sole o della luna. Accade talvolta che la luna, nel novilùnio, traversando l'òrbita della terra si frapponga direttamente fra questa ed il sole, e talora avviene pure che la terra, nel plenilunio, si trovi direttamente fra il sole e la luna. Nel primo caso, passando la luna dinanzi al disco del sole, avvengono le ECCLISSI SOLARI; nel secondo caso, immergendosi la luna nel cono di ombra proiettato dalla terra, si hanno le ECCLISSI LUNARI.

Siccome la luna attraversa l'òrbita terrestre circa 4 volte ogni anno, così succedono altrettante ecclissi, non sempre però a noi visibili.

Nel periodo di 18 anni e 10 giorni avvengono perciò, in media, 70 ecclissi, e cioè 41 di sole e 29 di luna.

Le ecclissi di sole possono essere parziali, totali e anulari, secondo che la luna nasconde in parte o interamente il disco solare o che di esso rimane visibile solo un cerchio luminoso

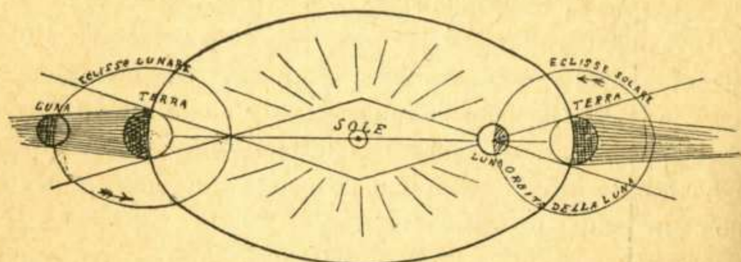


Fig. 5 — Ecclissi

in forma di anello. Le ecclissi di luna non possono essere che parziali o totali.

Luna pasquale — La luna pasquale è quella che si fa piena immediatamente dopo l'equinozio di primavera, la data del quale è il 21 marzo. — La prima domenica successiva a questa luna piena è il giorno di Pasqua (1).

Circoli — Nella parte prima di questo trattato abbiamo imparato a conoscere l'asse, i circoli massimi e i circoli minori in relazione alla sfera terrestre, per determinare la posizione di ciascun punto della sua superficie, e la divisione delle zone per rispetto ai climi generali.

Quest'asse e questi circoli terrestri, se estesi infinitamente fuori del nostro globo, corrispondono ad eguale asse, ad eguali circoli della sfera celeste, ecc. (2).

Ritornando ora ai due *tròpici* e ai due *circoli polari* è d'uopo chiarire meglio il rispettivo ufficio.

I tròpici, detti l'uno del *Cancro* e l'altro del *Capricorno*, dalle costellazioni di egual nome alle quali corrisponde la loro

(1) Regola del Concilio di Nicèa — a. 325 e. v.

(2) Ripetizione delle definizioni dei circoli.

posizione, e situati ciascuno a 23° 27' dall'equatore, significano *linee del ritorno*, e segnano i limiti settentrionale e meridionale entro i quali si compie il movimento annuo apparente del sole, il quale sembra salire e scendere dall'uno all'altro di essi.

Solstizî—Quando il sole giunge sul tròpico del Cancro, il 21 giugno, l'emisfero settentrionale, in cui noi siamo, ha il giorno più lungo dell'anno o il SOLSTIZIO (1) di ESTATE perchè pare che allora il sole si fermi per poi tornare indietro e rifare il suo cammino verso il tròpico del Capricorno nell'emisfero meridionale. Quivi esso giunge il 21 dicembre, e allora è per noi il SOLSTIZIO d'INVERNO e il giorno più breve. Ripetesi quindi il medesimo fenomeno dell'apparente fermata e del ritorno del sole verso il tròpico nostro.

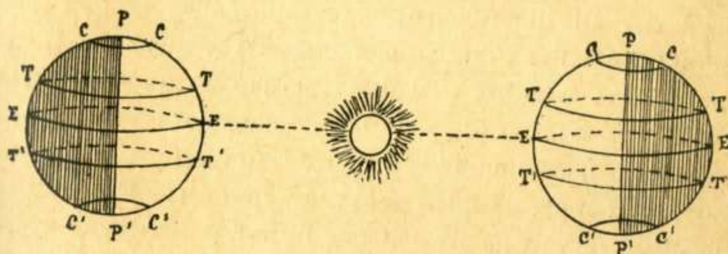


Fig. 6—Equinozî
P.P'-Poli—C.C' Circoli polari—T.T'-Tròpici—E.E'-Equatore

Equinozî—In questo annuale suo viaggio apparente d'andata e ritorno dall'uno all'altro tròpico, il sole passa due volte sopra l'equatore, il *21 marzo*, cioè, e il *22 settembre*, e allora si hanno gli EQUINOZÎ (2) di *primavera* e di *autunno*.

Essendo allora i due emisferi N. e S. in eguale proporzione illuminati, si ha il giorno eguale alla notte per ciascun luogo della terra.

Nell'emisfero settentrionale i giorni si vanno allungando gra-

(1) Dal latino *sol stat*=il sol si ferma.
(2) Più precisamente 23° 27' 15''.

datamente dal 22 dicembre al 21 giugno, e s'abbreviano dal 22 giugno al 21 dicembre. Nell'emisfero meridionale ciò avviene in senso inverso.

Sull'equatore i giorni sono sempre di 12 ore, e così le notti. Altrove, andando verso i poli, la durata dei giorni e delle notti varia lungo l'anno. Oltre i circoli polari essa varia da 24 ore a 6 mesi.—Il polo àrtico ha sei mesi di giorno (dal 21 marzo al 21 settembre), e sei mesi di notte (dal 22 settembre al 20 marzo). L'opposto avviene per il polo antàrtico.

I circoli polari àrtico ed antàrtico, posti rispettivamente a 23° 27' dai poli, indicano i limiti a cui, alternamente, giungono i raggi solari al tempo dei *solstizî*, e cioè il 21 giugno al circolo antàrtico, e il 21 dicembre al circolo àrtico.

Zone—Diconsi zone le *5 fasce circolari* in cui i circoli polari e i tròpici dividono il globo per rispetto alla direzione dei raggi solari, e alle differenze di temperatura che ne sono l'effetto.

Nell'intervallo fra i due tròpici, tagliata a mezzo dall'equatore, è la ZONA TÒRRIDA così detta perchè, in quello spazio di superficie terrestre, i raggi solari, cadendo talora verticalmente o in generale poco inclinati, producono un calore più intenso che altrove. Là perciò non vi è vero inverno.—Fra i tròpici e i rispettivi circoli polari sono le DUE ZONE TEMPERATE, la *settentrionale* cioè e la *meridionale*. Sono dette *temperate* perchè l'obliquità dei raggi solari vi mantiene, relativamente, una temperatura media. In esse si alternano distintamente le quattro stagioni. — Fra i circoli polari e i rispettivi poli sono le due ZONE GLACIALI, la *settentrionale* cioè e la *meridionale*. Là i raggi solari radono, per così dire, appena il suolo onde vi fa un freddo più o meno intenso e, a seconda della distanza dai poli, spariscono i passaggi della primavera e dell'autunno. A cagione della nostra posizione nella zona temperata noi non abbiamo mai il sole precisamente sopra la nostra testa, ossia al nostro zenit.

Movimenti della terra—La terra è dotata di due principali movimenti di *rotazione*, cioè, e di *rivoluzione*.

Moto di rotazione—Per questo moto la terra si rivolge intorno a se stessa, o al proprio asse, con la velocità massima, sull'equatore, di 40 mila km. in 24 ore, e dà luogo al *giorno solare.*— Siccome la terra gira con direzione da *occidente* ad *oriente,* il sole sorge, per ciascun punto del globo, da oriente (1) e, poichè essa è quasi sferica, una sola metà dello sferòide è contemporaneamente illuminata, mentre l'altra metà è nell'ombra. Da ciò i giorni e le notti.

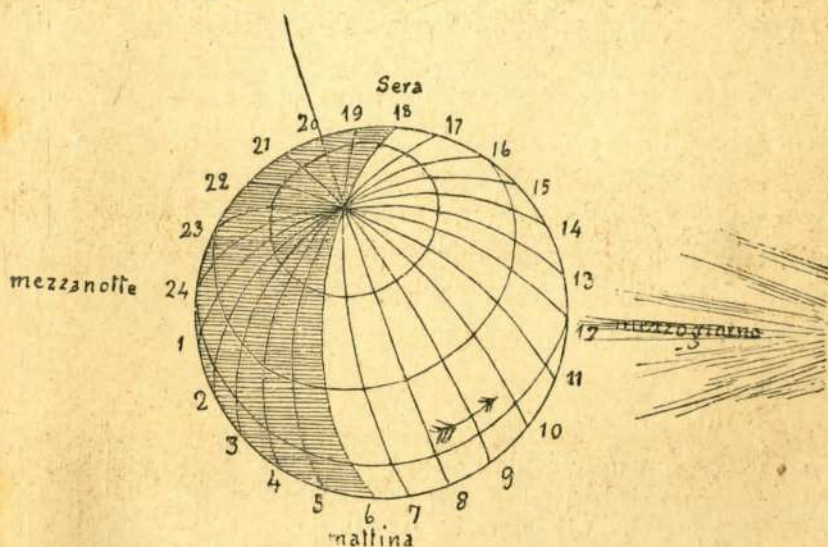


Fig. 7—Moto di rotazione—Ore del giorno.
La freccia indica la direzione del movimento diurno.

Ora, allorchè per noi ad es. si LEVA IL SOLE, per il meridiano opposto del globo sarà il TRAMONTO; allorchè noi abbiamo il MEZZOGIORNO, ciò che avviene quando il sole passa sul nostro meridiano, i nostri antipodi avranno la MEZZANOTTE e viceversa; e similmente quando per noi il sole TRAMONTA per essi invece

(1) Esattamente però, per la maggior parte dei luoghi, soltanto due volte all'anno, il 21 marzo e il 22 settembre quando cioè, come dicemmo, il sole passa sopra l'equatore.—Perciò in estate il sole si leva e tramonta un po' più verso N.; in inverno un po' più verso S.

si LEVA. Il medesimo avviene per ciascun punto della terra procedendo da oriente ad occidente.

Crepùscoli — Poco prima del levar del sole e subito dopo il tramonto abbiamo i crepùscoli che sono uno stato di mezzo tra la luce e le tenebre.

Quello del MATTINO comincia ad oriente con l' ALBA e termina con l' AURORA ; quello della SERA ci appare a ponente coi colori dell'aurora per finire col chiarore dell'alba.

Moto di rivoluzione — Così dicesi il giro che la terra compie intorno al sole descrivendo un'òrbita di forma ovale in 365 giorni e 6 ore meno 11′ 9″ (*anno solare*). Noi però consideriamo, in pratica , l' anno di 365 giorni (*anno civile*). Senonchè, con un 366.esimo giorno aggiunto al mese di febbraio ogni quattro anni, si compensano le 6 ore trascurate annualmente, e si ha l'anno bisestile. Con la esclusione poi dal novero dei bisestili di tre anni secolari ogni quattro, si sopprimono gli 11′ 9″ annui intercalati in più (1).

---

(1) I Romani dividevano il mese in tre periodi, cioè : le CALENDE, corrispondenti al 1° del mese;—le NONE, 9 giorni prima degli IDI;—e gli IDI che cadevano il 13, eccetto in marzo, maggio, luglio e ottobre, nei quali mesi cadevano il 15.

Il calendario — Presso i Romani era in uso l' anno lunare introdotto da NUMA POMPILIO. Esso era di 354 giorni distribuiti in 12 LUNAZIONI.

Per metterlo poi in armonia col giro del sole vi si aggiungevano, ogni 2 anni, 22 o 23 giorni.—Giulio Cesare nell'anno 45 a. C. vi sostituì l'anno solare di 365 giorni e 5 ore , e stabilì che l'anno civile , da usarsi negli uffici e negli affari, fosse di 365 giorni e che, delle 6 ore che avanzavano annualmente, si formasse un giorno da aggiungersi ogni 4 anni al mese di febbraio. L'anno di 366 giorni fu detto BISESTILE , perchè i Romani facevano seguire al 24 di febbraio il giorno aggiunto dicendolo « DUE VOLTE SESTO PRIMA DELLE CALENDE DI MARZO » (bis sexto Kalendas martias). Sarebbero quindi bisestili tutti gli anni il cui numero è esattamente divisibile per 4.

Ma il sole non impiega, nel suo giro, 365 giorni e 6 ore, bensì 365 giorni 5 ore, 48′, 51″. Perciò si calcolavano ogni anno 11′ 9″ più del giusto, ciò che

equivaleva ad un giorno di più ogni 129 anni, ossia a 3 giorni circa ogni 4 secoli.

Nel 1582 papa Gregorio XIII introdusse nel calendario una nuova riforma, poichè allora v'era una differenza di 10 giorni tra l' anno solare e l'anno civile, e cioè, compiuto quello, mancavano ancora 10 giorni pel termine di questo.

Egli quindi stabilì che il giorno seguente al 4 di ottobre del 1582 in luogo di *cinque* fosse detto *quindici*, e così si tolsero i 10 giorni fino allora intercalati in più. Inoltre, per evitare il cumularsi dei giorni in avvenire, e poichè questi, come si disse, sarebbero 3 ogni 4 secoli, decretò che degli anni, con cui termina ciascun secolo, i quali dovrebbero essere tutti bisestili essendo il loro numero divisibile per 4, non fosse bisestile se non uno ogni 4 secoli, ed è quello le cui due prime cifre prese insieme sono divisibili per 4. — Così fu bisestile il 1600, e lo saranno il 2000, il 2400 e via di seguito.

Eclittica — Dicesi ECLITTICA il piano circoscritto dalla curva od òrbita che la terra descrive girando intorno al sole. Il no-

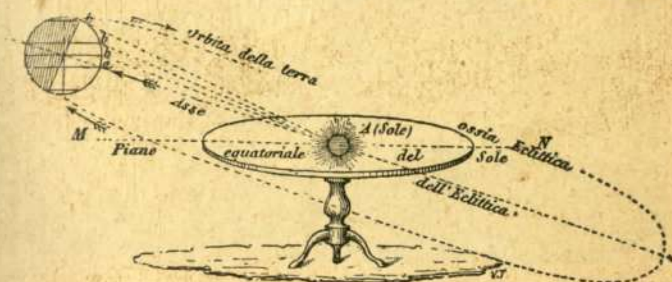


Fig. 8. — Eclittica

me deriva da *ecclissi*, poichè è appunto quando il sole, la luna e la terra si trovano sulla stessa linea retta nel piano dell'òrbita terrestre che avvengono le ecclissi sia di sole che di luna.

Stagioni — Diconsi stagioni i quattro periodi di tempo in cui si divide l'anno per rispetto alle diversità di temperatura tanto nell'emisfero boreale quanto nel meridionale. Il riscaldamento di ciascun luogo del globo dipende principalmente dalla direzione o verticale o più o meno obliqua dei raggi solari. Se nella rivoluzione l'asse della terra si tenesse diritto in faccia

al sole sul medesimo piano orizzontale (v. Fig. 9), la linea di separazione della luce e delle tenebre passerebbe sempre per i poli, i giorni sarebbero sempre di 12 ore e così le notti, ogni contrada avrebbe un determinato e, press'a poco, sempre eguale grado di temperatura, e non vi sarebbe più diversità di stagioni. Invece la terra gira obliquamente pur conservando sempre, nel suo muoversi, l'asse in direzioni parallele, ed esponendo perciò al sole, maggiormente, or l'emisfero boreale, ora l'australe ed ora ambedue questi in proporzioni eguali. L'asse forma perciò col piano dell'eclittica un angolo di 23° $^1/_2$. Da ciò la varietà della temperatura nelle diverse

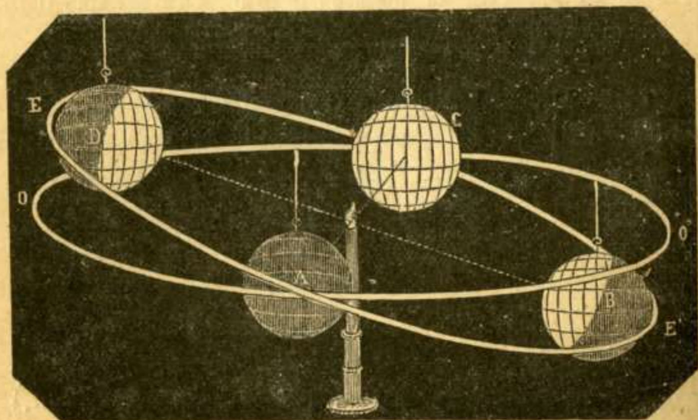


Fig. 9. — Moto di rivoluzione — Stagioni
O.O' - piano orizzontale — E.E' - inclinazione dell'eclittica
A.C. retta che unisce il centro del sole e del globo, o Equinozî di primavera e di autunno.
B.D. retta che indica la posizione della terra rispetto al centro del sole il 21 giugno e il 21 dicembre, o Solstizî di estate e di inverno.

parti della terra dall'equatore verso i poli, e l'alternarsi delle stagioni.

Così, quando l'emisfero settentrionale, in cui noi siamo, è più esposto al sole, abbiamo il caldo; e quando lo è meno, abbiamo il freddo. La massima esposizione o inclinazione dell'emisfero boreale verso la luce avviene il *21 giugno* (*solstizio*

d'estate). Allora il tròpico del Cancro (B) riceve perpendicolarmente i raggi solari, i quali cadono perciò poco obliquamente sulla nostra zona temperata, e per noi comincia l'ESTATE. — La massima inclinazione od esposizione dell' emisfero australe alla luce avviene il *21 dicembre (solstizio d'inverno)*. Allora è il tròpico del Capricorno (D) che riceve verticalmente i raggi solari, i quali cadono molto obliquamente sul nostro emisfero, e per noi, che siamo nella zona temperata settentrionale, comincia l'INVERNO. —Invece il 21 marzo e il 22 settembre (*equinozî*), il sole, trovandosi direttamente sopra l'equatore (A), illumina e riscalda, in eguali proporzioni, i luoghi corrispondenti dei due emisferi dall'equatore ai poli. Allora abbiamo una temperatura mite, e quindi la PRIMAVERA e l'AUTUNNO. — E così si succedono le quattro stagioni (*primavera, estate, autunno, inverno*), ciascuna delle quali dura circa 3 mesi (1).

Il loro alternarsi dipende perciò dal movimento di rivoluzione della terra combinato con l' inclinazione del suo asse sull'eclittica. Con ciò si spiega l'espressione « *apparente moto del sole* » che abbiamo usata nel parlare dei tròpici.

Zodìaco — Dicesi Zodìaco quella zona o cintura di costellazioni la quale sembra indichi la strada del sole, ma che veramente segna il sentiero del viaggio che fa il nostro pianeta, in un anno, intorno al sole. Questa zona celeste si è divisa in 12 parti eguali di 30 gradi ciascuna, ed i 12 gruppi di stelle in essa compresi si dicono *segni dello Zodìaco* perchè sulle carte si rappresentano con segni particolari. Esso venne detto Zodiaco da *Zôon* o *Zòdion*, che significa animale, perchè la più parte di essi segni portano il nome di animali. I nomi delle 12 costellazioni sono: ARIÈTE, TORO, GEMELLI (*prima-*

---

(1) La primavera dura per noi 92 g. 21 ore 16 min.
L'estate » » » 93 » 13 » 53 »
L'autunno » » » 89 » 17 » 53 »
L'inverno » » » 89 » 1 » 31 »

vera). — CANCRO, LEONE, VERGINE (*estate*). — LIBRA, SCORPIONE, SAGITTÀRIO (*autunno*).—CAPRICORNO, ACQUARIO, PESCI (*inverno*).—Il sole, nel suo moto apparente, sembra che entri in un nuovo segno verso il 21 d'ogni mese, percorrendo così tre segni in ciascuna stagione.

La linea segnata in mezzo alla fascia dello Zodiaco, e che sembra dover essere percorsa dal sole da E. ad O., è percorsa, invece, in senso opposto, dalla terra, ed è appunto l'ECLITTICA o piano di traslazione della terra stessa.

I.

Africa

Superficie-Popolazione — A mezzodì dell'Europa ed a libeccio dell'Asia stendesi la *contrada africana* detta *continente nero*, cui si attribuisce una superficie di 29,719000 km². e una popolazione di 200 milioni circa di abitanti.

Anticamente la parte conosciuta, cioè la settentrionale, ebbe il nome di *Lìbia*—Africa fu detta dai Romani la sola provincia di Cartàgine. In progresso di tempo questo nome si estese a tutta la regione che occupa la parte più meridionale del continente antico.

Configurazione—L'Africa, presa in generale, ha l'aspetto di un triangolo il cui vertice è rivolto a mezzodì; o meglio, se vogliasi, di un esagono irregolare le estremità dei cui lati toccano la bocca del canale a Porto Sàid, il capo *Spartèl* sullo stretto di Gibilterra, il capo *Verde*, e il delta del *Nìger* sull'Atlàntico, il capo di *Buona Speranza* a sud, e il capo *Guardafùi* ad est.—La linea equinoziale la taglia quasi perfettamente a mezzo, laonde essa trovasi per $^4/_5$ nella zona tòrrida ed è la più calda regione del globo.

Posizione—Dal capo *Bianco* in Tunisia, sul Mediterràneo (37° 20' lat. N.), al capo degli *Aghi* (35° lat. S.) il continente si stende attraverso 72 paralleli, per una lunghezza massima

di 8000 km.; e, dal capo *Verde* sull'Atlàntico (18° long. O. da Greenwich) al capo *Guardafùi* sull' Ocèano Indiano (52° long. O.), comprende 70 meridiani circa, con una larghezza massima di km. 7500.

Caratteri particolari—La regolarità delle coste non rotte da golfi profondi; la disposizione delle catene di monti che seguono a breve distanza le linee del litorale; la mancanza di uno spartiacque ben definito; i vasti laghi dell'interno; i deserti che formano, a N. e a S. lungo i tròpici, due cinture aride e sterili; le difficoltà di accedere alle regioni interne per la compattezza del continente, specie sopra l'equatore, e per la mancanza di mari interni e di fiumi navigabili; il clima eccessivamente caldo in generale, e l'indole selvaggia degli abitanti, sono altrettanti caratteri che distinguono l'Africa dalle altre parti del mondo. Questi furono, fin quasi ai giorni nostri, causa precipua della scarsa ed inesatta conoscenza della Regione ad eccezione delle coste.—Oggi, grazie agli arditi esploratori d'ogni nazione, quel ricco paese va a grado a grado aprendosi allo incivilimento europeo.

Descrizione delle coste—L'Africa, in passato unita all'Asia per l'istmo di Sùez ed ora separatane dal canale detto pure di Sùez, può considerarsi come una immensa isola cui cingono i mari *Mediterràneo* al nord, *Atlàntico* all' ovest, e *Indiano* all'est, del quale è appendice il mar Rosso.

La costa settentrionale o mediterrànea va da *Porto Sàid* al capo *Spartel*, e le irregolarità maggiori che presenta nella sua sezione orientale sono i golfi di Sidra e di Gàbes (gabs) (*antiche sirti*). Fin qui la costa è bassa, sabbiosa e quasi deserta. Dal capo Bon allo stretto di Gibilterra è frastagliata, e sparsa di piccole insenature come quelle di Tunisi, di Bisèrta di Bona, di Algèri, ecc.

Poche isole si trovano presso questa costa; la principale è quella di Gèrba nel golfo di Gàbes.

La costa dell'Atlàntico si estende dal capo Spartèl al capo degli Aghi, e la sua parte settentrionale, sporgente ad arco, è dirupata nel *Maròcco*, bassa e aperta verso il *Sàhara* e fino alla *Senegàmbia* donde piega a semicerchio fino alle foci del Niger.

Importanti gruppi di isole sono sparsi a breve distanza da essa, e cioè: quello delle Azzórre, a N.O; — di Madèra, rimpetto al Maròcco; — delle Canàrie, presso i capi Nun e Bojadòr (bosciadòr); — del capo Verde, e di Bissàgos. — Presso l'equatore s'apre il vasto golfo di Guinèa diviso dal delta del Niger nelle due baie di Benìn e di Biàfra. In esso trovansi le isole di Fernando-Po, del Principe, di S. Tommaso, e di Annobon. — Dall'equatore in giù la costa è uniforme, con qualche sporgenza nei capi López, Negro, Frio e di Buona Speranza, a nord-ovest del quale è la baia di S. Elena. Lontane, ad ovest in alto mare, si trovano le isole di S. Elena, e dell'Ascensione, e, più mezzodì, quella di Tristán da Cùnha (acùgna).

La costa dell'Indiano si svolge, prima da sud-ovest a nord-est, dal capo degli Aghi al capo Guardafùi; e lungo questo tratto incontransi le baie di S. Lucia, e di Delagòa, il capo Corrièntes, e il capo Delgàdo. Fra questi si stende il canale di Mozambìco che ha a destra l'isola di Madagàscar, la seconda del globo per estensione e circondata dai gruppi delle Mascarène (Rodriguez, Maurìzio o di Francia, Riuniòne o Borbòne), delle Almirantes (« dell'Ammiragliato »), delle Seicèlle, e delle Comòre (« isole della luna »). — Più su, vicino a terra, è l'isola di Zanzìbar e, di fronte al capo Guardafùi, l'isola di Sòcotra. Di quivi la costa piega bruscamente ad ovest, formando il golfo di Àden dal quale, per lo stretto di Bab-el-Màndeb, si entra nel mar Rosso o golfo Aràbico. Al suo ingresso è l'isola di Perìm, e lungo il suo lido occidentale incontrasi la baia di Assàb chiusa da isole coralline. Poi vengono le baie di Beilùd e di Zúla, e più a nord le isole di Massàua e di Dhalàk (dalàch). Finalmente per lo stretto di Sùez si rientra nel Mediterràneo.

Rilievi del suolo — L'interno del continente africano offre un aspetto assai vario.

La metà meridionale di esso è, fisicamente, molto diversa dalla settentrionale. A nord dell'equatore l'Africa è relativamente bassa e in alcune parti del Sàhara, ad es. nel Deserto Libico, persino sotto il livello del mare.

Dall'equatore in giù l'Africa si presenta sotto la forma di un grande altopiano triangolare che, ai lati, discende a guisa di terrazze verso la costa. Esso fu esplorato soltanto nella seconda metà del secolo scorso, specie dal *Livingston* (livingsten), dal *Brazzà*, dallo *Stanley* (stènli) e da altri.

I suoi orli sono formati a mezzodì dai monti del CAPO;—ad oriente dai QUATLÀMBA, dai DRÀCONBÈRGH, dai LUPÀTA, dai monti di MOZAMBÌCO e di ZANZÌBAR i quali ultimi si elevano maestosi, presso l'equatore, col *Chenìa*, col *Chilimangiàro* scoperto dal *Robmàn* (1848) e le cui cime nevose si calcolano dell'altezza di circa 6000 metri (1), e col *Ruvenzori*, la cui cima fu raggiunta nel 1906, dal duca degli Abruzzi;—ad ovest dalle catene del CÒNGO e, verso il golfo di Guinèa, da quella del CAMERÙN, in cui il monte *Alberto* è alto circa 4000 metri.

Nell'interno l'altopiano è depresso a guisa di conca nel mezzo della quale si elevano i monti LOCHÌNGA, tra i bacini del Còngo e dello Zambèse.

A N.E dell'Altopiano australe, tra il Nilo e il mar Rosso, s'erge il gruppo montagnoso d'*Etiòpia* o d'*Abissìnia*, con alte cime che oltrepassano i 4000 metri. Monte principale è l'*Abba-Jared* alto 3570 metri. Questo gruppo fa dell' Abissìnia una delle regioni più alte dell'Africa.

Tra il Nilo e il mar Rosso si prolunga, nuda, sterile e granitica, la catena ARÀBICA fiancheggiata ad ovest dal Nilo, dalla catena dei monti LÌBICI.

Dalla regione abissina a quella del Camerùn ad ovest, l'orlo settentrionale dell'altopiano dell'Africa australe è formato da una serie di

---

(1) Secondo recenti dati, forniti dall'inglese Johston, il più alto monte dell'Africa è il Ruvenzori, alto m. 6250. Poi viene il Cilimangiàro con 5860.

monti, che s'elevano traverso la regione dei laghi equatoriali. Gli orli occidentali e orientali seguono la direzione delle coste, con altezza maggiore dal lato dell'Ocèano Indiano, per convergere, a mezzodì, coi monti del capo di Buona Speranza.

A nord-ovest, nella Guinèa alta o marittima, e nella Senegàmbia, si elevano i monti KONG nella Nigrìzia occidentale, dove trovasi il massiccio di *Futa Giallon* donde scendono varî fiumi. Fra questo e l'acròcoro etiòpico si stende la vasta e fertile pianura del *Sudàn* che comprende ad oriente le òasi di *Wadai* (vadài), del *Darfòr* e del *Cordofàn*. A settentrione del Sudàn il gran deserto di *Sàhara*, detto dagli Arabi « il mare senz' acqua », stendesi dal Nilo all'Atlàntico per 5000 km., e con una superficie di 8 milioni di km².

Il deserto è un avvicendarsi di bassipiani aridi e sabbiosi, e di rocce. Essi sono però interrotti da òasi, e solcati da torrenti per lo più asciutti. Nel centro sonvi dei tratti montagnosi come il *Tuàt* e l' *Aagar* al sud dell'Algeria.

A nord il sistema di monti dell'ATLANTE sviluppasi parallelamente alla costa dal capo Ghir, sull'Atlàntico, al golfo di Gàbes (gabs) o piccola Sirte sul Mediterràneo. I geografi lo distinguono in *grande*, *medio* e *piccolo Atlante* (1). — Punto culminante è il GEBEL-MILTSIN (monte di Miltsin 3475 m.), alquanto a sud della città di Maròcco.

Le valli e i piani fecondi, che si stendono dall' Atlante alla costa, prendono il nome di Tell.

Fiumi-Laghi— I corsi d'acqua dell'Africa possono classificarsi in varî gruppi distinti e dipendenti dalla natura del suolo che dà loro singolari direzioni.

Al *Mediterràneo* si versa il maggiore e più importante fiume dell'Africa, il NILO, che ha un corso di circa 6500 km.

Esso è un emissario del lago *Vittoria-Niànza* o *Ucherève*, il quale ha una superficie di 80 mila km².

---

(1) Gherardo Rohlfs.

Le sue vere sorgenti porsero però un problema interessante, e difficile ad essere risolto (1).

Il fiume traversa l'estremità N. del lago *Mutàn-Nizighe* o *Alberto-Niànza*, scorre con diversi nomi, ma particolarmente con quello di *Nilo Bianco*, verso settentrione formando parecchie cascate e raccogliendo le acque del *Bar-el-Gazàl* (fiume delle Gazzelle) e del *Sobàt*. A Cartùm si unisce col *Nilo Azzurro* (Bar-el-Àzrak) o *Abai*, che esce dal lago Dembea o Tsana (ciàna) in Etiòpia e, a *Bérber*, riceve l'*Àtbara* ultimo dei suoi affluenti che è ingrossato dal *Setìt* o *Tacazzè* e dal *Màreb*. Traversa poi la Nubia e l' Egitto, lungo la valle formata dalle catene Aràbica e Lìbica, la qual valle esso feconda col suo limo quando, rigonfio per le piogge periodiche dell'Abissinia, straripa ed apporta fertilità a quella regione che altrimenti non sarebbe che un deserto, laonde l'Egitto è detto, a ragione, « un dono del Nilo. »—Da Càiro al mare il fiume forma un vasto delta chiuso tra i due bracci principali che sboccano a *Rosetta* e a *Damietta,* fra i quali la costa è orlata di lagune (*Mènzaleh-Bùrlos*, *Mariùt*, ecc.). Il corso del Nilo Bianco fu esplorato, nel secolo scorso, dall'italiano *Miani*, dal *Linant*, da *Mohammed Ali,* dal *Knòblecher,* dallo *Speke*, e dal *Baker*, i quali due ultimi scopersero i laghi Vittoria ed Alberto.

Dall'*Atlante* si versano al *Mediterràneo:* il MEGGÉRDA, nel tunisino, lo SCÉLIF nell'Algerìa, e il MULÙIA nel Maròcco.

All'*Atlàntico* scendono dal gruppo di *Futa Giallon :* il SENEGÀL, il GÁMBIA, e il NIGER o GIÒLIBA o CUÒRRA che riceve il BINUÈ e termina al golfo di Guinèa con un vasto delta paludoso. Le sue sorgenti furono scoperte, nel 1879, dagli esploratori *Zveifel* e *Moustier*.

Dall'*Equatore* in giù scorrono :

l'OGOUÈ, che sbocca presso il capo *Lòpez ;*

il CÒNGO o ZAÌRA, il cui corso superiore dicesi LUÀLABA. Esso traversa il lago BANGUEÒLO e il lago MOÈRO (ambedue

(1) Vuolsi anzi che sua sorgente sia il piccolo lago Acheniàra nominato dallo Stanley lago Alessandra, a S.O del Vittoria.

scoperti dal *Livingston*), descrive una grande curva, e termina presso Cabinda. Ad oriente del suo corso superiore si stende il lago TANGANICA;

il CUNÉNE al sud del Cóngo;

l'ORANGE (orringᵉ) o GARIÉP (garìp), al confine della Colonia del Capo, esplorato dal *Trutter* e dal *Somerville*.

All'*Ocèano Indiano* si versano: il LIMPÒPO, nella baia di *Delagòa*;—lo ZAMBÈSI o CUÀMA, il cui corso fu esplorato dal *Livingston*, e che riceve le acque del lago NIÁSSA;—il GIÚBA o GOVÌNDO o FÚMRO ultimamente esplorato da Italiani, e che comunica con lo Scioa meridionale.

Nell'interno dell'Africa sono altri laghi oltre i nominati, come: il NIÁMI, toccato dal Livingston, nell'Africa australe; il TSÁD o CIAD che riceve il fiume SCIÁRI nel Sudàn.

Clima— L'Africa è la regione più calda di quante altre sono sul globo alla medesima latitudine. A ciò contribuisce la natura del paese in generale non molto elevato, piano ed arido al di sopra dell'equatore, e per la maggior parte chiuso alla influenza dei mari.

Il deserto di Nùbia, la costa del mar Rosso intorno a *Massàua* e *Murzùk* a sud di Trìpoli sono i luoghi dove il calore estivo è più intenso, raggiungendo esso i 55° C' all'ombra. Nei deserti, a giorni caldissimi, succedono notti rigide. In vicinanza del mare, e specie alle foci dei grandi fiumi, il clima è umido, malsano e poco propizio agli Europei; nelle regioni alte, come l'Eritrea, l'Abissìnia e l'alto Nilo, è abbastanza temperato.

Le coste del Mediterràneo e quelle della regione del Capo, nonchè parecchie isole del nord-ovest godono di clima salubre e poco più caldo di quello dei luoghi più meridionali d'Italia. Nell'interno, dal Còngo alla costa di Zanzìbar, s'incontrano, secondo l'asserto di viaggiatori che li percorsero, paesi paragonabili alla Campània, alla Toscana e alla Lombardia.

I paesi tropicali sono soggetti a piogge periodiche e torren-

ziali che cadono da aprile a settembre sotto il tròpico del Cancro, e dall'ottobre al marzo sotto quello del Capricorno, e sono causa di una lussureggiante vegetazione.

Venti caldi e pestilenziali spirano ad intervalli in talune contrade dell'Africa settentrionale e sono: il *Càmsin* (=cinquanta) che spira da S. S.O. ad intervalli per 50 giorni, in aprile e maggio, nell'Egitto; il *Simùn* o *Samièl*, vento secco del deserto di Sáhara, e l'*Armattàn* sulle coste di Guinèa.

In generale, per la simmetria dei contorni e poichè l'Africa nella sua lunghezza è intersecata quasi per metà dall'equatore, il clima presenta zone quasi identiche di temperatura e di prodotti a N. e a S. di esso. Per circa 10° sopra e sotto la linea equinoziale stendesi la zona selvosa centrale della *calma* e delle piogge quasi continue, e quivi si formano i grandi laghi, ed hanno origine i maggiori fiumi. A settentrione e a mezzodì di questa zona stendonsi quelle delle erbe e dei pascoli; indi gradatamente si passa a quelle deserte e senza piogge del Sáhara a nord e del deserto di Kalahári a sud. Da ultimo, i declivi e le terrazze della Colonia del Capo a mezzodì, e della spiaggia del Mediterràneo a settentrione, hanno clima e fecondità somiglianti.

Prodotti — L'Africa si distingue dalle altre parti del mondo per la sua ricchezza vegetale e per lo sviluppo meraviglioso delle sue piante favorito dal sole dei tròpici sotto cui crescono frutti d'ogni specie e generi coloniali.

Dei prodotti vegetali e del commercio diremo più particolarmente nella descrizione delle regioni. Tuttavia accenniamo a quelli che sono proprî del paese.

Oltre che di *cereali*, alla cui abbondanza contribuiscono il clima ed il terreno, specie nella parte settentrionale, l'Africa è feconda di *datteri* di cui si nutrono varie popolazioni, di *baobab* (albero detto del pane), di *caffè* originario dell'Abissinia, di *manioc* che dà il *tapioca*, di *cotone*, *indaco*, *manna*, *sena* e *dura*, che serve a far il pane, di *uva* nelle zone del Mediterràneo e del Capo, di *poponi* e d'altri frutti.

L'Africa abbonda inoltre di animali utili all'uomo, come:

pecore merinos, buoi, galline di Guinèa, *cavalli*, specie nell'Algerìa, *gazzelle, antilopi, cammelli, dromedarî, giraffe* e *struzzi*. — Dovunque poi trovansi *leoni, jene, pantere, leopardi, sciacalli, elefanti, rinoceronti, ippopotami*, e *coccodrilli* nei fiumi.

Le ricchezze minerali non sono bene conosciute. Non mancano però miniere di *rame* e di *ferro;* sono scarsi invece il *carbon fossile* e l'*argento*. Le sabbie di varî fiumi dànno polvere d'oro, e nella regione del Capo sono copiosi i diamanti, anzi i suoi *campi diamantiferi* sono tenuti come i più ricchi di tutto il globo eccettuato il Brasile.

Sommariamente, rispetto alla produttività, l'Africa si può dividire in tre grandi sezioni, cioè:

1°. *Africa mineraria* che comprende l'estremità sud;

2°. *Africa povera e desolata*, che abbraccia la metà orientale e che per mancanza di vie fluviali poco produce;

3°. *Africa agricola*, l'altra metà occidentale, quasi per intero sotto il dominio della Francia. È bene irrigata, favorita da fiumi navigabili e da terreni propizî alla coltivazione specie del *caffè*, del *cacao*, del *tabacco*, delle *piante tessili*, e vi abbondano l'*olio* di *palma*, la *gomma copale*, il *caucciù*, il *mògano*, l'*ebano*, ecc.

Popolazioni - Civiltà — Tre quarti circa degli abitanti dell'Africa appartengono alla *razza nera* o *etiòpica*, che occupa le regioni centrali del Sàhara meridionale e dal sud del paese dei *Galla* si estende fino alla regione australe. Essa è divisa in numerosissime nazioni e tribù per lo più barbare, con linguaggi, aspetto ed istituzioni diverse, straziate da guerre continue, sofferenti per l'infame traffico degli schiavi.

Gli abitanti della regione mediterrànea, del Sàhara superiore e dell'Abissinia, ed i Gàllas sono di razza caucàsica. — Popolazioni immigrate sono: gli *Arabi* nel settentrione e ad oriente, i *Turchi* e gli *Ebrei* pure nella parte nord-est, e *Francesi, Inglesi, Olandesi, Spagnuoli, Portoghesi, Tedeschi, Italiani* e *Belgi* nelle colonie.

Religioni—Le *Religioni* professate in Africa sono: Il *Cristianesimo* e l'*Islamismo*. Fra le tribù negre predomina l'*Idolatria* (feticismo).

Commercio—Le importazioni dell'Africa salgono annualmente a circa **3** miliardi di lire, e ad altrettanto le esportazioni.

Divisione fisico-politica dell'Africa

Fisicamente il continente africano suolsi dividere in CINQUE REGIONI, oltre la insulare. Politicamente distingueremo gli STATI INDIGENI, le COLONIE e i POSSEDIMENTI EUROPEI.

Dei 30 milioni di km². dell'Africa oltre 20 milioni sono sotto l'alta sovranità diretta o indiretta di Potenze europee. Quelle che vi hanno grandi possedimenti sono:

L'Inghilterra, la Frància, la Germània, il Bèlgio e il Portogallo, cui vengono appresso l'Italia e la Spagna.

L'Africa perciò può dividersi politicamente in:

1°. — Africa turca.

2°. — Africa francese.

3°. — Africa inglese,

4°. — Africa germanica.

5°. — Africa portoghese.

6°. — Africa italiana.

7°. — Africa spagnuola.

8°. — Stato indipendente del Cóngo sotto la sovranità del re del Bèlgio.

9°.—Africa indipendente—*Abissinia* e *Scioa* — *Maròcco* — *Libèria*.

Le *Regioni* sono:

1°.—La *regione* del *Mediterràneo*, o del *Màgreb*, o *Sàhara Atlante*.

2°.—La *regione* del *Nilo* e del *mar Rosso*.

3°.—La *Nigrìzia*.

4°.—La *regione* dell'*Africa australe*.

5°.—La *regione orientale*, o dell' *Ocèano Indiano*.

La REGIONE del MEDITERRÀNEO si stende dai confini dell'Egitto ad oriente fino all'Atlàntico ad occidente, e verso mezzodì fin circa a 20° di latitudine settentrionale, includendo il bassopiano dei Barca e di Tripoli, i versanti dell'Atlante e il gran deserto di Sàhara. Essa ha perciò pure il nome di SÀHARA-ATLANTE o MAGREB. Invece la zona del Mediterràneo dicesi BARBERÌA forse perchè gli Arabi, che la conquistarono nella seconda metà del VII secolo, ne chiamarono *barberi* gli indigeni.

CLIMA, PRODOTTI e COMMERCIO *della regione settentrionale.*—La zona compresa fra il Sàhara e il Mediterràneo è attraversata dalle catene dell'ATLANTE, da cui scendono al mare brevi torrenti (*Sèlif, Medièrda, Mulùia*), e gode in generale di un clima salubre, specie in Algeria, e poco più caldo di quello dell'Europa meridionale.

Il suolo, arido nella Tripòlitania, è, nel rimanente del paese, sparso di valli e di piani fecondi di *biade,* specie nel TELL algerino, di *riso, mais, datteri, ulive, uve, zucchero, cotone* e *tabacco.* I monti dànno *legname, ferro, piombo, rame* e *argento* nel Maròcco. Difettano l'oro ed il carbone. Abbondano invece gli animali domestici quali i *merinos,* i *cavalli* e i *cammelli.*

I porti di TRÌPOLI, TUNISI, ALGÉRI, ORÀNO, MOGADÒR e TÀNGERI mandano in Europa *avorio, polvere* d'*oro, pelli, cuoi colorati* detti *marocchini,* tessuti di *seta* e di *lana, miele, cera,* ecc.

Il SÀHARA, più che una pianura uniforme, è un'alternativa di dune e di valli sabbiose, di burroni e di catene di rocce coperte di argilla salata, dette AMMÀDA, nonchè di sistemi di monti alcuni dei quali con le cime nevose (Tibèsti, Tarso, Aggar, ecc.).—È diviso in SAÈL, o parte occidentale, e in SÀHARA proprio od orientale, ed è sparso di ÒASI (*Air* o *Asbèn, Vargàla, Gadàmes, Siva* e *Augìla* o *Àuggia).* Il suo clima, caldo di giorno, è spesso freddo di notte, e i suoi abitanti (Tibbù, Tuàreg, Arabi e Mori) ascendono forse a 2 milioni. La parte superiore è annessa agli Stati rivieraschi, e le strade più frequentate da carovane commerciali sono quelle che dal Maròcco conducono a Timbuctù, e da Tripoli al lago Tsàd.

Stati della Regione mediterrànea

Nella regione del Mediterràneo, lungo la costa, dai confini dell'Egitto all'Atlàntico trovansi quattro divisioni politiche, cioè:

a) **La reggenza di Tripoli,** che comprende l'*altopiano* di *Bàrca*

ad est; — la *bassa pianura marittima* fra i golfi di Sidra e di Gàbes (gabs); — il FEZZÀN, gruppo di òasi a S.E di Tripoli, e le òasi di *Augìla*, *Gadàmes* e *Gàht*. Il paese è una provincia dell'Impero ottomano, ed è governato da un Bey. Conta 1 milione di abitanti Arabi, Mori, Turchi ed Israeliti, e circa 1 milione di km.² di superficie.

La *Religione* più diffusa è il *Maomettismo*. I porti principali sono: *Trìpoli* con 30000 ab. cui mettono capo i prodotti di una parte dell'Africa centrale; — *Bengàsi* nel Barca (esporta bestiame, spugne e sale); — *Tobruk*, il più bel porto del Mediterràneo meridionale; — *Dernah*, che esporta frutta e cereali. — Luoghi interni: *Murzùch*, nel Fezzàn; — *Gadàmes*, centro di attivo commercio di carovane fra l'interno e la costa. — A Tripoli v'è una colonia italiana.

b) **La reggenza di Tunisi** (prov. d'Africa dei Romani), ad occidente del golfo di Gàbes, fra l'Algeria e il gran deserto, con una superficie di 167400 km² e circa 1,820000 abitanti (la maggior parte Maomettani, Mori, Arabi, Turchi, Bèrberi, Israeliti), oltre una colonia di più di 70,000 Italiani. Fino al 1881 lo Stato fu governato da un vicerè detto Bey, con sovranità ereditaria e nominalmente soggetto alla Turchia; ma nel detto anno la Frància vi stabiliva il suo protettorato e ne assumeva l'amministrazione lasciando al Bey attribuzioni del tutto secondarie.

Le città principali sono: *Tunisi* con 170000 ab. dei quali 50000 Europei, per $^4/_5$ Italiani. È unita al mare pel canale della *Goletta*, ed è in posizione importantissima. A 5 km. da Tunisi si trovano le rovine di Cartàgine; — *Cairvàn* o *Cairuàn*, città santa dell'Islamismo; — *Bisèrta*, città commerciale e porto militare; — *Gàbes*, *Susa* e *Sfax*, porti della costa orientale.

c) **L'Algeria** (antica Numìdia e parte dell'ant. Mauritània). — Sup. 890000 km² — Pop. 4,801475 ab. — rel. 6, composta di Arabi, Bèrberi ed Europei. — Il paese si stende fra il territorio di Tunisi e il Maròcco, e s'inoltra per molto tratto nel deserto di Sàhara. La conquista fu cominciata, nel 1830, dalla Frància,

ed ora il paese è diviso in tre dipartimenti che fanno parte della Repubblica francese.—L'Altopiano e il Sáhara hanno amministrazioni militari.—Il capoluogo è *Algèri* (96542 ab.)—Altre città sono: *Oràno* (88235 ab); —*Costantina* (48243);—*Bona* (36993); —*Orlèansville* (orleànsvill);—*Bugìa*, ecc.

d) **Il Maròcco** (ant. Mauritània) - Il Maròcco è un impero indipendente con Governo monarchico assoluto, e il cui sovrano dicesi Sultano. Però solo una parte del paese obbedisce a lui, essendo continue le rivolte di tribù contro la sua autorità.— Il paese occupa l'estremità occidentale della regione dell'Atlante, ed ha una superficie di circa 439000 km². (senza il deserto), ed una popolazione di circa 8 milioni di ab. (Bèrberi, Arabi di religione maomettana, Negri ed Israeliti).— Sue città sono: FEZ, cap. con ab. 150000, detta la città santa dei Musulmani— MARÒCCO con ab. 50000. I porti principali sono MOCADÒR, TÀNGERI, RABÀT e TETUÀN.

Regione del Nilo e del mar Rosso — Questa contrada si stende lungo la valle del fiume, e tra questo e il mar Rosso fino allo stretto di Bab-el-Mandeb, prolungandosi, ai due lati del Nilo Bianco, fino ai laghi equatoriali. Essa comprende:

L'EGITTO, diviso in *Superiore* o *Sàid*, *Medio* o *Vostàni*, e *Inferiore* o *Delta* da Càiro al mare;—la NÙBIA;—i POSSEDIMENTI ITALIANI o COLONIA ERITRÈA;—l'ABISSÍNIA o ETIÒPIA, e la CONTRADA del NILO BIANCO ed affluenti.

Clima—Prodotti—Commercio della Regione del Nilo. —Nell'Egitto e nella Nùbia il clima è caldissimo in estate, temperato in inverno. In Abissinia, contrada formata da una serie di altipiani, è molto vario a seconda delle altitudini. È, cioè, caldissimo nelle basse valli traverso cui scorrono, nella stagione piovosa da giugno ad ottobre, impetuosi torrenti (Àbai col Didèsa—Atbara col Tacazzè, e Màreb); è freddo invece sugli alti gioghi coperti quasi sempre di neve, e temperato sugli altipiani mediocremente elevati. — La costa del mar Rosso è pure caldissima, specie nel territorio di Màssaua.

I prodotti consistono in *biade, indaco* e altre *piante tintorie*, *caffè*,

cotone, lino, datteri, canne da *zucchero, gomma, sena, dura, legumi, mirra* e *tabacco*. Questi generi abbondano specie in Egitto, parte del quale deve la sua fecondità alle inondazioni del Nilo che allaga (fra il solstizio d'estate e quello d'inverno) la zona compresa tra le catene Aràbica e Libica, mentre il rimanente del paese non è che arida sabbia.— Degli animali abbondano le *bestie* da *soma*, il *bue sanga*, il *cammello*, il *dromedario*, le *pecore*, specie nel Sennâr, le *api*, ecc.—CÀIRO, TÀNTA in Egitto, e CARTÙM nel Sudàn sono i principali mercati dove affluiscono le merci e le derrate dall'interno del paese. ALESSANDRIA è il centro di esportazione per l'Europa, la quale dà a quei paesi *tessuti, vetrerie, armi*, ecc.

L'apertura delle nuove vie dalla valle del Màreb per Asmára e Massaua, da Càssala e da Chéren a Massaua, e da Assàb all'Abissinia, schiudono, coi porti italiani del mar Rosso, uno sfogo ai commerci del Sudàn centrale, dell'Abissinia e dello Scioa.

Una grande ferrovia, di immenso vantaggio pel commercio europeo, è quella che, per opera degli Inglesi, si sta costruendo lungo l'Africa da Alessandria sul Mediterràneo alla Città di Capo nella Colonia omonima all'estremità sud del continente. Essa traverserà opulente contrade i cui preziosi prodotti (caffè, spezierie, avorio, legni preziosi, ecc.), troveranno più facile accesso al porto di Alessandria, mentre ora devono rivolgersi a quelli dell'Ocèano Indiano.

Stati della regione del Nilo

a) **Il vicereame d'Egitto**—Sup. 994300 km²— Pop. 9,821045 ab. —Questo Stato occupa la parte N. E dell'Africa settentrionale, e comprende oltre l'Egitto proprio (lungo la valle del Nilo fino a *Uàdi-Halfa* al 22° parallelo nord), la *Nùbia* e il *Sudàn* orientale che abbraccia l'*Alto Nilo*, il *Dar-for* e il *Cordofàn*, già prima conquistati dagli Egiziani, e dove sorgono le città di *Cartùm, Ondurmàn, Nuova Dòngola, Sennâr* e *Càssala*, quest'ultima già possedimento italiano ora ceduto all'Inghilterra.

L'Egitto è uno Stato governato da un principe detto *Kedìve*, sotto la sovranità dell'Impero ottomano, ma oggi soggetto all'autorità effettiva dell'Inghilterra che vi tiene presidio milita-

re.—Gli abitanti, o *Egiziani moderni*, sono in gran parte di origine araba, cui si mescolano i *Còpti* o *Egiziani antichi*, per lo più agricoltori cui si dà il nome di *Fellahs*. I *Turchi* formano l'elemento predominante, e sonvi pure *Ebrei*, *Negri* e pochi *Europei*. Ad Alessandria e al Càiro vi sono colonie e scuole italiane.—Il paese, che per la sua posizione geografica domina il canale di Sùez, ha una grande importanza essendo sulla via di comunicazione fra l'Europa e l'India.—All' Egitto appartiene pure politicamente la penisola del Sìnai con la costa settentrionale dell'Egiáz (« paese del pellegrinaggio »).

Città—*Càiro* (« città della Vittoria ») capitale, situata al vertice del delta, con ab. 565187, e il più grande mercato dell'Egitto.

Alessandria (320000) fondata da Alessandro il Macèdone sul Mediterràneo presso la bocca occidentale del Nilo. Essa è il maggior porto commerciale e militare dell'Africa. — *Damiètta* (31288), sul ramo orientale del fiume — *Tanta* (57289), nel centro del delta—*Rosètta*, sul ramo occidentale—*Porto Sàid*, alla bocca del canale di Sùez, sul Mediterràneo (ab. 42095) - *Ismaìlia* lungo il canale - *Sùez* all' uscita del canale sul mar Rosso — —*Siùt* nell'alto Egitto —*Gizeh* presso Càiro, dove Napoleone I vinse la battaglia detta delle Piramidi (1798) — *Abukìr* baia e cittadella presso Alessandria, dove l'inglese Nèlson distrusse la flotta francese nel 1798. — L' Egitto fu uno Stato fiorente nella più remota antichità, e la sede di grande coltura e civiltà di cui rimangono testimonianze nelle costruzioni, quali: la *Colonna* di *Pompeo*, gli *Obelischi* detti di Cleopatra, le *Piramidi* a *Gizeh*, la testa della *Sfinge*, i sotterranei del *Laberinto*, le rovine di *Tèbe* e di *Siene*. — Ad occidente dell'Egitto è l'òasi di *Siva* o di *Giove Ammone* dove sorgeva, in antico, un tempio rinomatissimo.

---

b) **L'impero d'Abissinia**—Questo Stato non ha confini certi, e consta di 5 province: il *Tigrè*, l'*Amara*, lo *Scioa*, il *Goggiam*,

e l'*Harrar*, separate dai paesi tributarî dei *Galla* per mezzo dei fiumi *Hauàsch* e *Abai* o *Nilo Azzurro*.

La superficie si calcola di 450000 km²., ma è incerta, e la popolazione di circa 8,000000 di abitanti, forse di varie razze, ma più probabilmente caucàsici, fra cui gli *Ago* predominanti, i *Felàscia*, i *Danachili*, i *Bogos* e i *Negri*.

L'Abissino professa un *Cristianesimo* assai rozzo e misto a superstizioni. —Il *Governo* è *dispotico*. L'imperatore dicesi *Negùs Neghèsti* o re dei re di Abissinia, e risiede ad *Addis-Alam*.

Luoghi principali sono: *Adua* o *Adova* cap. del Tigrè, *Acsum*, *Macallè*, *Antalo*, *Adigràt*, pure nel Tigrè — *Gòndar* — *Samera* o *Debra Tabòor*, *Màgdala* nell'Amara.—Lo *Scioa* è uno Stato abissino più meridionale esteso nel *Caffa*, nell'*Harrar* e in varî paesi *Galla*, con 1 milione di ab.—Città: *Ancòber* già capitale— *Antotto* o *Adis-Abeba* (con 50000 ab.). Il re dello Scioa, *Menelik*, divenne, dopo la morte dell'imperatore Giovanni, Negùs Neghèsti d'Abissinia.—Il *paese dei Gallas* è una ricca contrada in parte dipendente dello *Scioa*. — Le esportazioni consistono principalmente in caffè, oro, avorio, gomma, pelli e cera.

La Nigrìzia—Questa vasta contrada che si stende al sud del gran deserto fino al fiume Cunène a 18°. lat. mer. e, dalla regione del Nilo e dei laghi, all'Atlàntico, va suddivisa in 4 regioni naturali, cioè:

La NIGRÌZIA PROPRIA o Sudàn o terra dei Negri, a settentrione, con un milione e mezzo di km² e circa 40 milioni di abitanti.

La SENEGAMBIA, con la SIERRA LEONA, irrigata dai fiumi *Senegàl* e *Gàmbia* che le dànno il nome. (Ab. 12 milioni fra Mandinghi, Giòlof e Fula). Ivi sorgono stabilimenti europei.

La GUINÈA SUPERIORE o Nigrìzia marittima, dalla Sierra Leona al capo Lopez, divisa nelle *coste* dette del *Pepe*, dell'*Avorio*, dell'*Oro* degli *Schiavi*, di *Benìn* e di *Biafra*, in gran parte occupate da Europei. (Abitanti 26 milioni).

La BASSA GUINÈA o Còngo, dal capo Lopez al fiume Cunène, divisa in *Còngo francese*, *Stato libero del Còngo* e *Còngo portoghese*.

Clima-Prodotti-Commercio—La Nigrìzia, in gene-

rale, ha clima cocente, specie nel Sudàn e sulle coste dell' Atlàntico dov'esso è insalubre e poco confacente agli Europei, mentre è temperato e sano nella parte interna ed alta del Còngo.

I prodotti del Sudàn (*cereali, legumi, baobab, alberi* del *burro, cotone, datteri, bestiame,* ecc.) bastano al consumo interno. Lo scarso commercio che vi si fa consiste in *polvere* d'*oro, avorio, penne* di *struzzo.* Ivi fioriscono varie industrie, come *lavori* in *oro* e in *avorio, armi* e *tessuti.*—Le produzioni delle regioni costiere offrono al commercio con l'Europa *cotone, gomma, canne* da *zucchero, indaco, caffè, noci* di *cocco, spezierie, legno* da *tinta, cocciniglia, semi oleaginosi, avorio, polvere* d'*oro* e *penne* di *struzzo.*

Il traffico si fa principalmente nei porti di S. LUIGI, FRÈETOWN (fritaun), BÀTURST (bètserst), WHYDA (uide), BONNI e BRASS. Consimili prodotti, oltre il *caucciù* e il *the*, traggonsi pure dal Cóngo dove il nuovo Stato libero apre verso l'interno dell'Africa nuovo campo all'attività dei commercianti europei.

Stati della Nigrizia

Gli stati meglio ordinati sono:

a) **La repubblica di Libèria,** fondata nel 1822 da una società di filantropi americani per mandarvi i negri liberati degli Stati Uniti.—Conta 95400 km² e 1,500000 abitanti, ed ha per cap. *Monròvia* (5000).

Parecchi Stati barbari sono nel Sudàn e cioè, nel bacino nel Niger: MASSÌNA con la città di *Tombuctù* recentemente invasa dai Francesi, e centro del commercio del Sudàn col Maròcco e l' Algeria;—SOCOTÒ o SACCATÙ, e GÀNDO (nella zona d'influenza inglese) con le città di *Socotò* e *Canò.* —Nel bacino del lago Tsad: BORNÙ, con la capitale *Cùca* (nella zona d'influenza inglese) — BAGHIRMI con *Massènia* — WADÀY (uadài) con *Abêsce,* e KANEM (nella zona d'influenza della Frància che occupò anche l'òasi di Tibesti a sud della Tripolitania).

b) **Il Còngo belga o Stato libero del Còngo**—Sotto questo nome comprendesi quasi tutto IL BACINO DEL CÒNGO ed affluenti di sinistra, paese costituito in uno STATO per decisione di un congresso tenuto a Berlino nel 1885.

È posto sotto la sovranità del re del Bèlgio sulla base dell'unione personale con questo. Scopo della formazione di esso Stato fu di diffondere la civiltà europea in quelle interne contrade, e di aprire nuovi e vasti mercati al commercio. Gli abitanti (19,000000) sono una congerie di gruppi di popolazioni barbare. – La superficie si calcola di 2,382800 km². – *Banàna* e *Bòma* sono due porti sull'Atlàntico. – Una stazione interna è *Leòpoldeville.* – Il governo centrale è a Bruxelles (briussèl). Gli Europei sono circa 2500.

Il Còngo belga occupa una delle più fertili regioni dell'Africa. I suoi prodotti sono abbondanti per lo sviluppo dato all'agricoltura e alle coltivazioni. Essi consistono in *the*, *cacao*, *caffè*, *olio* di *palma*, *gomma copale*, *ebano*, *avorio*, *legname* da *costruzione*, *palissandro*, ecc.

Regione dell'Africa australe – Essa occupa la parte inferiore del continente, a sud del Cunène e del Limpòpo (« fiume dei coccodrilli ») fino al capo degli Aghi. – Sterile e deserta a nord-ovest fino al fiume Orange (òrring^e^) o Gariep (garìp), è invece, al sud di esso, ferace di prodotti simili a quelli della zona mediterrànea alla quale pur somiglia per dolcezza di clima. Il deserto di KALAHÀRI, nel centro, è rinomato per la salubrità dell'aria.

Ricca di *the*, di *cotone*, di *vini*, di *frutta* e di *bestiame* è la terra del Capo dove trovansi pure copiose *miniere* di *rame* e di *diamanti*. L'*oro* abbonda nel Trànsvaal. La sua produzione fu, nel 1899, di 365 milioni di lire. – Gli indigeni sono Càfri, Cimbèbi e Ottentòti, quest'ultimi di mente ottusa.

Regione dell'Africa orientale

Essa comprende la costa dell'Oceano Indiano, dalla baia di Delagòa alla estremità del golfo di Àden, e dividesi in:

COSTA di SOFÀLA e di MOZAMBÌCO, fino a capo Delgàdo;
» di ZANZIBÀR, da capo Delgàdo alla foce del Giuba;
» dei SOMÀLI, o SOMÀLIA, dall'equatore all'estremità occidentale del golfo di Aden.

Prodotti—*Gomma, pelli, zucchero, avorio, indaco, riso, spezierie, perle, madreperla, incenso, mirra* e *bestiame* sono oggetti di commercio di questa ricca costa a cui sono portati, dall' interno, dalle carovane degli Arabi, i soli che in passato dominassero sulla maggior parte di essa, mentre, da qualche tempo, varî stati di Europa (v. colonie) hanno fondato importanti stabilimenti su quei lidi.

Stati della costa orientale

Mozambico—Nel 1891 i Portoghesi, già possessori della regione tra la baia di Delagòa e capo Delgàdo, costituivano lo STATO libero di MOZAMBÌCO o dell'Africa orientale il quale, nell'interno, raggiunge il lago Niassa. — La popolazione è di circa 3 milioni di abitanti, e la capitale è Mozambico, che sorge su d'un'isola.

Altro Stato è il SULTANATO di ZANZIBÀR presso la costa, su l'isola di *Zanzibàr*. In passato comprendeva tutto il paese che si stende da capo Delgàdo alla linea equinoziale, nonchè le stazioni di Merca, Brava, Warseich e Magadox (o Mogadiscio), e, nell'interno, si estendeva fino quasi ai laghi equatoriali.— Dal 1890 il possesso del Sultano, che aveva sempre bene accolti gli esploratori inglesi e tedeschi, fu ridotto alle sole isole di *Zanzibàr* e *Pemba*, ed ora è sotto il protettorato dell'Inghilterra.

La capitale è *Zanzibàr*, con 100000 ab.; 150 mila ne conta l'intero Stato.

Colonie, possedimenti e protettorati europei

1. **Africa turca**—Essa comprende l' EGITTO sotto il protettorato inglese; la reggenza di TRÌPOLI e, nominalmente, quella di TUNISI (v. a pag. 191).

---

2. **Africa francese**—La Frància possiede: sulla costa settentrionale l'ALGERÌA e la TUNISÌA (v. a pag. 191); — sulla costa

occidentale la SENEGÀMBIA; stazione principale *S. Luigi*; — il DAHOMEY e varî stabilimenti sulla costa di Guinèa; — il CÒNGO superiore col porto di *Libreville.*

Nell'Ocèano Indiano: l'isola di MADAGÀSCAR (capitale *Tananariva*; — porto principale *Tamatava*), con altre piccole isole circostanti. — Gli stabilimenti di *Obock* e *Gibuti* nel golfo di Àden.

Notizie particolari sull'Africa francese — Dell'Algeria e della Tunisia abbiamo parlato al capitolo « Regione del Mediterràneo » vengono appresso:

a) La SENEGAMBIA con *S. Luigi, Goréa* e *Dacàr.* — Dalla costa il possesso si estende poi per *Bakèl, Medina, Kita, Bamakò, Segu*, e *Tomboctù*, lungo l' alto e medio Niger, paese detto SUDÀN FRANCESE. La Frància estende inoltre la sua supremazia sugli Stati del *Canem*, del *Baghirmi*, del *Wadày*, attorno al lago Tsad, e nell'òasi di Tibesti verso la Tripolitania.

b) La GUINÉA FRANCESE, sulla *Costa d'Oro*, e il territorio di *Futa Giallòn*, paese minerario.

c) GRAN BASSÀN, sulla *Costa dell'Avorio*, e il territorio del *Còngo.*

d) DAHÒMEY e dipendenze, con la stazione di *Vaida* sulla costa.

e) Il CÓNGO FRANCESE, dal sud della baia di *Biàfra* fin presso le foci del fiume *Còngo;* e, nell'interno, lungo la destra di esso fiume e lungo il fiume *Ubangi* sul territorio omonimo. Sulla costa sono i porti di *Libreville* (librevil) e di *Loango.* — Ab. indigeni 5.000000 — Europei 300.

Il paese produce *olio* di *palma, gomma copale, ebano, palissandro, legname* da *costruzione, caffè, cacao*, ecc.

Tutti i paesi testè indicati formano un vasto Impero coloniale nell'Africa sett. comprendente tutta quasi la parte occ. di essa dal lago Tsad all'Atlàntico, e dal Mediterràneo allo Stato libero del Còngo. — La parte orientale entra nel dominio inglese.

Nell'Ocèano Indiano la Frància conta:

f) L'ISOLA DI MADAGÀSCAR. — L'isola di Madagàscar, di cui diede le prime notizie il veneziano Marco Polo che la nomò Magàstar, fu scoperta dai Portoghesi al principio del secolo XVII.

Essa sorge sull'Ocèano Indiano vicino all'Africa orientale da cui la separa il canale di Mozambico, e fu costituita a regno soltanto al prin-

cipio del secolo XVIII dagli Ovas, popolo di razza malese che si rese preponderante, benchè inferiore di numero (800000), sulle altre razze fra le quali è anche la negra africana. Queste contano 2,644672 individui, comunemente denominati Malgasci. La superficie è di 592100 km², comprese alcune isole vicine.

L'isola è montagnosa, ricca perciò di *foreste*, e di *oro*, *rame*, *argento*, *piombo*, *ferro* e *carbon fossile*, nonchè di *indaco*, *zucchero*, *riso*, *tabacco* e *animali domestici*.

Gli Ovas professano il *Cristianesimo* (setta presbiteriana), ma vi sono pure circa 10000 *cattolici*.—La capitale è *Tananarìva*, posta nell'interno. —Il porto principale è *Tamatàva* sulla costa orientale, scalo di commercio con l'Europa.

La Frància, che nel 1895 avea imposto all'isola il suo protettorato con la forza, ha finito per scacciarne la dinastia indigena che vi regnava, onde può ritenersi ormai signora del paese.

Del Madagàscar fanno parte le isole di *Santa Maria*, *Majotta* e *Nossi-bè*.

g) Il PROTETTORATO delle isole COMÒRE (« isole della luna »).

h) L'ISOLA di RIUNIONE di cui è cap. *Saint-Denis* (sen-dni o San Dionigi).—Le isole di *S. Paolo, Nuova Amsterdam* e *Cherguèlen*.

i) OBÒCK e GIBÙTI nella baia di *Tagiura*.

La popolazione complessiva dell'Africa francese è di oltre 31 milioni e ½ di abitanti. La superficie per molte parti di territorio è incerta. Approssimativamente si può calcolare a 10,214700 km².

3. **Africa inglese**—Sulla costa dell'Atlàntico l'Inghilterra ha vari stabilimenti e possessi dalle foci del fiume Gambia a quelle del Niger, dove le stazioni principali sono *Bathurst* (bètserst), *Freetown* (fritaun), *Lagos* e *Bonni;* e in alto Ocèano, le isole di *Ascensione* e *S. Elena*. – A mezzodì del continente sono le *colonie del Capo* e di *Natàl*, del *Transvaal* e dell'*Orange* con le città di *Capo*, *Porto Elisabetta*, *Porto Natàl* e *Pretoria*. – Nell'interno: la *Rodèsia*, capitale *Salisburi* (sèlisberi) o *Bulavaio*. Sull'Ocèano Indiano possiede la parte settentrionale della costa di *Zanzibàr* coi porti di *Mombàza*, cap. e *Chismajo*. Nell'arcipèlago di Madagàscar: le isole *Almiranti*, *Seicèlle*, *Rodriguez*, e *Maurizio*.—Nel golfo di Àden: l'isola *Socòtora*, e i porti di *Bèrbera*, *Zèila* e *Las-gorè*. – L'isola *Perìm* all'ingresso del

mar Rosso mer.° — Nella valle del Nilo il territorio di *Cassala*. — L'*Egitto*, come s'è detto, è pur soggetto all'autorità effettiva dell'Inghilterra.

Notizie particolari sui possessi e sulla preponderanza inglese. — L'Inghilterra occupa, nell'Africa occidentale, gli stabilimenti della GÀMBIA, capitale BATHURST (bètserst); della SIERRA LEONA, cap. FREETOWN (fritaun) con un porto magnifico alla foce del f. Rokelle; — della COSTA D'ORO dove sono le stazioni di *Cape-Coast-Castle* (chep-cost-casl) e di *Acra*. A nord della costa estende la sua influenza sull'*Asciànti* paese in parte da essa occupato. — Nella colonia si sono scoperti depositi auriferi.

Possiede inoltre LÀGOS sulla costa degli Schiavi, il delta del NIGER, dove sorge la importante stazione commerciale di *Bonni*, e la zona di paese lungo il Niger e il Binuè nell'interno, e stende la sfera di influenza traverso i regni di Socotò e Bornù fino al lago Tsad.

Ha pure uno stabilimento a CLARENCE (clèrens) nell'isola Fernando-Po, e tiene le isole di S. ELENA, ASCENSIONE e TRISTAN D' ACUNHA (acùgna).

Nell'Africa australe, a S. del fiume Orange, sono le colonie inglesi del CAPO e di NATAL, cui s'aggiungono: la CAFRERÌA inglese, il paese dei BASÙTO e dei GRIQUA, il TRANSVAAL e l'ORANGE, e la *regione dei campi diamantiferi* al N. dell'Orange (òring°).

In complesso circa 3,500000 ab. (Ottentòti, Cafri, Olandesi, Inglesi, Tedeschi, ecc.)

Città principali : CITTA DEL CAPO (ab. 77660); — PORTO ELISABETTA (32959); — PORTO NATAL ; — PRETÓRIA (ab. 36,700); e Joannesburg, (ab. 159000) nel Transvaal.

Dalla Colonia del Capo l'Inghilterra si è estesa attraverso le regioni del medio Zambèse fino a quelle dei laghi *Tanganìca* e *Niassa,* denominate Rodèsia (già paese dei Matabele e di Mashona) la cui capitale è *Salisburi* (sèlisberi) o *Bulavaio*.

Nell'arcipèlago del Madagàscar l'Inghilterra possiede l'isola MAURIZIO o di FRANCIA, cap. PORTO LUIGI; — l'isola RODRIQUEZ; — le ALMIRANTI e le SEICÈLLE (sescèll).

Della costa di Zanzibàr essa occupa il tratto tra le foci del fiume UMBA, a 5° circa di lat. sud,. e quelle del GIÙBA sull'equatore. Nell'interno stende la sfera di sua influenza sulla destra di questo fiume. A

N. tra i confini occ. dell'*Abissìnia* e il Nilo, e a mezzodì fino al lago *Vittoria*. La capitale è MOMBASA; porto importante è CHISMAJO presso le foci del *Giuba*, tenuto dall'Inghilterra in comune con l'Italia — ab. indigeni 650000—Europei 350.—Essa esercita inoltre il protettorato su ZANZIBAR e su l'isola MAFÌA, e occupa l'isola SOCÒTRA o SÒCTRA.

Nel golfo di Àden tiene le importanti stazioni di LAS-GORÈ, BÈRBERA e ZÈILA, porti coi quali commercia l'Harrar paese esplorato dagli italiani Chiarini, Cecchi e Giulietti. — *Bèrbera*, unico vero porto della costa, è un mercato di primo ordine frequentato, in inverno, dai mercanti dell'Aràbia, del golfo Pèrsico e dell'India.

Sup. compl. 5,941800 km²—Pop. 43,620000.

---

4. **Africa tedesca** — La Germània occupa: *Togo* sulla costa dell'Alta Guinèa;—il *Camerùn* in fondo alla baia di Biafra; — il paese costiero tra il Còngo portoghese e la Colonia del Capo; — la costa meridionale dello *Zanzibàr* sull'Ocèano Indiano, col porto di *Dar-es-Salàam* capitale.

Notizie particolari dell'Africa tedesca — possessi:

a) TOGO, tra la Costa d'Oro e il Dahómey. Luoghi importanti: *Togo* e *Bàgida*. Abit. indigeni 1 milione e ½ — Europei 107.

b) CAMERÙN, lungo la baia di Biafra tra la Guinèa inglese e il Còngo francese intorno ai monti *Camerùn*, paese poco conosciuto. Abitanti indigeni 3 milioni e ½ — Europei 250.

c) La regione che si stende dalle foci del Cunéne a quelle dell'Orange, e nell'interno fino al 23° circa di longit. or. da Greenwich, paese detto dei DÀMARA e dei NAMÀQUA.

d) Il tratto di paese che si stende lungo la costa di Zanzibàr da capo Delgàdo alla foce del fiume *Umba*, internamente fino alle sponde or. dei laghi *Niàssa* e *Tanganìca,* e a N. fino a metà del lago *Vittoria*. Lungo la costa sono i porti di PANGÀNI, QUÌLOA (chìloa), BAGAMÒIO, e DAR-ES-SALÀAM (« casa della pace ») che è la capitale dell'Africa orientale germanica. Abit. ind. 7 milioni — Europei 1000.

Sup. compl. 2,352200 km² circa. Pop. 12,200000.

5. **Africa portoghese** – Comprende: I gruppi delle isole *Azzorre;* cap. Angra; – *Madèra,* cap. Funchal (funscial) – *Capo Verde,* capoluogo *Porto Praja-Bissàgos* e le isole *Principe* e *S. Tommaso* presso l' equatore. — Il *Còngo* meridionale col porto di *S. Paolo* di *Loanda.* – Lo *Stato* dell'Africa orientale di fronte a Madagàscar; città principale *Mozambìco.*

Notizie particolari dei possessi portoghesi.

a) Il gruppo delle AZZÒRRE, o isole occidentali, comprende 9 isole delle quali *S. Michele* è la più grande, con 256000 abit. e con ÀNGRA o TERCÈIRA (terséira) per capitale.

b) Il gruppo di MADÈRA il quale sorge ad ovest del Maròcco, e consta delle isole di *Madèra,* di *Porto Santo,* e delle *tre deserte;* — abit. 150574; capitale FUNCHAL (funscial). Esse sono celebrate per clima dolcissimo e per abbondanza di uve, caffè, zucchero, ecc. Ambo i gruppi fanno parte della Monarchia portoghese.

c) Il gruppo del CAPO VERDE che comprende 14 isole di cui la maggiore è *Santiàgo,* con PORTO PRAVA, città principale. — Pop. 147400 abit. — Prodotti: *caffè, mais, cotone* e *frutti tropicali.* — Clima caldo.

d) Lo stabilimento del RIO GRANDE, e le isole BISSAGOS; città principale GEBA.

e) Le isole del PRÌNCIPE e di S. TOMMASO nella baia di Biàfra.

f) I paesi che si dicono di CÒNGO, ANGÓLA, LOANDA, BENGUÊLA (benghèla) e MOSSAMÈDES, coi porti di AMBRIZ, e di S. PAOLO di Loanda a sud dell'equatore tra i capi *Lopez* e *Frio.* — L'Angòla è ricca di piantagioni di caffè, e fa attivo commercio.

g) La zona della costa orientale dalla baia di Delagòa a capo Delgàdo. Il paese conta 800000 abit. — Ivi gli stabilimenti più importanti sono: *Tete, Sofàla, Quilimàne* (chilimàne), e *Mozambìco.*

Quest'ultimo tratto d'Africa portoghese è ora costituito in STATO dell'Africa orientale.

Sup. tot. 2,070000 km² circa. — Pop. 6,460000 ab.

---

6. **Africa spagnuola** — La Spagna possiede:

Cèuta e qualche altra stazione nel Maròcco; — il gruppo delle

isole *Canàrie;* cap. *Palma;*—*Rio de Oro*, sulla costa occ. presso il tròpico del Cancro;—le isole *Fernando-Po* e *Annobon*, e la stazione di *Corisco* nel golfo di Guinèa.

Notizie particolari dell'Africa spagnuola.

a) I 4 stabilimenti penali sulla costa settentrionale del Maròcco, sono: *Ceuta*, *Melìlla*, *Penon de Vèles* e *Alucemas*.

b) Il GRUPPO DELLE CANÀRIE, che fa parte del regno di Spagna, consta di 12 isole di cui le principali *Palma, Ferro, Gomèra, Teneriffa* (1), *Canària, Fuerteventùra* e *Lanzaròta*. — Sup. 7273 km² — abit. 358564.—Il clima è sempre estivo, e il suolo ferace di *cereali, vino, canne* da *zucchero, frutta*, ecc.— Cap. PALMA nella Canària; porto principale è SANTA CRUZ nell'isola Teneriffa.

c) RIO MUNI e RIO DE ORO occupano un tratto di costa nord-ovest tra i capi Bojadòr e Bianco.

d) Le isole di FERNANDO-PO e di ANNOBON trovansi nel golfo di Guinèa, e il piccolo stabilimento di CORISCO a sud della baia di Biàfra sulla costa del Còngo francese.

Sup. compl. 212700 km² — Pop. 291000 ab.

---

7. **Africa belga** — Il re del Bèlgio esercita la sua sovranità sullo Stato libero del Còngo. (v. a pag. 196)

---

8. **Africa italiana** — L'Italia possiede: la Colonia Eritrea sulle rive del mar Rosso, e la Somália su quelle dell' Ocèano Indiano — (v. al cap. « regno d'Italia » pag. 94)

II.

Asia

Confini - Sup. - Pop.—Ad oriente dell'Europa, e confinante con questa regione per mezzo degli Uràli, del fiume Uràl, del Cà-

---

(1) Su cui sorge il picco di *Teneriffa*, alto 3716 m.

spio, e del Càucaso, stendesi l'Asia vasta quattro volte e mezzo la contrada europea, e la maggiore delle parti del mondo. Ha una sup. di 43.621000 km² e una popolazione di circa 800.000000 abitanti.

Il suo nome deriva da *açu*, che significa oriente, perchè estendesi ad oriente del mar Egeo e, come quello di Africa, denotava un tempo solo una provincia romana che abbracciava la maggior parte dell'Asia minore. Un po' alla volta fu esteso a tutta la contrada orientale cui cingono gli OCÈANI ARTICO, PACIFICO, INDIANO e ATLÀNTICO per mezzo del Mediterraneo, e cui separa dall'Africa nord-est l'angusto canale di SÙEZ.

Posizione — La sua *situazione* è tra 25° di long. or. da Greenwich (capo BÀBA sull'Arcipélago) e 169° 40' di long. occ. (capo Orientale sullo stretto di BÈRING), e tra 1° 15' capo BULU nella penisola di Malácca) e 77° 35' (capo CELIÚSCHIN sull'Ocèano Artico) di lat. boreale; laonde è compresa, rispetto all'equatore, nell'emisfero settentrionale e, rispetto al meridiano di Greenwich, quasi interamente nell'emisfero orientale.

Forma — Osservando la forma dell'Asia questa ci si presenta come un immenso pentagono irregolare, i vertici dei cui angoli sono: il capo ORIENTALE a N.E, il capo BULU a S., la punta di ÀDEN a S.O dell'Arábia, il capo BÀBA sull'Arcipélago, e la foce del fiume CÀRA sul mare omonimo.

Caratteri particolari — Paragonata alle altre parti del mondo l'Asia presenta i seguenti *caratteri particolari:* 1. una *grande massa compatta* superiore a quelle dell'Europa e dell'Africa riunite, e dalla quale sporgono, verso sud e sud-ovest, quattro grandi penisole; — 2. una *limitata* estensione di coste (57000 km²) in confronto della sua vasta superficie; — 3. *considerevoli elevazioni* del suolo e ampiezza di altipiani; — 4. sviluppo considerevole di sistemi di montagne; — 5. scarsezza di *mari interni;* — 6. grandi bacini *fluviali*, e *fiumi gemelli*, infine *clima* vario, ma generalmente continentale.

I mari e le coste — OCÈANO GLACIALE ARTICO. — La costa settentrionale dell'Asia, dalla foce del *Càra* al capo *Orientale*

lungo il lato nord del pentagono, è gelata, deserta e poco frastagliata. Lungh'essa incontransi i golfi di CÀRA e dell'ÒBI, fra i quali protendesi la penisola dei SAMOJÈDI o IÀLMÀL, e gli estuarî del JENISÉI e della LENA ai due lati della penisola di TAIMÌR, la quale termina al punto più settentrionale del continente, al capo CELIÚSCHIN. Questo fu superato per la prima volta nel 1882 dalla nave *Vega* della spedizione norvegese cui partecipò il tenente Bove della nostra marina, e che compiè il passaggio detto di N.E, pel mar Glaciale e lo stretto di Bèring. – Più ad oriente sorgono le isole della NUOVA SIBÉRIA. – L'angolo N.E è formato dalla penisola dei Ciùkci (« uomini »), che termina al capo EST presso il circolo polare.

Per lo stretto di BÉRING, che separa l'Asia dall'America, si entra nell'

OCÉANO PACIFICO che bagna la costa orientale, la quale viene giù fino al capo ROMÁNIA estremità della penisola di Malàcca. Primamente in esso incontrasi il mare di BÉHRING, chiuso tra le isole di S. LORENZO ed ALEÚTEN o ALEUTÌNE, e la penisola di CAMCIÁTCA che termina col capo LOPÁTCA. Poi tra questa penisola, le isole CURÌLI e di SAKALÌN, e la costa siberiana, apresi il mare di OCHÓTSCK (acótsch). – Per lo stretto di LA PEROUSE (perùse) e per quello di TARTÀRIA, si passa nel mar del GIAPPONE circoscritto dalle isole IÉSO o IÉSSO, NIPPÒN o HONDO, KIÚSCIÚ (chiúsciú), e dalla penisola di CORÉA. Ad est di questa il canale di CORÉA conduce al mar CINESE ORIENTALE, il quale penetra nelle coste della Cina col mar GIALLO che a sua volta forma il golfo di PECILÌ. A oriente del mar Cinese sono le isole LIÚ-CHIÚ o RIÚ-KIÚ. – Lo stretto di FUCHIÁN o di FORMÒSA, tra l'isola FORMÓSA e la costa cinese, dà àdito al mare CINESE MERIDIONALE. Questo bagna le isole FILIPPÌNE e di BÒRNEO, fra le quali sono i mari di SULÚ e di CELÉBES (selèbes) e forma, ad occidente sulla costa sud-est, il golfo del TONCHINO, protetto dall'isola Hainán (ainán), e quello di SIÁM tra il capo CAMBÓGIA e la penisola di MALÀCCA.

Con l'Ocèano Pacifico comunica, per mezzo dello stretto di MA-

LÁCCA l'OCÉANO INDIANO, il quale, nella sua parte orientale, bagna le numerose isole delle INDIE ORIENTALI, o ARCIPÈLAGO INDIANO, o della SONDA, fra le quali sono i mari della SONDA, di BÁNDA e di GIÁVA.—BÓRNEO, SUMÁTRA e GIÁVA ne sono le isole maggiori.—Le coste dell'Ocèano Indiano sono molto irregolari, e da esse si protendono verso sud tre grandi penisole separate da golfi estesi e profondi, e sono: 1° la penisola dell' INDIA TRASGANGÈTICA o INDO-CINA, che si prolunga fin presso l'equatore con la stretta penisola di MALÁCCA. Ad occidente di essa s'apre la grande baia del BENGÁLA col minor golfo di MARTABÁN formato dalla penisola del PEGÙ. In quella baia troviamo i tre arcipèlaghi di MERGUI, delle ANDAMÁN e delle NICÓBAR;—2° la penisola del DÉCCAN, di forma triangolare, con le due coste regolari dette di COROMÁNDEL e del MALABÁR, e terminante al capo COMÒRINO, che ha ad est lo stretto di PALK (palch=gorgo), oltre cui sorge la ricca isola di CEILÒN (seilón). Ad ovest e a S.O sono gli arcipèlaghi delle MALDÍVE (« mille isole, o forse, isole Malesi »), e delle LACADÍVE (« centomila isole »); 3° la penisola ARÁBICA bagnata, a sud est, dal mare ARÁBICO o ERITRÉO il quale forma il golfo di OMÀN donde, per lo stretto di ORMÚZ, si penetra nel golfo PÉRSICO. Tra l'Arábia e l'Africa è il golfo di ÀDEN dal quale, per lo stretto di BAB-EL MÁNDEB, s'entra nel mar Rosso ora congiunto al Mediterràneo mediante il canale di SÙEZ ad occidente della penisola del SÍNAI.

Le coste asiatiche del Mediterràneo orientale presentano il golfo di ALESSANDRETTA o ISCANDERÚN all' estremità N. della Siria, rimpetto al quale sorge l'isola di CIPRO. — Indi, fra il Mediterràneo, l'Arcipèlago e il mar Nero, si protende la grande penisola dell'ASIA MINORE o ANATÒLIA (« levante »), col golfo di ADÀLIA a sud, e con numerose baie ad occidente sull'Arcipèlago, alle quali fanno corona le isole di RÒDI, SÀMO, Scio, METELÌNO, LÈMRO ed altre minori.

Rilievi del suolo — In Asia, più che nelle altre parti del mondo, predomina la forma degli altipiani. La grande massa del continente asiatico si divide in fatti in due regioni montuose, una

orientale e più vasta, l'altra *occidentale* e più piccola, ma storicamente più importante. — Esse si congiungono nel nodo montagnoso dello ZUNLÌNGH (« monti grigi ») tra l'Afganistàn, il Turchestân, la Cina e l'India anteriore.

Regione orientale — La regione ORIENTALE è orlata: ad ovest, dalla zona elevata e sottile del PAMÌR che s'abbassa verso la pianura del Turchestân; — al nord, dalle catene dell' ALTÁI (« monti dell' oro ») ai quali s'attaccano i monti IABLONÓI (« monti delle mele » secondo i Russi), e gli STANOVÓI cui fa seguito la dorsale del CAMCIÁTCA nella penisola omonima; — ad est, dai CHIN-GÁN, che dividono la Mongòlia dalla Manciùria, e dalle ALPI CINESI tra cui notansi i NAN-LÌNG (monti del sud) e i PE-LÌNG (monti del nord.); — a mezzodì, dall' IMÁLAJA (« soggiorno della neve »), dove s' elevano le più alte cime del globo quali il *Gaurisànkar* o monte *Êverest* che s'alza a 8840 m., e il *Davalagìri*, alto m. 8200. — Dall'Imàlaja, per mezzo dell'altopiano di LAÓS, si prolungano verso S.E nell'Indo-Cina, i monti di BIRMA o BÙRMA, di SIÀM, di ANNÀM e di MALÁCCA.

Nel centro dell'Asia, dall'estremità nord del Pamìr, si staccano verso est i TIAN-SCIAN (« monti celesti »), che si prolungano nel deserto di GOBI o SCIÁ-MÓ (« mar di sabbia »), e dall'estremità sud di esso Pamìr, i monti CARACORÚM (« monti neri »), e i CUEN-LÙN (« monti delle cipolle »). — Tra questi e l'Imálaja si stende l'altopiano del TÌBET, il più elevato del globo (4800 m.).

La penisola del DÉCCAN è anch'essa un altopiano i cui orli sono formati dai monti VÌNDIA a nord, parallelamente alla pianura del Gánge, e dai GATI orientali ed occidentali lungo le coste del Coromándel e del Malabár fino al capo Comorín.

Regione occidentale — Ad ovest del Pamìr stendesi, fino al mar Nero e al Mediterráneo, la regione OCCIDENTALE separata dall'orientale per mezzo dei monti HINDUKÚSK (inducusch - « uccisore degli Indiani »).

La parte est di essa è formata dall'altopiano dell' IRÁN che comprende il Belúcistán, l'Afganistàn e la Pèrsia, ed è orlato

dalle catene dei monti di SULÉIMAN (sulèimankúsch, o monti di Solimàno) tra l'Irán e l'India,—dell'INDUCÚSK («monti lucenti»), lungo la sponda meridionale del Càspio, dove il monte DEMAVÉND si eleva a 5900 m.,—dello ZÁGRO, e del CURDISTÁN sulla sinistra del fiume Tigri. — Una metà dell'altopiano è formata di *steppe* e di *deserti salati.*

A nord-ovest dell' Irân s'innalza l'altopiano ARMENO, la cui cima principale è il monte Àrarat. Esso è l'anello di congiunzione tra l' altopiano più piccolo dell' Asia Minore che ha la maggior elevazione nei monti del TÁURO, e il sistema del CÁUCASO.

Lungo la costa della Siria si estendono le due catene del LIBANO (« monte bianco ») e dell'ANTILIBANO il quale ultimo declina a oriente verso il deserto di *Siria.* — Fra esse catene scorre il fiume *Giordàno* che scende dal monte Hermon (érmon), e finisce nel lago *Asfàltide* o *mare Morto* in Palestina. Viene da ultimo l'altopiano d'ARÀBIA, montagnoso nel centro e a S.E della Penisola arabica e in quella del SÌNAI che sporge tra i golfi di ÀCABA (« dirupo »), e di SÙEZ sul mar Rosso.

Pianure — L'Asia presenta 5 considerevoli pianure separate da confini naturali, e sono:

1°. La PIANURA CINESE, superiormente al corso inferiore del Jángtsechiàng e verso il mar Giallo, la più ricca di biade di ogni altra contrada del globo.

2°. La PIANURA del GÁNGE, nell'Indostán tra le falde dell'Imálaja e quelle dei Vìndia, anch'essa fertilissima.

3.° La PIANURA tra il TIGRI e l'EUFRATE o MESOPOTÀMIA.

4.° La PIANURA del TURÀN intorno al mare d' Aral e al Càspio.

5°. La PIANURA SIBERIANA a settentrione lungo le valli dell'Òbi e del Jenisèi.

I fiumi e i laghi — La grande distanza dell'interno del continente dagli Océani è cagione che varî bacini fluviali, i quali occupano circa $^{1}/_{4}$ dell' area del continente, non abbiano co-

municazione con essi, e si versino invece in mari e in laghi interni.

I principali versanti oceanici sono tre, e cioè quelli dell'*Ocèano Artico*, del *Pacifico*, e dell'*Indiano*, imperocchè il Mediterráneo e il mar Nero non ricevono se non pochi fiumi di minor importanza.

L'*Ocèano Glaciale* riceve: l'ÒBI (4110 km.) in cui si versa l'IRTISH col TOBÒL, e che forma, verso la foce, un golfo lungo quanto l'Adriàtico; — il JENISÈI (5100), il più gran fiume del nord, che riceve le acque del lago BAICÀL per mezzo dell'Angara o Tungúsca superiore; — la LÉNA (in russo Lenà) (4450 km.), che termina con un vasto *delta*.

Essi irrigano la pianura siberiana, scendendo dagli Altài, ma il freddo eccessivo impedisce la navigazione del loro corso inferiore.

L'*Ocèano Pacifico* riceve: l'AMÚR o SAGALÌN (fiume Nero) che ha un corso di 4400 km. e separa i possedimenti russi dall'Impero cinese;

l'HOÀNG-HO (oángh-o) o fiume giallo (3730 km.) il quale, dalla pianura cinese, si getta nel golfo di Pe-tschi-lì;

il JÁNG-TSE-KIÁNG (iangh-tse-chiangh, o la grande acqua- 5340 km.), il più grande fiume dell' Asia il quale scende dal Tibet e sbocca presso Sciang-hái;

il SI-KIÁNG (si-chiangh 1780 km.), o fiume dell' occidente, che manda un ramo a Cantòn, e si getta nel mar della Cina meridionale;

il MÉ-KÒNG (mecongh) o CAMBÒGIA, che forma un vasto delta nella Cocincina;

il ME-NÁM o MEINÁM (1840 km.), che va nel golfo di Siám.

Questi fiumi, che scendono dai monti dell'Asia centrale, sono utili all'agricoltura e al commercio, apportando feracità alle terre che irrigano ed avendo alle loro foci dei porti vasti e sicuri.

All' *Ocèano Indiano* scendono: il SALUÈN e l' IRAVÀDDI (2000 km.) che irrigano l'Indo-Cina e metton foce nel golfo di MARTABÀN; — il BRAMAPÚTRA, ed il GÁNGE (il fiume sacro degli

Indù), che hanno origine dall'Imàlaja, scorrono in direzioni opposte, poi si ricongiungono verso la foce che è nel golfo di BENGÀLA, al quale vanno altresì il CRISNÁ e il GODAVÉRI; —la NARBÀDA o NERBÙDDA che si getta nel golfo di Cambògia; — l'INDO o SIND (3000 km.) formato da 5 rami dai quali prende nome il PANGIÀB o PUNGIÁB (regione dei 5 fiumi). Esso scende dall'Imálaja al golfo d'OMÁN; — il TIGRI e l'EUFRATE (2660) che scendono dall'Altopiano armeno, irrigano la pianura di Mesopotámia (=in mezzo ai fiumi) e, riuniti, si gettano nel golfo Pèrsico col nome di SCIAT-EL-ARÁB.

Al *Mediterràneo* scende l'ORÓNTE in Siria.—Al mar *Nero* mette il KISÌL-IRMÁK (chisil-irmàch=fiume rosso).



Bacini continentali — Il mar Cáspio riceve il CUR e l'ARÀS, che si riuniscono nel corso inferiore. Essi hanno origine nell'Altopiano armeno dove è il lago VAN.

Al mare d'ARÁL (« isola »), vasto bacino d'acqua salata nel Turchestán, vanno il SIR-DÁRIA o SIÚN (antico Iassàrte) (2400 km.), e l'AMÙ-DÁRIA o GIÚN (antico Osso) (2590 km.); quest'ultimo però è ricondotto ora dai Russi all'antico suo corso che volge al Càspio. — Al lago BALCÁSCH-NÒR scorre l'ILÌ. — Al LOB-NÒR, nel Turchestàn cinese, va il TARÍM che raccoglie le acque del Pamìr e dei monti celesti. — Al lago HAMÙN, tra la Pèrsia e l'Afganistàn, scorre l'ILMEND. — Al mar MORTO o lago ASFÁLTIDE, nella Palestina, mette il GIORDÁNO che scende dal monte Ermon nell'Antilibano, e traversa il lago di TIBERÌADE.

Clima — La estensione del continente asiatico, che a mezzodì tocca quasi l'equatore e a settentrione giunge fino a 78° di latitudine, nonchè la natura assai varia del paese in gran parte montuoso, fan sì che questo sia esposto a tutte le diversità di climi. La zona dell'Asia compresa fra il trópico del

Cancro e l'equatore ha caldo eccessivo nelle valli, ma gode di temperatura mite sugli altipiani, mentre questa, sulle coste, è mitigata dalle brezze dell' Ocèano. Però la maggior parte del continente ($^3/_4$), essendo nella zona temperata, ha clima continentale con rapidi passaggi dal caldo al freddo e viceversa. — La Siberia, di cui la parte superiore è nella zona glaciale, è freddissima specie nella regione orientale che è quasi disabitata. Quivi i fiumi sono gelati da ottobre a giugno. La temperatura media, in inverno, scende, in qualche luogo, a 38° C. sotto zero, laddove un forte calore si fa sentire sulla pianura nei due mesi della sua estate.

Flora — Alla varietà dei climi corrisponde altrettanta diversità di prodotti vegetali i quali, nelle parti del nord e del centro del continente, sono pressochè gli stessi che in Europa.

Foreste di *pini*, di *abeti*, e di *betùle* vestono i fianchi dei monti del settentrione, laddove la regione di S.E spesseggia di alberi da costruzione, come il *tec*, il *sándalo*, e il *sapan*, adoperati in costruzioni navali e per ornamenti, e dai quali si ottengono pure sostanze coloranti. Il *ciliegio*, il *pesco*, l'*albicocco*, il *fico*, il *mandorlo*, il *prugno* e il *moro* sono originarî dell'Asia occidentale.

Le palme del *dattero* e della *noce* di *cocco*, il *ficodindia*, il *tamarindo*, l'*arancio*, il *riso*, il *the*, l'*indaco*, l'*oppio*, il *cotone*, la *canapa indiana*, la *cannella*, il *pepe*, il *garofano*, ecc. sono prodotti che formano la ricchezza delle contrade del S.E, quali l'India anteriore e posteriore, la Cina, e le isole della Malèsia.

Fauna — L'Asia abbonda di animali domestici, come i *cavalli* di Aràbia e di Pèrsia, gli *asini*, le *pecore*, e le *capre* dalle lane finissime, il *bue* comune, lo *zebù* o *bue gibboso* tenuto

sacro dai Bràmini, il *jach* utilissimo nei luoghi montuosi, il *cammello a due gobbe* del Turchestán e della Pèrsia, il *dromedario* o *cammello* ad una *gobba* dell'Arábia, la *renna* della Siberia, e l'*elefante* il quale viene in più luoghi utilizzato come bestia da soma. Dell'Asia sono pure originarî il *pavone*, il *fagiano*, il *pollo* della *Cocincina*, ecc. Numerose fiere e animali selvatici popolano le contrade meridionali, e sono la *tigre reale* dell'Indostán e della Malésia, il *leone* del Bengála e quello senza criniera del Gugerát, il *gaviale* o *coccodrillo* del Gange, il più colossale della specie, e *serpenti velenosi*, *uccelli variopinti*, *bùfali*, *pecore selvatiche*, e *cervi muschiati*. Nella zona glaciale abbondano gli animali che dànno le pellicce, come *zibellini*, *ermellini*, *lontre marine*, *castori*, *volpi* e *orsi polari*.

Minerali — L'Asia è ricca di *pietre preziose* (*diamanti*, *rubini*, *zaffiri*, ecc.), di *argento* e di *oro* (specie negli Uráli e negli Altài, ed anche nei paesi dell'est), di *piombo*, di *mercurio*, di *ferro* e di *carbone*.

Popolazioni — Gli abitatori dell'Asia appartengono, per la maggior parte, alle due razze *caucàsica* e *mongòlica* con prevalenza di quest'ultima. Segue la razza *malèse* nella penisola di Malàcca e nelle Indie orientali. Alcune tribù dell'India appartengono alla razza nera, e tribù affini agli indigeni d'America trovansi a N.E verso lo stretto di Bèhring.—Degli 800 milioni circa di abitanti $^{9}/_{10}$ professano il *Buddismo ;* altra religione diffusa nella parte occidentale è l'*Islamismo*.

Commercio — L'Asia ha un commercio annuo di *importazione* di circa 5 miliardi di lire. La sua *esportazione* è di 5 miliardi e $^{1}/_{2}$.

L'Asia fu la culla del genere umano e della più antica civiltà, nonchè delle religioni; ma mentre i popoli che da essa migrarono, e si diffusero in Europa, svolsero e portarono al più alto grado l'incivilimento loro, l'Asia andò a grado a grado decadendo, ed oggi ancora si trova generalmente in uno stato di semibarbarie, il quale però ora va

sempre più migliorando per la efficacia che gli Europei, mercè i viaggi, gli stabilimenti, le conquiste e le relazioni commerciali e diplomatiche, esercitano sugli stati e sui popoli di quella estesa e ricca regione.

Gli Stati asiatici e i possedimenti europei

Asia occidentale—È questa la parte del continente che si stende ad ovest dell'altopiano del Pamìr, la sola che fosse nota agli antichi e con cui gli Europei ebbero relazioni nel medio evo.—Essa comprende:

L'Impero ottomano, o Impero turco d'Asia, compreso tra la *Russia*, il mar *Nero*, l'*Arcipèlago*, il *Mediterràneo*, il mar *Rosso*, l'*Aràbia indipendente*, il golfo *Pèrsico* e la *Pèrsia*, con una superficie di 1,690200 km² ed una popolazione di 22 milioni circa di abitanti.—La capitale è COSTANTINÒPOLI.—Esso consta delle regioni seguenti:

a) ANATÒLIA («levante») o ASIA MINORE, tra l'Eufràte, il mar Nero, il mar di Màrmara, l'Arcipèlago e il Mediterràneo.—I suoi monti più considerevoli sono quelli del TÀURO, e tra i fiumi noteremo il KIZÌL-IRMÀC (fiume Rosso), e il MEÀNDRO.—I suoi porti commerciali sono: SMIRNE, sull' Arcipèlago (200000 ab.).—TREBISÒNDA, porto commerciale sul mar Nero (35000).—SCÙTARI (100000) di fronte a Costantinòpoli.—Altre città sono: BRÚSSA (76000) ad oriente dell'Anatòlia, importante per le sue seterie;—ANGÒRA (70000), rinomata per le lane;—CUTÀIA, considerata come la capitale dell'Anatòlia;—ISNÌK (antica Nicèa);—BÈRGAMA (antica Pèrgamo).

All'Anatòlia appartengono le isole TÈNEDO, MITILÈNE, CHIOS, SÀMO e RÒDI sull'Arcipèlago.

b) ARMÈNIA TURCA, e CURDISTÀN, contrada elevata. Città importanti sono in essa: ERZERÙM (39000), centro commerciale tra la Pèrsia e il mar Nero;—VAN, sul lago omonimo;—DIARBECHÌR (34000), sul Tigri.

c) MESOPOTÀMIA, tra Eufrate e il Tigri. La parte infe-

riore, detta IRÀC ARABÌ, corrisponde all'antica *Babilònia.* Le sue città sono: ÙRFA (55000) centro commerciale presso l'Eufrate; —BAGDAD (145000);—BÀSSORA; —MOSSÙL (61000), da cui prese il nome il tessuto di cotone detto *mussolina.* Presso Mossùl, sul Tigri, si trovano le rovine dell'antica *Nìnive* scoperte dall'italiano Emilio Botta, e presso *Illa,* sul basso Eufrate, vedonsi gli avanzi dell'antica Babilònia.

d) La SÌRIA, tra il Mediterraneo, l'Eufrate e il Deserto aràbico, anticamente distinta nelle tre contrade di *Sìria, Fenìcia* e *Palestina,* quest'ultima denominata primitivamente terra di *Cànaan* o paese basso, poi *Giudèa* e *Terra Santa.*—La capitale è DAMÀSCO (140500), centro del commercio tra Pèrsia, Egitto ed Arabia, il quale consiste soprattutto in *istoffe* di *seta* e di *cotone,* in *cuoi* e *lame* d'*acciaio.*—Altre città sono: ALÈPPO (127000), rinomata per le *manifatture* di *seta* ricamata in oro e in argento;—LATACHÌA, TRÌPOLI e BEIRÚT o BAIRÚT (120000), porti di scambio fra l'Asia e l'Europa e detti, al pari di tutti i porti dell'Asia mediterrànea, *scali di levante;*—JÀFFA;—GERUSALÈMME (= soggiorno della pace) (41335); — ACCA o S. GIOVANNI d'ÀCRI, città forte; — GÀZA. — A sud di Gerusalemme trovasi BETLÈMME dove nacque *Gesù Cristo.*

Dei monumenti, che ricordano i fatti della Scrittura Sacra, rimangono a Gerusalemme le fondamenta del *Tempio* del re *Salomone* e, ad ovest della città, il *Tempio* del *Santo Sepolcro.* Oltre i fatti storici dell'antichità anche le Crociate e le imprese commerciali delle nostre Repubbliche marittime concorsero, nel medio evo, ad illustrare questa regione, già sede, in tempi remoti, del popolo dei Fenici commercianti e fondatori di colonie su tutte le coste del Mediterràneo e le cui città furono *Tiro* e *Sidone* (oggi dette *Tur* e *Saida,* e di niuna importanza).

e) L'ARÀBIA TURCA, consistente nella costa dell'HEGIÀZ meridionale e dell'IÈMEN sul mar Rosso, e in quella di EL-ASA con l'isola BÀHREIN (« due mari ») o MANÁMA sul golfo Pèrsico. —Sue città sono: La MÈCCA (60000), il più gran mercato dell'interno e città santa dei Musulmani dove traggono annual-

mente i pellegrini alla tomba di Maometto fondatore dell'*Islamismo*, ivi nato nel 566 e. v., e morto nel 632 a MEDÌNA che perciò è tenuta la seconda città santa; — GÈDDA porto della Mècca — IÀMBO, porto di Medìna — EL-OLÈIDA (45000 ab.), la piazza commerciale più frequentata;—MÒKA, celebre per il suo *caffè*.—Una linea ferroviaria, la cui costruzione è decisa, metterà in comunicazione la Mècca con Damasco e Beirùt, dove mettono capo linee marittime di tutto il globo.

Gli abitanti dell'Impero turco d'Asia si compongono di Turchi, Greci, Turcomanni, Curdi, Armeni ed Arabi altri dei quali conducono vita nomade od errante. — Le *Religioni* professate sono l'*Islamismo* e il *Cristianesimo*.

ARÁBIA INDIPENDENTE. Può dividersi in tre regioni: l'ADRAMÀUT a mezzodì, con la città di MACÁLLA; — l'OMÁN verso il golfo omonimo, lo Stato più importante, con la capitale MASCÀTE (abitanti 60000), porto eccellente;—il NÈGGED, nell'interno, cinto da deserti. In esso è lo stato dei *Vaabìti* con RIÀD per capitale.

CLIMA E PRODOTTI DELL'ASIA SUD-OCCIDENTALE.

Grande varietà presenta il clima della regione ora descritta.

Nell'Anatòlia fa caldo sulle coste, mentre l'interno ha inverni freddissimi. Lo stesso dicasi della Sìria. Rigido è l'altopiano dell'Armenia, mentre la pianura di Mesopotàmia e l'Aràbia sono soggette a calori intensi nell'estate.

Le valli dell'Anatòlia dànno *oppio*, *uva*, *olive*, *vallonèa*. Rinomati, per la finezza delle lane, sono i *montoni* e le *capre* di *Angòra*. Ricca di *bestiame* è l'Armènia, e di *cereali*, *lino* e *datteri* la Mesopotàmia. La Siria è ferace di *olio*, *frutta*, *uve* e *tabacco*.

Il *caffè*, il *cotone*, l'*indaco*, il *tamarindo*, il *dattero*, le *pelli*, l'*incenso* sono oggetti di commercio dell'Aràbia. Esso è attivo specie ad *El-Olèida* porto del mar Rosso. Dappertutto vi sono *foreste*, e nel golfo Pèrsico si trovano le conchiglie delle perle.

Il *carbon fossile*, il *piombo*, il *rame* sono i prodotti minerali.

TREBISÒNDA sul mar Nero, SMÌRNE sull' Arcipèlago, BEIRÙT nella Siria, EL-OLÈIDA sul mar Rosso, sono i porti più importanti pel commercio con l'Europa, il quale consiste principalmente in *seterie*, *lane*, *cotone*, *cuoi*, *tabacco*, *indaco*, *medicinali*, *aromi*, *incenso*, ecc.

Stati dell'altopiano dell'Iràn

1. **La Pèrsia**—Questa contrada occupa la parte occidentale e centrale dell'Altopiano; ha una superficie di 1,645000 km^2. circa, e 9,000000 di ab. per la maggior parte *Maomettani*. Essa sta tra la *Turchia* e la *Rùssia* d'Asia, tra il *Càspio*, il *Turchestàn*, l'*Afganistàn*, il *Belucistàn*, e i mari d'*Omàn e Pèrsico*.—Il suo *clima* è vario. Calori intensi sono nelle sue pianure e freddi eccessivi nella elevata zona centrale. Un gran deserto, detto *deserto salato*, occupa la metà orientale del paese.—*Frumento*, *riso*, *datteri*, *uva* e *frutte* varie, *canapa*, *lino*, *cotone*, *tabacco*, *oppio*, *manna*, *sena*, *rabàrbaro*, *assafetida*, *seta*, *bestiame bovino*, *cavalli*, *pietre preziose* (turchesi) ne sono i principali prodotti, cui l'industria aggiunge *essenza* di *rose*, *tappeti* e *scialli* molto apprezzati anche in Europa.

Il *Governo* è *costituzionale* e il Monarca chiamasi *Scià*. — Le città principali sono: TEHERÀN (280000 ab.), capitale, —ISPAHÀN (70000), centro di commercio fra la Pèrsia e i paesi dell'Eufrate;—TEBRÌZ o TABRÌZ (200000), pure piazza commerciale;—MÈSCED (60000), e SCIRÀZ, la prima a nord-est, la seconda ad ovest sull'altopiano.

---

2. **L'Afganistàn o Cabùl** — Questo Stato occupa la parte N. E dell'Altopiano irànico, ed è un paese montuoso, con clima e prodotti varî come nella Pèrsia, in parte deserto, in parte coltivato e produttivo e ricco di *bestiame* e di *metalli* (*ferro*, *rame* e *piombo*).—Politicamente forma un *Impero*, con a capo l'*Emìro* di Cabùl, il cui dominio si estende pure sul *Hèrat*; però le singole tribù hanno un governo proprio. La superficie

è di 559000 km^2; la popolazione di 5 milioni circa di abitanti, parte nomadi, parte sedentarî.

Le città principali sono: CABÙL, HERÀT, CANDAHÀR, capitali di tre stati omonimi.

---

3. **Il Belucistàn**—Trovasi a S.E dell'altopiano, tra la Pèrsia, l'Afganistàn, l'India anteriore e il golfo d'Omàn, ed è un paese montuoso, arido e poco noto, con una popolazione di 2 milioni di abitanti nomadi, in gran parte dediti alla pastorizia, e semi selvaggi. La città principale e CHELÀT («fortezza»), residenza del *Can*, che è capo dei varî principi fra i quali dividesi il potere.—Altra città è GUNDÁVA.

Asia orientale—L'Asia orientale, assai più vasta della occidentale, e situata ad oriente del Pamir, comprende tutto l'altopiano orientale già descritto, e che si stende ad est di 72° di long. da Greenwich, ed è contornato dagli Ocèani Àrtico, Pacifico, e Indiano fino alle foci dell'Indo. Essa fu nota in parte agli Europei, dopo il XIII secolo, pei viaggi del veneziano Marco Polo e fu poscia esplorata più ampiamente da quando Vasco de Gama portoghese trovò, nel 1498, oltre il capo di Buona Speranza, la via marittima alle Indie orientali. —Essa comprende politicamente due grandi Imperi, varî Stati secondarî, e molti possedimenti e colonie di Europei.

Stati dell'Asia orientale

Impero cinese—Il più esteso Stato indigeno è l'*Impero cinese* o *Impero celeste*, che misura circa 11,138800 km^2. ed ha una popolazione di 330,000000 di ab.—rel. 30.—Suoi confini sono a N. la *pianura siberiana;* ad E. la *Corèa*, e i *mari* della *Cina;* a S. le due penisole *Cis* e *Transgangètica;* a O. l'*Indostàn* e il *Turchestàn*.

Clima e Prodotti -Il clima è assai vario, ed altrettanto lo è il suolo sul quale si alternano le vaste ed alte giogaie dell'Imàlaja, del Cuen-lùn, dei Thian-Sciàn, dei Pe-lìng, e le grandi pianure irrigate dall'Amùr e dai fiumi Giallo e Azzurro.

L'agricoltura nella Cina è una scienza, anzi quasi una religione; perciò questa regione produce in quantità *riso*, *sorgo*, *legumi*, *patate*, *frumento* e *mais*, ed il suo suolo è più coltivato di qualsiasi altro del globo. Altri prodotti sono l'*indaco*, lo *zucchero*, il *the*, il *cotone*, il *tabacco*, il *rabarbaro*, il *gelso*, la *cànfora*.—Gli animali domestici sono principalmente i *suini* e i *montoni*, essendovi scarsezza di bestiame bovino.—Dei minerali trovansi l'*argento*, il *ferro* e il *carbone*, del quale però si fa poco uso.—Le *seterie* e le *porcellane* formano le industrie più fiorenti.—Le *lane*, le *pietre preziose* e il *borace* sono i precipui prodotti del Tibet.

Gli abitanti appartengono al *ceppo mongolico*, e sono per lo più *Buddisti* rispetto a religione. Le classi superiori però seguono la credenza di *Confùcio* (panteismo).

Pare che i Cinesi conoscessero prima degli Europei l'uso della *bussola*, della *stampa* e della *polvere pirica*.

Il *Governo* è, in apparenza, *dispotico* anzi ora volge al costituzionale. Capo dello Stato è l'Imperatore detto *figlio del Cielo*.

L'Impero si divide in:

a) Cina propria (il Kathay di Marco Polo, e la Tschina dei Portoghesi), la quale occupa la parte sud-est dell'Impero, dal mar Giallo al golfo del Tonchino e ad occidente, vien fino ai monti Iun-lìng. In essa si raccoglie, su d'una superficie di 5 milioni e $^1/_2$ di km^2., quasi tutta la popolazione, e ivi sorgono le città più considerevoli, cioè *Pechino* (capitale del Nord) capitale di tutto lo Stato, con una popolazione di oltre 1,650000 abitanti; — *Tièn-tsin*, porto sul golfo di Petschi li con 750000 abitanti;—*Nan-Kin* (cap. del Sud) sul Jang-tse-Chiang;—*Sciang-hài*, porto alle foci di detto fiume, con 651000 ab; —*Ning-po* (260000), sul fiume delle perle; — *Han-Keù* con 870000 ab., sul Jan-tse-Chiang, città e porto importante con una

colonia belga; — *Fu-ciù* (624000); — *Cantòn*(900000) la grande città commerciale sul mare meridionale della Cina; — *Hong Kong*, sul mar della Cina mer.°, *Schang-hai* sul mar della Cina or.° presso le foci del Jang-tse-Chiang, e *Tientsin* sul Pei-ho che mette nel golfo di Pe-tschi-li, sono i tre maggiori emporî accentratori del commercio dell' Impero cinese. — Alla Cina propria appartiene l'isola *Hainàm* rinomata per la sua feracità.

b) Paesi tributarî, o dipendenti, cioè:

La MANCIURIA (ab. 7.500000) a N.E sulla destra del fiume Amùr, e culla della dinastia. — Cap. *Mucdèn* ora detta *Scinjàng*.

La MONGÒLIA a nord. — Cap. *Urga*. — ab. 2 milioni circa.

La ZUNGARIA e il TURCHESTÀN orientale o cinese, a N.O con le città di *Caschgàr — Iarcànd* (« città amica ») e *Cùlgia*.

Il TIBET, a S.O tra il Cuen-lùn e l' Imàlaja (ab. 2,250000) — Cap. *Làsa*.

Molto diversa è la condizione della Cina odierna da quella dell' ultimo mezzo secolo. Nella prima metà del secolo XIX appena un centinaio di navi, nel corso d'un anno, toccavano il porto di *Cantòn* il solo allora aperto, oltre a quello (portoghese) di *Macao*, al commercio europeo; alla fine del secolo i porti aperti erano 23, visitati annualmente da più di 40 mila navi estere.

Ormai le nazioni europee fanno a gara per assicurarsi, con fondazioni di colonie, con affitti di stazioni per depositi di carbone per le loro navi da guerra, o con concessioni di ferrovie e di miniere nei varî territorî dell'est dell'Impero, i vantaggi degli scambî e forse quelli di probabili possessi territoriali in avvenire. — Rùssia, Stati Uniti d'America, Giappone, Inghilterra, Frància, Germània, Austràlia, ed Italia hanno associato le loro forze a questo fine traendo argomento dalla nuova levata di scudi della Cina (nel 1900) contro gli stranieri. L'azione di esse potenze ha costretto la Cina a mettere il suo Governo sopra basi più civili ed umane.

Il regno di Corèa — La penisola di CORÈA, somigliante nella forma all'*Italia*, è situata tra il *mar Giallo* e il *mar* del *Giap-*

pone ed ha 6 milioni circa di abitanti, sopra 220000 km². di superficie. — È ricca di prodotti agricoli e di oro. — Il regno, che nel 1895 s'era reso indipendente dalla Cina, in seguito alla guerra tra la Rùssia e il Giappone, passò sotto il protettorato di questo Impero, anzi è ora dai Giapponesi occupato. — La cap. è SEOÙL (193600 ab.) — CEMÙLPO è un porto frequentato da Europei. Altri porti aperti al commercio europeo sono FUSAN e GENSAN.

Il *Governo* è *assoluto*. — Il paese dà *oro*, *argento*, *ferro*, *petrolio*, *riso*, *frutte*, *pesce*, *pelli*, ecc.

A sud del Tibet sono i due piccoli Stati indipendenti di *Nepàl* e *Butàn*. Le capitali rispettive sono *Catmàndu*, e *Tassisùden* o *Puna*. — Il Nepàl ha circa 3 mil. di ab. — Il Butàn ne ha circa 200000.

Asia sud-orientale

6. **Gli stati dell'Indo-Cina.** — Sono:

Il REGNO di SIÀM.

Il REGNO di ANNÀM.

Il REGNO di CAMBÓGIA.

Il TONCHINO.

Per i tre ultimi di questi paesi vedi « INDO-CINA FRANCESE » a pag. 227

Il suolo di essi Stati, poco noto agli Europei, e sottoposto a un clima tropicale, è ferace di ricchi prodotti, come *caffè*, *zucchero*, *cotone*, *seta*, *riso*, *gomme*, *the*, *sapan*, *pepe*, ed abbonda pure di *stagno* e d'altri metalli, nonchè di *elefanti*, di *tigri*, di *pavoni* e di *polli*.

Il REGNO del SIÀM ha una popolazione di 6 milioni circa di abitanti sopra circa 633 mila km². — Ha *Governo assoluto*, e la *Religione* professata è il *Buddismo*. — *Bangkòk*, con 600000 ab., ne è la capitale.

---

7. L'impero del Giappone—Superficie 454368 km².—Popolazione circa 51,800000 ab. (compresa l'is. di Formòsa che ha 3 milioni di ab.)—rel. 109.—Il Giappone (antico *Cipango* di Marco Polo) comprende le isole *Nippòn* o *Hondo, Scicòcu, Khiùsciù, Ièso,* le *Kurìli* e la parte meridionale di *Sakalin, Formòsa* con l'arcipèlago delle isole *Pescadores,* e un gran numero di altre più piccole. Esse sono per lo più montuose e vulcaniche; hanno clima mite e suolo fertile e ben coltivato che produce *cereali* in gran copia (principalmente *riso*), *patate, the, zènzero, tabacco, cotone, canapa, canfora.* Vi sono metalli preziosi e bacini carboniferi. Nei mari si raccolgono *perle* ed *ambra grigia.*

Ricchezze del paese sono la *seta*, la *lana* e le industrie delle *porcellane* e dei *coltelli.*

I Giapponesi sono un ramo del ceppo mongolico, diversi però dai Cinesi per lingua e superiori ad essi per intelligenza, coltura e attitudine a progredire e a far proprio l' incivilimento europeo. Professano in generale il *Buddismo*, e si distinguono per perizia nelle arti. Le loro istituzioni politiche, militari e civili sono conformi a quelle degli stati liberi d'Europa, laonde rappresentano il popolo più incivilito dell'Asia.

Il *Governo* è temperato, e il paese ha una costituzione somigliante alla germànica, e un Parlamento di due Camere, dei *Pari*, cioè, e dei Rappresentanti del popolo (300).—L' Imperatore, detto *Mikàdo*, è Sovrano temporale e spirituale.

Città :—*Tòkio* (1.818655 ab.) capitale, altra volta detto Ièddo, la più elegante dell'Impero, e costruita in fondo alla baia di Ièddo nell'isola di Nippòn ; — *Jokohàma* (326000), porto della baia di Ièddo; essa deve la sua importanza alla colonia europea e al commercio; – *Òsaka* (996000)—*Kiòto* (380570), – *Iògo* a sud di Nippòn;—*Nagasàki* (153300) nell'isola *Khiùsciù*;—*Hakodate* (85 mila), al nord nell'isola Ièso; — *Nagòja* con 288700 ab., gran centro di commercio specialmente di porcellane e ventagli; — *Tai-vàn* nell'isola Formòsa.

In seguito alle vittorie riportate sui Russi nei primi anni del nostro secolo i Giapponesi divennero padroni di *Porto-Ar-*

turo nella penisola di Liao-Tung, e imposero il loro protettorato alla *Corèa*. Così essi tolsero ai Russi il predominio nell'estremo oriente dove acquistarono pure metà delle isole Kurili.

Piroscafi e cavi sottomarini mettono in relazione il Mediterràneo coi mari dell'India e della Cina, per il canale di Sùez, toccando *Aden*, *Bombay* (bombè), *Colombo* nell'isola Ceilòn (silòn), *Madràs*, *Calcùtta*, *Singapòre*, *Saigòn*, *Hong-Kong*, *Sciang-hài*, *Jokohàma*, ecc.

I possessi europei—Le Nazioni europee occupano, a titolo di possessi conquistati, di protettorati, o di colonie da loro fondate, la maggior parte dell'Asia meridionale e settentrionale.

Asia settentrionale

Asia russa—Componesi:

1. DELLE PROVINCE TRANSCAUCASICHE (9,248695 ab. circa.—Sup. 472554 km²), situate al sud del Càucaso fino al monte Ararat e al fiume Aràsse. Il paese è aspro, in gran parte rivestito di foreste, e abitato da varie tribù di razze diverse tra cui distinguonsi, per bellezza di forme e per ispirito bellicoso, la *circassa* e la *georgiana*.

Le città sono: TIFLÌS (ab. 160650), cap. sul fiume Cur, gran mercato che comunica con l'Europa pel *passo* di *Darièl* nel Càucaso;—ERIVÀN, nell'Armenia, sulla via commerciale tra la Pèrsia e la Turchia;—BAKÙ, importante per l'esportazione del petrolio (ab. 112253);—CARS e BATÙM.

2. DEL TURÀN o TURCHESTAN OCCIDENTALE (ab. 7,721684), di cui SAMARCÀNDA, TASCHÈND (ab. 155474), e COCÀND sono i luoghi più importanti. Adesso aggiungonsi le *steppe* dei *Kirghìsi* con la città di SEMIPALATÌNSCK.

Dipendenti dalla Rùssia, in virtù di speciali trattati, sono

pure l'emirato di CHIVA, con 800000 ab. situato sulla sinistra del fiume Amù-Dària, e quello di BOKARA (bocàra) con 1,500000 ab. sulla destra di detto fiume. Le città di *Chiva* (30000 ab.) e di *Bokara* (70000 ab.) ne sono le rispettive capitali, e la seconda è fiorente per commercio ed industrie, e centro del traffico tra l'India e la Rùssia.

3. DELLA SIBERIA e del paese dell'Amur, dagli Uràli allo stretto di Bèhring, edi cui le città principali sono TOBÒLSCK, TÓMSK IRKÙTSK e NICOLAJEW. Vi si aggiunge la metà settentrionale dell'arcipèlago delle isole KURÌLI e la metà dell'isola SAKÀLIN.

Questi territorî occupano circa 17 milioni di km², contano 23 milioni circa di abitanti e consistono, per la maggior parte, in steppe o in pianure gelate per oltre sei mesi dell'anno, povere di prodotti agricoli, ma dove abbonda il *bestiame* e sono numerosi gli animali le cui pelli sono molto ricercate. La Sibèria inoltre possiede ricche miniere di *oro, rame, argento, platino, carbone* ed estese *foreste*.

Le sue terre coltivabili, quantunque ancora poco lavorate, producono in copia grano, avena e cereali di ogni specie, oltre a grande quantità di patate. L'agricoltura va progredendo per l'impiego di macchine agrarie fornite dall' America. I suoi depositi di carbone presso *Omsk* sono stimati i più ricchi del mondo.

Il moltiplicarsi della immigrazione e il cessare della deportazione dei delinquenti contribuiscono all'incremento delle ricchezze di quel paese tenuto fin qui inospitale e desolato.

Una linea ferroviaria mette in comunicazione diretta i paesi del Pacifico nord-occidentale con la Russia europea.

Essa traversa la pianura siberiana da *Cèliabinsk*, per *Omsk* ed *Irkùtsk*, al lago Baical, e da questo per *Stretensk*, *Kabarovsk* e *Wladivostok*, traverso la Manciuria, al mare del Giappone. Altra linea da *Karbin*, centro della Manciuria, va a *Mucden*, e di qui, per tre rami, a *Niu-ciu-ang*, a *Porto-Arthur*, e a *Pechino*.

Asia meridionale

Asia inglese—Molto considerevoli sono i possessi asiatici dell' Inghilterra, i quali formano l'IMPERO delle INDIE così deno

minato fin dal 1876, e consistente in *possessi diretti* e *possessi mediati*.—Sup. 5.200000 km².—Pop. 302,000000.

Le appartiene la maggior parte della penisola dell'*Indostàn* con le città di : CALCUTTA capitale (ab. 850000), Bombay (bombè) sulla costa occidentale, e MADRÀS porto sulla costa orientale.

L'isola di CEILÒN (silon) con la città di *Colombo* per capitale; e nell'Indo-Cina la BIRMÀNIA con le città di *Mandalay* (mandalè), Ava; le coste dell'*Aracan*, del *Pegù* col porto di *Rangùn*, del *Tenasserim*, e le città di *Malacca* e di *Singapòre*.

Possiede pure molte isole dell'Ocèano Indiano, fra le quali parte di BORNEO, le ANDAMANE e le NICOBARE nel golfo di Bengala; le LACADIVE e le MALDIVE a S.O dell'Indostàn; il porto di ADEN a S.O dell'Arabia; l'isola di PERÌM all'ingresso meridionale del mar Rosso e l'isola di CIPRO, capitale *Nicosìa* nel Mediterràneo orientale.

Notizie particolari sull'impero delle Indie.

I possessi diretti, divisi in *3 presidenze* e in *9 province*, occupano la maggior parte della penisola dell'India citeriore, dall'*Imàlaja* al capo *Comorino*, e la costa occidentale dell'Indo-Cina con la *Birmània* ò *Barmà*, e con la parte inferiore della *penisola* di *Malacca*. Capitale ne è CALCUTTA con 850000 ab. posta sul braccio occidentale del Gange, forse la più importante città dell'Asia. Altre città cospicue sono : BOMBAY (bombé) con 776000 ab. la seconda città dell' India, bella e ricca di splendidi edificî, europea ed indigena ad un tempo, edificata sulla costa occidentale dell'*isola Salsetta* e unita per una lingua di terra al continente. Essa è il porto più favorito per le relazioni tra l'India e l'Europa; — MADRÀS (509346) il maggior porto della costa di *Coromàndel*;—PATNA (135000) sul Gange;—BENÀRES (209331) pure sul Gange.—DELHI (dèlli) (208500) su d'un affluente del Gange. — LAHÒRE (laore) (203000) nel *Pengià*.—AIDERABAD;—PESCIAVER fortezza al confine con l' Afganistàn. —A sud dell'India appartiene all'Inghilterra l'isola di CEILÒN (silòn) che ha per capitale *Colombo*. L'isola può dirsi un immenso giardino per la sua splendida vegetazione e per la ricchezza dei suoi prodotti fra cui il *cocco nocifero* che offre cibo, bevanda, luce, sostanza tessile, e sto-

viglie; la *palma* dello *zucchero*, l'*albero* del *pane*, gli *ananàssi*, i *bambù* giganteschi, ecc.—Conta 3 milioni e mezzo di abitanti.

Nell'*Indo-Cina* l'Inghilterra possiede: la BIRMANIA con le città di MANDALAY (mandalè), MANIPÙR, e ÀVA (« stagno di pesci »): le regioni costiere dell'ARACAN con la città di ACHIAB; il PEGÙ con le città di PEGÙ e di RANGON (285000); il TENASSERÌM con la città di MÒLMEN. Più a S. ha lo stabilimento di MALACCA, con la città omonima, la città di SINGAPÒRE, e l'isola di PÌNANG.

Altri possessi sono: l'isola di HONG-KONG nel mar della Cina—l'isola di LABUAN a ovest di Bòrneo, e la parte N.O di Bòrneo stessa. —I gruppi delle isole ANDAMAN e NICOBAR nel mar di Bengala.—I gruppi delle LACADIVE e MALDIVE a sud-ovest dell'Indostàn. Le isole di CÙRIAN e MÙRIAN a sud dell'Arabia, e il porto di ADEN sulla costa dell'Arabia meridionale.—L'isola di PERÌM sullo stretto di Bab-el-Màndeb.—L'isola di CIPRO (1) nel Mediterràneo or. con cap. LEUCOSÌA, o NICOSÌA, e col porto principale di LARNACA.

L'India è una regione ricca di *cereali, lino, canapa, riso, cotone, indaco, pepe, cannella, iùta* (foglia dalle cui fibre si fa la tela), di *legname, ferro, carbon fossile, rame, salgemma, diamanti, ambra* e *perle*.

I prodotti dell'industria consistono in *scialli* di lana (nel Càscemir e nel Pengiàb), *mussoline, seterie*, ecc. — Linee ferroviarie congiungono *Calcutta* con *Pesciàver* e con *Bombay* (bombè), e questa città con *Madràs*.

La popolazione (*Indù*) è di razza indo-europea e professa il *Bramanesimo*.—Sonvi pure uomini di razza nera, e *Arabi, Persiani* ed *Europei*.

L'India dipende direttamente dall'Inghilterra, ed è governata da un *Vicerè* con potere esecutivo e da un *Consiglio legislativo*.

Il numero degli Inglesi residenti nelle Indie non supera oggigiorno i 100000; con tutto ciò l'Inghilterra governa oltre duecento milioni di indigeni, ha ridotto più della metà del territorio a coltivazione, ed ha raggiunto una esportazione di prodotti del suolo e dell' industria che spiega la grande ricchezza della madrepatria. Ciò dimostra come il po-

---

(1) Cipro fu occupata dagl'Inglesi nel 1878, per convenzione con la Turchia. —Sup. km² 9601—pop. 225700 ab.—Città: Làrnaca, Nicosìa o Leucosìa capitale.

polo anglo-sassone possieda in grado eminente le qualità di colonizzatore per eccellenza, e sappia rendere il suo giogo accetto anche a popoli così diversi di stirpe e di istituzioni.

Asia f ancese—La Frància possiede le stazioni di MAHÈ (maè), CARICÀL-PONDICHERÌ, JANAÒN e CHANDERNAGÒR (sciandernagòr) nell'India anteriore; — la COCINCINA, capitale SAIGON (segòn); — il TONCHINO, capitale Hanoi (anòi). Essa esercita inoltre il suo protettorato sui regni di CAMBÒGIA e di ANNÀM.

Notizie particolari sull'Asia francese.

I Francesi, già potenti nell'Asia meridionale nello scorso secolo, conservano ora nell'India anteriore: MAHÈ (maè), sulla costa del Malabrà; — CARICAL-PONDICHERÌ (pondisceri) e JANAÒN, su quella del Coromàndel; — CHANDERNAGOR (sciandernagòr) presso una delle foci del Gange; — la COCINCINA francese nell'Indo-Cina (conquistata nel 1838), con ½ mil. di ab. e SAIGON (segòn) per cap.; — le isole *Pulo Condòr* (isole delle zucche; — il TONCHINO (ab. 14 mil.), occupato nel 1885; cap. *Hanoi* (anòi) con 103300 ab.

Essi stendono poi il loro protettorato sul regno di CAMBÒGIA (abitanti 1,833000), di cui è cap. *Pnom-Peng*, e sul regno di ANNAM (ab. 7 milioni), che ha per cap. *Huè*, con 50 mila abitanti.

In complesso l'*Indo-Cina francese* è ora formata dall'unione dei 4 paesi di COCINCINA, CAMBOGIA, ANNAM e TONCHINO, i quali hanno conservato la propria autonomia amministrativa.

Sup. compl. 664200 km²—Pop. 19,200000 circa.

Asia portoghese—I Portoghesi non ritengono oggi, del loro grande Impero coloniale fondato nel XVI secolo dopo la scoperta della via marittima alle Indie orientali compiuta da Vasco de Gama, se non i porti di GÒA, DAMÁO (damàun), e DIÙ o DUIPA, sulla costa occidentale dell'India citeriore; — MACAO (macàu), in un'isola del mar Cinese meridionale e parte

dell'isola TIMÒR, con CAMBÌNG sull'arcipèlago della *Piccola Sonda.*

Sup. circa 20000 km²—Pop. 810000 ab.

Asia olandese—I possessi olandesi comprendono le grandi isole della SONDA dette *Indie orientali,* cioè:

SUMÀTRA, cap. *Bencoelen*;—GIAVA, cap. *Batàvia* che è altresì la capitale di tutti i possessi; —BÒRNEO, cap. *Pontianac*;—CELÈBES. —Il gruppo della PICCOLA SONDA, e quello delle MOLÙCCHE dette isole delle spezierie.

Notizie particolari dell' Asia olandese

SUMATRA (1), con le isolette vicine, tra cui BANCA e BILLITÒN. La sua parte N.O è soggetta al sultano di *Acin.* La capitale è *Bencoelen* (bencùlen); altre città sono *Lampòng*, *Padàng* e *Palèmbang*.

GIAVA, con *Madura* (km² 131508;—ab. 28,750000) è isola vulcanica e di meravigliosa fertilità.—Città: BATAVIA (ab. 116000) e SURABAJA.

BÒRNEO, tranne le parte N.O.—Popolazione 1,153300 ab.—Cap. *Pontianac.*

CELÈBES (selèbes)—ab. 1,436000 circa. —Città principali *Menàdo* e *Macàssar*.

Il gruppo della PICCOLA SONDA (*Bàli, Lomboch, Sumbàva, Flòris, Timòr,* ed altre isole più piccole), tranne i due accennati possessi portoghesi.—(ab. 2,500000).

Il gruppo delle isole MOLÙCCHE, la patria degli aromi (ab.500000), e più importanti delle quali sono: *Ceràm, Burù, Amboìna* o *Apòn,* e *Ternàte.*

Superficie dell'Asia olandese: 1,915417 km²;—popol. 38,000000 di cui 76000 Europei.

---

(1) L' isola di Sumatra fu visitata recentemente dall' italiano Dr. Modigliani che si spinse nell' interno fino al lago Toba, a Nias, e fra i Batacchi indipendenti.

— *Batàvia*, nell'isola di Giava, è la capitale delle Indie olandesi, e conta circa 115890 abitanti.

Tutte queste isole, formanti i *possessi olandesi*, costituiscono, con le Filippine, il grande *arcipèlago* dell'*Indie orientali*, detto pure MALÈSIA perchè la maggior parte degli indigeni sono di razza malese. Esso si stende tra l'Oceàno Indiano e l'Oceàno Pacifico, ed è bagnato dai mari della *Cina meridionale*, di *Sulù*, di *Celèbes*, di *Banda*, della *Sonda*, e di *Giava*, i quali formano gli stretti di *Sonda*, di *Macàssar*, e di *Malàcca*.

Il clima è quello della zona tropicale, ma il calore ne è mitigato dalle brezze marine. L'aria è malsana sulle coste basse e paludose; è salubre nei luoghi elevati.

Le *isole* della *Sonda*, traversate dall' equatore , sono montagnose e vulcaniche, coperte di grandi foreste e dotate di una splendida vegetazione tropicale, onde producono in gran copia *riso*, *canne* da *zucchero*, *indaco*, *gomme*, *caffè*, *thè*, *noci* di *cocco*, alberi del *pane*, legno di *tec*, *benzòino*, *pepe* , *zènzero* e *cubèbe*. Il *tabacco* prospera nelle *Filippine*. Le *Molùcche* producono *cannella*, *chiodi* di *garofano*, *noci moscate*. Sulle coste di *Giava* e di *Sumatra* si trovano nidi commestibili di rondini dette *salangane*, i quali sono assai nutrienti. L'*oro* si trova in copia a *Sumatra*; *oro* e *diamanti* dà *Bòrneo*; *Labuàn* è importante pel *carbon fossile*; *Banca* e *Billitòn* possiedono ricche miniere di *stagno*.— La *Malèsia* ha pure animali selvaggi, fra cui le scimmie dette *urango*.

BATAVIA, nell'isola di Giava, MANILLA, in quella di Luzòn (lutsòn), e MACASSAR nell' isola Celèbes, sono i tre porti dove il commercio di esportazione dei generi coloniali è più frequente ed attivo.

Possessi degli Stati Uniti d'America

Arcipèlago delle Filippine.—Queste isole dell'Asia orientale furono, pel trattato di Parigi del dicembre 1898, cedute, verso un compenso pecuniario, dalla Spagna agli Stati-Uniti dell'America del Nord.—Esse comprendono : *Luzòn* (lutsòn), *Mindànao*, *Palavàn* o *Paràgua*, e molte altre minori oltre il gruppo delle

Sulù. — *Manilla*, nell' isola Luzòn, ne è la capitale. — Sup. 296310 km²—Pop. circa 7 milioni e $^1/_2$ di abitanti.

Possesso della Germània—Baia e territorio di *Chiaotceu* nella Cina orientale—ab. 70000.

III.

Austrália e Polinésia

Questi due nomi sono oggi generalmente usati per denotare la quinta parte del mondo più recentemente scoperta, ed hanno quasi del tutto fatto dimenticare quelli di *Nuova Olanda* (per Austràlia) e di *Oceània* (per Polinésia o Isole del mare del Sud).

Questo mondo novissimo, che occupa circa 9,000000 km² di superficie e circa 7 milioni di abitanti, cominciò ad esser noto primamente nel 1521, allorchè *Magellano* scoperse il gruppo insulare delle *Mariane*. Ma lungo i secoli XVI e XVII poca parte dell'Austràlia e della Polinésia fu conosciuta. — Il periodo di tempo che volse dal 1760 al 1820 può veramente considerarsi come quello delle maggiori scoperte dovute al grande navigatore inglese *Cook* (cuch), ai due dotti tedeschi *Fòrster* padre e figlio, a *La Perouse* (laperùs), a *Crùsenstèrn*, a *Kòtzebùe*, e ad altri.

Popolazioni — Gli abitatori del mondo oceanico si dividono in *indigeni* e in *immigrati*. Gli indigeni si distinguono in tre schiatte: 1. I Negri australiani nel continente, di colore bruno scuro, con capigliatura nera ed ispida, e naso sporgente. Essi stanno all' infimo grado rispetto ad incivilimento, vivono in orde od anche soltanto in famiglie disperse senza traccia alcuna di politiche società, e menano una esistenza assai misera. Si calcola siano circa 50000. — 2. I Melanèsi, nelle isole australiane eccetto nella Zelànda, ancora numerosi e somiglianti ai Negri australiani, ma di tinta più scura e con capigliatura

crespa, che studiano di far crescere in forma di folta corona attorno al capo onde, nella Nuova Guinéa, sono detti *Papuàs*, cioè ricciuti. — Essi sono meglio nutriti, coltivano i frutti, e fanno qualche commercio. Quelli della Nuova Guinéa abitano capanne costruite su palafitte in mezzo ai fiumi. — 3. I POLINESIANI nella Nuova Irlanda e nelle isole della Polinésia, di colore bruno chiaro, di capigliatura più morbida, e di forme più regolari di quelle delle altre schiatte. La struttura, la lingua, i costumi e le arti loro accennano ad una origine asiatica meridionale, e propriamente malesiaca. Essi coltivano le piante fruttifere e gli animali domestici. — Il *Cristianesimo* vi è diffuso, essendo quelle popolazioni inclini ad accogliere le dottrine evangeliche.

Austrália — L'*Austràlia* o *Australàsia*, detta anche *Melanésia* dai neri indigeni che la popolano, giace nel mezzo dell'emisfero oceanico, come l'Europa nel mezzo dell' emisfero continentale, ed ha per limiti ad ovest e a sud l'Océano Indiano ed il Pacifico, a nord e ad est l'Ocèano Pacifico. Essa si divide in *continentale* ed *insulare*.

Il CONTINENTE AUSTRÀLE, detto pure *Nuova Olanda*, ha, compresa l'isola di Tasmania, una superficie di 7.860000 km² ed una popolazione di circa 4,145000 abitanti dei quali soli 50 mila indigeni, e presenta la forma, press'a poco, di un pentagono irregolare con gli angoli ai capi YORK, BYRON (báir'n), WILSON (uílson), LEEUWIN (lévin), e NORD-OVEST. La sua posizione astronomica è tra 10° 50' e 43° 40' di lat. austràle, e tra 112° 30' e 135° 40' di long. orientale da Greenwich. È cinto a nord dallo stretto di TÓRRES e dal mare d'ARAFÚRA o TIMÓR; ad ovest, dall' OCÈANO INDIANO; a sud, dall' OCÈANO AUSTRÀLE e dallo stretto di BASS (bess); ad est dal PACIFICO e dal mare dei CORALLI. Esso è tagliato quasi per metà dal circolo del trópico del Capricorno, ed è quindi situato in parte nella zona tòrrida, in parte nella temperata meridionale.— Le sue coste, in gene-

rale poco frastagliate, presentano, a settentrione, due considerevoli insenature nel golfo di CARPENTÁRIA ad oriente del quale sporge la lunga e acuminata penisola di York, e nella baia di CAMBRIDGE (chémbrigg). Ad occidente trovasi la baia dei PESCI CANI; a sud, il golfo AUSTRALIANO con la baia di SPENCER (spénser). Ad est invece la costa è rocciosa e in parte difesa da estese scogliere fra cui quella detta *Barriera grande*, lungo la penisola di York, nel mar dei Coralli.

L'interno, per quanto si conosce, ha un carattere uniforme; sarebbe cioè un vasto altopiano di mediocre altezza e di natura per lo più desertica, sparso di steppe e di macchie e depresso internamente dove si formano dei laghi spesso asciutti, come l'EYRE (er), il TÒRRENS, e il GAIRDNER (ghèrdner).—Presso la costa S. E s'elevano le montagne della CORDILIERA AUSTRALIANA dove il monte *Cosciùsco* e il monte *Clarke* (clérch) raggiungono appena l'altezza di 2000 metri.

Fiumi—Siccome in Austrália scarseggia la pioggia, i fiumi e i laghi hanno poca importanza perchè, nella stagione calda, inaridiscono. Gli Inglesi li dicono Creek (cric). Il principale è il MURRAY (mérre) che, ingrossato dal DÁRLING, si getta in mare a sud presso la città di Adelaide.

Clima—La parte settentrionale e le pianure interne del continente australiano sono soggette a calori tropicali; ma la temperatura va facendosi più mite a misura che si procede verso mezzodì dove è dolcissima, costante e salubre, paragonabile a quella delle regioni del Mediterràneo.

Prodotti—La regione è più adatta all'allevamento del *bestiame* che all'*agricoltura*. Tuttavia l'Austràlia non è il paese singolare quale si è in passato descritto.

Nella parte settentrionale si coltivano il *manioc* e il *mais;* la meridionale dà il *frumento*. Gli alberi dei boschi, poveri d'ombra, sono *eucalipti* di varie specie, *alberi* della *gomma*, e *acacie* senza foglie. Altri di essi servono alle costruzioni navali. — Le piante alimentari sono: la *palma-cavolo*, quella del *sagù* e *radici* somiglianti alla *patata dolce*. Vi cresce pure il

baobab, e furono naturalizzate le piante così tropicali che europee, quali la *canna da zucchero*, il *caffè*, l'*indaco*, i *cereali*, la *vite*, l'*arancio*, il *limone*, il *pesco*, il *gelso moro*, ecc. ecc.

L'Austràlia è povera di animali, non appartenendovi nè ruminanti, nè pachidermi.

Il *cavallo*, il *bue*, la *pecora*, gli *uccelli canori*, le *api*, il *cammello* vi furono introdotti dai coloni inglesi.—Numerosi sono i *montoni* della specie dei merinos i quali dànno al commercio considerevole quantità di lane finissime.

Animali proprî della regione sono i *marsupiàli*, o animali dalla borsa, (fra cui il *cangùro* l'*ornitorinco* dal becco e dai piedi d'anitra, i *falchi bianchi*, i *cigni neri*, e gli *uccelli di paradiso* originarî della Nuova Guinèa.

I mari sono popolati di *balene*, *vacche marine* e *testùggini*.

La Cordiliera australiana e l'isola della Nuova Zelànda sono ricche di miniere d'*oro*. Inoltre l'Austràlia abbonda di *rame*, *carbon fossile*, *piombo*, *stagno*, *ferro* e *pietre preziose*.

La *parte insulare* dell'Austràlia, cioè quella che, per la flora e per la fàuna, ha stretta relazione e affinità col continente, si stende dalla *Nuova Guinèa* a nord, alla *Nuova Zelànda* e alla *Tasmània* a S.E.

Supponesi che, in tempi remotissimi, le più settentrionali delle isole che la compongono formassero l'orlo esterno di una Austràlia assai più vasta verso oriente, laddove la Nuova Zelànda è forse il resto di un altro continente assai vicino all'australiano.

Essa parte insulare comprende: a nord-est la NUOVA GUINÈA o PAPUÀSIA, isola vasta e internamente poco nota, situata oltre lo stretto di Tòrres, abitata da Papùas e somigliante, per forma, ad una tartaruga; l'arcipèlago di BISMARCK e le isole di SALOMONE, delle NUOVE EBRIDI, della LEALTÁ, della NUOVA CALEDÒNIA, e le FIGI, di natura vulcanica e cinte di scogli di coralli; – a sud-est la NUOVA ZELÀNDA, composta di due grandi isole, quella del Nord, o NUOVA ULSTER (èlstr), e quella del Sud, o NUOVA MUNSTER (ménst'r), separate dallo stret-

to di COOK (cuch), cui s'aggiungono l'isola STEWARD (stiùerd), e altre minori. – Più presso al continente è la TASMÁNIA separata dallo stretto di Bass (béss). In questa la popolazione indigena è ora interamente estinta. Tutte queste isole hanno una popolazione complessiva di 2 milioni circa di abitanti.

Polinésia

La Polinèsia formata, come lo dice questo nome, di molte piccole isole quasi tutte comprese nella zona tòrrida lungo l'Ocèano Pacifico, comprende:

A nord dell'equatore gli arcipèlaghi di PÀLAU, delle MARIANE o dei ladroni, delle CAROLINE, delle isole MÁRSHAL (márscell) e delle isole GILBERT (ghìlbert). Tutte queste isole formano quella parte dell'Austràlia che dicesi MICRONÈSIA, o regione delle piccole isole; — a nord-est, le isole HAWAII (ouaii) o SANDWICH (sénduic[e]), fertili e situate sul tròpico del Cancro.—A sud dell'equatore trovansi le isole TONGA o degli Amici, le SAMÒA, o dei Navigatori, l'arcipèlago della SOCIETÀ di cui TAHÌTI è la principale, le isole MARCHESI, le isole POMOTÚ (=isole delle perle), ed altre. La maggior parte di queste isole sono formate da madrèpore, e sono contornate di scogli costrutti dai pòlipi del corallo sovra crateri di vulcani sottomarini, e perciò hanno forma circolare. —Più ad oriente è l'isola della PASQUA, che trovasi agli antipodi di Parigi.

Per lungo tempo l'Austràlia e le isole del mare del Sud furono poco considerate dalle nazioni marittime e coloniali di Europa. Ad eccezione della colonia penitenziaria inglese dell'Austràlia (Nuova-Galles 1788), e di quella delle Mariane spagnuole, non vi si fondò alcuno stabilimento europeo fino al 1820. Da detto anno in poi Inglesi, Francesi e Americani del nord andarono a gara per impadronirsi di varie parti della Polinésia.—Il contatto con l'incivilimento europeo, pertanto, conduce, a grado a grado, alla progressiva estinzione delle razze polinesiache, alla quale contribuiscono le malattie europee, specialmente la rosolia, e non di rado

anche l'adozione delle fogge di vestire europeo che impediscono la libera traspirazione.—Il numero degli Europei immigrati supera già i due milioni, ai quali si devono aggiungere parecchie migliaia di Cinesi.

Ormai gli Europei hanno occupato le contrade più ricche e più propizie all'agricoltura e ai commerci alla attività dei quali il mondo oceanico ha aperto un vasto campo.

Le colonie e i possedimenti degli Europei

Colonie inglesi.—Dei popoli, che hanno fondato colonie in Austràlia, il primo è l'Inglese il quale occupa: tutto il continente, diviso in NUOVA GALLES del sud, cap. *Sidney* (sidni).—QUEENSLAND (quinslend), cap. *Brisbàne* (brisben).—VICTORIA, cap. *Mèlburne* (melbern).—AUSTRÀLIA merid. cap. *Adelaide.*—AUSTRÀLIA occid^{e}.,cap. *Perth* (perz).—L'isola di TASMANIA,cap. *Hòbart* (òbert).—L'isola di NUOVA ZELÀNDA, cap. *Wèllington* (uellingt'n).—L'Inghilterra possiede inoltre varie altre piccole isole sparse nell'Ocèano Pacifico.

Notizie particolari sui possedimenti e colonie inglesi.

I.—*a*) NUOVA GALLES del sud, la prima e più antica colonia (1788), con 1,461500 ab.—Capoluogo, e sede del governatore, è *Sidney* (sidni) (ab. 518570) sulla costa orientale, con un porto cospicuo, quello detto *Porto Jàckson* (gèchs'n), con 140 mila ab., e sede di Università.

b) QUEENSLAND (quinslend) (ab. 527000), a nord della Nuova Galles, terra propizia alla coltura del mais, della canna da zucchero, ecc. La capitale è *Brisbane* (brisben) con ab. 126000.

c) VICTÒRIA, a sud-est, la più popolosa colonia australiana, con 1,210575 ab. fra cui molti Tedeschi.—Capit. *Mèlbourne* (melbern) con 508500 abitanti, presso la baia di *Porto Filippo.* Ivi si scopersero ricchissime miniere aurifere. Mèlbourne è sede di Università.

d) AUSTRALIA MERIDIONALE (ab. 372680), ricca di grani e di lane. Capitale *Adelaide,* con 171700 ab. e con una Università.—I distretti di *Terra Alessandra* e dell'*Austràlia* settentrionale, che si stendono nel centro e al nord fino al mar d'*Alfùras* o d'*Arafùra,* sono sotto l'amministrazione dell'Austràlia meridionale.

e) Austràlia occidentale (ab. 242300), fino al 1868 luogo di deportazione ed ora, per la siccità del clima, assai poco popolata. Il capoluogo è *Perth* (persz) sul fiume dei Cigni (ab. 50000).

II. — L'isola di Tasmania, già detta *Terra* di *Van Diemens* (fàn dìmenz), con cap. *Hòbart* (hòbert) uno dei più cospicui porti del mondo. Pel suo dolce clima marittimo la Tasmània è la regione più fruttifera dell'Austràlia, e il suo commercio più considerevole consiste nelle lane.

Nell'aprile 1891 tutte le colonie inglesi, in un Congresso tenuto a Sidney (sidni), si sono costituite in confederazione simile a quella degli Stati-Uniti di America. Le relazioni col re d'Inghilterra, rappresentato da un Governatore, sono ridotte a un semplice omaggio di forma, poichè gli Stati sono sovrani nel proprio territorio, in virtù di una costituzione che loro assicura completa indipendenza per le cose interne.

III.—La Nuova Zelanda e dipendenze, detta la Gran Bretagna australiana, con 913000 Europei. — La sede del Governo è *Wèllington* (uèllingt'n) con 37000 ab.—Città importanti: *Auckland* (òchlend) con 32000 abitanti.—*Dunèdin* (denidn), nell'isola del Sud, porto fiorente.

Anche la Nuova Zelànda ha ora ottenuto la propria autonomia.

L'Inghilterra possiede inoltre le isole *Viti* o *Figi;* parte delle isole *Salomone* nella Polinèsia; parte della *Nuova Guinèa*, e varie altre isole sparse nell' Ocèano Pacifico nonchè gli arcipèlaghi di *Gilbert* e di *Norfolk*.

Sup. compl. 8,141000 km².—Pop. 6 milioni circa.

Commercio — Le importazioni in Austràlia salgono annualmente a circa 3 miliardi, e le esportazioni a 3 miliardi e ½ di lire.

Possedimenti francesi –Appartengono alla Frància: la *Nuova Caledònia*, e le isole della *Lealtà*, col capoluogo *Numèa* o Porto di Frància nella Nuova Caledònia; — le isole *Marchèsi*, *Tahìti* e dipendenze, *Tuamotù*, *Gambier* (gambiè), *Tubuai* e *Clipperton*.

Sup. 24225 km². - Pop. 89000 ab.

Possedimenti germanici—I Tedeschi hanno occupato la parte N.E della *Nuova Guinèa* (terra dell'imperatore Guglielmo); alcune delle isole *Salomòn*, cioè BOUGAINVILLE (bughenvije), CHOISEL (sciuasèl) ed ISABELLA; le isole *Marshall* (màrscel), e *Navodo;* l'arcipèlago di *Bismàrck;* le isole *Caroline* e *Mariane*, e alcune delle isole *Samòa.*

Sup. 63496 km².—Pop. 445000 ab.

Possedimenti degli Stati Uniti d'America. — Gli Stati Uniti posseggono: l'isola *Guam* del gruppo delle Mariane, con circa 9000 ab.; parte delle *Samòa*, e le *Hawaii* o *Sandwich*, gruppo di sei isole formanti uno dei *territorì* dell'Unione, con una sup. di 17710 km.² e 154000 ab. e con *Honolulu* per capoluogo.

Gli OLANDESI pretendono il possesso della parte occidentale della Nuova Guinèa e delle isole Papùa, ma non vi hanno stabilimenti coloniali.

Piccoli Stati, e di poca importanza, sono:

SAMÒA (isole dei navigatori), gruppo di isole formanti uno Stato con governo municipale—Abitanti 35000—Capoluogo *Àpia.*

TÒNGA, piccolo Regno di 25000 abitanti, governato costituzionalmente.—Cap. *Nucualòfa.*—Lo Stato è protetto dall'Inghilterra. Alcune di dette isole sono sotto il protettorato degli Stati Uniti d'America.

IV.

America

L'*America*, o *Continente Nuovo*, componesi di due grandi masse di terra triangolari col vertice rivolto a mezzodì, e denominate AMERICA SETTENTRIONALE ed AMERICA MERIDIONALE.

Queste due parti sono fra loro congiunte da una zona di terra a guisa di istmo, formata dal loro restringimento, e che suolsi denominare AMERICA CENTRALE.

L'America forma, dopo l'Asia, la più estesa contrada del mondo, dappoichè la sua area è di circa km² 39 milioni. Comprese le isole stimasi di 42,530000 km². La popolazione ascende a oltre 150 milioni di abitanti dei quali circa due terzi sono di razza bianca, 10 milioni sono indigeni (Pelli rosse), il resto di razza nera e mista.

Caratteri particolari — Confrontata con gli altri continenti distinguesi da essi per i seguenti caratteri, cioè:

figura triangolare;—coste regolari, specialmente lungo l'Océano Pacifico; -*sviluppo longitudinale*, poichè si stende da nord a sud dove il continente antico si svolge da or. ad occ.; —lunghe *catene di monti* che, succedendosi da N. a S. lungo tutta la costa del Pacifico, formano una grande ed alta dorsale, laddove verso oriente si stendono *vaste pianure* interrotte da catene meno importanti;—grandi *bacini fluviali* declinanti verso l'Océano Artico e l'Atlàntico, e fra i quali, pei sollevamenti poco considerevoli del suolo mancano, sovente quasi del tutto linee precise di spartiacque.

Clima -Il clima dell'America è vario assai, stendendosi essa lungo tutte le zone eccetto la fredda austràle, ed essendo per la maggior parte compresa nelle temperate e nella calda. La esposizione della maggior parte dell'America ai venti dell'Atlàntico, poichè i piani occidentali sono assai ristretti per la vicinanza dei monti al Pacifico, rende il clima di quasi tutta la regione umido e propizio allo sviluppo di una lussureggiante vegetazione forestale.

Nell'interno stendonsi vaste pianure erbose (*savàne*), interrotte, qua e là, da qualche arida *steppa*. Talune *zone deserte* trovansi solo negli spazî fra i monti lungo la costa occidentale dell'America del Sud dove la corrente fredda antartica rende i venti marittimi asciutti.

Prodotti—La *flora* e la *fauna* sono quasi dovunque ricchis-

sime. Soltanto di *grandi mammiferi* era altra volta oltremodo povera l'America meridionale; nè le razze di animali domestici e le piante utili del continente antico erano note nel nuovo al tempo della scoperta di questo. Vi prosperavano bensì il *cotone*, la *canna* da *zucchero*, i *banàni;* e originarî dell'America erano il *màis* e le *patate*, il *pollo d'India*, e i *lama;* ma del tutto mancavano le *biade* delle contrade orientali, nonchè il *cavallo*, il *bue* e la *pecora*.

Quanto ai minerali l'America è la regione più ricca del globo, ed in essa abbondano i metalli nobili e i metalli utili, nonchè le pietre preziose.

Popolazione—Fino al tempo di Colombo, che scoperse nel 1492 il mondo occidentale, la vecchia America era esclusivamente abitata dalla razza indiana colore di rame, che supponesi di origine mongolica, ivi passata dall'Asia per lo stretto di Bèhring, e di tinta varia dal bruno all'oscuro. Ad essa deve aggiungersi, come un gruppo speciale, la stirpe ESCHIMESE nell'alto Nord.—Gli Indiani aveano fondato potenti Stati nel Mèssico e nel Perù. In questo erano detti ÌNCAS, in quello ATZÈCHI, i quali ultimi specialmente erano popoli esperti nelle arti e nelle istituzioni civili, che coltivavano l'architettura, la pittura, la scultura e l'astronomia, costruivano strade, aprivano canali, e aveano per metropoli *Tenòctilan*, poscia dagli Europei detta *Mèssico*.

I *Portoghesi*, il cui navigatore *Cabral* scoperse nel 1500 il Brasile, si impossessarono di questa regione che tennero fino al 1825, e che, in quell'anno, fu convertita in Impero indipendente durato fino al 1890 quando, dopo una sollevazione, il paese si costituì a Repubblica.—Gli *Spagnuoli* signoreggiarono, in seguito alla loro feroce conquista, quasi tutto il rimanente dell'America dal secolo XVI al principio del XIX.—Ma l'America settentrionale, fino al confine nord del Mèssico, venne in possesso di nazioni anglo-sassoni, delle quali già quella dei Normanni, fino dal secolo X, avea scoperto la Groenlàndia e il N.E del continente superiore. — Quivi predomina perciò la lingua inglese.

Dappoichè gli Europei, per la coltivazione del suolo dell'America tropicale e sub-tropicale, vi trasportavano schiavi negri dell'Africa, come quelli che meglio degli Indiani ne sopportavano il clima, la razza nera si rese come indigena, laddove la razza indiana rimase prevalente di numero solo nei luoghi in cui s'era, ab-antico, stabilita, cioè nel Mèssico e nel Perù.

Ora si distinguono, in America, BIANCHI (53 %) e UOMINI DI COLORE. I primi diconsi, se nati in America, CRÉOLI; ai secondi appartengono, oltre gli INDIANI e i NEGRI, anche i METICCI discendenti da Bianchi e da Indiani, i MULÀTTI discendenti da Bianchi e da Neri, e gli ZÀMBOS fusione di Indiani e di Neri.

L'America latina è di *Religione cattolica;* l'anglo-sassone è *protestante.*

Per le sue naturali ricchezze e per la scarsezza della sua popolazione l'America è la mèta della emigrazione europea (specie Inglesi, Tedeschi, Francesi, Italiani). — Essa conta ora circa 105 milioni di abitanti.

POSIZIONE ASTRONOMICA—L'America è posta tra 72° lat. N. (stretto di Bellot) e 56° lat. S. (capo Horn)—e tra 35° (capo Bianco) e 168° (capo Principe di Galles sullo stretto di Bèhring), di longitudine O. da Greenwich.—La sua lunghezza è di 14500 km. —La larghezza di 4800 km. circa.—Essa è quindi interamente nell'emisfero occidentale e, da nord a sud, si stende traverso tutte le zone, ad eccezione della glaciale antartica.

Commercio—L'America importa annualmente per circa 10 miliardi e $^1/_2$ di lire; ed esporta per circa 13 miliardi e $^1/_2$.

L'America del Nord e del Centro

L'America del Nord, comprese le terre polari che le appartengono, e con la parte centrale, ha una superficie di 24,409000 km². (20 milioni e $^1/_2$ senza quelle), ed una popolazione di 110 milioni circa di abitanti.

La sua figura è quella d'un quadrilatero irregolare, i vertici

dei cui angoli sarebbero il capo *Chàrles* (sciarl-*Carlo*) nel Labradòr, e il capo *Principe di Galles* sullo stretto di Bèhring; il capo *S. Luca* all'estremità della penisola di Califòrnia, e l'istmo di *Panamà*. Essa è bagnata da tre ocèani: l'*Artico*, l'*Atlantico* e il *Pacifico*.

I mari e le coste — La COSTA SETTENTRIONALE o dell'OCÈANO ÀRTICO è spesso aspra, dirupata, stretta dai ghiacci, desolata e improduttiva. Essa lancia verso nord le penisole di BÓTHIA e di MELVILLE (mèlvill) ed è rotta, verso oriente, da un profondo seno detto baia d'HUDSON (éds'n). — L'Ocèano è sparso di numerose isole quali: la TERRA DI BAFFIN (béffin)—DEVON (dévn) — MELVILLE - BANKS (bénchs)—PRINCIPE ALBERTO, ecc., dette *Arcipèlago Polare* d'Amèrica, che è gelato quasi tutto l'anno.

Gli stretti di LANCASTER (lénchestr), di BARROW (bérro), e di BANKS formano il così detto passo del Nord-Ovest, superato dall'esploratore Maclure (mécler) nel 1850, ma ritenuto di poca importanza. -Ad est si apre la baia di BÁFFIN (bèffin) che comunica con l'Atlántico mediante lo stretto di DAVIS (dévis), a N.E del quale si stende la GROENLÀNDIA (terra verde), sulle cui coste posero stanza, fin dall'anno 986, i Normanni di Norvégia, i quali poscia approdarono pure nella Nuova Scòzia, a Terranova ed altrove, scoprendo così, circa 5 secoli prima di Colombo e dei veneziani Cabòto, l' America del Nord, senza però che la fama dei loro viaggi giungesse all'Europa meridionale.

Sulla COSTA ORIENTALE, o dell'ATLÀNTICO, sporgono le grandi penisole del LABRADÓR (1) e della NUOVA SCÒZIA (già Acádia). Esse includono il golfo di SAN LORENZO che contiene le isole del PRINCIPE EDOARDO, di capo BRETÒNE, e d'ANTICÒSTI (enticòsti), e che è chiuso ad oriente dalla grande isola di TERRANOVA (2)

---

(1) Scop., forse nel 1497, dai Cabòto, che prevennero Colombo nella scoperta della terra ferma americana.

(2) Scop. da Sebastiano Cabòto nel 1498, e da lui detta la sua «*prima vista*».

cinta di banchi o bassi fondi su cui si fa copiosa pesca di merluzzi. — A mezzodì di essa sono le isole di S. PIETRO e di MIQUELON (michelòn).

Fra la Nuova Scòzia e il Nuovo Brùnswick s'insinua la lunga baia di FUNDY (fèndi).—Procedendo verso sud troviamo le baie di NUOVA YORK (iorch), e di DELAWARE (dèleuer), e la lunga penisola della FLÒRIDA (1), alla cui estremità è il capo Sable (sébl = sabbia).

Pel canale della FLÒRIDA si passa dall' Atlántico al golfo del *Mèssico* la cui costa, bassa e paludosa, si disegna a guisa di semicerchio formando, a sud, la baia di CAMPECHE (campéce o campeggio) e la penisola del JUCATÁN (2) terminante al capo CATOCHE (catòce) sul canale del JUCATÁN. Questo conduce dal golfo del Méssico al mare delle ANTILLE o dei CARÁIBI che forma i golfi di HONDÙRAS, di MOSQUITO (moschito), di DÀRIEN (dérien) e di MARACÀIBO (maracáivo).

Dall'apertura del golfo del Méssico stendonsi, verso est, le isole ANTILLE le quali si dividono in due gruppi principali, e cioè: delle GRANDI ANTILLE *(Cuba, Haìti, Porto Rico* e *Giamàica)*, e delle PICCOLE ANTILLE con le isole Vergini e con quelle di Venezuéla. — A nord di Cuba e di Haìti si trovano le isole LUCÀJE o di BAHÁMA, ad una delle quali approdò Colombo il 12 ottobre 1492 (3), e più in su sorgono le isole BERMÙDE.

LA COSTA OCCIDENTALE, o del PACIFICO, non presenta molte irregolarità considerevoli. Noteremo: il golfo di PANAMÀ; — il capo CORRIÈNTES nel Mèssico, e, di fronte ad esso, le isole di REVILLA-GIGEDO (revigliahhihhèdo);—la penisola di CALIFÒRNIA (4) che termina col capo S. LUCA ed ha ad oriente il lungo

(1) Scop. da Ponzio di Leon nel 1512.
(2) Scop. da De Solis e da Pinzon nel 1508.
(3) Guanahani, da Colombo denominata S. Salvador ed ora, dagli Inglesi, Watling (uotling).
(4) Detta bassa o vecchia California, scop. da Ximenes nel 1534.—L'alta o nuova California fu scoperta da Cabrillo nel 1542.

golfo di CALIFORNIA (1); — la baia di S. FRANCISCO, e il capo MENDOCÍNO; — l'isola VANCOUVER (vencúver); — l'arcipélago della REGINA CARLOTTA, e la lunga penisola di ALÁSKA, cui fa seguito la corona delle isole ALEUTÍNE che cingono il mare di BÉHRING dal quale, per lo stretto omonimo, si entra nell'Océano Glaciale Artico.

Rilievi del suolo — Nel suo assieme l' America settentrionale, ai suoi lati occidentale ed orientale, è occupata da *altipiani* e da *catene di montagne* che s'avvicinano alle coste lasciando una *zona piana* e relativamente ristretta lungo le medesime.

L'*Altopiano occidentale* è lungo, complicato a maestoso; — l'*orientale*, o quello verso l'Atlántico, è più semplice e meno elevato.

Fra essi una immensa *pianura* si stende da nord a sud, ampia e gelata verso l'Océano Artico, calda e restringentesi a forma di imbuto verso il golfo del Mèssico. Essa è divisa in due pendenze, nel centro verso il 49° parallelo nord, da leggeri sollevamenti che, dirigendosi da est ad ovest, bastano appena a determinare la linea di separazione delle acque dei due versanti del sud e del nord, tra gli Stati Uniti e l'America inglese.

Dalla penisola di Alàsca all'istmo di Panamà la CORDIGLIERA DEL NORD forma una dorsale che è ristretta nella sua parte superiore. Ivi il vulcano *S. Elìa* s'eleva a 4570 m. — Nel mezzo il sistema, detto pure delle MONTAGNE ROCCIOSE, si dilata con varie catene, quali: la SIÈRRA DELLE CASCATE, la CATENA COSTIERA, e la SIERRA NEVADA ad ovest, e i MONTI ROCCIOSI ad est, racchiudendo un considerevole altopiano denominato il GRAN BACINO. Il più alto monte di questa sezione è il MÚRCHISON (mèrcism) che raggiunge 3815 metri di elevazione.

La sezione meridionale è formata dall'altopiano del MÈSSICO, tra il fiume Gila a nord e l'istmo di Tehuantepék a sud,

---

(1) Scop. da Ulloa nel 1539.

e prende il nome di SIERRA MADRE, o di altopiano di ANAHUÀC dove s'ergono i grandi vulcani di *Orizàba* (orisàba), e di *Popòcatepèlt* (« montagna fumante »), alto 5410 m. – La varietà di elevazione e di temperatura fa distinguere il Mèssico in tre zone di clima, cioè; le *terre calde*, lungo le coste dei due Océani, dardeggiate dal sole tropicale; le *terre temperate* nei luoghi di media elevazione, e le *terre fredde* sull'altopiano.

Meno importanti, per estensione ed altezza, sono i MONTI ALLEGHANIES (ellighènnis) o APALACHIAN (apalácien), che si stendono dal golfo di S. Lorenzo fin presso quello del Mèssico, con direzione N.E S.O non lungi dall'Atlàntico.

Al nord le catene prendono il nome di MONTAGNE VERDI, di MONTI BIANCHI di ALLEGHANIES, e di MONTI AZZURRI.

Fra i Rocciosi e gli Apaláchi si stende la PIANURA DEL MISSISSÌPPI (« la grande acqua »), detta pure « LE PRATERIE » nella sua parte occidentale. Essa termina a guisa di semicerchio al golfo del Mèssico, la costa del quale è bassa, paludosa e, in molte parti, folta di boscaglie. Al nord della pianura del Missisìppi s'allarga quella del settentrione la quale declina verso l'Artico ed è sparsa di numerosi e grandi laghi.

A mezzodì dell'istmo di Tehuantepék s'eleva l'altopiano dell'AMERICA CENTRALE, il quale ha la massima altezza nel paese di Guatemála e, lungo il Pacifico, contiene una serie di vulcani.

I fiumi e i laghi — Le acque dell'America del Nord possono ripartirsi in cinque bacini marittimi, e cioè:

1. Il BACINO dell'OCÈANO ARTICO, che riceve parecchi fiumi per la maggior parte dell'anno gelati, e cioè:

il *Mackenzie* (mecchénsi - km. 4000), che nasce dalle montagne Rocciose col nome di *Atabàsca* e raccoglie le acque del RIO DELLA PACE e dei laghi *Atabàsca*, degli *Schiavi*, e degli *Orsi*; — il GRAN FIUME DEL PESCE, ed altri minori.

2. Il BACINO della baia d'HUDSON (èds'n) a cui si versano:

il CHURCHILL (ciàrcill);—il NELSON (nels'n) che riceve le acque del lago *Winnipeg* (uinnipegh);—il SÉVERN, e l'ALBANY (èlbeni).

3. Il BACINO dell'ATLÀNTICO, di cui sono tributarî: il *San Lorenzo* (3300 km.), che serve di emissario ai cinque grandi laghi formanti il gruppo detto del Canadà (ingl. Chénede), e cioè: il lago SUPERIORE (km². 675), maggiore di tutti; il MICHIGAN (miscighen); l'HURON (iùrön); l'ERIÈ (iri), e l' ONTÁRIO (ontèrio). Tra i due ultimi scorre il fiume NIAGARÀ (ingl. Naièghere), il quale precipita, a un certo punto, da una balza dell'altezza di 50 metri formando due cateratte dette il «*ferro da cavallo*,» e «*la cascata americana*» in mezzo alle quali è una piccola isola. È dessa la celebre CASCATA DEL NIAGARÀ (il tuono d'acque). Il fiume S. LORENZO esce dal lato orientale dell'Ontàrio e si getta nel golfo detto pure di S. LORENZO.—Ad oriente degli Appalachi vanno all' Atlàntico: l'HUDSON (èds'n), alle cui foci sorge la città di Nuova York (jorch); — il DELAWARE (dèleuer), e il POTÒMAC (potòmech).

4. Il BACINO del golfo del MÈSSICO, al quale scendono: il RIO GRANDE DEL NORD (2890 km), che per lungo tratto segna il confine fra gli Stati Uniti ed il Mèssico; — Il MISSISSÌPPI, il maggiore e più importante fiume dell'America settentrionale, il quale nasce dal lago ITÁSCA a nord degli Stati Uniti, e scorre verso sud traverso le praterie. Esso riceve, a destra, il MISSOÚRI (missùri) che viene dalle montagne Rocciose, l'ARKÁNSAS (erchènses o èrchensò), e il fiume ROSSO; e a sinistra, l'OHIO (oàio) che scende dagli Allegani. Il Mississippi forma alla foce un vasto delta sul quale sorge *Nuova Orlèans* (orleàn). — Al mare dei Caráibi va, dall' America centrale, il S. GIOVANNI emissario del lago *Nicaràgua*.

5. Il BACINO del GRANDE OCÈANO, che riceve: il RIO COLORADO d'occidente, ingrossato dal GILA, e che termina in fondo al golfo di California; — il SACRAMENTO; — l' OREGON (òrrigon) o COLÒMBIA;—il FRÁSER (frèser);—l'IÚCON tributario del mar di Béhring. — Parecchi laghi si trovano nell'altopiano, o bacino della Cordigliera centrale; il principale è il GRAN LAGO SALATO.

Stati indigeni

Gli Stati Uniti

Gli *Stati Uniti* dell'*America* del *Nord*, la più grande Repubblica del mondo, occupano una superficie di 9,420670 km². e contano una popolazione di ab. 83,143000 (rel. 9) (1). Lo stato più popolato è quello di Nuova York con 7,268894 ab.

Nei secoli XVII e XVIII erano ivi colonie inglesi le quali, nel 1773, si ribellarono all'Inghilterra loro madrepatria e, il 14 settembre 1774, proclamarono la loro indipendenza che fu riconosciuta da quella potenza nel 1783 dopo una guerra cui prese parte, in favor dei coloni, la Francia. Allora gli Stati erano 13, e la popolazione era di 4 milioni appena. Ma, in progresso di tempo, quelli crebbero di numero per annessioni e compre di territorio, questa aumentò in buona parte per le immigrazioni dall'Europa.

GOVERNO — Gli Stati Uniti formano una REPUBBLICA FEDERATIVA composta di stati ciascuno dei quali ha leggi e governo suoi proprî, ed è indipendente per ciò che s'attiene agli affari interni.

Per i comuni interessi di nazionalità, di difesa, di relazioni estere e di dogane, tutti dipendono però dal GOVERNO FEDERALE, a capo del quale è il CONGRESSO composto di un SENATO (di due membri per ciascuno Stato), e di una CAMERA di RAPPRESENTANTI (357) nominati dai diversi Stati per 2 anni. Esso esercita il *potere legislativo*, laddove l'*esecutivo* è affidato ad un PRESIDENTE e ad un VICEPRESIDENTE eletti per 4 anni. V'è poi una *Corte suprema* cui è affidato il *potere giudiziario*.

La *lingua* predominante è l'*inglese* — La *Religione* della maggior parte della popolazione è il *Protestantesimo*. — V'è tuttavia assoluta libertà di culti.

(1) Vi sono circa 200000 Italiani.

Gli Stati sono 45 (1). — Sonvi inoltre 6 territorî o contrade non ancora erette a Stato, e il distretto di COLOMBIA.

I territorî sono amministrati dal Governo federale finchè non vengano elevati alla condizione di stati ciò che avviene quando, per numero di abitanti e per altre ragioni politiche, siano ritenuti capaci di governarsi da se medesimi.

La capitale federale è Washington (uòscinghton — 293218 ab.), che sorge sulla riva sinistra del *Potòmac* (potòmech), e ripete il suo nome da *Washington* il liberatore degli Stati Uniti. Essa sta nel distretto federale di Colombia che è governato dal presidente della Confederazione.

Le principali città sono:

Nuova York (iorch) (3,716139 ab. di cui 1[2 milione di Ita liani) alla foce dell'Hudson (eds'n), la più popolata, più bella e più ricca città dell'America. Il suo eccellente porto comunica

---

(1) Stati orientali:

1. Maine (men)—2. New Hampshire (niù hèmscir)—3. Vermont (vèrment —fr. vermòn) — 4. Massashùssets (messeciùsets) — 5. Nuova York (iorch) — 6. Pensylvània (pensilvènie) — 7. Connecticut (connètichet) —8. Rhode-Island (redàislend)—9. New Jèrsey (niù gersi)—10. Maryland (mèrilend) — 11. Dèlaware (dèleuer) — 12. Virginia — 13. Virginia Occ. — 14. Carolina sett. — 15. Carolina mer. — 16. Geòrgia (giòrgia). — 17. Flòrida.

Stati meridionali—18. Alabàma (elebàma)—19. Mississìppi.—20. Louisiana (luisièna) — 21. Tèxas (tèchses).

Stati dell'ovest — 22. California — 23. Oregon (òrrigon)—24. Washington (uòscington).

Stati del Nord — 25. Idaho (àidee) — 26. Montàna — 27. Dakòtas sett. — 28. Dakòtas mer. — 29. Minnesòta (minisòta) — 30. Wiscònsin (uiscònsin) — 31. Michighan (mischighen).

Stati del centro — 32. Wyoming (uàioming) — 33. Nebràska (nebrèsche) — 34. Jowa (àioue) — 35. Illinois (illiòis fr. — illinuà) — 36. Indiana — 37. Ohio (oàio) — 38. Nevàda. — 39. Colorado. — 40. Kànsas (kansos) — 41. Missùri — 42. Kentùky (chentècchi) — 43. Arkànsas (erchènses)—44. Te-nessèe (tennessi) — 45. Utah (juta).

Territorî — Territorio indiano (abitato dai Pelli rosse) Aláska—Arizòna Nuovo Mèssico — Oklahoma — Sandwich (sénduìce).

mediante linee ferroviarie, con tutte le città principali degli Stati Uniti.

Bòston (bostn—594600), centro di coltura letteraria; — *Filadèlfia* (1,367716), seconda solo a Nuova-York; — *Baltimore* (bòltimòr) (513313), gran centro di commercio;—*Nuova Orlèans* (orleàn) (300625), presso le foci di *Mississìpi*, sul golfo del Mèsico;—*Chicàgo* (scicògo) (1,874000), presso la riva S.O del lago Michigan (miscighen); — *Cincinnati* (sinsinnàti) (333000), e *Louisville* (luivil), sull'Ohio (oàio); - *S. Luigi* sul Missùri (612279), tutte fiorenti per commercio, specialmente di *cereali*, *bestiame* e *suini*; — *Pittsburg*, il più grande centro metallurgico del mondo.

Sulla costa occidentale: *S. Francisco* (356000), il gran porto del Pacifico, città cosmopolita, abitata da molti Cinesi e da più di 30000 Italiani.

Clima—La temperatura è dolce e uniforme lungo le coste del Pacifico, salubre, e con inverni miti, ad est della Sierra Nevada dove la purezza dell'atmosfera favorisce la produzione del mais.—Eccessi di caldo e di freddo si incontrano nell'interno, specie nelle praterie, essendo la parte centrale aperta ai venti gelati dell'Ocèano Artico e ai venti caldi del sud che spirano dal tròpico, laddove le montagne che s'ergono ad occidente la chiudono all'influenza dei venti del Pacifico.—La regione littoranea dell'Atlàntico ha inverno rigoroso, ed estate caldissima.

La zona meridionale è soggetta a calori quasi tropicali lungo la costa del golfo del Mèssico resa perciò, nell'estate, poco abitabile per gli Europei.

Possedimenti—Isole HAWAI (OUAIHI) o SANDWICK (senduic) (sup. 17710 km².). Queste 6 isole, già Regno indipendente e poscia Repubblica sotto il protettorato degli Stati Uniti, sono state nell'anno 1898, per un accordo intervenuto, annesse alla grande Repubblica nord-americana, e ora formano uno dei territorî dell'Unione.

L'isola principale è *Hawai*. La capitale è *Honolùlu* (23000 ab.) nell'isola *Oàhu*, con un porto frequentato da Europei, il quale, essendo sulla via marittima dalla California al Giappone, pare

destinato a diventare uno dei principali emporî del commercio del Pacifico.—La popolazione si calcola di 109000 abitanti.

Cuba, Portorico, e isole Vergini.—Nell'anno stesso 1898 gli Stati Uniti, vittoriosi nella guerra mossa alla Spagna, tolsero a questa e trassero nel loro dominio le isole di *Cuba* e di *Portorico*, le più floride delle Antille, nonchè le isole *Vergini*. (Trattato di Parigi del dicembre 1898).—Cuba ebbe più tardi governo autonomo.

Isola di Cuba—È questa la più grande isola delle Indie occidentali, detta, per la sua prodigiosa ricchezza, « *la perla delle Antille.* » Ha una sup. di 119000 km². ed una pop. di 1,572797 ab. —La capitale è *Avàna* con 286000 ab.; altre città sono: *Santiago*, *Matànzas*, *Porto Principe* e *Càrdenas*. Ora l'isola ha governo autonomo.

Benchè coltivato solo per una decima parte, il suolo produce annualmente circa un milione di tonnellate di zucchero che si esporta quasi tutto.—Altri prodotti, che si esportano in quantità considerevole, sono: tabacco in foglia, sigari e sigarette.

Le sue miniere dànno *oro*, *argento*, *mercurio*, *antimonio*.—Possiede inoltre estese foreste di *mogano*, di legno d'*èbano*, di *rosa*, e di *cedro*.

L'isola di *Portorico* conta circa 953243 ab. ed ha per capitale *San Giovanni* con 33000 ab.—Altra città è *Ponce* con 28000 ab.

Arcipelago delle Filippine—Anche queste isole dell'Asia orientale già appartenenti alla Spagna furono cedute, assieme all'isola GUAM, una delle *Mariane*, agli Stati Uniti.—Esse hanno una sup. di circa 296310 km². ed una pop. di 8,600000 di ab.—La capitale è *Manilla* nell'isola Luzòn, con 220000 abitanti.

Il Mèssico (1)

La repubblica del Mèssico è separata dagli Stati Uniti per

---

(1) Scoperto dallo spagnuolo Ferd. Cortez (1519-21), si rese indipendente dalla Spagna nel 1820. Nel 1862 la Francia, d'accordo con l'Inghilterra e

mezzo del fiume *Rio Grande*, e si estende fra i due Ocèani fino agli Stati dell'America centrale.

La sua superficie è di circa 2 milioni di km². e la popolazione di 13,608000 abitanti--rel. 7.

Essa componesi di 27 STATI CONFEDERATI, 2 TERRITORÎ, e 1 DISTRETTO FEDERALE, ed è governata da un PRESIDENTE e da un CONGRESSO, come gli Stati Uniti.

La capitale è *Mèssico* (345000 abit.) che sorge sull'altopiano. Altre città importanti sono: *Vera Crùz*, porto principale — *Puèbla* (93000)—*Guadalajàra* (101000)—*Queretàro* (cheretàro) (33100)—*S. Luigi di Potosì* (61019)—*Campeche* (campèce), e *Mèrida* (43600) nel Jucatàn—*Tampìco, Matamòros, Tehuantepèk* e *Manzanillo* (manzanilio).

La popolazione si compone in maggioranza di Indiani: la lingua parlata è la *spagnuola;* la *Religione* dominante il *Cattolicesimo.* Notevoli progressi ha fatto il Mèssico dal 1884, quando la prima ferrovia entrò dagli Stati Uniti nel suo territorio. — Da allora le sue esportazioni si sono quadruplicate, e lo Stato è attraversato da oltre 14 mila chilometri di ferrovie, e conta 75 mila chilometri di linee telegrafiche.

Le cinque repubbliche dell'America centrale.— Esse sono formate da colonie spagnuole, e sono:

Guatemàla, resasi indipendente dalla Spagna nel 1821 — (Superficie 113000 km²;—pop. 1,842000); —cap. *Guatemàla* (71527 ab.)

San Salvadòr (Sup. 21160 km²;—pop. 1,068600);—cap. *San Salvadòr* (59136).

---

con la Spagna, mosse guerra alla Repubblica, e diede al Méssico un imperatore in Massimiliano d'Austria già governatore del Regno lombardo-veneto prima del 1859. Ma, partite le milizie francesi, Massimiliano fu fatto prigioniero e fucilato (1867).

Prima dell'occupazione spagnuola il Mèssico formava l'impero dei Montezuma, e gli abitanti chiamavansi Atzèchi.

Nicaràgua (Sup. 128340 km²;—pop. (429300); –cap. *Leon* (45000) – seconda città è *Manàgua* (35000).

Hondùras (Sup. 114670 km²;—pop. 500136);— cap. *Tegucigálpa* (23000) città ricca di miniere e di industrie.

Costa Rica (Sup. 48400 km². — pop. 334300) ;—cap. *S. Josè* (giosè) con 25000 ab.

I *governi* sono modellati su quello degli Stati Uniti.

Le due repubbliche dell'isola Haiti (aìti). Esse sono :

La repubblica di Haiti (Sup. 28676 km².—pop. 1425000 ab.);— cap. *Porto Principe* (61000 ab.).

La repubblica di San Domingo (Sup. 48577 km². — popolazione 417000 ab);– cap. *San Domingo* (20000), la città più antica delle Indie occidentali, fondata da Colombo nel 1496.

L'isola è abitata da discendenti di coloni spagnuoli e francesi emancipati, nonchè da Negri.

Prodotti e commercio degli Stati Uniti, del Mèssico, e dell'America centrale.

Niun'altra regione del globo supera quelle ore descritte, e specie gli Stati Uniti, per copia e varietà di prodotti in tutti e tre i regni della natura. Il *frumento* ed il *mais* sono abbondantissimi, e ad essi, a seconda dei climi e dei luoghi, s'aggiungono l'*orzo*, la *sègala*, l'*avena*, il *riso* nelle valli dei fiumi, le *patate* e i *legumi*.

I colli dell'Ohio (oàio), le basse vallate del Mississippi e del Missùri, e la California dànno le *uve*, e notevole svolgimento va pur prendendo la coltura degli *agrumi*.—Comuni ai tre paesi sono : la *canna* da *zucchero*, il *cotone* che è di qualità superiore specie nella Carolina e nella Geòrgia, il *tabacco*, abbondante e pregiato specie nella Virginia, nel Kentùky (chentècchi), nel Maryland (mèrilend) ecc., il *caffè*, il *manioc*, il *banano*, il *cacao*, la *vaniglia*. — I fianchi dei monti sono coperti di *foreste* di *pini*, *abeti*, *làrici*, *quercie*, *castagni* e *cipressi* giganteschi; e *pioppi* ed *olmi* crescono nelle valli. Dei legni preziosi noteremo il *mò-*

gano, il *cedro,* il *palissandro,* il *legno* di *rosa* e di *campèggio.* — Fra le sostanze coloranti primeggiano l'*indaco,* e la *cocciniglia* che si trae da insetti viventi sui *nopal.*

Tale è l'abbondanza del prodotto del cotone che gli Stati Uniti forniscono più del 60 % di quello che si consuma in tutto il mondo.

Le miniere di *oro,* di *argento,* di *rame,* di *ferro,* di *mercurio*, di *carbon fossile,* ecc., e fonti inesauribili di *petrolio* costituiscono una rilevante ricchezza.

Degli animali domestici abbondano i *buoi,* i *bufali,* le *vacche* da *latte,* i *suini,* i *montoni* e i *cavalli.*

Attivissime e varie sono negli Stati Uniti le industrie, specie negli Stati del N.E, e consistono in *macchine agricole* ed *industriali, armi, lavori* in *ferro, tessuti* di *seta,* di *lana,* di *cotone,* e *costruzioni navali,* ecc.

Cincinnati (sinsinnàti) e Chicago (scicògo) preparano grande quantità di *carni disseccate, salate* e *affumicate.*

Le esportazioni principali degli Stati Uniti sono quelle dei *grani* e delle *farine* di cui è grande emporio Chicago, del *cotone,* del *tabacco,* delle *carni* di *maiale,* del *petrolio* e del *legname.*

Oltre i prodotti agricoli e le materie prime esportansi prodotti manufatti, come: locomotive, carri e rotaie per ferrovie, macchine agricole, tessuti di cotone, mulini a vento, macchine da cucire, fonografi, macchine da scrivere, strumenti elettrici e tramwai, e perfino carbone, coltellerie, orologi, e vini.—I prodotti americani si aprono strada in tutti i mercati del mondo.— Essi rappresentano una esportazione annua di circa 8 miliardi di lire.

Il commercio è favorito da numerosi ed ampî porti, e da lunghe *linee ferroviarie,* altre delle quali traversano tutto il continente.

I principali porti commerciali sono:

negli Stati Uniti: Nuova-York—Portland (pòrtlend)—Gloucester (glòster) — Filadèlfia — Bòston — Provvidenza — Baltimòra (bòltimor) — Richemond (ricemend)—Charlestown (ciàrlestaun) sull'Atlántico; — Pensacòla (pensecòle)—Mobile (mobil) — Nuova Orlèans (orleàn) sul golfo del Mèssico;—S. Francisco, sul Pacifico; — e nella regione dei laghi interni—CHICAGO, sul fiume omonimo, e sulla riva S.O del lago Michigan, uno dei più

grandi porti del mondo, per importazione ed esportazione inferiore soltanto a Londra, a Nuova-York, e ad Amburgo, e, per movimento di navi, il primo porto d'America. Nel 1900 il movimento delle merci fu di tonnellate 14,186000, e quello delle navi di oltre 17000.

Oltre a quello dei grandi fiumi, e in particolare del Mississippi, attivissimo è pure il commercio sui grandi laghi comunicanti fra loro per mezzo di emissarî e di ampî canali e col mare per la via fluviale del S. Lorenzo.—Il loro porto frequentato, tranne nei mesi invernali, da una vera flotta di navi mercantili, è DETROIT (detroà) tra i laghi *Huròn* (iùren) ed *Eriè* (iri).

Nel Mèssico i maggiori porti sono: —Tampico—Acapûlco — Vera Cruz.

Nell'America centrale: — S. Giovanni di Nicaràgua, — Punta Arena (Costa Rica).

Grandi linee ferroviarie uniscono l'Atlántico al Pacifico, le quali, con la divisata applicazione della trazione elettrica, acquisteranno considerevole importanza per la velocità che potranno spiegare.

Noteremo: la linea del Canadà che, da Halifax sull'Atlántico, mette capo a Porto Moodi (Vancoùver) sul Pacifico. È la più breve via per passare dall'Europa al Giappone,

la linea che, da Nuova-York, per Chicago e Omaha, raggiunge il Pacifico a S. Francisco. Essa ha una lunghezza di 5285 km,

la linea da Chicago, per Tacoma, a Porto Moodi,
» da San Luigi a S. Francisco,
» da Nuova Orlèans, sul golfo del Mèssico, pel passo del Nord, pure a S. Francisco,

la linea messicana dell'istmo di Tehuantepech,
» dell'istmo di Panamá da Colón a Panamá,
» da Limon sul mar delle Antille, a Punta Arenas sul Pacifico traverso il Costarica.

Le comunicazioni tra l'Europa e l'America sett. sono tenute vive da piroscafi che fanno i viaggi seguenti: da *Glasgow* (glèsgo) in Iscozia, al *Canadà*. —Da *Liverpool* (liverpul), da *Amburgo,* e da *Le Havre* (àvre) a *Nuova York*.—Da *Southampton* (sàutsemptn) in Inghilterra, e da *Saint-Nazaire* (sennazèr) di Francia, alle *Antille*, a *Nuova Orlèans* e a *Vera Cruz*.—Da *Genova* a *Nuova-York,* ecc.

Le colonie europee — Le colonie europee si dividono in:

COLONIE INGLESI, che occupano quasi tutto il territorio al nord degli Stati Uniti, col nome di *Dominio del Canadà* (chènede). Questo comprende: le due province del *Canadà* (1) con l'isola *Anticòsti* (enticòsti), il *Nuovo Brùnswick*, la *Nuova Scòzia* con l'isola di Capo Bretòne, l'isola del *Principe Edoardo*, il *Manitòba* (menitobè) e la *Colombia britannica* col *Territorio nord-ovest* e con le isole *Vancoùver* (vencùver) e *regina Carlotta*.

Appartengono inoltre all'Inghilterra l'isola di *Terranova* e il *Labradòr*.—Ab. circa 6 milioni.

La capitale è *Òttawa* (òtteuo) con 60000 ab., sul fiume omonimo. Principali città sono: *Montrèal* (montriòl—ab. 268000), su d'una isola del S. Lorenzo.—*Quèbec* (quibèk—69000)—*Tòronto* (terènto—208000) nel Canadà.—*S. Giovanni* nel *Nuovo Brùnswick*—*Hàlifax* (èllifecs) nella Nuova Scòzia, stazione importante per la navigazione transatlantica.— *S. Giovanni* di *Terranova*.—*Pembina* nel Manitòba.—*Nuova Wèstminster* (uèstminster) sul fiume Fraser (frèser) nella Colòmbia.—*Victoria* nell'isola Vancoùver.—*York*, porto principale della baia d'Hudson.

GOVERNO—Le province del dominio del Canadà formano uno *Stato federale* sotto la dipendenza della Gran Bretagna, con un *Consiglio legislativo*, un'*Assemblea*, e un *Governatore generale* nominato dalla corona d'Inghilterra, il quale rappresenta il solo legame del *Canadà* col Governo inglese.

Gli abitanti sono in prevalenza *Francesi*, o discendenti di Francesi, i quali furono i primi ad occupar quel paese. Il rimanente della popolazione consta di *Inglesi*, *Tedeschi* e *Indiani*. Le *Religioni* professate sono principalmente il *Protestantesimo* e il *Cattolicesimo*.

PRODOTTI E COMMERCIO—L'America settentrionale inglese ha una superficie di 9,500000 circa di km². e una popolazione di 5 milioni e 1/2 circa

(1) Quèbec o Canadà basso ad oriente — Ontàrio o Canadà alto ad occidente.

di abitanti quasi tutti agglomerati nella parte sud-est, poichè il territorio ad ovest, a nord e nel Labradòr, è gelato nel lungo inverno, e abitato solo da qualche tribù selvaggia, e da pochi Europei. Però esso è fertile nel Manitòba (menitobè). — La caccia degli *orsi,* delle *volpi,* dei *castori,* ecc. offre al commercio *pellicce* ricercate. — Nelle contrade di sud-est prosperano l'*avena,* il *frumento,* le *patate,* le *frutte,* e vi si trovano vaste e folte foreste di *pini,* di *quercie* e di *olmi,* precipua risorsa del paese. Estesi pascoli favoriscono l'allevamento del bestiame, e numerosi sono i *suini.*

Una vasta regione aurifera fu scoperta lungo il Fraser (frèser) nella Colòmbia. Abbondano altresì il *ferro,* la *lignite,* il *rame* e il *petrolio.*

Nel fiume e nel golfo di S. Lorenzo, e sul *gran banco* all'est di *Terranova,* dà ricco guadagno la pesca di *merluzzi, aringhe* e *salmoni,* alla quale attendono specialmente Francesi, Inglesi e Americani.

Al principio del secolo scorso il Canadà era una immensa area completamente sconosciuta, e indicata sulle carte col nome di territorio di nord-ovest. — Ora essa si va rapidamente popolando e incivilendo.

Nel Jùcon sono state scoperte le miniere d'oro del Klondike (clondiche).

Una linea ferroviaria va dalla Nuova Scozia a Porto Moodi sul Pacifico, e un cavo telegrafico sottomarino mette in comunicazione Vancouver (America inglese occ.) con Queensland (quinslend) nell'Austrália, e con la Nuova Zelanda.

Gruppo delle Antille — Nell'arcipélago delle Antille, o Indie occidentali, l'Inghilterra possiede le isole *Lucàjos* o *Bahàma,* fra le quali è *Watling* (uòtlingh) la prima terra scoperta da Colombo. Nelle Grandi Antille possiede l'isola *Giamàica* ricca di *zucchero, indaco, caffè, tabacco,* e dove si fabbrica un *rhum* rinomato. L'isola ha 804000 abitanti, e la sua capitale è *Kingston.* — Delle Piccole Antille le appartengono: *Anguilla* (anghila), *Barbùda* (barbiude), *Antìgua, Newis* (njùiss), *S. Cristoforo, Monserràto, Dominica, S. Lucia, Barbàdos* (barbèdos), *S. Vincenzo,* le *Granadine, Grenada* (grenéde), *Tabago, Trinità;* — più a nord, le isole *Bermùde* e, sulla terraferma centrale, l'*Honduras britannico* di cui è capitale *Belize* con circa 31000 ab.

Sup. compl. dell' America inglese: circa 10,000000 km². — Pop. 7,870000 ab.

Colonie francesi — Oltre le due isole di S. PIETRO e MIQUELÒN a sud di Terranova, appartengono alla Frància, nelle Piccole Antille: GUADALÚPA e dipendenze, la DESIDERATA, MARIA GALANTE, le SANTE, S. BARTOLOMEO, parte di S. MARTINO, e la MARTINÌCA — Cap. FORTE DI FRÀNCIA.

Sup. compl. 3093 km². — Pop. 397000 ab.

Colonie olandesi — I Paesi Bassi possiedono: *S. Eustàchio, S. Saba*, e parte di *S. Martino* nelle isole Sopravento; *Curacào* (curassàun), *Orùba, Buen-Aire*, presso la costa di Venezuèla.

Sup. 1170 km²—Pop. 53600 ab.

Colonie danesi — Alla Danimarca appartengono le isole di SANTA CROCE, S. TOMMASO e S. GIOVANNI. — Il porto di CARLOTTA AMALIA, nell'isola S. Tommaso, è un gran deposito commerciale della regione insulare. Esso però ha perduto alquanto della sua importanza dacchè l'Inghilterra, per le sue relazioni con l'America, fa capo a Barbàdos.

Essa ha inoltre alcuni stabilimenti nella Groenlàndia occidentale, e l'isola di *Islanda* («paese dei ghiacci»).

Sup. 88400 km² — Pop. 43300 abitanti.

Clima e prodotti — Le Indie occidentali, che sembra siano le sommità di un altopiano sommerso tra le due Americhe, giacciono nella zona torrida, ed hanno perciò un *clima tropicale* mitigato dalle brezze marine.

Sono altresì soggette ad uragani devastatori e a frequenti terremoti.

Le Antille hanno prodotti pure tropicali, cioè: *zucchero, manioc, tapioca, igname, mais, patate, legumi, riso* (a Cuba), *caffè, tabacco, cacao*, e *piante tintorie*, generi che vengono esportati.

I porti commerciali sono AVÀNA, e MATÀNZAS (a Cuba); — PORTO PRINCIPE (Haiti); — S. GIOVANNI di Porto Rico; —CARLOTTA AMALIA (S. Tommaso); —BRIDGETOWN (briggetaun); —(Barbáda); - FORTE DI FRÁNCIA (Martinica); — PORTO DI SPAGNA (Trinità).

America meridionale

La parte meridionale del continente americano presenta l'aspetto di un quadrilatero allungato, i vertici dei cui angoli sarebbero: al nord, la punta *Gallìnas* (12° 20' lat. N.); a sud, il capo *Horn* (56° lat. S.); ad est, il capo *S. Rocco* (35° di longitudine ovest da Greenwich); ad ovest la punta *Parina* (82° long. ovest). —La sua superficie è valutata 18,674000 km². —Gli abitanti sono 40 milioni circa. — La sua maggior lunghezza è di circa 7500 km; la maggiore larghezza è di 5000 km (1).

I mari e le coste—L'America del Sud è unita all'altra parte del continente occidentale per mezzo di una stretta lingua di terra detta istmo di PANAMÀ (largo in media 52 km.), ed è bagnata a nord dal mare delle ANTILLE o dei CARAÌBI che forma il golfo di DÀRIEN (dérien), il lago o mare di MARACÀIBO (maracàivo) e il golfo di PÀRIA. Presso la costa sono sparse le isole di *Orùba*, *Curacào* (corassàun), *Buen-Aire Margarita*, e *Trinità*. — Ad est del delta dell'ORINÒCO (orinùcu), sull'Atlantico, si stende la costa detta della GUIANA. Essa è bassa e paludosa e termina alla foce del fiume delle Amázzoni il cui vasto estuario comprende la grande isola di MARAJO (marasgiò). —Il *lato sud-est* del littorale è poco frastagliato, e rotto soltanto da alcune baie, fra cui quella di RIO DE JANÈIRO (riu de sciančiru), dall' estuario del RIO DELLA PLATA, e dai golfi di S. MATIA e di S. GIORGIO. — All' estremità sud del continente s' apre lo stretto di MAGELLANO scoperto e così denominato

(1) I confini di ciascuna regione o stato saranno fatti notare ed apprendere agli alunni per mezzo delle carte geografiche.

dal portoghese Magellano il quale, nel 1520, intraprese il primo viaggio marittimo attorno al globo. Esso stretto conduce nel grande Ocèano ed ha al sud l'arcipèlago omonimo o della TERRA DEL FUOCO, così detto dai suoi vulcani e che è sterile, freddo e desolato. L'arcipèlago termina col capo HORN poco lungi dal quale, ad est, sono le isole FALKLAND (fochlend) o MALUÌNE.

La *costa occidentale* è bagnata dal *Grande Ocèano*, detto *mare del Sud* da Balboa che lo scoperse nel 1513 dai monti di Panamà, e *Pacifico* da Magellano che non incontrò che bonacce nel suo viaggio dalla *Terra del fuoco* alle isole *Filippine* ad or. dell'Asia. Lungo la Patagònia (« terra degli uomini dai grandi piedi ») la costa è dirupata e boscosa. Numerose isole le sorgon da vicino, cioè: REGÌNA ADELAIDE, HANNÒVER, WELLINGTON (uèllinght'n), CHÒNOS (ciònos) (1), CHILOÈ (ciloè), JUÀN-FERNANDEZ, e MASAFUÉRO. — Più verso nord essa e regolare ed uniforme, non presentando che qualche insenatura, come la baia di ARICA nel Chili (cile), e quella di GUAYAQUÌL (guajachil) nell'Equatore, di fronte alla quale, nell'alto Ocèano, sono le isole GALÀPAGOS (= isole delle tartarughe). — Nella Colòmbia s'apre la baia di PANAMÀ.

Rilievi del suolo - L'America meridionale somiglia, per la sua figura, all'America del Nord. —Ad ovest, in fatti, dal lato del Pacifico una serie non interrotta di alte montagne s'eleva dall'istmo di Panamà al capo Horn col nome di CORDIGLIERA DELLE ANDE, che lascia ad ovest una stretta zona piana lungo la costa. Ad est invece declina, verso l'Atlàntico, una immensa pianura interrotta, nel Brasile, nella Guiàna e nella Venezuèla, da altipiani fra i quali è compreso il bacino delle Amázzoni.

Le *Ande*, forse la più lunga catena di monti del globo, dai

---

(1) Le isole dell'arcipèlago di Chonos, esplorate dagli ufficiali della regia nave italiana *Vittor Pisani* nel 1882, ebbero i nomi di *Italia, Vittor Pisani, Regina Margherita, Palumbo*, ecc.

paesi che traversano prendono i nomi di ANDE DELLA COLÓMBIA, dell'EQUATORE, del PERÚ, della BOLÌVIA, del CHILI, della PATAGÒNIA e della TERRA DEL FUOCO. Le *Ande della Colòmbia* formano un gruppo di tre catene: la *occidentale*, verso l'istmo di Panamà, la *centrale*, e la *orientale* la quale ultima prende i nomi di SIERRA di SANTA MARTA, e di CATENA COSTIERA di Venezuela che termina al golfo di Pària. Nella Venezuela si elevano i monti di PARÌMA.

Numerosi ed alti vulcani s'incontrano nelle Ande, quali il *Chimboràzo* (cinvoràso) (7550 m.), il *Cotopàxi* (5750), e l'*Antisàna* (5830), nell'equatore; il *Soràta* (7560) presso il lago *Titicàca*, l'*Illimàni* (iglimáni) nella Bolívia, e l'*Aconcàgua* (6834) nelle Ande del Chili.

Tra l'Orinóco e le Amázzoni s'elevano i monti poco noti della Guiana.

Nel *Brasile* si svolge una serie complicata di catene le quali, verso oriente, raggiungono le maggiori elevazioni. Nóteremo la CORDIGLIERA GERÀL; l'ALTOPIANO di MATTO GROSSO nell'interno verso la Bolívia; la CORDIGLIERA GRANDE; le SIERRE di TABATINGA, di ESPINHACO (espignàssu = dorsale), e quella detta costiera di DO MAR (du mar) presso *Rio Janeiro*.

La GRANDE PIANURA ad est delle Ande, lungo tutta la Cordigliera, si divide in tre parti: a nord i LLANOS (gliànos = pianure) o *pianura dell'Orinoco* (orinùcu), coperta di alte erbe, paludosa al tempo delle piogge e arida nell'estate; — nel centro la PIANURA SELVOSA DELLE AMMAZZONI sotto l'equatore, feconda di prodotti tropicali ossia *palme*, *banani*, *cotone*, *legni preziosi*, ecc.;—a sud, nell'Argentina e fino all'estremità del continente, la PIANURA DEL PLATA o delle *Pàmpas* (= pianure) grande estensione di steppe erbose e senz'alberi dove vivono numerosi armenti (bufali e cavalli).

I fiumi e i laghi—Pochi ma grandi fiumi si versano dalle dette pianure all'Atlàntico. Essi sono: al nord il MAGDALENA, cui s'unisce il CÀUCA;—l'ORINÒCO (orinùcu), che irriga la Venezuela e forma un vasto delta rimpetto all'isola Trinità;—l'ESSEQUÈBO,

(essechèbo);—il CORENTÌNO e il MARONÍ nella Guiana;—a oriente le AMÀZZONI o MARANÒN (maragnòn) il più grosso fiume del mondo. Esso viene dal nodo di *Pàsco* nel Perù, ha un corso di 5850 km, traversa una pianura coperta di foreste, e riceve numerosi affluenti fra cui noteremo: a sinistra, il JAPÙRA, e il RIO NEGRO; a destra, il MADÈIRA o MADÈRA, il TAPAJÒZ (tapazgiùs), e il TOCANTÌNO, il quale si unisce verso la foce alle Amàzzoni.—Altro fiume importante del Brasile è il SAN FRANCISCO. —Più a mezzodì sbocca il RIO DELLA PLÀTA (4000 km.), nome dato all'estuario e al sistema fluviale formato dall' URAGUÀY e dal PARANÀ ingrossato dal *Paraguay*, che a sua volta riceve il PILCOMÀJO e il VERMÈJO.—Tra la *Baia bianca* e il golfo di *S. Matteo* sboccano il RIO COLORADO e il RIO NEGRO.

Laghi—Il TITICÀCA è il maggior lago dell'America meridionale, ed è situato sull'altopiano tra il Perù e la Bolivia.

Stati indigeni

Stati della costa orientale

1. **Repubblica del Brasile** — Il Brasile, scoperto nel 1500 dal portoghese *Pedro Alvàrez Cabral*, e da lui prima nominato *Vera Cruz*, poi detto Brasile da un legno che dà una tinta rosso-bracia, forma lo Stato più considerevole dell'America del Sud. Il suo territorio stendesi per 8,528218 km.^{2} circa e la sua popolazione calcolasi di circa 14,400000 abitanti (Indiani, Negri e Bianchi).—La maggior parte del paese è coperta di foreste vergini e di steppe popolate da alcune tribù selvagge.

Governo — Colonia portoghese fino al principio del secolo scorso (1822), appresso Impero costituzionale indipendente fino al 1889 anno in cui una rivolta militare scacciò la dinastia regnante, il Brasile divenne, nel 1891, Repubblica federale composta di 20 Stati.

La *lingua* parlata è il *portoghese*; la *Religione* professata e il *Cattolicesimo*.

Città—RIO DE JANEIRO (riu de scianèiru) capitale, presso il tròpico con 700000 ab.—BAHÍA (baia) o S. SALVATORE (230000), sulla baia di *Tutti i Santi*—PERNAMBÚCO o RECÍFE (resife—120000) —PARÀ o BELÈM (belèn) con 100000 ab. sull'estuario del Tocantino, e mercato dei prodotti del bacino delle Amàzzoni—SAN PAOLO (332000)—PORTO ALLEGRO—RIO GRANDE *do sud*, — SÀNTOS, porto a mezzodì di Rio de Janeiro—OÙRO PRÈTO (òiru prètu)—MARANHÀO (maragnàu) sull'isola omonima, donde si esportano il riso e il cotone.

Clima, Produzioni e Commercio—Sotto l'aspetto del clima e dei prodotti il Brasile può dividersi in :

1. *Regione delle Amazzoni*, con clima caldo ed umido nei bassipiani, folta in gran parte di foreste di prezioso legno come il *palissandro*, il *legno* di *rosa*, il *campeggio*, il *legno* del *Brasile*, l'*èbano*, il *caucciù* che si estrae da diverse piante, e il *benzoino*.

2. *Zona della costa*, più lunga della linea da Nuova York a Liverpool, con clima eccellente anche per gli Europei, e dove prosperano il *frumento*, il *manioc*, il *tapioca*, il *mais*, il *riso*, i *banani*, la *noce* di *cocco*, il *caffè* abbondantissimo, il *tabacco* e il *cotone* pure in gran copia, la *canna* da *zucchero*, il *matè*, il *cacao*, la *vaniglia*.

3. *Regione degli altipiani*, dove si alleva numeroso bestiame e dove sono ricche miniere di *oro*, di *argento*, di *ferro*, di *rame*, di *diamanti* e di molte altre pietre preziose.—Il Brasile difetta di mezzi di comunicazione, ma le Amazzoni e i suoi affluenti vi suppliscono in parte mercè la navigazione cui si prestano per tutto l'interno.

Il commercio esterno si fa nei porti che abbiamo nominati ai quali approdano piroscafi inglesi, francesi, tedeschi, e italiani (linea *Genova-Buènos-Ayres*).

Il commercio interno si fa per la via fluviale delle Amazzoni e dei suoi affluenti specie di quelli dell'Altopiano centrale. Lungo il gran fiume i vapori vanno fino alle falde delle Ande nel Perù e nella Bolivia.

Rio Janeiro—Sàntos—Paranàgua—Rio grande do sud sono i principali luoghi di sbarco degli emigranti italiani i quali formano nel Brasile numerose colonie.

La zona d'incivilimento, dalla costa verso l'interno, è tuttodì ben ristretta in relazione all'ampiezza dello Stato.

2. **Repubblica Argentina**—La repubblica *Argentina*, con la *Patagonia* orientale, ha una estensione di circa 2,806400 km.² e una popolazione di circa 5,700000 ab. la maggior parte discendenti di Europei e coloni immigrati fra cui circa 600000 Italiani.—È una CONFEDERAZIONE di *14 province* e *10 territorî*, oltre la città di Buènos-Ayres (buone-arie), che godono di assoluta autonomia pei loro affari interni.

Il *Governo* è composto di un PRESIDENTE, un SENATO e una CAMERA di DEPUTATI. — La *Religione* dominante è la *Cattolica.*—Le città principali sono: BUENOS-AYRES con 1,046000 ab. (fra cui moltissimi Italiani), con un porto sicuro e attivissimo e con clima mite e poco diverso in inverno e in estate; — CÒRDOVA (47600);—ROSÀRIO (112460) città importante pel commercio interno; — MENDÒZA a piè delle Ande; - SANTA FÈ al confluente del Paranà col Rio Salàdo;—TUCUMAN a settentrione — e PARANÁ.

La regione del *Plata* (scoperta nel 1815 dallo spagnuolo *Diaz de Solis*) ha clima molto vario, essendo esposta ai venti caldi del nord, e ai *Pamperos* venti che soffiano dalle Ande con grande violenza accompagnati da temporali.—È il paese dei *pascoli* per eccellenza, e nutre greggi innumerevoli di *montoni* e di *pecore*, e *mandre* di *buoi* e di *cavalli*. Il bestiame, perciò, ne costituisce la principale ricchezza.—Gli altri prodotti sono svariatissimi.

Nella parte settentrionale la vegetazione è tropicale, e ivi si coltivano i *cereali*, il *tabacco*, il *manioc*, la *vite*, e la *canna* da *zucchero*. Le pendici dei monti sono coperte di *boschi* d'alberi pregiati come la *coca*, il *matè* la cui foglia si adopera in luogo del thè, e l'*aloè*. — Prodotti minerali sono l'*oro*, l'*argento*, il *rame* e il *petrolio*.

Il commercio interno è facilitato dai fiumi e da ferrovie che sono abbastanza sviluppate. A Buenos-Ayres mettono capo 10 linee di navigazione a vapore.

Però la sola grande via fluviale navigata è quella del Paranà. Buenos-Ayres, solo di grano, mais e semi oleosi, ha una esportazione che può calcolarsi di 3 milioni di tonnellate all'anno.—Altri prodotti di esportazione sono pelli, cuoi, e carni salate.

La repubblica Argentina è il più progredito degli Stati dell'America

meridionale.—A questo progresso, sia economico che civile, hanno parte cospicua gli Italiani ivi immigrati che formano la maggioranza della popolazione non solo, ma nelle arti, nelle industrie e nei commerci sono, per operosità ed attitudini, superiori agli immigrati d'ogni altra nazione.

---

3. **Repubblica orientale o Uraguài** (sup. 186926 km². e 1,038000 ab. dei quali circa 25000 Italiani)—Città: MONTEVIDÈO, cap. con oltre 200 mila ab. posta sulla sinistra dell'estuario del Plata, e porto considerevole rivale di Buenos-Ayres.

Il paese produce: *bestiame, cereali, riso, canapa, zucchero, cotone, vino*, ecc.

Stati del centro

1. **Repubblica del Paraguài** (sup. 253000 km².—pop. 631350 ab.) —Capitale ASSUNCIÒN (Assunzione), con 60260 ab.;—altra città importante è VILLARICA.—Vi sono più di 2200 Italiani.

Prodotti: *zucchero, cotone, tabacco, salsapariglia, matè*, ecc.

---

2. **Repubblica di Bolivia**, o *alto Perù*. Il paese fu così denominato da *Bolivar* suo liberatore, che scacciò gli Spagnuoli, prima dalla Venezuela sua patria poi dalla Colòmbia e, nel 1822, anche dal Perù, con una parte del quale, nel 1825, fondò il nuovo stato di Bolivia. L'area, estesa quanto quelle dell'Austria, della Gèrmania e dell'Italia insieme, è di 1,226600 km². e la popolazione si calcola di 1,735000 ab.—Città SÙCRE o CHUQUISÀCA (ciuchissàca) cap. con 24900 ab.—LA PAZ (55000) centro commerciale fra la Bolivia e il Perù;—POTOSÌ; — S. CRUZ DELLA SIERRA.

Il clima è temperato, e i prodotti sono: *vaniglia, balsamo, copaibe, bismuto, gomma elastica, coca, polvere* d'*oro, stagno, rame, argento, lana, alpaca*, ecc.

Stati del nord

1. **Repubblica di Venezuela**—La *Venezuela* o *piccola Venezia*, (così detta perchè i primi Europei che la esplorarono vi trovarono gli indigeni in abitazioni piantate su palafitte come a Venezia), forma una REPUBBLICA FEDERALE di nove Stati, qualche territorio, e un distretto federale. Conta 2591000 abitanti, sopra una superficie di 942000 km². corrispondente a circa tre volte quella dell'Italia. Il paese si stende lungo le due rive dell'Orinòco, e su quella del mar dei Caraibi.

È la patria del Bolivar, il quale, nel 1816, la rese indipendente scacciandone gli Spagnuoli. La capitale è CARÀCAS (73000 ab.) che ha per porto LA GUÀIRA.

Città principali sono : MARACÀIBO (34284), sul lago omonimo; — ANGOSTÙRA, o CIUDÀD BOLÌVAR — VALÈNCIA con PUÈRTO CABÈLLO (cavelio) — MÈRIDA — VARÌNAS luogo d' origine del *tabacco*.

---

2. **Stati Uniti di Colòmbia** (altra volta *nuova Granata*) —Questa regione si estende fra il mar dei Caraibi e l'Ocèano Pacifico separati dall' istmo di Panamà sul quale essa giunge fino al golfo di *Chiriquì* (ciricki).—Ha una superficie di 1,090000 km². e una popolazione di 4,630000 abitanti.

Fu denominata Colombia in onore di Colòmbo, e dovette a Bolivar la sua indipendenza che fu proclamata nel 1811.

Ora è una REPUBBLICA FEDERATIVA, ed ha per cap. *Bogotà* o *Santa Fè de Bogotà* (85000 ab.). Altre città sono: *Cartagèna*, porto sul mar dei Caraibi ; — PANAMÀ e COLÒN o ASPINWAL (èspinuel), sui due lidi dell'istmo;—MEDELLINO e SOCORRO nell'interno.

Una ferrovia, da *Colòn* sull' Atlàntico a *Panamà* sul Pacifico, unisce i due Ocèani. Il paese acquisterà maggiore importanza se si condurrà a termine il canale interoceanico.

I prodotti dei due Stati ora descritti sono, oltre i *cereali* europei, la *canna* da *zucchero*, il *cacao*, il *campeggio*, la

china, il *balsamo* del *Tolù*, il *tabacco* di cui la Venezuela è considerata la patria, il *cotone*, il *caffè* e l'*indaco;*—i *cavalli*, i *buoi* e le *pecore;*—l'*argento*, il *mercurio*, il *platino*, il *carbon fossile* e il *salgemma*.

Stati occidentali

1. **Repubblica dell'Equatore**—*L'Equatore*, così denominato dalla linea equinoziale sotto cui si stende, è grande quasi come l'Italia (299600 km²), ed ha una popolazione di 1,270000 abitanti.

La capitale è QUITO (chito) con 80000 ab., posta su d'un altopiano delle Ande che gode di una costante primavera. Altre città sono: GUAIAQUIL (guaiachìl) (51000) che è il porto dello Stato, ma con clima insalubre;—GUÈNCA, e AMBATO.—All'Equatore appartengono le isole vulcaniche di GALÀPAGOS (« tartarughe »), che però non hanno stabile popolazione.

---

2. **Perù**—La *repubblica* del *Perù* ha una sup. di 1,770000 km². circa, e una popolazione di circa 4 milioni e $^1/_2$ di abitanti.

Il paese fu scoperto da *Pizàrro* nel 1531, e conquistato dalla Spagna che distrusse il celebre regno degli *Incas* e vi fondò un vicereame. Nel 1821 il Perù si rese da quella indipendente. La capitale è LIMA (133000 ab.) congiunta, per mezzo d'una ferrovia, con *Callao* (cagliào, – 34000) il più grande porto dell'America meridionale.—Altre città sono: AREQUIPA (arechipa) (35000) importante per commercio ed industrie;—CUZCO, l'antica capitale degli Incas; — ISLAY (islài) porto di Arequipa; — PUNO sul lago Titicàca.

Il suo *clima* è temperato-caldo, e i suoi *prodotti* non differiscono da quelli dell'Equatore, della Venezuela e della Colòmbia. Ha pure molte ricchezze minerali. (Vi sono 2500 miniere di *oro, argento, zolfo, carbone, fosfati, mercurio, borace, rame* e *piombo*). Fra gli animali nomineremo l'*alpaca* pregiata per le lane, e le *tartarughe* utili per l'olio che se ne ricava. Il *guano,* così detto dall'isola omonima, è un concime formato di escrementi di uccelli marini, che si trasporta in Europa ed è perciò una delle risorse del Perù.

---

3. **Chile** o **Chili** (cile) — La *repubblica* del *Chili*, con una sup. di 757366 km². e una popolazione di 3,206000 abitanti, si stende dai confini della Bolivia a N. di Arica, fino all'estremità della Terra del fuoco, e dalle creste delle Ande al Pacifico. —Il paese fu conquistato dalla Spagna dopo che *Almàgro* vi penetrò nel 1535, e le rimase fino al 1818, anno in cui si rese indipendente.—La capitale e SANTIÀGO con 334000 ab. — VALPARAÌSO (145000), porto sull'Ocèano, è il principale centro commerciale.—Altri porti sono : CONCEPTIÒN—ARÌCA—VALDIVIA — PUNTA ARÈNA sullo stretto di Magellano.—Gli appartengono le numerose isole della costa occidentale della Patagònia, fra cui la fertile CHILOÈ (ciloè) con capoluogo *San Carlo* dove sono varî stabilimenti europei;—CHÒNOS (ciònos);—WELLINGTON; — le JUÀN FERNÀNDEZ rimpetto a Valparaìso e, nell'alto Pacifico, l' isola di PASQUA o VAI-HOU che è agli antipodi di Parigi.

Il Chile gode di un clima delizioso, ed è florido per l'agricoltura, poichè nelle pianure abbondano *frumento, legumi, canapa, quinoa* (pianta i cui semi farinosi servono di cibo), *pepe* di *Cajènna* e *frutti* europei. Numeroso è il *bestiame,* e ricche sono le miniere di *rame,* di *argento,* ecc.

Possessi europei —Nell'America meridionale l'INGHILTERRA possiede la GUIÀNA BRITÀNNICA o DEMERARA (ab. 295000), posta tra la Venezuela e la Guiàna olandese, col capoluogo GEÒRGETÒWN (ciorgtàun), che ha 50000 ab., e le isole FÀLKLAND (fòclend) o MALUÌNE a N.E della Terra del fuoco, importanti come stazione navale pei viaggi all' Austràlia. — PORTO STANLEY (stènli) nella Fàlkland (fòclend) orientale ne è lo stabilimento principale.

La FRÀNCIA possiede la parte della GUIÀNA situata ad oriente verso il Brasile (sup. 78900 km².—ab. 33080).—Cap. CAJÈNNA.

L'OLANDA occupa la GUIÀNA centrale con 129100 km². di sup°. e 91000 ab. e con cap. PARAMÀRIBO o SÙRINÀM (34000), e varie isole della costa di Venezuela (CURAÇAO, ORÙBA, BUENÀIRE).

La Guiàna coloniale ha clima tropicale ma temperato dalle brezze e in generale buono tranne nei luoghi paludosi. Il suolo, dotato di fertilità prodigiosa, produce *zucchero, caffè, cotone, tabacco, cacao, banani, indaco, vaniglia, pepe*, ed è in parte coperto di foreste di alberi della *gomma elastica*, e di *piante* tintorie e da *costruzione*. Gli abitanti sono *neri, mulatti, indiani*, e *coloni europei*.

Terre polari

Varî geografi hanno stabilito di classificare a parte, sotto il nome di *Terre polari*, le regioni e le isole situate a tramontana dell'Europa, dell'Asia e dell'America, e quelle a S. verso il polo antàrtico, alle quali l'interesse scientifico soltanto volge le spedizioni di esploratori, sia americani che europei, attrattivi dal desiderio di fare un po' di luce su ciò che riguarda le due estremità N. e S. del globo.

Di essi nomineremo: La GROENLÀNDIA; — le isole di JEAN-MAYEN (sgian maièn), e degli ORSI; — l'arcipèlago di SPITZBERGEN; — la TERRA di FRANCESCO GIUSEPPE; - la NUOVA ZÈMBLA; — e, a nord dell'Asia, l'arcipèlago della NUOVA SIBERIA e l'isola WRANGEL (vranghel).

Notizie particolari sulle terre polari.

La GROENLÀNDIA, o terra verde, è una delle principali terre boreali il cui possesso è preteso dai Danesi che vi mantengono degli stabilimenti.

Ivi, e anche più verso sud fino alla Nuova Scozia, a Terranova, ecc. si erano spinti dall'Islanda, nel X secolo, avventurieri Norvegesi, fondandovi colonie che poi disparvero.—La Groenlàndia è impenetrabile, ma le sue rive sono visitate da bastimenti per la pesca delle balene e delle foche, o per l'esportazione di renne, pellicce e piuma.

Gli abitanti sono, per la maggior parte, Eschimesi (1000 circa). — I principali stabilimenti danesi sono: *Porto Giuliano, Porto Federico* e *Porto Cristiano*.

Delle spedizioni polari ricorderemo quella di Maclur (mècler) che, nel 1850, compì il passaggio di nord-ovest a tramontana dell'America, e l'altra dei Norvegesi, nel 1878, della quale fece parte un ufficiale

della Marina italiana, e che superò il passaggio di nord-est tra il mar di Cara e quello di Bèhring.

Nel 1873 una spedizione austriaca, guidata dagli ufficiali Veyprecht e Payer scoperse per caso la *Terra di Francesco Giuseppe*, gruppo di isole rese poi maggiormente note da Leigh Smith nel 1880-81, il quale dimostrò la possibilità di raggiungerle con le navi.

Successivamente l' inglese Jackson, da capo *Flora* si spinse, viaggiando in islitta, fino alla latitudine di 81° 20', e fece conoscere l'esistenza di un vasto mare, in luogo di supposti continenti, a nord-ovest del gruppo di Francesco Giuseppe, e lo chiamò *mare della Regina Vittoria.*

Il *Nansen* poi si avanzò, con le slitte fino al parallelo 86° 13' a 227 miglia dal Polo. Sononchè la gloria di aver raggiunto la più alta latitudine nordica spetta al duca degli Abruzzi Luigi Amedeo di Savoja, figlio del compianto Amedeo duca d' Aosta, e al comandante Umberto Cagni.

Dopo lunga e diligente preparazione essi si imbarcarono, con varî altri arditi Italiani e Norvegesi, sulla *Stella polare,* nave appositamente costruita. Fatta sosta ad Arcangelo, per completare il carico occorrente, dal mar Bianco volsero la prora, pel mare di Barents e pel Canale britannico, verso le bianche Terre di Francesco Giuseppe dove ormeggiaronsi nella baia di *Teplitz* all'estremità nord-ovest dell'isola *Principe Rodolfo,* e dove fecero i preparativi per lo sverno.

Di là, il 26 febbraio 1900, il comandante Cagni intraprese la sua marcia sui ghiacci con le slitte verso il Nord e, dopo inauditi disagi, il 26 aprile raggiunse il parallelo 86° 33' 49'', alla longitudine di 64° 30' est da Greenwick, e là fece sventolare la bandiera italiana.

La spedizione cominciò allora il suo viaggio di ritorno e, il 23 giugno, pose piede di nuovo nella baia di Teplitz, con la gloria di aver fatto echeggiare il nome della Patria dove voce umana non aveva mai risuonato.

Tre vite costò la spedizione quelle cioè, del tenente Querini veneziano, e di due guide, che trovarono tomba onorata e gloriosa nelle immense solitudini gelate.

Le Terre polari australi sono appena vedute; coperte di nevi e di ghiacci, sono forse inaccessibili.

La più importante scoperta, finora, è quella della *Terra Victoria* verso 78°. di lat. sud, dove si spinse l'inglese Ross.

FINE

INDICE

PARTE TERZA

